

*Relazione e
Bilancio*



Navighiamo insieme.

2018

*Relazione e bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2018*

Iccrea BancaImpresa S.p.A.



Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma

C.F. 02820100580 R.E.A. n. 417224 - P. I. 01122141003

Capitale Sociale Euro 794.765.304,70 deliberato interamente sottoscritto e versato

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A. capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

INDICE

<u>ENTI AZIONISTI.....</u>	<u>7</u>
<u>ORGANI SOCIALI.....</u>	<u>11</u>
<u>AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA.....</u>	<u>13</u>
<u>RELAZIONE SULLA GESTIONE</u>	<u>17</u>
<u>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA.....</u>	<u>53</u>
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	<u>65</u>
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	67
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	155
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	219
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	251
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	255
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	345
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	355
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	359
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	365
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	369
ALLEGATI - PRINCIPALI DATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE.....	373
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	381
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	381

ENTI AZIONISTI

FEDERAZIONE CALABRESE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

CREDITO COOPERATIVO CENTRO CALABRIA SC LAMEZIA TERME CZ

FEDERAZIONE CAMPANA DELLE BANCHE CRED. COOP. SCRL

B.C.C. DI SCAFATI E CETARA SCRL SCAFATI SA

B.C.C. DI FLUMERI SCRL MONTEMILETTO AV

B.C.C. TERRA DI LAVORO -S. VINCENZO DE' PAOLI S.C.P.A. CASAGIOVE CE

FEDERAZIONE COOPERATIVE RAIFFEISEN SC

CASSA RAIFFEISEN LANA SC LANA BZ

FEDERAZIONE DELLE B.C.C. DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE

B.C.C. SANGRO TEATINA DI ATESSA CASTIGLIONE GIULIANO SCRL ATESSA CH

FEDERAZIONE DELLE B.C.C. DELL'EMILIA ROMAGNA SCRL

RIMINIBANCA CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E VALMARECCHIA RIMINI RN

FEDERAZIONE MARCHIGIANA B.C.C. SCRL

B.C.C. DI CIVITANOVA MARCHE E MONTECOSARO SCRL CIVITANOVA MARCHE MC

BANCA DEL PICENO CREDITO COOPERATIVO SC ACQUAVIVA PICENA AP

FEDERAZIONE SICILIANA DELLE B.C.C. SCRL

B.C.C. DELLA VALLE DEL FITALIA SCRL LONGI ME

B.C.C. LA RISCOSSA DI REGALBUTO SC REGALBUTO EN

B.C.C. SAN FRANCESCO DI CANICATTI' SCRL CANICATTI' AG

BANCA DEL NISSENO - CRED. COOP. DI SOMMATINO E SERRADIFALCO CALTANISSETTA CL

FEDERAZIONE TOSCANA B.C.C.

BANCA ALTA TOSCANA-CREDITO COOPERATIVO QUARRATA PT

BANCA CRAS - CREDITO COOPERATIVO TOSCANO - SIENA SOVICILLE SI

CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO - S. C. MONTERIGGIONI SI

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE SC

C. R. DI LEDRO - B.C.C. - SCRL LEDRO TN

CASSA RURALE VAL DI FIEMME-BCC CAVALESE TN

C.R. LAVIS- MEZZOCORONA-VALLE DI CEMBRA - B.C.C. SC MEZZOCORONA TN

C.R. ROTALIANA E GIOVO-B.C.C. SC MEZZOLOMBARDO TN

C.R. DI SAONE-B.C.C. S.C.R.L. TIONE DI TRENTO TN

C.R. DON LORENZO GUETTI DI QUADRA - FIAVE' - LOMASO BCC FIAVE' TN

C.R.ALTA VALLAGARINA DI BESENELLO, CALLIANO, NOMI, VOLANO BESENELLO TN

CASSA RURALE ADAMELLO BRENTA BANCA DI CRED. COOP. SOC. COOP. TIONE DI TRENTO TN

CASSA RURALE VALLAGARINA - B.C.C. SCRL ALA TN

CASSA RURALE ALTA VALSUGANA-BCC SC	PERGINE VALSUGANA	TN
CASSA RURALE ALTO GARDA	ARCO	TN
CASSA RURALE DI ROVERETO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SC	ROVERETO	TN
CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA	STORO	TN
CASSA RURALE DOLOMITI DI FASSA PRIMIERO E BELLUNO-BCC	MOENA	TN
CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BCC - SC	GRIGNO	TN

FEDERAZIONE VENETA DELLE B.C.C. SCRL

B.C.C. DELLE PREALPI (TARZO - TREVISO) SCRL	TARZO	TV
BANCA DELLA MARCA-CREDITO COOPERATIVO	ORSAGO	TV
BANCA ADRIA CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA - SOC. COOP.	ADRIA	RO
BANCA DI MONASTIER E DEL SILE - CREDITO COOPERATIVO- SOCIETA	MONASTIER DI TREVISO	TV
BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE SCRL	CONCAMARISE	VR
C.R.A. DI BRENDOLA - CRED.COOP. SCRL	BRENDOLA	VI

NON APPARTENENTI A FEDERAZIONI

ICCREA BANCA S.P.A.	ROMA	RM
B.C.C. DEI CASTELLI DI MAZZARINO E BUTERA SCRL	MAZZARINO	CL
B.C.C. DI CONVERSANO SCRL	CONVERSANO	BA
BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO SC	BOLOGNA	BO
ROMAGNABANCA-CRED. COOP. ROMAGNA EST E SALA DI CESENATICO	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC
BANCA POPOLARE DI VICENZA SPA IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	VICENZA	VI
BPER BANCA SPA	MODENA	MO
PROMOCOOP TRENTINA SPA	TRENTO	TN

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO

Giovanni Pontiggia	Presidente
Paolo Raffini	Vice Presidente
Fabio Pula	Consigliere
Gianfranco Sasso	Consigliere
Glauco Bettarelli	Consigliere
Luca Gasparini	Consigliere
Fausto Caldari	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Fernando Sbarbati	Presidente
Riccardo Andriolo	Sindaco Effettivo
Luigi Gaspari	Sindaco Effettivo
Fabio Bernardi	Sindaco Supplente
Augusto Bagnoli	Sindaco

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A.

Sede in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47

Capitale Sociale Euro 794.765.304,70 interamente versato

Iscrizione Registro delle Imprese di Roma e codice fiscale n.02820100580,

Partita IVA N. 01122141003;

Iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 D.Lgs 385/93 al n. 5405,cod. ABI 3123.7

Iscritta all'Elenco degli Intermediari Assicurativi Sezione D n.D000233765

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A. capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo Nazionale di Garanzia Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sede sociale in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47, alle ore 17:30 del giorno 29 aprile 2019 in prima convocazione e, accorrendo, in seconda convocazione il giorno 30 aprile 2019, presso la Sede sociale in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47, alle ore 8:00, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. **Esame ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, sentite la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile netto di esercizio e deliberazioni conseguenti;**
2. **Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti; nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione; determinazione del compenso spettante agli Amministratori;**
3. **Nomina del Collegio Sindacale, Sindaci effettivi e supplenti; nomina del Presidente del Collegio; determinazione del compenso spettante ai Sindaci effettivi.**
4. **Polizza assicurativa contro i rischi di responsabilità civile ed infortuni professionali (ed extra-professionali) per gli Esponenti della Società;**

5. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2019- 2027 ai sensi del decreto legislativo 39/2010 e del Regolamento UE n. 537/2014 nonché dell'art. 27 dello Statuto e determinazione del relativo compenso, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti le cui azioni risultino depositate, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede sociale o presso l'Iccrea Banca S.p.A., sede di Roma.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Giovanni Pontiggia

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.1. GRUPPO BANCARIO ICCREA

Nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019 si sono compiuti passaggi fondamentali per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea cui Iccrea Bancalmpresa ha aderito.

In esito alla riforma del Testo Unico Bancario compiuta con la legge 49 del 2016 e con le relative disposizioni attuative della Banca d'Italia, Iccrea Banca (Capogruppo), con il costante supporto delle BCC aderenti, ha avviato il 27 aprile 2018 la fase autorizzativa del Gruppo innanzi la Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia mediante la predisposizione e la trasmissione della relativa istanza corredata dalla documentazione.

Il successivo 24 luglio, la BCE ha rilasciato a Iccrea Banca il provvedimento di accertamento di cui all'art. 37-ter, comma 2, del TUB.

Nel settembre scorso, con il consolidamento del quadro normativo inerente la riforma con la legge 108/18, si è quindi avviato il processo di adesione al Gruppo, attraverso le modifiche statutarie e la definizione del nuovo Regolamento elettorale ed assembleare del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Iccrea Banca ha quindi sottoscritto il contratto di coesione e l'accordo di garanzia che sono stati, con lo statuto modificato, trasmessi alla Banca d'Italia e alla BCE il 18 gennaio scorso in allegato all'istanza di iscrizione all'Albo dei gruppi bancari.

Il procedimento si è concluso positivamente lo scorso 4 marzo, data di iscrizione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea all'Albo dei gruppi bancari ai sensi dell'art. 64 del T.U.B.

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



1.2. SCENARIO MACROECONOMICO

Nel corso del 2018 l'economia mondiale è tornata a rallentare (+3,1% di variazione annua media della produzione industriale) dopo la decisa accelerazione registrata nel corso del 2017 (+3,5% da +1,9% del 2016).

In particolare, la decelerazione dell'attività economica globale è stata trainata dal Giappone (+1,0% nel 2018 da +4,3% nel 2017) e dalla Zona Euro (+1,1% nel 2018 da +3,1% nel 2017), che tra le economie avanzate (+2,4% da +3,5%) hanno contribuito negativamente. Nelle economie emergenti l'attività economica è salita del 3,7% (da +3,9% del 2017). L'inflazione mondiale è diminuita nel 2018 (+3,5% annuo in media da +3,7%). L'economia cinese, che aveva chiuso il 2017 con un tasso di crescita annua del PIL pari al 6,8% nel quarto trimestre (+6,9% annuo in media), nel 2018 è cresciuta del 6,6% annuo di media (ma in calo, +6,4% nel quarto trimestre). La produzione industriale ha seguito una dinamica simile (+6,1% annuo in media nel 2018 da +6,6% medio nel 2017, ma in calo a +5,7% annuo in chiusura di 2018 da +5,9% di ottobre).

Nell'area dell'euro il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2018 un rallentamento rispetto alla prima metà dell'anno (rispettivamente +1,6% annuo a settembre e +1,1% a dicembre, da +2,2% di giugno, +2,4% di marzo e +2,5% di media del 2017). I consumi hanno rallentato nel corso del 2018 (+1,5% di variazione annua media da +2,3% del 2017), così come la fiducia dei consumatori si è riportata su valori negativi da giugno 2018 (dopo 7 mesi di espansione). L'inflazione si è attestata intorno al 2% nella seconda metà del 2018 (+2,1% di media tra luglio e dicembre da +1,5% tra gennaio e giugno, +1,8% di media da gennaio a dicembre, +1,5% nel 2017).

In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a rallentare in termini annui, a decrescere in termini trimestrali. Nel terzo e quarto trimestre dell'anno il PIL è diminuito rispettivamente dello 0,14% e dello 0,12% portando la crescita annua complessiva allo 0,8% di media (da +1,6% nel 2017). Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

La variazione annua media della produzione industriale nel 2018 è stata dello 0,7% (da +3,7% nel 2017, +2,1% nel 2016), toccando picchi negativi a luglio, agosto e soprattutto novembre e dicembre (rispettivamente -1,3%, -0,8%, -2,6%, -5,5% annui). L'utilizzo della capacità produttiva è passato dal 76,3% di media annua nel 2016 al 76,8% nel 2017 al 78,1% del 2018, il fatturato da +5,4% di variazione annua media del 2017 a +2,5% del 2018. Gli indicatori anticipatori sulla fiducia delle imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori nel corso del 2018 sono scesi, alcuni addirittura sotto la soglia di espansione (il PMI manifatturiero a 49,2 punti a novembre 2018, 52,4 punti di media dai 56 del 2017) lasciando intravedere un ulteriore indebolimento congiunturale nel 2019.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è scesa nella seconda metà dell'anno (+1,1% annuo a dicembre 2018).

Di seguito sono riepilogati gli andamenti del PIL con le variazioni rispetto all'anno precedente per area economica di riferimento.

Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente)					
VOCI	Previsioni			Revisioni (1)	
	2017	2018	2019	2018	2019
PIL (2)					
Mondo	3,6	3,7	3,5	0,0	-0,2
Paesi avanzati					
<i>Area dell'euro</i>	2,5	1,9	1,8	-0,1	-0,1
<i>Giappone</i>	1,7	0,9	1,0	-0,3	-0,2
<i>Regno Unito</i>	1,7	1,3	1,4	0,0	0,2
<i>Stati Uniti</i>	2,2	2,9	2,7	0,0	0,0
Paesi emergenti					
<i>Brasile</i>	1,0	1,2	2,1	0,0	-0,4
<i>Cina</i>	6,9	6,6	6,3	-0,1	-0,1
<i>India (3)</i>	6,7	7,5	7,3	-0,1	-0,1
<i>Russia</i>	1,5	1,6	1,5	-0,2	0,0
Commercio mondiale (4)	5,6	4,4	3,5	0,0	-

Fonte: OCSE, OECD Economic Outlook novembre 2018.

(1) revisioni rispetto al precedente scenario previsivo

(2) previsioni tratte da OCSE, OECD Economic Outlook, novembre 2018, revisioni a settembre 2018

(3) i dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio fiscale ad aprile

(4) elaborazione su dati di contabilità nazionali e doganali, previsioni a gennaio 2019

PIL e principali componenti (1)					
<i>(variazioni percentuali sul periodo precedente)</i>					
VOCI	2017		2018		2017
	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
PIL	0,3	0,3	0,2	-0,1	1,6
Importazioni totali	1,9	-2,6	2,4	0,8	5,2
Domanda nazionale (2)	0,2	0,3	0,7	-0,2	1,3
Consumi nazionali	0,0	0,3	0,1	-0,1	1,1
Spese delle famiglie (3)	0,0	0,4	0,0	-0,1	1,5
Altre spese (4)	0,0	0,0	0,2	0,0	-0,1
Investimenti fissi lordi	1,5	-0,8	2,8	-1,1	4,3
Costruzioni	0,9	0,1	0,7	0,5	1,6
Impianti, macchinari e armamenti (5)	2,7	-2,8	6,9	-2,8	8,8
Variaz. delle scorte (6) (7)	-0,1	0,2	0,1	0,0	-0,4
Esportazioni totali	1,9	-2,3	0,6	1,1	5,7

Fonte: Istat.

(1) Quantità a prezzi concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi

(2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore

(3) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

(4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche

(5) Includono i mezzi di trasporto

(6) Include gli oggetti di valore

(7) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali

Nel 2018 è proseguito il processo di razionalizzazione del settore bancario europeo, in linea con il trend evidenziato negli ultimi anni, con una progressiva contrazione in termini di banche e sportelli.

Il numero di istituti di credito a dicembre 2018 si è attestato a 4.598 unità, in calo di oltre 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente (4.769 unità). Questa contrazione ha riguardato tutti i paesi dell'Eurozona. In Germania, infatti, il numero di istituzioni creditizie è passato da 1.632 unità del 2017 alle 1.584 unità del 2018. In Francia la riduzione ha sfiorato i 3 punti percentuali (da 422 a 409 unità), al pari delle istituzioni creditizie spagnole, diminuite di 6 unità nell'ultimo anno.

Tale tendenza appare decisamente più marcata se si considera l'evoluzione del numero di sportelli. Nel quinquennio che va dal 2013 al 2017 (ultimo dato disponibile per questa variabile), il numero di sportelli delle istituzioni creditizie dell'area Euro è passato da 164.204 a circa 142.851 unità, un calo di oltre 13 punti percentuali che sembra essersi concretizzato in maniera più significativa nel triennio 2015 - 2017, durante il quale sono stati chiusi oltre 14 mila sportelli. La riduzione sembra aver interessato principalmente la Spagna e la Germania, mentre il dato nel 2017 è apparso stabile in Francia e nei Paesi Bassi.

Parallelamente, anche il numero di dipendenti ha continuato ad evidenziare un trend decrescente (-2 punti percentuali tra il 2016 ed il 2017). Il totale dei dipendenti nell'Eurozona infatti è sceso a circa 1.916 mila unità. Tale flessione comunque è apparsa moderatamente diversificata. In particolare si segnala una contrazione del 4,5% in Italia, dell'1,6% in Francia e del 2,1% in Spagna, a fronte di una sostanziale stabilità del valore registrato in Germania.

I principali indicatori strutturali riferiti al sistema bancario italiano sono risultati in linea con quelli dei paesi con simile struttura bancaria.

L'andamento dell'attività bancaria europea nel 2018 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, in linea con il trend osservato nell'anno precedente. Tale tendenza sembra aver beneficiato, in primis, della sostanziale stabilità del quadro congiunturale macroeconomico dell'Eurozona. In linea generale, si è assistito ad un mantenimento della crescita dei prestiti al settore privato, in virtù dai complessivi miglioramenti sia dal lato della domanda che dell'offerta, ai quali si sono associati i progressi compiuti dalle istituzioni creditizie sul piano dei risanamenti dei propri bilanci.

Dal lato degli impieghi, si è confermato il trend positivo che aveva caratterizzato il biennio 2016-2017. Il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti delle istituzioni creditizie al settore privato (corretto per l'effetto di cessioni, cartolarizzazioni e per il notional cash pooling), a settembre 2018 è risultato pari al 3,4% su base annua.

Entrando nel dettaglio settoriale, gli impieghi a società non finanziarie sono aumentati dell'1,9% sia nel 2016 che nel 2017. La crescita si è poi consolidata nell'anno successivo (2,2% su base annuale nel I trimestre, 2,5% nel II trimestre e 3,1% nel III trimestre), fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile riferita al mese di settembre 2018, ad uno stock di finanziamenti pari a 4.394 miliardi. L'incremento ha interessato maggiormente gli impieghi con durata compresa tra 1 e 5 anni (+4,7% la variazione su base annuale nel III trimestre del 2018) e superiore ai 5 anni (+2,6%), a fronte di una crescita di circa 3,3 punti percentuali della componente con durata inferiore ad 1 anno, segnando quest'ultima una parziale accelerazione rispetto ai valori riscontrati nei trimestri precedenti (+2,5% nel I trimestre e +1,2% nel secondo).

Per quanto riguarda gli impieghi destinati alle famiglie, nell'anno in corso si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento del trend di crescita che aveva caratterizzato il biennio precedente. Nel primo trimestre del 2018 l'aggregato è aumentato sui 12 mesi del 3%, un valore che si è confermato poi nel trimestre successivo, per poi salire marginalmente al 3,1% nel III trimestre. La crescita è stata alimentata dal sostanziale incremento delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel III trimestre sono salite rispettivamente del 6,6% e del 3,2% annuo, mentre si è mantenuta in calo la voce legata agli "altri prestiti" (-0,7%). A settembre 2018, il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 5.698 miliardi di euro (5.976 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni), di cui 4.310 miliardi per mutui e 675 miliardi destinati al credito al consumo.

Dopo aver registrato un sostanziale incremento nel 2017, i depositi delle istituzioni bancarie europee nel 2018 sono aumentati ma a tassi di crescita progressivamente ridotti. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 5,3% nel I trimestre, del 4,9% nel trimestre successivo e del 4,5% nel III trimestre, a fronte dell'incremento di 8,6 punti percentuali sperimentato nell'anno precedente. Un contributo rilevante è stato portato dai depositi a vista (+6,8% rispetto al III trimestre 2017), mentre è proseguita ed in parte accentuata la contrazione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-7,4% annuo nel III trimestre del 2018, a fronte di una riduzione su base annua del 5,2% nel trimestre precedente). Parallelamente, sono saliti in maniera significati i pronti contro termine (+27,6%, sempre su base annuale). A settembre, il totale dell'aggregato è risultato pari a 2.325 miliardi. In merito ai depositi delle famiglie, durante l'anno hanno evidenziato tassi di variazione positivi e crescenti. Dopo l'incremento del 4,2% del 2017 infatti, sono aumentati del 4% nel I trimestre, del 4,5% nel II trimestre e del 4,6% nel III trimestre, fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile, ad uno stock di circa 6.539 miliardi di euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato trainato dalla crescita dei depositi a vista (+8,3% su base annua nel I trimestre del 2018, +8,6% nel secondo e +8,4% nel terzo), a fronte di una riduzione dei depositi con durata prestabilita fino a 2 anni (-10% su base annua) e dei pronti contro termine (-46% nei 12 mesi).

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, nel corso dell'anno si è assistito ad una conferma della tendenza ribassista osservata nel 2017. Ad agosto 2018 (ultima rilevazione disponibile), l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,65% (a dicembre 2017 l'indice era pari all'1,71%), mentre lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, si è marginalmente ridotto fino a registrare l'1,81%. La contrazione di quest'ultimo indicatore è risultata tuttavia meno significativa.

Le più recenti statistiche pubblicate dall'EBA indicano una robusta dotazione patrimoniale delle banche europee con un CET1 medio del 14,7% nel terzo trimestre del 2018. Le banche piccole e medie registrano i valori più elevati (oltre il 16%) rispetto alle banche grandi (14%).

Anche la qualità del portafoglio creditizio è in progressivo miglioramento: l'incidenza delle esposizioni deteriorate sulle esposizioni creditizie lorde si è attestata al 3,4%, il valore più basso da quando è stata introdotta la definizione armonizzata di crediti deteriorati. Questa tendenza si rileva in tutte le classi dimensionali di banche anche se permangono significative differenze tra singoli paesi. Il coverage ratio medio si attesta intorno al 46%. Il cost income medio registra il valore del 63,2%; le banche tedesche e francesi mostrano i valori più elevati (con rispettivamente l'80% e il oltre il 70%) mentre le banche italiane si attestano sulla media europea. Dal punto di vista dimensionale sono le banche medie a registrare il valore più contenuto (intorno al 60%) mentre le banche piccole e grandi mostrano valori simili. Il ROE medio si mantiene intorno al 7%, più elevato per le banche piccole (oltre l'11%) rispetto alle medie e grandi.

2. ANDAMENTO DELLE BCC-CR NEL CONTESTO DEL SISTEMA BANCARIO

I dati sull'andamento del sistema di credito cooperativo sono disponibili con riferimento al mese di dicembre 2018 e al dicembre 2017.

Sotto il profilo della struttura del Credito Cooperativo, il numero delle BCC nel dicembre 2018 è pari a 268 (che corrisponde al 52,3% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.233 sportelli (il 16,7% del sistema bancario nazionale). Rispetto al 2017 gli sportelli sono diminuiti di 22 unità. Le BCC sono presenti in 101 province e 2.642 comuni. Il numero dei soci è pari a 1.293.165 unità. I dipendenti delle BCC sono circa 29.383 con un decremento nell'anno pari al 2,4%; alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici maggiormente accentuata (-3,9%).

2.1. IMPIEGHI

Nel dicembre 2018 la quota di mercato delle BCC-CR rappresenta il 7,4% del sistema bancario italiano. Gli impieghi lordi a clientela ammontano a 128 miliardi di euro, con un decremento nell'anno pari al 2,4% pressoché in linea con il sistema bancario. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi a clientela ammontano complessivamente a 144 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8,0%.

I finanziamenti alle imprese sono pari a 76,4 miliardi di euro, con un decremento nell'anno pari al 3,9%, così come registrato dal sistema bancario (-5,0%). La quota di mercato delle BCC-CR per i finanziamenti alle imprese si attesta, nel dicembre 2018 al 9,9%. Se si tiene conto anche dei finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo sono risultati pari a circa 86,7 miliardi di euro e la quota di mercato della categoria si è attestata al 10,7%.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, i finanziamenti a famiglie consumatrici segnano un incremento nell'anno pari al 2,7% contro il 3% medio del sistema; la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è stata dell' 8,6%. Gli impieghi alle famiglie produttrici, risultano in diminuzione del 1,1%, rispetto alla lieve diminuzione fatta registrare mediamente dal sistema (-0,3%); la quota di mercato delle BCC-CR è pari al 18,9%. Anche i finanziamenti a società non finanziarie hanno registrato una riduzione del 4,6% contro una riduzione del 4,5% registrata dalla media del sistema. La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è stata dell'8,8%.

Per quanto concerne la qualità del credito, a dicembre 2018 si segnala nelle BCC-CR una significativa riduzione su base d'anno dello "stock" di sofferenze lorde (mediamente del -34,1% contro il -29,3% del sistema bancario complessivo). La riduzione più pronunciate delle sofferenze si registra nelle BCC del settentrione.

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC è pari al 7,4%, dato che risulta superiore a quello del sistema bancario complessivo 5,83%.

Il rapporto inadempienze probabili lorde/impieghi delle BCC è pari al 6% superiore al sistema bancario (4,7%).

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari al 13,7% degli impieghi lordi (10,3% la media di sistema).

Con riguardo alla sola clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari per le BCC-CR al 12,7%, dato che risulta inferiore all'anno precedente del 2,2% e superiore a quello del sistema bancario complessivo pari al 12,2%.

2.2. RACCOLTA E PATRIMONIO

La raccolta bancaria complessiva delle BCC nel settembre 2018 si attesta a 192 milioni di euro, in crescita dell'1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (0,9% nella media di sistema). La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) cresce dell' 1,5% (+ 0,8% nel sistema bancario).

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l'83,1% dalla raccolta da clientela e obbligazioni e per il 16,9% dalla raccolta interbancaria. Nella media di sistema, l'incidenza della raccolta da banche è pari nel settembre 2018 al 31,7%.

La crescita della raccolta diretta testimonia la relazione consolidata delle BCC con i Soci/clienti e conferma la forza commerciale del sistema e la capacità di disporre delle risorse finanziarie necessarie a sostenere le famiglie e le imprese dei territori d'insediamento.

I dati patrimoniali delle BCC-CR disponibili a ottobre 2018, evidenziano un patrimonio delle BCC (capitale e riserve) pari a 19,5 miliardi di euro, con un incremento dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A giugno 2018 il tier1 ratio e il coefficiente patrimoniale delle BCC erano rispettivamente pari al 15,9% e al 16,3%. Il confronto con il sistema bancario, evidenzia il permanere dell'ampio divario a favore delle Banche di Credito Cooperativo.

Posizione patrimoniale	BCC - CR				SISTEMA BANCARIO			
	dic-15	dic-16	dic-17	giu-18	dic-15	dic-16	dic-17	giu-18
COEFFICIENTE PATRIMONIALE	17,0%	17,1%	16,9%	16,3%	15,1%	14,2%	16,8%	N.D
TIER1 RATIO	16,5%	16,7%	16,4%	15,9%	12,3%	11,5%	13,8%	13,2%

Fonte:

dal 2015 al 2017 = Relazione Annuale B.I.;

2018 = segnalazioni di vigilanza per le BCC-CR e pubblicazioni B.I. per le altre banche

3. MERCATI DI RIFERIMENTO

3.1. MERCATO DEL CREDITO

Le stime ABI disponibili su base dicembre 2018, hanno quantificato gli impieghi delle Banche italiane pari a 1.720 miliardi di euro, con una diminuzione del -2,4% rispetto a dicembre 2017.

In particolare il settore privato evidenzia complessivamente una flessione del 3,1% su fine anno scorso (-3,8% sul settore Famiglie e Imprese non Finanziarie). Considerando la disaggregazione per durata di quest'ultimo settore, si rileva come nel medio-lungo termine (oltre 1 anno) la contrazione si attesti al 3,2% mentre nel breve termine (fino a 1 anno) la variazione è pari al -5,9%.

Con riferimento alle poste a rischio, l'ABI riporta le sofferenze lorde a dicembre 2018 pari a 100 miliardi di euro (-40,1%) rispetto a dicembre 2017; al netto delle svalutazioni sono invece pari a 31,9 miliardi di euro (-50,3% rispetto a fine 2017).

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi totali si colloca al 5,83% in diminuzione rispetto allo scorso dicembre (9,50%). Analogamente l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi totali si attesta all' 1,85%, rispetto al 3,70% del 2017.

3.2. MERCATO LEASING

Seppure in maniera più contenuta rispetto ai due anni precedenti il mercato leasing continua a crescere.

I dati Assilea confermano i dati positivi nell'ambito però di una dinamica in rallentamento. Il dato definitivo del mercato registra rispettivamente per i volumi e i contratti +5,3% e +2,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Di seguito i dati del mercato per prodotto:

IL MERCATO ASSILEA								
Prodotto	dicembre 2018		dicembre 2017		Comp. % 2018		Delta annuo	
	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp
Targato	494.465	15.665.147	488.215	15.042.935	68,3%	52,7%	1,3%	4,1%
Strumentale	224.408	9.344.302	211.908	8.836.190	31,0%	31,4%	5,9%	5,8%
Aeronavale e Ferroviario	439	516.576	354	521.829	0,1%	1,7%	24,0%	-1,0%
Immobiliare	4.583	4.121.264	4.205	3.741.741	0,6%	13,9%	9,0%	10,1%
Energie Rinnovabili	124	82.509	107	88.228	0,0%	0,3%	15,9%	-6,5%
Totale Leasing	724.019	29.729.798	704.789	28.230.923	100,0%	100,0%	2,7%	5,3%
Altri finanziamenti a M/L	6.820	1.095.647	4.148	1.066.019	0,9%	3,6%	64,4%	2,8%
Leasing + Altri Finan.	730.839	30.825.445	708.937	29.296.942	100,0%	100,0%	3,1%	5,2%

Valori in Migliaia di euro

4. ANALISI REDDITUALE

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio IFRS 9 (omologato con regolamento europeo EU 2067/2016).

Al fine di recepire le modifiche derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile, la Banca d'Italia ha emanato il 5° aggiornamento della circolare 262/2005, introducendo nuovi schemi di bilancio e significative modifiche nell'informativa a corredo del bilancio stesso. Con riferimento ai dati di raffronto 2017 riportati sia negli schemi di bilancio, sia nelle correlate tavole di apertura informativa sottostanti alle dinamiche gestionali presentate, si evidenzia che Iccrea Bancalmpresa, in conformità al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First Time Adoption of International Financial Reporting Standards", si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi dell'anno precedente nell'esercizio di prima applicazione del nuovo principio. Pertanto, i valori dell'esercizio 2017 riportati sono, in particolare laddove interessati dalle modifiche derivanti dalla nuova disciplina contabile e di bilancio, soggetti a una riesposizione convenzionale e semplificata, attuata riclassificando le voci previste dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 in base alle nuove voci IFRS9, e non pienamente comparabili. Si rinvia per maggiori dettagli e una più approfondita disamina degli effetti dell'introduzione dell'IFRS 9, al documento "IFRS 9 Transition Report", fornito in appendice alla Sezione 2 della Parte A - "Politiche Contabili" della Nota Integrativa, all'interno del quale sono riportati i prospetti di riconciliazione tra i saldi di chiusura al 31 dicembre 2017 e quelli di apertura al 1° gennaio 2018, con la chiara illustrazione delle ragioni alla base delle riclassificazioni operate e dei connessi effetti contabili.

La Banca nel 2018 consegue un risultato lordo di gestione positivo pari a 22,6 milioni di euro, contro i 19,9 milioni di utile lordo dell'anno precedente (+ 2,7 milioni). Al netto delle imposte il risultato 2018 si attesta a 39,3 milioni, rispetto ai 15,4 milioni registrati nell'esercizio precedente (+ 23,9 milioni).

L'impatto fiscale a dicembre 2018 è complessivamente positivo per 16,7 milioni di euro (negativo per 4,5 milioni al 31 dicembre 2017).

La Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" - co.1067 -1069 - ha innovato i riferimenti in merito alla deducibilità ai fini IRES e IRAP della riduzione di valore dei crediti derivante dalla rilevazione del fondo a copertura perdite per perdite attese (di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9) in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile.

Sulla base delle disposizioni innovate, i maggiori accantonamenti rilevati in FTA per adeguare il valore dei crediti verso la clientela al nuovo modello di rilevazione previsto dall'IFRS 9 sono diventate deducibili in 10 quote costanti a partire dal periodo di imposta 2018 e nei nove successivi e non interamente nell'anno, come invece previsto dalle norme fiscali in vigore (o sostanzialmente in vigore) al 1° gennaio 2018.

Tale previsione, dunque, ha di fatto inciso sul rischio di non superamento del c.d. probability test, necessario per la rilevazione in bilancio delle DTA.

Inoltre, analogamente a ogni evento intervenuto nel corso dell'esercizio di prima applicazione (il 2018), il re-assessment della recuperabilità delle DTA (anche) a seguito dei cambiamenti intervenuti nelle disposizioni fiscali applicabili, ha competenza 2018 ed ha pertanto trovato rilevazione economica nella voce imposte per un ammontare positivo di € 19 milioni.

Di seguito il Conto Economico al 31 dicembre 2018:

Conto Economico	dati al		delta AC/AP	Delta %
	31/12/2018	31/12/2017		
Interessi attivi e proventi assimilati	219.841	241.085	- 21.244	-8,8%
Interessi passivi ed oneri assimilati	- 64.840	- 62.196	- 2.644	4,3%
Margine Finanziario	155.001	178.889	- 23.888	-13,4%
Commissioni attive	11.928	12.737	- 809	-6,4%
Commissioni passive	- 3.847	- 2.991	- 856	28,6%
Commissioni Nette	8.081	9.746	- 1.665	-17,1%
Dividendi e proventi simili	9.389	6.857	2.532	36,9%
Risultato netto dell'attività di neg.ne	1.644	560	1.084	193,5%
Risultato netto dell'attività di copertura	313	507	- 194	-38,3%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	- 1.904	10.367	- 12.271	-118,4%
Risultato netto delle altre att. e pass. finanz. valutate al fair value con impatto c.to ec.	- 3.719	-	3.719	-18,4%
Margine di Intermediazione	168.804	206.925	- 38.122	-18,4%
Rettifiche/riprese di valore nette	- 72.818	- 113.891	41.073	-36,1%
Risultato della Gestione Finanziaria	95.985	93.034	2.951	3,2%
Spese amministrative	- 64.701	- 63.350	- 1.351	2,1%
<i>spese per il personale</i>	- 32.072	-	32.072	ND
<i>altre spese amministrative</i>	- 32.629	-	32.629	ND
Acc.ti netti ai fondi per rischi e oneri	999	- 1.279	2.278	-178,1%
Rett/Ripr. di Valore Nette su Attività Mat.	- 139	- 126	- 12	9,9%
Rett/Ripr. di Valore Nette su Attività Imm.	- 165	- 205	39	-19,2%
Altri oneri/proventi di gestione	- 6.818	- 6.428	- 390	6,1%
Costi Operativi	- 70.825	- 71.389	564	-0,8%
Utili (perdite) delle partecipazioni	- 2.546	- 1.772	- 774	43,7%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	ND
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	ND
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.615	19.873	2.742	13,8%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	16.721	- 4.463	21.184	-474,7%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	39.336	15.410	23.926	155,3%
Risultato Operativo Netto	39.336	15.410	23.926	155,3%

Importi in migliaia di euro

4.1. MARGINE FINANZIARIO

Il margine d'interesse è pari a 155 milioni di euro, in diminuzione del 13,4% rispetto ai 178,9 milioni di euro del 31 dicembre 2017 e sostanzialmente in linea rispetto alle previsioni di budget (-1%). Il decremento è legato sia alla minore contribuzione attiva a seguito dell'integrale smobilizzo del portafoglio titoli effettuato nel mese di ottobre 2017, sia ad una maggiore onerosità media della raccolta nel 2018.

L'effetto sul margine legato ai pavimenti si è attestato a 34,5 milioni di euro, inferiore al valore dello scorso anno (-9 milioni di euro), ma sostanzialmente in linea rispetto al budget (-0,1 milioni di euro).

4.2. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Complessivamente il margine d'intermediazione si attesta a 168,8 milioni di euro, in calo di 38 milioni rispetto all'anno precedente (-18,4%).

Positivo seppur in calo rispetto al 2017 (-17,1%) il risultato netto della componente commissionale, che accoglie, tra gli altri, i profitti dei servizi accessori legati alle operazioni di credito, pari a 8,1 milioni di euro rispetto ai 9,7 milioni di euro dello scorso anno.

I dividendi sono pari a 9,4 milioni di euro (6,9 milione di euro nel 2017) ed includono i dividendi liquidati da BCC Lease (circa 6,9 milioni di euro) e Car Server (circa 2,5 milioni di euro).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 1,6 milioni di euro (positivo per 0,6 milioni di euro nel 2017) e comprende, oltre ai differenziali negativi e positivi dei derivati IRS non di copertura, le relative variazioni di fair value, le differenze negative realizzate su cambi ed il credit risk adjustment dei derivati alla clientela.

Il risultato netto dell'attività di copertura è pari a 0,3 milioni di euro, rispetto a 0,5 milioni del 2017.

La voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è negativa per 1,9 milioni di euro. Nel corso dell'anno sono state poste in essere tre operazioni di cessione crediti non performing, il cui valore lordo complessivo pari a 197 milioni di euro, è stato realizzato a un prezzo di 36 milioni di euro, generando una perdita pari a 1,9 milioni di euro; l'effetto a conto economico ha trovato appostazione nella voce in analisi.

Si ricorda che lo scorso anno all'interno della voce trovavano rappresentazione gli effetti derivanti dalla vendita dei Titoli HTM (ricavi di 10,6 milioni di euro).

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ammonta a -3,7 milioni di euro. Trovano allocazione nella voce le rettifiche sulle quote detenute nei fondi di investimento per un importo di euro 3,3 milioni (circa 3 milioni nel 2017).

4.3. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE

Il costo netto della gestione rischi della Banca a dicembre 2018 è pari a 72,8 milioni di euro (105,5 milioni nel 2017).

Pur in presenza della sopra descritta flessione del costo del rischio, i livelli di copertura del portafoglio deteriorato sono comunque aumentati, passando complessivamente dal 46,6% di dicembre 2017 al 49,7% di dicembre 2018, avendo beneficiato nel corso dell'anno sia delle già menzionate operazioni di cessione dei crediti non performing sia dell'effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 in sede di determinazione di FTA.

4.4. COSTI OPERATIVI NETTI

I costi operativi netti, pari a 70,8 milioni di euro, in diminuzione di 5,9 milioni rispetto al 2017, comprendono, oltre alle spese legate al personale e alla struttura aziendale, anche componenti più strettamente connesse al business.

Il costo del personale pari a 32,1 milioni di euro, è aumentato di 0,4 milioni rispetto al 2017 (1,3%), variazione in aumento riconducibile ai minori recuperi di spesa per il personale distaccato (-2,6 milioni di euro), compensati da costi per stipendi in calo di 1,5 milioni di euro, e dal mancato accantonamento delle quote relative all'"Una tantum" e all'"MBO" per circa 0,6 milioni di euro.

Le altre spese amministrative si attestano a 32,6 milioni di euro, in crescita di 0,9 milioni (3,0% rispetto al 2017). La crescita è per buona parte riconducibile al Fondo di Risoluzione Europeo (SRF) che ha impattato sul conto economico per 5,2 milioni di euro nel 2018 rispetto ai 3,8 milioni di euro del 2017.

Le riprese di valore rilasciate dai fondi rischi e oneri sono pari a 1 milione di euro, rispetto ai 1,3 milioni di euro di accantonamenti del 2017. L'effetto del 2018 è determinato prevalentemente dalla FTA dell'IFRS 9: all'interno della voce di conto economico, infatti, trova rappresentazione il rilascio di parte della riserva costituita al 1° gennaio 2018 a presidio dei rischi dei crediti di firma e dei margini disponibili, in coerenza con l'andamento generale della qualità del credito performing, per un ammontare di 3 milioni di euro. Al netto di questo fenomeno, si sono registrati nel periodo accantonamenti relativi ad altri rischi ed oneri (contenzioso) per un importo di 2,2 milioni di euro.

Le rettifiche nette sulle attività materiali e immateriali sono sostanzialmente in linea con l'esercizio 2017.

Negativo è l'impatto degli altri oneri e proventi di gestione sul risultato della situazione 2018. Il valore complessivo si attesta a 6,8 milioni di euro rispetto ai 6,4 milioni del 2017.

Nel corso dell'anno si è provveduto ad adeguare il valore di carico della partecipazione in BCC Factoring al patrimonio netto contabile della stessa, con conseguente rilevazione di una svalutazione tra gli "Utili e perdite delle partecipazioni" pari a 2,5 milioni di euro (euro 1,8 milioni lo scorso esercizio).

Il cost/income della Banca cresce passando dal 34,5% del 2017 al 42,0% del 2018.

4.5. OPERAZIONE MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

In attuazione di quanto previsto dall'Accordo Quadro sottoscritto in data 28 dicembre 2017 tra Iccrea Banca S.p.A., Iccrea Bancalmpresa S.p.A., Regione Friuli Venezia Giulia e Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste a partire dal mese di luglio 2018 Iccrea Bancalmpresa, attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato, ed Iccrea Banca, attraverso la permuta di azioni proprie con la quota azionaria detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, detengono la quota maggioritaria del capitale sociale di Medio Credito del Friuli Venezia Giulia. Sempre in considerazione dell'accordo di cui sopra nel corso dell'esercizio 2019 è prevista la cessione del 100% del capitale di BCC Factoring S.p.A. da Iccrea Banca Impresa S.p.A. a Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. a fronte di un corrispettivo in denaro, determinato sulla base del patrimonio netto di BCC Factoring S.p.A. risultante dall'ultima situazione approvata dal CdA prima del contratto di acquisizione. Al 31 dicembre 2018 quindi il valore della partecipazione in Bcc Factoring è stato allineato al valore del patrimonio netto della stessa con la rilevazione di una svalutazione di 2,5 milioni di euro ed è esposto tra le "Attività non correnti in via di dismissione".

4.6. FONDI IMMOBILIARI

Nella voce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" trovano rappresentazione principalmente le quote del fondo chiuso Securis Real Estate per 61,4 milioni di euro e Securis Real Estate III per 22,1 milioni di euro, entrambi gestiti da Investire SGR. Nel corso dell'anno non sono stati effettuati conferimenti di beni nei fondi Securis, per cui l'incremento registrato è rappresentato dall'effetto netto della sottoscrizione di quote del fondo denominato "Iccrea Bancalmpresa", fondo destinato al c.d. "Social Housing" per un valore di 6,4 milioni e le svalutazioni cumulate sui tre fondi detenuti (Securis Real Estate, Securis Real Estate III e Social Housing) per un ammontare complessivo di 3,3 milioni di euro.

La voce accoglie inoltre le quote sottoscritte a seguito di un accordo di ristrutturazione di una posizione creditoria per un ammontare di circa 2 milioni di euro del Fondo Athens Re Fund gestito da UnipolSai investimenti SGR, il cui patrimonio immobiliare è costituito prevalentemente da immobili destinati ad attività alberghiera.

4.7. CAPITALIZZAZIONE E RATING DELLA BANCA

4.7.1. CAPITALIZZAZIONE

In linea con la normativa vigente, che assegna alle capogruppo bancarie la funzione di gestione del profilo di capitalizzazione nel gruppo, Iccrea Banca imposta la propria strategia di gestione delle esigenze di capitale delle singole Società del Gruppo sul controllo accentrato, garantendo il rispetto del coefficiente minimo regolamentare delle controllate con un'allocazione del capitale mirata in funzione delle esigenze di sviluppo o di supporto delle singole Società. Il Gruppo Bancario Iccrea, e di conseguenza la Banca, adotta per la determinazione dei requisiti di capitale e dei coefficienti prudenziali, il Metodo Standardizzato a fronte del rischio di credito e controparte e

il Metodo Base per la determinazione dei rischi operativi (in aderenza a quanto indicato dalla Circolare 263/2006 Banca d'Italia e successive modifiche).

Le movimentazioni del patrimonio netto interve-nute nel corso dell'esercizio sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio; come anticipato, le consistenze al 31 dicembre 2018 riflettono anche gli effetti connessi alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, che la Banca ha rile-vato in data 1° gennaio 2018, per quanto di compe-tenza, in contropartita alla specifica riserva di FTA (inclusa tra le Riserve).

Sulla base della normativa vigente al 31 dicembre 2018, la posizione patrimoniale di Iccrea Banca si presenta come segue:

Descrizione	dati al 31/12/2018	dati al 31/12/2017	Delta
Capitale	794.765	674.765	17,8%
Riserve	-72.911	45.948	-258,7%
Sovrapprezzi di Emissione	0	10.903	-100,0%
Riserve da Valutazione	-763	-844	-9,6%
Utile (Perdita) d'Esercizio	39.336	15.410	155,3%
Patrimonio Netto Totale	760.427	746.182	1,9%

Dati in Migliaia di Euro

Complessivamente il patrimonio netto si attesta ad un valore pari a 760,4 milioni di euro in crescita rispetto al valore dello scorso anno (746,2 a dicembre 2017) in virtù sia del versamento di 60 milioni di euro in conto aumento di capitale effettuato dalla capogruppo nel corso del mese di marzo 2018 (poi regolarmente convertito nel corso dell'anno), sia del risultato consuntivato nell'anno, in parte compensati dall'iscrizione della riserva negativa di FTA pari a 71,4 milioni di euro (al netto della fiscalità).

Il capitale sociale ammonta a 794,8 milioni di euro, in seguito alla conversione dei versamenti in conto futuro aumento di capitale (ciascuno di euro 60 milioni) effettuati nel corso del 2017 e del 2018 da parte della capogruppo, il risultato d'esercizio al netto delle imposte, evidenzia un utile pari a 39,3 milioni di euro.

Come approvato dall'Assemblea dei soci del 18 aprile 2018, nel corso dell'esercizio 2018 sono state coperte perdite portate a nuovo relative all'esercizio 2015 (€ 80,3 milioni) e 2016 (€ 28,6 milioni) per un importo complessivo pari a € 109 milioni mediante l'utilizzo di:

- Riserve di utili portati a nuovo e Altre riserve per un importo pari a € 45 milioni;
- Riserva Straordinaria per un importo pari a 34 milioni;
- Riserva Sovraprezzo azioni per un importo pari a 11 milioni;
- Riserva Legale per un importo pari a 19 milioni.

Con riferimento al patrimonio di vigilanza, si ricorda che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento UE 2017/2395. Con tale regolamento è stata introdotta una disciplina transitoria per l'attenuazione dell'impatto sul CET 1 derivante dal nuovo modello di valutazione delle perdite attese sui crediti, introdotto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS9.

L'opzione esercitata, comunicata all'organismo di vigilanza secondo quanto previsto, permette di diluire nei prossimi 5 anni (cosiddetto phase-in):

- l'impatto incrementale registrato sulla valutazione delle esposizioni in bonis e deteriorate alla data di transizione al nuovo principio determinata dall'applicazione del relativo modello di impairment (componente statica del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle rettifiche di valore inerente le sole esposizioni in bonis rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data della transizione all'IFRS 9 (componente dinamica).

Tale opzione consentirà, nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, di re-includere nel CET 1 l'impatto come sopra descritto nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%

- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

Nel 2018 il totale delle attività ponderate per il rischio di credito è pari a 7.130,2 milioni di euro, mentre il totale dei requisiti prudenziali per rischio di credito, di mercato e operativo è pari a 570,4 milioni. In presenza di un patrimonio di vigilanza che nel 2018 si attesta a 780,2 milioni di euro, il Total Capital Ratio della Banca si posiziona al 10,94%. Il Cet 1 è risultato pari al 10,94% come di seguito rappresentato:

Requisiti Patrimoniali	Dic 2018	Dic 2017	Delta
Rischio di credito e di controparte	539.484	562.780	-4,1%
Rischi di mercato	-	-	-
Rischio operativo	30.933	34.225	-9,6%
Totale Requisiti di rischio	570.417	597.005	-4,5%
Riduzione per appartenenti a gruppo	-	-	-
Totale Requisiti Patrimoniali	570.417	597.005	-4,5%
Patrimonio di base	780.200	730.590	6,8%
Patrimonio supplementare	-	-	-
Patrimonio di vigilanza	780.200	730.590	6,8%
Avanzo / Disavanzo	-209.783	-133.585	57,0%
Cet 1	10,94%	9,79%	1,2%
Totale Capital Ratio	10,94%	9,79%	1,2%

Dati in Migliaia di Euro

Come già osservato, i coefficienti sopra riportati scontano gli effetti dell'applicazione del regime transitorio ex Regolamento (UE) 2017/2395 (sia sulla misura degli aggregati di fondi propri posti al numeratore del rapporto, sia sull'ammontare delle attività ponderate per il rischio). In proposito, si fa presente che i medesimi coefficienti determinati in assenza dei predetti effetti transitori (fully loaded), si attesterebbero ai livelli di seguito indicati:

- Cet 1 Capital Ratio: 10,2%
- Tier 1 Capital Ratio: 10,2%
- Total Capital Ratio: 10,2%

4.7.2. RATING DELLA BANCA

Al 31 dicembre 2018 i rating della Banca sono:

DBRS - Lungo Termine "BBB (low)", Breve Termine "R-2 (middle)", Outlook "Negativo", Standard & Poor's - Lungo Termine "BB", Breve Termine "B", Outlook "Stabile"; Fitch Ratings - Lungo Termine "BB", Breve Termine "B", Outlook "Stabile".

5. GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le attività poste in essere dalla Banca sia in termini di istruttoria/riesame delle operazioni che in sede di tutela degli aspetti contrattuali in sede di perfezionamento e gestione, sono proseguite nel corso dell'esercizio nel solco dell'approccio adottato già da diversi anni dalla Banca che ha rafforzato in maniera significativa la propria

attenzione (dotandosi di adeguate policy a riguardo) relativamente al tema della prudente ed equilibrata assunzione dei rischi di credito.

Questo si è tradotto negli ultimi anni in una progressiva e significativa flessione delle PD medie di accettazione del portafoglio, con effetti positivi sulle percentuali medie di PD del portafoglio in bonis (pari al 2,10% per gli impieghi per cassa complessivi a dicembre 2018, contro il 2,99% di fine 2017) e conseguentemente sugli ingressi a default.

Si è avviato il percorso di progressivo adeguamento ai dettami normativi contenuti nelle «Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)» di marzo 2017, formalizzando sia il Piano Strategico che il Piano Operativo NPL per il Gruppo Bancario Iccrea finalizzato a dare una risposta adeguata all'esigenza di ridurre in maniera consistente lo stock di NPL.

Sono proseguite le attività di recupero e ristrutturazione degli attivi creditizi non performing, con il raggiungimento anticipato degli obiettivi rispetto a quanto preventivato nei piani strategico e operativo, accompagnato dal decremento del costo del rischio e dall'incremento del livello di coperture.

Fra le attività di particolare significato sono da evidenziare:

- il rilascio in produzione a partire dall'inizio del 2018 della nuova versione del Sistema di Rating, e delle nuove stime di LGD relative alle differenti forme tecniche;
- l'evoluzione degli applicativi esistenti per la classificazione e la valutazione dei crediti;
- l'intero re-shaping del sistema di monitoraggio e di intercettazione precoce delle posizioni anomale (watch list);
- la rivisitazione dell'intero framework di gestione dei covenant contrattuali;
- la redazione di nuove policy e norme di processo aventi per oggetto l'individuazione, gestione e monitoraggio dei tecnici e la rivalutazione dei collateral immobiliari.

Per quanto attiene alla funzione di Risk Management è stato garantito il presidio dell'intero framework di analisi finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono stati regolarmente sottoposti all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione. In tale ambito, le metodologie di analisi e la reportistica connessa sono state oggetto di affinamento nell'ottica di rappresentare in modo sempre più efficace i fattori alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi assunti, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

6. EVOLUZIONE PATRIMONIALE

Al 31 dicembre il portafoglio impieghi della Banca complessivamente è diminuito del -3,5% rispetto a dicembre 2017. La flessione in diminuzione ha riguardato principalmente il comparto dei conti correnti (-29,6% in quanto il settore residenziale è in sostanziale run off) e il leasing, di contro risultano in crescita gli "altri crediti" (commesse leasing non decorse e sovvenzioni) del 23,3%. Le attività deteriorate nette fanno registrare una diminuzione del 14,1%, come effetto delle operazioni di cessione poste in essere nell'esercizio e dell'incremento delle percentuali di copertura.

Tipologia Finanziamento	Dic 2018		Dic 2017		Variazioni	
	Crediti Netti	Incidenza %	Crediti Netti	Incidenza %	Delta Valore	Delta %
Conti Correnti	40.750	0,5%	57.901	0,7%	-17.151	-29,6%
Mutui	2.259.289	29,8%	2.300.537	29,2%	-41.248	-1,8%
Leasing	3.971.924	52,5%	4.130.110	52,5%	-158.186	-3,8%
Altri Crediti	447.078	5,9%	387.344	4,6%	84.579	23,3%
Attività Deteriorate	852.974	11,3%	993.474	12,6%	-140.501	-14,1%
Totale Crediti Vs/ Clienti	7.572.016	100,0%	7.869.366	100,0%	-297.350	-3,8%

Importi in migliaia di euro

La composizione per forma tecnica dei crediti netti verso clienti, al 31 dicembre 2018 vede il leasing rappresentare il 61,9% (contro il 63,3% del 2017) e le altre forme di impiego il 38,1% (contro il 36,4% dello scorso anno).

Portafoglio per Forma Tecnica	Dic 2018		Dic 2017		Variazioni	
	Crediti Netti	Incidenza %	Crediti Netti	Incidenza %	Delta Valore	Delta %
Automobilistico	11.412	0,2%	46.843	0,6%	-35.431	-75,6%
Strumentale	553.796	7,3%	861.587	10,9%	-307.791	-35,7%
Immobiliare	3.952.596	52,2%	3.781.333	48,1%	171.263	4,5%
Targato	141.847	1,9%	259.090	3,3%	-117.242	-45,3%
Nautico	27.538	0,4%	35.151	0,4%	-7.613	-21,7%
Impieghi non leasing	2.884.825	38,1%	2.885.362	36,4%	24.308	0,8%
Totale Crediti Vs/ Clienti	7.572.016	100,0%	7.869.366	100,0%	-297.350	-3,8%

Importi in migliaia di euro

6.1. EVOLUZIONE RISCHI SU CREDITI

L'andamento dei rischi a livello di sistema bancario ha fatto registrare nel corso del 2018 un miglioramento della qualità del credito favorito dal consolidamento della ripresa economica con una diminuzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore.

Iccrea Bancalmpresa ha registrato una riduzione dell'8,6% delle posizioni anomale rispetto a dicembre 2017.

Al 31 dicembre 2018 l'esposizione complessiva lorda per crediti in sofferenza è pari a 807,4 milioni di euro, in diminuzione del 9,8% rispetto al 2017. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale crediti in bilancio, pari al 10,7% è in flessione rispetto al valore del 2017 (pari all'11,4%); cresce allo stesso tempo il livello di copertura delle sofferenze che passa dal 60,9% dello scorso dicembre al 65,4% di fine 2018.

Le inadempienze probabili lorde al 31 dicembre 2017 sono pari complessivamente a 886,7 milioni di euro e si riducono del 7,5% rispetto all'anno precedente. L'incidenza dell'esposizione lorda delle inadempienze probabili sul totale crediti in bilancio, passa dal 12,2% del 2017 al 11,7% attuale. Il livello di copertura delle stesse aumenta, passando dal 33,5% del 2017 al 35,6% del 2018.

In generale l'incremento di copertura media del portafoglio non performing è sostanzialmente riconducibile all'effetto dell'applicazione dei requisiti IFRS 9 e dunque dalla FTA. Al netto della stessa, le percentuali di copertura sarebbero state sostanzialmente in linea con il 2017, con un leggero incremento sul portafoglio complessivo dello 0,3%.

Rischi	Dic 2018	Dic 2017	Delta %	
			Valore	%
Sofferenze				
Esposizione Lorda	807.441	895.662	-88.221	-9,8%
Totale Fondi	-528.153	-545.868	17.715	-3,2%
Esposizione Netta	279.288	349.793	-70.505	-20,2%
% copertura	65,4%	60,9%		4,5%
Inadempienze probabili				
Esposizione Lorda	886.718	958.449	-71.731	-7,5%
Totale Fondi	-316.078	-321.245	5.167	-1,6%
Esposizione Netta	570.640	637.205	-66.565	-10,4%
% copertura	35,6%	33,5%		2,1%
Scaduti				
Esposizione Lorda	3.308	7.138	-3.830	-53,7%
Totale Fondi	-263	-662	399	-60,3%
Esposizione Netta	3.045	6.476	-3.431	-53,0%
% copertura	8,0%	9,3%		-1,3%
TOTALE Classificati				
Esposizione Lorda	1.697.467	1.861.249	-163.782	-8,8%
Totale Fondi	-844.494	-867.775	23.281	-2,7%
Esposizione Netta	852.973	993.474	-140.501	-14,1%
% copertura	49,8%	46,6%		3,2%

Le sofferenze nette della Banca al 31 dicembre 2018 risultano pari a 279,3 milioni di euro, in diminuzione di circa 70,5 milioni di euro rispetto a fine anno scorso (-20,2%). Le inadempienze probabili nette, il cui valore complessivo è pari a 570,6 milioni di euro, diminuiscono del 10,4% rispetto al 2017.

In termini di incidenza sul totale degli impieghi a clientela, le sofferenze nette si attestano al 3,7%, in calo rispetto al 4,4% dello scorso anno, mentre le inadempienze probabili nette, passano dall'8,1% del 2017 al 7,5% del 31 dicembre 2018.

Classificazione del Portafoglio	Dic 2018			Dic 2017			Variazioni %		
	Credito Netto	Incid. %	Grado di copertura	Credito Netto	Incid. %	Grado di copertura	Credito Netto	Incid %	Grado di copertura
Scaduti	3.045	0,0%	8,0%	6.476	0,1%	9,3%	-53,0%	0,0%	-1,3%
Inadempienze probabili	570.640	7,5%	35,6%	637.205	8,1%	33,5%	-10,4%	-0,6%	2,1%
Sofferenze	279.288	3,7%	65,4%	349.793	4,4%	60,9%	-20,2%	-0,8%	4,5%
Tot Non Performing	852.973	11,3%	49,8%	993.474	12,6%	46,6%	-14,1%	-1,4%	3,1%
Bonis	6.719.043	88,7%	0,64%	6.875.892	87,4%	0,72%	-2,3%	1,4%	-0,09%
Totale Crediti	7.572.016	100,0%		7.869.366	100,0%		-3,8%	0,0%	

Importi in migliaia di euro

Nel complesso si è registrata, rispetto a dicembre 2017, una diminuzione in valori assoluti del portafoglio deteriorato sia lordo che netto, in ragione sia di una flessione degli ingressi a NPL maggiormente evidente nel primo periodo dell'esercizio (grazie al progressivo miglioramento della PD media della componente in bonis) sia delle attività (write off, cessioni, recuperi, ristrutturazione e vendite) che le strutture preposte alla gestione del

non performing hanno continuato a portare avanti in maniera incisiva nel corso del 2018, in ottemperanza di quanto previsto dallo specifico piano pluriennale di riduzione del NPL. In particolare nel corso del 2018 la Banca ha aderito al programma di operazioni attivato dalla Capogrup-po Iccrea Banca per supportare lo smobilizzo e il de-consolidamento dei crediti NPL. Nello specifico sono state effettuate tre operazioni di cessione di crediti non performing per un ammontare lordo di 197 mi-lioni di euro. Iccrea Bancalmpresa ha aderito, rispet-tivamente nel mese di giugno per 65 milioni di euro (Gacs I) e di dicembre per 61 milioni (Gacs II), a due operazioni di cartolarizzazione multioriginator di portafogli di crediti in sofferenza ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 realizzate con il coordina-mento di Iccrea Banca. In entrambe le operazioni le cessioni sono avvenute a favore di società veicolo ap-positamente costituite che ne hanno finanziato l’acquisto mediante l’emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130 articolati nelle classi Senior, Mezzanine, Junior. Entrambe le operazioni sono state strutturate in modo tale da avere caratteristiche idonee per poter beneficiare della garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”) ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, con-vertito con Legge n. 49 dell’8 aprile 2016, successi-vamente implementata con Decreto del Ministero dell’Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell’Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell’Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018.

Relativamente all’operazione cd Gacs I, il 4 otto-bre 2018 Iccrea Banca ha comunicato l’avvenuta con-cessione da parte del MEF - con Decreto del 5 set-tembre 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 27 settembre 2018 e dall’Ufficio Centrale del Bilancio del MEF in data 2 ottobre 2018, della garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche senior della cartolarizza-zione. La garanzia dello Stato su tale tranche è effet-tiva a valere dalla data del decreto (5 settembre 2018).

Con riferimento agli aspetti prudenziali si evidenzia che il riconoscimento del significant risk transfer è stato effettuato a valere sulla segnalazione riferita al 30 settembre 2018, deconsolidando da tale data di riferimento anche ai fini prudenziali il portafoglio sofferenze cartolarizzato.

Relativamente all’operazione Gacs II in data 27 di-cembre 2018 Iccrea Banca ha presentato, per conto delle partecipanti all’operazione, istanza al MEF per l’ottenimento della GACS sui titoli senior.

Sino alla maturazione dei presupposti per il deconsolidamento anche ai fini prudenziali delle sofferenze, non è ovviamente riconosciuta la validità della Ga-ranzia di Stato sulle passività emesse, la cui acquisi-zione - peraltro - è attesa nel corso del 2019 a com-pletamento dell’iter previsto dal MEF per il relativo rilascio.

Sempre nel mese di dicembre è stata infine effettuata una cessione di crediti Chirografi per un ammontare di 72 milioni di euro.

Con riferimento alle rettifiche analitiche concernenti il portafoglio crediti non performing si rinvia a quanto descritto nel paragrafo 4.3.

La valutazione del portafoglio non deteriorato nel 2018, analogamente a quanto evidenziato per il portafoglio non performing, è stato significativamente impattato dall’introduzione del principio IFRS 9. Nella tabella viene riportata una sintesi dell’evoluzione, rispetto allo scorso anno, evidenziando anche gli effetti della FTA. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nell’apposita sezione della Nota Integrativa relativa agli effetti della transizione all’IFRS9.

Descrizione	Rettifiche di Portafoglio				
	dati al 31/12/2018	FTA	dati al 31/12/2017*	Delta	Delta %
Crediti Stage 1 e 2	42.710	49.820	47.746	-5.036	-10,5%
Titoli Stage 1 e 2	2.352	1.899	0	2.352	100,0%
Portafoglio Derivati a clientela	7.165	7.650	7.650	-485	-6,3%
Portafoglio Crediti di Firma e Impegni	17.760	20.911	9.193	8.567	93,2%

* i dati al dicembre 2017, si riferiscono all’1/1/2018 in virtù dell’applicazione del nuovo principio contabile IFRS9.

6.2. PROVVISTA E INVESTIMENTI FINANZIARI

Il volume complessivo di provvista si è attestato a 7,1 miliardi di euro a dicembre 2018.

L'attività di provvista si è indirizzata in forma pressoché esclusiva verso l'utilizzo degli affidamenti, a breve e a medio/lungo termine, concessi da ICCREA Banca (verso la quale è riconducibile circa il 96% del costo della provvista).

Di seguito sono riportati i dati di sintesi al 31 dicembre 2018 con il raffronto con l'anno precedente:

Importi in milioni di euro

PROVVISTA PER CANALE DI PROVENIENZA	dati al 31/12/2018		dati al 31/12/2017		Delta Annuo
	Consistenze	% sul Tot.	Consistenze	% sul Tot.	% Val
Obbligazioni	4.336	60,7%	4.036	54,3%	7,4%
Cartolarizzazioni	544	7,6%	576	7,7%	-5,6%
Mutui	1.059	14,8%	669	9,0%	58,3%
Sovvenzioni	1.082	15,1%	0	0,0%	100,0%
Conti Correnti	51	0,7%	61	0,8%	-15,2%
Anticipazioni BT	25	0,4%	2.066	27,8%	nd
Altri Debiti Verso Clientela (1)	47	0,7%	26	0,3%	80,8%
Totale	7.144	100,0%	7.434	100,0%	-3,9%

1) L'importo include i Fondi Rotativi e Altri Debiti verso Clientela

Nel corso dell'anno sono stati emessi, nell'ambito della Finanza accentrata di Gruppo, 25 prestiti obbligazionari senior con caratteristiche "plain vanilla" per circa 1.310 milioni di euro, con l'obiettivo di ottenere una quota di fondi a medio/lungo termine da porre in correlazione alla durata dei finanziamenti alla clientela.

In relazione alle operazioni TLTRO-II perfezionate nel 2016, va segnalato che la Banca ha raggiunto il benchmark di erogazioni creditizie richiesto, nell'arco del biennio gennaio 2016 - gennaio 2018 per maturare la riduzione del costo di tale provvista; al 31 dicembre 2018 il valore nominale complessivo dei crediti conferiti a garanzia di tali operazioni in favore della Banca d'Italia, mediante costituzione in pegno, è pari a 2,3 miliardi di euro.

Anche nel 2018 il comparto delle cartolarizzazioni è stato interessato da intense attività connesse, in primis, al periodo di revolving che ha interessato la cartolarizzazione di crediti leasing in bonis, perfezionata ad agosto 2016, in relazione alla quale la Banca svolge l'attività di Servicer (c.d. Agri#9). In conformità alle previsioni contrattuali, nell'anno sono state effettuate tre cessioni di portafogli successivi di crediti leasing in bonis per un importo complessivo di circa 240 milioni di euro. Il suddetto periodo di revolving è terminato a settembre e pertanto, alla data di pagamento di dicembre, ha avuto inizio l'ammortamento della Classe A1 che rappresenta la classe con maggiore grado di seniority e che ha registrato a fine anno una percentuale di ammortamento del 40,6% ca.

Al 31 dicembre 2018 non risultano investimenti finanziari della Banca, in conformità alla strategia di investimento adottata dalla Capogruppo, che prevede l'accentramento delle attività di investimento unicamente presso la Capogruppo stessa.

6.3. CLAUSOLE CONTRATTUALI DEI DEBITI FINANZIARI

In osservazione a quanto previsto dallo IAS 1 (par. 74), in merito alle passività finanziarie a medio e lungo termine e, più in generale, dall'IFRS 7(par. 31), in merito ai rischi connessi con gli strumenti finanziari e ai quali la Banca è esposta alla data di bilancio, si rappresenta che al 31 dicembre 2018 non si registrano potenziali rischi che possano attivare l'obbligo della banca di rimborsare anticipatamente la provvista a sua disposizione.

7. SVILUPPO DELL'ATTIVITA' DI ICCREA BANCAIMPRESA

7.1. NUOVI IMPIEGHI

La nuova produzione della Banca nel 2018, comprensiva degli impieghi per cassa e per firma, ammonta a circa 1,6 miliardi di euro, registrando un calo rispetto al budget (-3,9%) e un decremento più sostanziale sull'anno precedente (-10,2% in termini di valore e -21,5% in numero di contratti), legato prevalentemente alla sostanziale mancata contribuzione da parte delle BCC non aderenti alla costituzione del nuovo gruppo cooperativo Iccrea.

L'84,4% dei volumi è stato sviluppato dal canale BCC, il restante 15,5% dal canale diretto, dagli intermediari e dal canale vendor, rispettivamente per il 13,1%, il 2,1% e lo 0,4%.

Comparto	Totale Impieghi per cassa							
	dicembre 2018		dicembre 2017		Comp. % 2018		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Leasing	3.291	671.794	4.330	830.493	84,6%	44,9%	-24,0%	-19,1%
Finanziamenti	454	507.186	463	484.165	11,7%	33,9%	-1,9%	4,8%
Finanza Straordinaria	72	184.372	79	248.798	1,9%	12,3%	-8,9%	-25,9%
Estero	73	131.970	91	126.377	1,9%	8,8%	-19,8%	4,4%
Totale	3.890	1.495.322	4.963	1.689.833	100%	100%	-21,6%	-11,5%

Importi in migliaia di euro

Comparto	Totale Impieghi per Firma							
	dicembre 2018		dicembre 2017		Comp. % 2018		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Crediti di Firma	83	92.242	96	77.620	2,1%	5,8%	-13,5%	18,8%
TOTALE IBI	3.973	1.587.564	5.059	1.767.453	100%	100%	-21,5%	-10,2%

Importi in migliaia di euro

L'operatività per cassa ammonta a 1,5 miliardi di euro, con una diminuzione dell'11,5% rispetto al 2017, quella per firma ammonta a 92 milioni di euro, con un incremento del 18,8% rispetto allo scorso anno.

7.2. COMPARTO LEASING

Il Leasing rappresenta il 44,9% del totale dei nuovi volumi di impiego. I dati forniti per le rilevazioni di ASSILEA, comprendenti la produzione di BCC Lease e il servicing che Iccrea BancaImpresa svolge per Cassa Centrale, al 31 dicembre permettono ad Iccrea BancaImpresa di mantenere l'8° posizione nel ranking delle società di leasing con circa 979,5 milioni di euro di volumi per 19.704 contratti che determinano un decremento della quota di mercato che passa dal 4,35% del 2017 al 3,29% del 2018. A questo proposito va ribadito che l'attuale quota non è confrontabile con quanto registrato a fine 2017, proprio a causa della migrazione delle BCC verso Cassa Centrale Banca. La perdita media di quota di mercato si attesta a fine 2018 a 1,14%, passando dal 4,12% registrato nel 2017 al 2,98% medio del 2018.

Linea di Prodotto	Stipulato Leasing							
	dicembre 2018		dicembre 2017		Comp. % 2018		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Auto	252	14.550	515	21.576	7,7%	2,2%	-51,1%	-32,6%
Targato Industriale	995	106.393	1.267	123.499	30,2%	15,8%	-21,5%	-13,9%
Leasing Strumentale	1.720	361.946	2.138	427.097	52,3%	53,9%	-19,6%	-15,3%
Leasing Nautico	24	5.968	14	11.444	0,7%	0,9%	71,4%	-47,9%
Leasing Immobiliare	300	182.937	396	246.877	9,1%	27,2%	-24,2%	-25,9%
Totale Leasing	3.291	671.794	4.330	830.493	100%	100%	-24,0%	-19,1%

Importi in migliaia di euro

Tutti i comparti hanno fatto registrare una diminuzione in controtendenza rispetto al mercato leasing rilevato da Assilea (+5,3%). Oltre al menzionato fenomeno riconducibile alla creazione del nuovo gruppo cooperativo, ha inciso sul risultato dell'anno seppure in misura minore, il calo registrato negli altri canali distributivi (Diretti -3,2%, Intermediari -36,9%, Vendor -37,5%). Nell'ambito del canale BCC va comunque menzionata la performance positiva delle banche aderenti al gruppo che registrano un +0,7% dei volumi, mentre per il numero dei contratti registrano un -2,5%. Performance comunque condizionata anche dal trasferimento delle nuove erogazioni del targato verso la controllata BCC Lease.

7.3. COMPARTO FINANZIAMENTI

Gli impieghi del 2018 nel comparto dei finanziamenti, comprensivi dell'Estero e della Finanza Straordinaria, evidenziano una flessione del 5,9% rispetto allo scorso anno e rappresentano il 53,8% della produzione dell'anno. L'andamento è determinato dal calo dei Mutui (-7,5%), nell'ambito dei quali diminuiscono gli ipotecari/fondari compensato in parte dall'incremento dei volumi dei chirografi.

L'intensa attività di organizzazione e di perfezionamento di Iccrea Bancalmpresa relativamente alle operazioni di finanziamento in pool su clientela delle BCC si conferma anche nel 2018. Queste operazioni rappresentano circa il 73% del numero dei finanziamenti erogati nel 2018 e circa l'80% del valore erogato. Pur nel nuovo assetto del gruppo, questo tipo di operatività ha registrato, rispetto al 2017, un decremento marginale del 4% come numero di operazioni, un calo del 23% come importo totale dei pool, mentre sostanzialmente invariata risulta la quota sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa (con una diminuzione del 2,10%). Considerando le sole BCC aderenti al gruppo si registra invece un aumento dei pool del 13% in termini di numero di operazioni, un incremento dell'importo totale del 4% ed un aumento della quota sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa di circa il 7% dal 43% al 50%.

Linea di Prodotto	Stipulato Finanziamenti							
	dicembre 2018		dicembre 2017		Comp. % 2018		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Mutui	571	768.359	606	830.987	96,6%	95,5%	-5,8%	-7,5%
Aperture di credito	20	36.603	21	24.738	3,4%	4,5%	-4,8%	48,0%
Totale	591	804.962	627	855.725	100%	100%	-5,7%	-5,9%

Importi in migliaia di euro

Già a partire dalla seconda metà del 2017 Iccrea Bancalmpresa ha aderito al IV bando dei Contratti di Filiera e di Distretto sia come Banca Autorizzata che come Banca Finanziatrice con cui saranno resi disponibili per le imprese del comparto agro-alimentare circa 762 milioni di investimenti da suddividere al 50% tra IBI e Cassa Depositi e Prestiti al lordo di eventuali contributi a fondo perduto e cofinanziamenti regionali.

Sempre nel 2018 va peraltro segnalata l'operatività di Iccrea Bancalmpresa sui Consorzi di Difesa (strutture associative dotate di personalità giuridica che operano nel settore delle assicurazioni agevolate in agricoltura) che la Banca ha supportato con operazioni per oltre Euro 30 milioni.

Con riferimento ai Piani di Sviluppo Rurale (PSR) e Progetti Integrati di Filiera (PIF) è stato fornito sostegno e sviluppo degli investimenti a supporto delle aziende agricole clienti delle BCC nell'ambito delle risorse finanziarie 2014-2020 rese disponibili dalla UE per il tramite delle singole regioni italiane.

Complessivamente, nel 2018 i nuovi volumi di Iccrea Bancalmpresa risultano sviluppati per il 42% dalla Area BCC Nord, per il 41,4% dalla Area BCC Centro Sud, per il 14,5% dalla Area FS&CI e per il 2,1% dall'Area Vendor.

Canale	Numero	Comp % Numero	Importo	Comp % Importo
BA-BCC NORD	2.063	51,9%	667.157	42,0%
BA-BCC CENTRO SUD	1.559	39,2%	657.873	41,4%
BA-FS&CI	140	3,5%	229.623	14,5%
BA-VENDOR	211	5,3%	32.912	2,1%
Totale	3.973	100,0%	1.587.565	100,0%

Importi in Migliaia di Euro

In particolare, per quanto attiene all'Area Vendor, si registra un decremento dell'operatività del 34,4% rispetto all'anno precedente.

Linea di Prodotto	Stipulato Attività Vendor							
	dicembre 2018		dicembre 2017		Comp. % 2018		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Fideiussione piena	-	-	-	-	0%	0%	-100%	-100%
Leasing strumentale	111	23.234	111	26.693	52,6%	70,6%	0%	-13,0%
Leasing targato pesante	86	9.077	261	21.477	40,8%	27,6%	-67,0%	-57,7%
Leasing Immobiliare	-	-	-	-	nd	nd	nd	nd
Leasing targato leggero	14	600	58	1.982	6,6%	1,8%	-75,9%	-69,7%
Totale	211	32.912	430	50.152	100%	100%	-50,9%	-34,4%

Importi in migliaia di euro

7.4. COMPARTO FINANZA STRAORDINARIA

Nel 2018 il comparto della finanza straordinaria ha registrato un decremento del 25,9%. Oltre al menzionato fenomeno riconducibile alla creazione del nuovo gruppo cooperativo, il risultato è determinato dal calo dell'acquisition (-46,1%), del corporate (-34,8%), dello shipping (-83,7%) e del project (-40,5%), mentre registrano incrementi nel comparto del real estate (+39,6%), del leasing pubblico (+413,5%) e dei minibond (+85,2%), settore in cui IBI si è ormai affermata come uno degli operatori di riferimento per le PMI italiane, con un portafoglio di oltre 70 mln di € di prestiti obbligazionari, frutto della sottoscrizione di emissioni di valore complessivo per oltre 100 milionin di euro.

Linea di Prodotto	Stipulato Finanza Straordinaria							
	dicembre 2018		dicembre 2017		Comp. % 2018		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Acquisition finance	25	56.520	29	104.904	34,7%	30,7%	-13,8%	-46,1%
Corporate finance	15	46.035	21	70.560	20,8%	25,0%	-28,6%	-34,8%
Leasing pubblico	8	18.567	6	3.616	11,1%	10,1%	33,3%	413,5%
Shipping	2	2.050	7	12.550	2,8%	1,1%	-71,4%	-83,7%
Project	11	18.847	9	31.700	15,3%	10,2%	22,2%	-40,5%
Minibond	9	27.600	5	14.900	12,5%	15,0%	80,0%	85,2%
Real estate	2	14.753	2	10.569	2,8%	8,0%	0,0%	39,6%
Totale	72	184.372	79	248.799	100%	100%	-8,9%	-25,9%

Importi in migliaia di euro

7.5. PRODOTTI COMPLEMENTARI

Il comparto Estero rileva un lieve incremento rispetto al 2017, registrando una crescita del 4,4% nei volumi ed un calo del 20,3% nel numero dei contratti.

Linea di Prodotto	Stipulato Attività Estero							
	dicembre 2018		dicembre 2017		Comp. % 2018		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Finanziamenti	61	110.437	75	110.203	83,6%	83,7%	-18,7%	0,2%
Aperture di credito	11	21.050	14	15.315	15,1%	16,0%	-21,4%	37,4%
Sconto effetti	1	483	2	859	1,4%	0,4%	-50,0%	-43,8%
Totale	73	131.970	91	126.377	100%	100%	-19,8%	4,4%

Importi in migliaia di euro

L'attività in derivati nel corso del 2018 ha generato nuove stipule per 95 operazioni, in aumento del 20,3% rispetto al 2017, che riflette una crescita del valore nozionale complessivo pari a 265,9 milioni di euro (+52,5%), rispetto i 174,4 milioni del 2017. In crescita anche il margine netto del 40,4%.

Prodotto	Nozionale Derivati di Copertura								
	dicembre 2018			dicembre 2017			Delta %		
	Numero	Nozionale	Margine Netto AC	Numero	Nozionale	Margine Netto AC	Numero	Nozionale	Margine Netto AC
Certezza	74	246.364	1.993	43	129.117	1.138	72,1%	90,8%	75,1%
Stabilità	16	16.773	270	35	42.238	478	-54,3%	-60,3%	-43,5%
Versatilità	5	2.779	54	1	3.000	35	400,0%	-7,4%	56,1%
Totale	95	265.917	2.318	79	174.355	1.651	20,3%	52,5%	40,4%

Importi in migliaia di euro

Nell'ambito delle attività di consulenza ed assistenza operativa alle aziende nell'accesso alle principali leggi agevolative si continua ad assistere ad una significativa operatività sia in termini di pratiche istruite che di volumi

di contributi canalizzati. Analogamente nel corso del 2018 l'attività di "service" per l'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI per le BCC convenzionate, ha registrato un incremento del 26% rispetto al 2017.

7.6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

7.6.1. EVOLUZIONE NORMATIVA

Nel corso del 2018 è proseguita l'emanazione di nuove normative o la proposizione in consultazione, che hanno determinato verifiche di adeguatezza dei presidi esistenti, modifiche e integrazioni degli stessi.

Tra i fenomeni di maggior rilievo si segnalano:

- Privacy: entrata in vigore del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali che ha apportato novità con particolare riferimento ai seguenti temi:
 - Fondamenti di liceità del trattamento;
 - Informativa;
 - Diritti degli interessati;
 - Titolare, responsabile, incaricato del trattamento;
 - Approccio basato sul rischio e misure di accountability (responsabilizzazione) di titolari e responsabili;
 - Trasferimenti di dati verso paesi terzi e organismi internazionali.
- Distribuzione Assicurativa: entrata in vigore della nuova Normativa europea e nazionale sulla distribuzione assicurativa che ha apportato novità con particolare riferimento ai seguenti temi:
 - requisiti professionali e organizzativi: i distributori di prodotti assicurativi e riassicurativi devono possedere adeguate cognizioni e capacità per svolgere le proprie funzioni e ottemperare ai propri obblighi in maniera adeguata;
 - obblighi di informazione: è opportuno che nella fase precontrattuale, prima della vendita, i clienti dispongano di informazioni chiare sullo status delle persone che vendono i prodotti assicurativi e sul tipo di compenso da esse percepito nonché, evidentemente sulle caratteristiche dei prodotti assicurativi che gli vengono offerti;
 - requisiti in materia di governo e controllo del prodotto (POG): i soggetti che realizzano prodotti assicurativi da offrire in vendita ai clienti, adottano, gestiscono e controllano un processo di approvazione per ciascun prodotto assicurativo o per ogni modifica significativa di un prodotto assicurativo esistente, prima che sia commercializzato o distribuito ai clienti (cfr. paragrafo successivo).
 - sanzioni e procedimento per la loro irrogazione.
- Trasparenza Bancaria:
 - le Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" della Banca d'Italia sono state modificate per dare attuazione agli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority - EBA) sui "Dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio", pubblicati il 22 marzo 2016. Gli interventi riguardano principalmente il paragrafo 1-bis della sezione XI delle Disposizioni, in materia di procedure di governo e controllo sui prodotti;
 - per le medesime Disposizioni sono in fase di emanazione delle ulteriori modifiche che riguardano la trasparenza dei servizi di pagamento; l'informativa precontrattuale sugli indici di riferimento utilizzati nelle operazioni di credito immobiliare ai consumatori e credito ai consumatori; le politiche e prassi di remunerazione per il personale preposto all'offerta dei prodotti bancari e per i terzi addetti alla rete di vendita; la gestione dei reclami; le Guide pratiche.
- Mifid/Mifir: completamento delle attività di adeguamento alla normativa con particolare riguardo alla predisposizione del "Report 5 sedi" (Reg UE 576/2017) e del "Report qualità esecuzione" (Reg UE 575/2017) e monitoraggio dell'avvio dei presidi di comunicazione introdotti ad inizio 2018.
- Antiriciclaggio:
 - Con riferimento all'ambito normativo "Antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del Terrorismo" l'esercizio è stato caratterizzato dall'avvio di attività progettuali, anche a supporto della

Capogruppo, volte alla definizione dei presidi di controllo ed organizzativi finalizzati al rispetto degli adempimenti previsti dalla nuova normativa.

- Sono state avviate iniziative, sia interne sia con la Capogruppo, riguardanti l'individuazione di soluzioni informatiche che consentano un più adeguato espletamento degli obblighi di adeguata verifica della clientela rispetto alla nuova normativa di settore e con particolare riferimento allo screening delle liste di attenzione ed ai sistemi di monitoraggio della clientela e delle operazioni.

- È proseguita l'attività di formazione del personale che ha avuto ad oggetto, tra l'altro, le disposizioni previste dall'emanando Provvedimento della Banca d'Italia sull'Adeguata Verifica della clientela con particolare riferimento all'individuazione della titolarità effettiva, all'approccio basato sul rischio e alle modalità di individuazione e di segnalazione di operazioni sospette.

- Si è in attesa dell'emanazione definitiva della regolamentazione secondaria di settore per la definitiva valutazione e integrazione dei nuovi presidi organizzativi e di controllo richiesti a seguito dell'emanazione del D.Lgs 90/17. Sono state eseguite le attività propedeutiche e preparatorie alla integrazione dei presidi in questione considerando le nuove disposizioni, già note, in materia di: a) identificazione e verifica dei titolari effettivi; b) individuazione delle Persone Politicamente esposte; c) maggiore estensione ed articolazione dell'approccio basato sul rischio; d) diverse modalità di integrazione e aggiornamento dei sistemi di profilatura della Banca e della Capogruppo.

7.6.2. CONFORMITÀ/ ANTIRICICLAGGIO

Il Regolamento di Corporate Governance del Gruppo Bancario Iccrea definisce, tra l'altro, l'articolazione e l'assetto organizzativo del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo indicando il modello di governance delle Funzioni di Controllo di II° livello della Capogruppo e delle società controllate. In particolare, la Capogruppo ha istituito al suo interno un presidio organizzativo che assume la responsabilità funzionale del comparto compliance a livello di Gruppo; detto presidio opera sulla base di un accentramento funzionale nella Capogruppo delle competenze in materia di governo dei rischi di conformità e si articola organizzativamente in presidi dislocati, oltre che nella Capogruppo, nelle diverse società controllate.

Al vertice della struttura è posto il Chief Compliance Officer (CCO) che rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole società e dal Gruppo nel suo complesso. Il CCO assicura peraltro il coordinamento funzionale dei presidi organizzativi che operano a livello di singola società controllata.

In generale:

- alla Funzione Compliance della Capogruppo sono attribuite le seguenti responsabilità: a) presiedere alla gestione del rischio di non conformità, di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo a tutta l'attività del Gruppo, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio; b) fornire consulenza e assistenza alle società del Gruppo in materia di gestione del rischio di non conformità, di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; c) predisporre annualmente il piano delle attività - in coordinamento con le analoghe strutture presenti nelle società controllate - ed un'informativa riepilogativa delle principali risultanze emerse a seguito delle attività poste in essere e dei piani d'azione individuati al fine di rimuovere le eventuali criticità rilevate.

- le Funzioni di Compliance e Antiriciclaggio istituite nelle società controllate quale presidio di secondo livello in ambito compliance sono dotate di autonomia e indipendenza e: a) ricevono dalla Capogruppo (Area CCO) indirizzi e assistenza in materia di gestione del rischio di non conformità e identificano, in condivisione con la stessa, i presidi e le procedure per lo svolgimento delle attività di competenza; b) rilevano, valutano e propongono interventi mitigatori dei rischi di non conformità delle aziende di riferimento; c) predispongono annualmente il piano delle attività ed un'informativa riepilogativa delle principali risultanze emerse a seguito delle attività poste in essere nonché dei piani d'azione individuati al fine di rimuovere le eventuali criticità rilevate, da sottoporre agli Organi Aziendali della società stessa e della Capogruppo; d) informano tempestivamente gli Organi Aziendali della società e il presidio di compliance e antiriciclaggio della Capogruppo in ordine a fatti che abbiano un rilevante impatto sul profilo di rischio aziendale.

Sia in ambito compliance che antiriciclaggio sono state eseguite le attività di verifica programmate che concorrono ad alimentare progressivamente il Risk Appetite Statement del Gruppo in ottemperanza alle previsioni normative esterne in materia di Risk Appetite Framework.

Nel corso dell'esercizio, recependo la Direttiva della Capogruppo, è stata aggiornata la Metodologia di valutazione dei rischi di non conformità e di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

7.6.3. ASSETTO DEI CONTROLLI

In coerenza con il nuovo assetto di corporate governance introdotto con la fusione inversa di Iccrea Holding in Iccrea Banca a far data da ottobre 2016, è stato definito un corpus regolamentare che - fra l'altro - ha assegnato al Comitato Rischi della Capogruppo i compiti di analisi e monitoraggio delle tematiche di controllo interno in precedenza esaminate dai Comitati Controlli Interni delle banche controllate. Il framework che regola il flusso informativo delle Funzioni di Controllo verso gli Organi aziendali assicura comunque al Consiglio di Amministrazione adeguata e costante informativa.

7.7. MODELLI ORGANIZZATIVI A NORMA DEL D.LGS. 231/2001

Con riferimento alle norme in materia di Responsabilità degli Enti (Decreto Legislativo 231/01) si rappresenta che nel corso dell'esercizio sono stati completati i lavori di aggiornamento del Modello tramite l'approvazione dello stesso presso il CdA della Banca ed emanazione di un apposito Ordine di Servizio.

7.8. REVISIONE INTERNA

Le attività di revisione interna sono esternalizzate alla Capogruppo Iccrea Banca tramite apposito contratto ed effettuate dalla Funzione Internal Audit che, nel corso dell'anno, nel contesto del Piano di Audit, ha effettuato le verifiche richieste per gli adempimenti previsti dalla normativa di Vigilanza in materia di esternalizzazioni (Relazione sulle FOI), in materia dei sistemi di remunerazione e incentivazione ed ha partecipato al Test di Disaster Recovery, valutandone i relativi profili di competenza. Inoltre, sempre in ambito ICT, la funzione ha svolto attività di seguimiento del Progetto di Data Masking, attivato dalla Capogruppo nell'ambito del programma di adeguamento del GBI alla normativa sulla protezione dei dati personali (GDPR).

La Funzione ha svolto attività di revisione interna su importanti tematiche riguardanti il rischio di credito quali il processo di Valutazione dei Crediti, la Gestione Non Performing Loans ed il processo relativo all'amministrazione del credito agevolato. Infine, come già effettuato nello scorso anno, nell'ambito di un'iniziativa trasversale a livello di Gruppo, è stata svolta una verifica campionaria sulla corretta classificazione e valutazione dei crediti della banca. Infine, a completamento del Piano, sono state svolte attività di verifica sul processo esternalizzato di custodia e gestione documentale affidato al fornitore Preda, sulla Conservazione dei dati in ambito Antiriciclaggio, nonché verifiche sul processo di determinazione della riserva generica e sul test SPPI ai sensi del principio IFRS9.

Di tali attività è stata fornita informativa agli Organi aziendali attraverso rapporti di audit contenenti le osservazioni sui punti di attenzione emersi tempo per tempo, le connesse raccomandazioni e gli interventi di sistemazione individuati e condivisi dalla Direzione nonché assoggettati a specifica azione di monitoraggio (c.d. follow-up) condotta con modalità strutturate e consolidate.

Continue e proficue sono state le interrelazioni con la Funzione di Conformità, con la Funzione Antiriciclaggio e con il Risk Management, nonché con il Collegio Sindacale cui la Funzione ha prestato costantemente supporto sulle tematiche di comune interesse.

7.9. RISK MANAGEMENT

Nel corso del 2018 è stata data continuità all'attività di analisi andamentale del profilo di rischio del portafoglio crediti, anche attraverso l'ulteriore evoluzione del framework complessivo di analisi e reporting, al fine di rappresentare, in modo sempre più efficace ed in coerenza con quanto previsto dal Risk Appetite Statement della Banca, i driver alla base del processo evolutivo dei rischi creditizi assunti, verificando, al contempo, le misure di rischio-rendimento associate alla nuova produzione.

Il costante affinamento delle metodologie di analisi a supporto dei processi decisionali, è proseguito attraverso l'evoluzione dei modelli di valutazione dei rischi creditizi (sistema di rating, sistemi di analisi del rischio settoriale), prevedendone altresì l'adeguamento rispetto ai requisiti introdotti del nuovo principio contabile IFRS9,

anche nell'ottica della sempre maggiore integrazione delle misure di rischio nell'ambito dei principali processi di creazione e gestione del valore, dalla pianificazione strategica e commerciale alle analisi di stress previste per finalità sia regolamentari che gestionali.

Nell'ambito dei rischi finanziari, il cui presidio è garantito dal Financial Risk Management della Capogruppo le principali attività di monitoraggio e controllo svolte nel corso del 2018, sono di seguito elencate:

- rafforzamento dei presidi di monitoraggio della posizione di liquidità a breve e strutturale, sia a livello individuale che consolidato, verificando nel continuo l'adeguatezza e il bilanciamento dei flussi di cassa in entrata e in uscita con produzione di reportistica giornaliera;
- esame delle metodologie di conduzione dei test di efficacia e verifica periodica dei relativi esiti, con riferimento alle operazioni di copertura dei portafogli d'impiego a tasso fisso e tasso medio;
- supporto alla predisposizione e al controllo delle ipotesi di fabbisogno finanziario e del piano di funding;
- supporto alla definizione delle caratteristiche delle operazioni di provvista infragruppo in termini di tempistica, importo, durata, modalità, parametri d'indicizzazione e pricing;
- definizione dei limiti di esposizione creditizia infragruppo.

7.10. DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA

Le attività relative alla salute e sicurezza sul lavoro comprendono le attività tecniche relative ai siti ed alla gestione delle emergenze, le attività relative alla formazione obbligatoria ed alla sorveglianza sanitaria. Le attività sono state sviluppate con il supporto della società IGEAM ed hanno coperto tutte le sedi del GBI e la rete delle agenzie di Banca Sviluppo e tutte le società ed Enti residenti nel complesso direzionale di Lucrezia Romana. L'obiettivo principale del 2018 è stato il mantenimento del SGSL di Gruppo conforme alle linee guida UNI INAIL (Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro). L'obiettivo è stato raggiunto e, nel mese di ottobre, con la conferma dell'attestazione di conformità da parte di un ente di certificazione terzo (DNV-GL).

7.11. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

7.11.1. ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2018 si è intervenuti sulla macrostruttura organizzativa nonché sul sistema normativo interno di Iccrea Bancalmpresa.

Con specifico riferimento ai principali interventi sulla macrostruttura organizzativa, nel corso del 2018 si è provveduto ad effettuare diversi interventi organizzativi anche volti a recepire i modelli di Gruppo definiti.

Di seguito se ne fornisce una sintetica descrizione.

La revisione organizzativa dell'Area Crediti e Operations con adeguamento al modello definito in Capogruppo che ha portato alla costituzione della nuova Area Chief Lending Officer. Nello specifico, è stata eliminata l'Area Crediti e Operations, costituendo in suo luogo le UO Crediti, UO Monitoraggio, Classificazione e Valutazione Crediti e UO NPE e portando a diretto riporto della Direzione la UO Consulenza e Perfezionamento Contratti.

E' stato effettuato lo spostamento della UO Crediti Agrari dalla UO Istruttoria Ordinaria, all'interno dell'Area Crediti e Operations, nell'Area Finanziamenti Strutturati e Consulenza d'Impresa, al fine di creare un settore specialistico nell'Area di destinazione.

L'eliminazione della UO Agevolazioni Regionali dalla struttura organizzativa, in conseguenza alla cessazione delle attività di servicing per le BCC già assicurate dalla UO stessa. Tale attività è stata sviluppata nella collegata Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia.

La revisione organizzativa della UO Small Business, ridenominata UO Leasing Mobiliare, ricollocata a riporto della UO Crediti.

Relativamente, invece, ai principali interventi sul sistema normativo interno di Iccrea Bancalmpresa, nell'ottica del continuo processo di adeguamento dello stesso, nel corso del 2018 si è provveduto a effettuare i principali interventi di seguito sinteticamente richiamati.

Diversi interventi di adeguamento sono stati condotti con riferimento al framework normativo dell'area crediti, al fine di recepire le policy emanate dalla Capogruppo, ed adeguare di conseguenza i processi ed i poteri delegati.

Ulteriori interventi sul plesso normativo interno, dovuti al recepimento delle politiche di Gruppo, hanno riguardato in particolare i principali seguenti ambiti: Antitrust, Gestione dei cambiamenti ICT, Continuità Operativa, IFRS9, Partecipazioni detenibili, Framework IT Risk, Policy in materia di Product Governance dei prodotti finanziari, Adeguamento al Regolamento Europeo 2016/679 sulla protezione e trattamento dei dati (c.d.

GDPR), Adeguamento politica RAF e RAS, Smart Working, Aggiornamento IRRBB, aggiornamento Politica di approvvigionamento di beni e servizi.

E' stata inoltre adeguata la metodologia di valutazione dei rischi di non conformità e di riciclaggio.

Ulteriori interventi sono stati infine condotti sulle normative di processo nell'ambito delle ordinarie attività di predisposizione e continuo aggiornamento della normativa secondaria.

7.11.2. RISORSE UMANE

Il 2018 ha consolidato il costruttivo confronto con il sindacato, nel quale i rappresentanti dei lavoratori hanno collaborato nella ricerca di soluzioni condivise a beneficio del personale, sia sotto il profilo occupazionale che professionale ed economico-normativo, accompagnando costantemente i momenti di riorganizzazione delle strutture operative e societarie del nostro Gruppo. Nel corso dell'anno si sono esplicitati gli effetti sui costi strutturali del personale derivanti dall'applicazione dell'Accordo Sindacale triennale siglato il 26 luglio 2016, con il blocco degli straordinari e mancato riconoscimento delle voci retributive extra tabellari ai fini del TFR.

Nel mese di febbraio è stata attivata la procedura di confronto sindacale ex art. 22 CCNL relativa all'acquisizione del 24,7% della banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia da parte di Iccrea Bancalmpresa.

Da maggio è entrato a pieno regime l'accordo relativo alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, che ha visto l'introduzione dell'istituto dello Smart Working, delle ferie solidali, dell'asilo nido aziendale e del congedo parentale ad ore.

Nel corso del primo bimestre del 2018 si è tenuto il processo di Valutazione Professionale, riferito alle performance del 2017, nel quale è stato riutilizzato il Feedback 360° sui comportamenti valoriali del GBI, che ha permesso a ciascun dipendente di ricevere feedback dai colleghi, dai collaboratori e dal proprio responsabile.

Per quanto riguarda le attività formative, le iniziative di sviluppo sono state incentrate prevalentemente sul rafforzamento e sensibilizzazione rispetto ai valori del GBI. L'iniziativa Value Training in particolare è stata articolata in due cantieri formativi: "Value Leadership", finalizzata ad allenare i Responsabili a gestire proattivamente i team in coerenza con i Valori di Gruppo, "Value Atelier", volta ad allenare i Team ad applicare i Valori di Gruppo nelle loro dinamiche relazionali.

Sempre con riferimento alle attività di sviluppo del personale, si è svolto un assessment che ha coinvolto l'Alta dirigenza, i titolari di altre posizioni chiave di Gruppo e i titolari di altre posizioni non chiave ma che, in ottica di crescita, potrebbero candidarsi alla copertura di posizioni chiave di Gruppo.

Sulla base di una disposizione normativa che ha posto l'obbligo per il CdA di IB di prevedere adeguati piani di successione per le posizioni dell'Alta Dirigenza, infatti, è stata effettuata un'analisi finalizzata a rilevare il patrimonio di competenze professionali delle risorse con ruoli significativi, il possesso degli asset di competenza per le strategie di business e i gap presenti tra competenze necessarie e possedute. In questa iniziativa sono stati interessati i titolari delle posizioni rientranti nel perimetro suddetto appartenenti a Iccrea Bancalmpresa.

Sulla base delle risultanze dell'assessment sono state proposte delle Palestre manageriali volte ad allenare le capacità rilevate come critiche per il management del Gruppo bancario Iccrea e che al contempo sono state ritenute strategiche per l'evoluzione del Gruppo stesso.

Un'ulteriore attività di sviluppo è stata rappresentata da percorsi di coaching messi a disposizione dei manager rientranti nel target sopra che ne abbiano fatto richiesta.

Per accompagnare e supportare la diffusione delle capacità oggetto di assessment e dei piani di sviluppo e la loro introduzione nella Valutazione Professionale 2019, è stata realizzata inoltre un'iniziativa formativa destinata a tutti i valutatori del GBI finalizzata a favorire l'osservazione e la valutazione delle capacità e dei comportamenti organizzativi sottesi.

Nel corso del 2018 le attività formative sono state realizzate tenendo conto principalmente delle richieste formulate dai responsabili in ambito di censimento dei fabbisogni formativi. Riguardo la formazione obbligatoria (mandatory) i corsi erogati hanno tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Compliance e dalle strutture competenti in relazione agli ambiti di presidio e mitigazione dei rischi. Le attività sono state realizzate per garantire il costante aggiornamento e sviluppo di conoscenze, competenze e capacità professionali e un adeguamento ai dettati normativi. Gli interventi formativi sono stati erogati sia in aula che in e-learning ed è stata utilizzata la nuova piattaforma di GBI Academy dedicata alla formazione e allo sviluppo del personale del GBI.

Nel 2018 è stato portato avanti il programma di incontri dedicato principalmente ai componenti degli Organi Sociali e alla comunità manageriale del GBI, volto a favorire l'assunzione consapevole delle responsabilità e a garantire la necessaria qualità della Governance societaria.

7.12. ATTIVITÀ DI SVILUPPO STRATEGICO

Nel corso del 2018 il Marketing ha supportato Iccrea Bancalmpresa e le BCC per uno sviluppo sempre maggiore degli investimenti nei comparti a più alta attrattività, quali il manifatturiero, l'estero, il turismo e l'agrario, attraverso:

- la promozione di prodotti quali i finanziamenti e il leasing, in particolare sul segmento strumentale attraverso le campagne;
- la declinazione degli obiettivi commerciali per tutti i prodotti ed il monitoraggio dell'andamento commerciale nel corso di tutto l'anno;
- la consulenza specialistica su innovazioni normative, come supporto su agevolazioni fiscali, contributive e garanzie, anche a livello europeo;
- la realizzazione di iniziative congiunte con le BCC volte soprattutto a far conoscere, divulgare ed utilizzare, le leve previste dalla Legge di Bilancio 2018, nonché le garanzie MCC, e le opportunità di sviluppo nel settore Estero e primario, sempre con l'obiettivo di supportare le imprese negli investimenti.

Al 31 dicembre sono stati realizzati 43 convegni con l'adesione di oltre 52 BCC, rilevando la presenza di oltre 3.500 persone tra imprenditori, commercialisti e associazioni di categoria.

Con cadenza periodica di e su argomenti diversi (agevolazioni, super ammortamento, fiscalità, garanzia f.do MCC, prodotti IBI e BCC Lease ecc.) si è mantenuto costante il contatto con oltre 1500 clienti con contratti in scadenza entro la fine del 2018 e questo ha generato oltre 300 nuovi contratti per un importo d'investimento di circa € 56 mln (redemption 20%).

Nel 2018 sono ripresi gli incontri dedicati ai Direttori delle BCC aderenti al Gruppo bancario Iccrea, CBM (Corporate Banking Meeting), finalizzati a condividere linee guida e strategie sul segmento corporate.

L'obiettivo degli incontri è quello di avviare confronti tematici per lo sviluppo del business delle imprese e definire congiuntamente strategie e azioni nel breve, medio e lungo termine.

Sono stati organizzati 4 eventi, due in primavera e due in autunno, che hanno visto la partecipazione delle Banche, suddivisa in due gruppi, le BCC del Centro Sud e quelle del Nord. Hanno aderito all'iniziativa circa il 70% dei Direttori delle Banche aderenti al GBI.

Nel corso del 2018 sono state rinnovate le cariche dello Smet Nazionale (Small Medium Enterprises Team) per il triennio 2018-2020.

Nel corso del 2018 sono stati organizzati i consueti incontri periodici SMET con le BCC (Small Medium Enterprises Team). Realizzati in tre versioni, cioè Tecnici/Regionali e Nazionale, volti ad ascoltare le Banche nonché sfruttare il momento d'incontro per illustrare le novità in termini di sviluppo commerciale, quali leve agevolative e fiscali nonché le iniziative IBI messe a disposizione delle BCC. Gli Smet Tecnici/Regionali, hanno visto la partecipazione complessiva di circa 170 colleghi di BCC nella sessione autunnale (unica per il 2018), mentre lo Smet Nazionale, ha visto la partecipazione di 23 esponenti delle BCC, rappresentanti delle varie regioni.

Altro evento di fidelizzazione delle BCC è stato la Convention Specialisti Corporate delle BCC, giunta alla sua 28^a edizione nel 2017. Con l'obiettivo di coinvolgere e motivare i referenti corporate delle BCC nel raggiungimento degli obiettivi di IBI, l'evento ha interessato un totale di 220 partecipanti e 120 BCC rappresentate.

Il 2018 ha anche visto il lancio dei Club specialistici:

Agribusiness - Estero - Turismo e MART.

Tali club Rappresentano una comunità di collaboratori delle BCC specializzati nei diversi segmenti comunque in ambito corporate con obiettivi di:

- presidiare, in modo costante e puntuale, tutte le attività inerenti ai diversi settori specialistici.
- sviluppare insieme strumenti e metodi idonei per supportare le imprese clienti delle BCC che effettuano o hanno intenzione di estendere investimenti nei diversi settori.
- accrescere e sviluppare complessivamente le competenze dei partecipanti.
- aumentare la visibilità dell'offerta IBI

I Club hanno visto l'adesione in media di 50 collaboratori di altrettante BCC. Gli eventi di lancio sono stati organizzati in occasione di fiere e manifestazioni legate al segmento Vinality per l'Agribusiness, la presentazione del Rapporto Annuale SACE per l'estero, la biennale della meccanica e manifatturiera BIMU per MART e il TTG per il Turismo.

7.13. LE CONTROLLATE

7.13.1. BCC FACTORING

Il Turnover aziendale ha rilevato un calo rispetto gli obiettivi pianificati (-8,75%) raggiungendo gli 1,8 miliardi di euro (+3,3% sul 2017) causato dall'uscita dal Gruppo Bancario Iccrea delle BCC che hanno aderito al Gruppo Bancario CCB, e dal venir meno del lavoro con alcuni cedenti importanti prevalentemente concentrati nell'Area Centro Sud.

Alla data del 31 dicembre l'outstanding risulta pari a 595 milioni di euro.

Complessivamente gli impieghi puntuali al 31 dicembre 2018 ammontano a 509 milioni di euro lordi. Risultano coperti da garanzie fideiussorie rilasciate da Iccrea Banca Impresa quelle esposizioni che superano i limiti individuali stabiliti dalla normativa di vigilanza.

Stipulato BCC Factoring			
Descrizione	Dic 2018	Dic 2017	Delta %
Turnover	1.825.223	1.767.006	3,3%
Outstanding	595.008	598.922	-0,7%
% Finanziata	85,6%	90,7%	-5,7%
Investment	509.142	543.278	-6,3%

Dati in Migliaia di euro

Risultati Economici e Patrimoniali

Il bilancio dell'esercizio chiude con una perdita lorda di circa euro 1 milione (euro 0,2 milioni al netto dell'effetto fiscale positivo di euro 0,8 milioni), dato che si discosta significativamente dalle previsioni formulate in sede di pianificazione a marzo 2018, le quali prevedevano sostanzialmente un risultato in pareggio.

In effetti, il margine di interesse si è attestato sui 4,2 milioni di euro, in calo rispetto ai dati 2017 (4,9 milioni) registrando una diminuzione del 13,9% su base annua.

Sul piano commissionale il risultato realizzato conferma il trend decrescente registrato nel 2017 (euro 2,6 milioni le commissioni nette 2018 rispetto a euro 2,9 milioni del 2017).

Il margine di intermediazione riflette l'andamento delle variabili interessi e commissioni evidenziato in precedenza ed è pari a euro 6,8 milioni. Il dato, pertanto, evidenzia un calo significativo (12,8%) rispetto a quello del 2017.

7.13.2. BCC LEASE

Il 2018, per BCC Lease, si è presentato come un anno di consolidamento e di sviluppo attivo, che ha permesso alla Società di continuare nel percorso ormai iniziato alcuni anni fa di allargamento dell'area di intervento a integrazione e complemento di quella della Controllante Iccrea Banca Impresa.

L'attività organizzativa e progettuale dell'anno è stata piuttosto intensa e come già detto soprattutto dedicata all'avvio dell'operatività nel targato pesante sia per la rete agenziale che per le BCC.

L'anno si chiude con 21.471 contratti per 246,1 milioni di euro, contro i 18.902 per 206,1 milioni stipulati nell'anno scorso, con un incremento quindi del 13,6% sul numero e del 19,4% sull'importo.

A livello di prodotto, la situazione commerciale del 2018 è complessivamente riassunta nella tabella che segue:

Contratti stipulati	Dicembre 2018		Dicembre 2017		Delta %	
	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp
Locazione operativa	9.617	75.447	8.726	69.002	10,2%	9,3%
Leasing finanziario	4.101	56.767	3.615	48.682	13,4%	16,6%
Finanziam. finalizzato	5.000	37.291	4.108	28.424	21,7%	31,2%
Totale attività vendor	18.718	169.505	16.449	146.108	13,8%	16,0%
Leasing finanziario auto BCC	1.138	28.255	1.135	30.115	0,3%	-6,2%
Leasing strumentale fino a 50 mila E.	743	16.220	724	14.991	2,6%	8,2%
Leasing finanziario auto Car Server	246	5.487	414	9.875	-40,6%	-44,4%
Leasing finanziario auto Agenti	302	9.146	180	5.037	67,8%	81,6%
Leasing targato Pesante	324	17.528	-	-	nd	nd
Totale attività auto	2.753	76.637	2.453	60.018	12,2%	27,7%
Totale BCC Lease	21.471	246.142	18.902	206.126	13,6%	19,4%

Importi in migliaia di euro

Gli incrementi più significativi si sono avuti grazie all'apporto della rete Agenziale, frutto anche dell'ampliamento dell'offerta al segmento targato. Molto buona la crescita del canale "vendor strumentale" dove il leasing finanziario strumentale, favorito ancora per il 2018 dal provvedimento "super-ammortamento", ha acquisito più peso. Nel 2019 tale provvedimento non è stato confermato, mentre resta confermato l'iper ammortamento sui beni industria 4.0. È cresciuta comunque molto bene anche la locazione operativa, con un +10% di crescita che non si manifestava da quando sono stati attivati i provvedimenti agevolativi del super ed iper-ammortamento che hanno modificato il comportamento dei clienti e di conseguenza il mix di prodotto (provvedimento partito a fine 2016).

A livello di mercato la locazione operativa è cresciuta solo dell'1% in totale e del 3% nella fascia di importo fino a 50.000 euro, segno che BCC Lease nel 2018 è cresciuta più del mercato.

L'incremento maggiore lo ha avuto, anche nel 2018, il "finanziamento finalizzato", la cui crescita è dovuta sia ad alcuni importanti accordi con produttori che ad una maggior diffusione da parte della rete agenziale.

Meno forte l'apporto del canale BCC dove, come già si è accennato, si è ridotto il numero di Banche in funzione del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo. Il calo di operatività è stato comunque limitato al comparto auto ed è stato in parte compensato dalla crescita dello strumentale. Avviata l'operatività nel segmento del targato pesante verso le BCC con le prime attività formative da parte degli addetti commerciali. Si prevede una crescita nel 2019.

Evidente l'ulteriore spinta nel comparto targato data dalla distribuzione del prodotto Leasing targato leggero e pesante per il canale BCC, raggiungendo i 9 milioni di stipulato in crescita del +81,6% rispetto allo scorso anno. Il targato leggero è un segmento dominato dalle Società di estrazione industriale (cosiddette captive di marca). BCC Lease in questi anni si è ritagliata uno spazio tramite intermediazione bancaria e la propria rete agenziale in modo molto progressivo e prudente.

A partire da gennaio 2018 è stato avviato anche il canale agenziale al targato pesante, consentendo la stipula di quasi 300 contratti per quasi 15 milioni. Più ritardata la partenza del targato pesante nel canale BCC, il cui avvio è previsto nel corso del 2019.

I nuovi contratti entrati in decorrenza sono stati 20.804 per 235 milioni di euro contro i 18.566 per 197 milioni di euro dell'anno precedente. L'incremento è del 18,8% circa e risulta inferiore alle previsioni di budget (-13,3%). L'importo medio è attorno agli 11 mila euro.

Ricordiamo poi che anche nel corso del 2017 BCC Lease ha svolto attività commerciale in favore di IBI tramite la propria rete sia diretta che agenziale in forza dell'accordo commerciale già in essere fra le Società da alcuni anni. Si sono presentate alla controllante 284 domande per 70 milioni di Euro, che hanno prodotto 211 operazioni stipulate per 33 milioni (-50% circa rispetto all'anno scorso a causa dello spostamento da IBI a BCC Lease dell'attività del Targato Pesante degli agenti). L'impatto sul bilancio BCC Lease è solo di tipo provvigionale e gran parte delle provvigioni ricevute da IBI, salvo la copertura di costi gestionali e previdenziali, sono poi ristornate agli Agenti come previsto dai relativi mandati.

Risultati economici e patrimoniali

Il risultato economico è pari a 9,7 milioni di euro di utile lordo, rispetto agli 8,1 milioni del 2017 con un incremento del 20% e con uno scostamento positivo rispetto anche a quanto previsto in sede di pianificazione.

Il cost-income gestionale (calcolato inserendo nell' "income" anche il saldo "altri oneri e proventi di gestione") è in lieve risalita rispetto all'anno prima e passa dal 33,3% al 34,5%.

Il costo del rischio dell'anno è complessivamente calato con 4,7 milioni di euro contro i 5,9 milioni dell'anno passato.

Grazie al miglioramento del portafoglio e ai livelli di copertura già raggiunti gli anni precedenti.

A fine 2018 i crediti deteriorati lordi erano pari a 23,3 milioni di euro, contro i 28,5 milioni dell'anno precedente. Il significativo decremento in valore assoluto nonostante l'aumento rilevante degli impieghi complessivi è dovuto sia alle chiusure che al buon trend dei nuovi ingressi. L'incidenza dello stock deteriorato sul totale crediti di conseguenza migliora in modo sensibile, passando dal 7,9% al 5,2%.

A fronte dei crediti deteriorati, i passaggi a perdita hanno ovviamente riguardato le posizioni con maggior svalutazione, e questo ha portato le coperture a fine anno a diminuire in valore assoluto le coperture specifiche portandole a 15,9 milioni di euro. L'importo va confrontato con i 19,6 milioni di euro complessivi dell'anno passato. Questo ha portato i crediti deteriorati netti dell'anno dagli 8,9 milioni di euro dell'anno precedente ai 7,4 milioni di quest'anno, quindi con una riduzione in valore assoluto piuttosto significativa.

Ovviamente il rapporto del deteriorato netto sui crediti migliora ancora rispetto al 2017 e si porta dal 2,6% all'1,7%.

Il grado di copertura complessivo è sceso lievemente al 68,1% contro il 68,8% dell'anno scorso.

8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale (in particolare europeo) ha segnato un rallentamento sull'ultima parte dell'anno, frenando sostanzialmente i segnali di crescita, seppur moderata, dell'economia reale che si stavano registrando dalla fine del precedente anno. In particolare per quanto riguarda l'Italia, si sono di recente susseguite una serie di rivisitazioni al ribasso delle stime di crescita da parte di tutti i maggiori organismi internazionali, in parte riconducibile all'atteso incremento del debito pubblico ed in parte alle incertezze che continuano a manifestarsi in termini di stabilità dello scenario politico di riferimento.

Il livello di liquidità atteso rimane al momento elevato, anche se non in uno scenario di lungo periodo. Questo, unitamente al persistere del basso livello dei tassi di riferimento, determina una pressione sugli spread di mercato e quindi mantiene un elevato livello di competizione.

In questo contesto, un significativo impatto sulle possibilità di sviluppo commerciale ed economico della Banca, sarà dato dalla capacità di rafforzare in maniera efficace le relazioni con le banche entrate a far parte del neo costituito gruppo cooperativo, in maniera tale da compensare più che proporzionalmente la mancata contribuzione da parte delle banche che invece non hanno aderito, i cui effetti avevano iniziato a manifestarsi già a partire dalla fine dell'esercizio precedente.

Sarà inoltre ulteriormente incrementata l'attenzione ai servizi, a compensazione della ridotta marginalità ipotizzabile dall'attuale condizioni di liquidità e tassi.

Importante sarà inoltre l'azione volta alla gestione e diminuzione del portafoglio non performing, in linea con le indicazioni fornite agli organi di vigilanza, coerentemente a quanto già fatto.

9. ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è composto da n.15.387.518 azioni del valore nominale di euro 51,65.

La Società non possiede azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso della Relazione sono state fornite ampie indicazioni relativamente ai fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio ed in ordine all'evoluzione prevedibile della gestione, oltre alle indicazioni riguardanti obiettivi e politiche di gestione del rischio finanziario (rischi di prezzo, di credito, di liquidità, di variazione dei flussi finanziari). Sono fornite adeguate indicazioni, altresì, sugli indicatori fondamentali e sui principali fattori e condizioni che possono incidere sulla redditività.

In conformità alle indicazioni contenute nei documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, gli Amministratori confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Con riferimento alle informazioni obbligatorie previste dalle vigenti disposizioni, di seguito si sintetizzano i rapporti in essere al 31 dicembre 2018 con le parti correlate, suddivisi tra impresa controllante, imprese controllate, imprese sottoposte al controllo della stessa controllante e imprese sottoposte ad influenza rilevante:

Rapporto Infragruppo				
	AZIENDA	ATTIVITA'	PASSIVITA'	CONTO ECONOMICO
Impresa Controllante	Iccrea Banca	46.232	6.502.158	72.386
Imprese Controllate	Bcc Lease S.p.A.	592	342	1.680
	BCC Factoring S.p.A.	972	37	818
Entità sottoposte ad influenza notevole	Car Server Sp.A.	5.061	130	2.634
Imprese Controllate dalla stessa Controllante	Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	388	-	388
	BCC Risparmio&Previdenza	-	-	-
	BCC Gestione Crediti	-	850	3.845
	Banca Sviluppo Spa	14.067	1.723	58
	BCC Retail S.C.A.R.L.	-	-	-
	Bcc Servizi Informatici S.p.A.	-	405	1.023
	BCC Credito Consumo S.p.A.	-	-	-
	BCC Solutions	138	447	6.477
	Ventis srl	-	55	55

Importi in Migliaia di Euro

In Nota Integrativa parte H si forniscono maggiori dettagli sulle transazioni tra le parti correlate.

Nessun evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti.

10. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con un utile netto di euro 39.336.002, evidenziando un patrimonio netto pari ad euro 760.427.045.

Vi proponiamo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2018 a norma dell'art. 29 dello Statuto come segue:

- Il 10% alla riserva legale per euro 3.933.600
- Riserva Straordinaria per un importo pari a 6.689.293 euro;
- la disponibilità residua di euro 28.713.109 a dividendi (pari a 1,866 euro per azione)

Un sentito ringraziamento alla Capogruppo Iccrea Banca per l'attività d'indirizzo e coordinamento svolta e per la continua sollecitazione a realizzare l'importante cammino intrapreso.

Infine, un sentito ringraziamento viene rivolto dal consiglio di amministrazione ai dipendenti tutti, i quali, grazie alla costante collaborazione e senso di appartenenza, contribuiscono al perseguimento degli obiettivi aziendali e di gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 28 Marzo 2019.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

ESERCIZIO 2018

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	24.286	31.780
[20.]	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		27.490.349
[30.]	Attività finanziarie valutate al Fair Value		
[40.]	Attività finanziarie disponibili per la vendita		91.713.342
[50.]	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
[60.]	Crediti verso banche		89.799.119
[70.]	Crediti verso clientela		7.869.366.156
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	145.395.464	
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.739.879	
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-	
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	115.655.585	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	364.512	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.616.172.144	
	a) Crediti verso banche	44.156.469	
	b) Crediti verso clientela	7.572.015.675	
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	57.855.268	48.345.339
80.	Attività materiali	6.170.394	6.034.909
90.	Attività immateriali	211.218	376.596
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	187.251.924	165.856.276
	a) correnti	10.114.674	10.418.813
	b) anticipate	177.137.250	155.437.463
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	18.384.395	-
120.	Altre attività	78.744.345	74.208.339
	Totale dell'attivo	8.110.573.950	8.373.222.205

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017
[10.]	Debiti verso banche		2.717.159.976
[20.]	Debiti verso clientela		681.374.832
[30.]	Titoli in circolazione		4.035.906.761
[40.]	Passività finanziarie di negoziazione		30.604.167
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.144.354.279	
	a) Debiti verso banche	2.159.381.311	
	b) Debiti verso clientela	648.999.115	
	c) Titoli in circolazione	4.335.973.853	
20.	Passività finanziarie di negoziazione	31.498.347	
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	
40.	Derivati di copertura	14.527.701	17.506.667
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	-	-
	a) correnti	-	-
	b) differite	-	-
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	109.261.956	112.493.011
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.443.340	4.904.679
100.	Fondi per rischi e oneri	46.061.282	27.090.367
	a) impegni e garanzie rilasciate	17.759.873	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	28.301.409	27.090.367
110.	Riserve da valutazione	(762.864)	(844.069)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	(72.911.398)	45.947.961
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	10.902.500
160.	Capitale	794.765.305	674.765.259
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	39.336.002	15.410.094
Totale del passivo e del patrimonio netto		8.110.573.950	8.373.222.205

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	219.840.754	241.084.684
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	199.209.622	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(64.839.753)	(62.195.927)
30. Margine di interesse	155.001.001	178.888.757
40. Commissioni attive	11.927.715	12.736.560
50. Commissioni passive	(3.846.513)	(2.990.660)
60. Commissioni nette	8.081.202	9.745.900
70. Dividendi e proventi simili	9.388.535	6.856.887
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.643.512	559.921
90. Risultato netto dell'attività di copertura	313.216	507.262
[100] Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		10.366.723
a) crediti		(251.625)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		13.021
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		10.605.328
d) passività finanziarie		
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.904.482)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.904.482)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
c) passività finanziarie	-	
[110] Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.719.288)	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.719.288)	
120. Margine di intermediazione	168.803.696	206.925.450
[130] Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(113.891.457)
a) crediti		(105.467.471)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(3.079.540)
d) altre operazioni finanziarie		(5.344.445)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(72.818.263)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(72.818.263)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	95.985.433	93.033.993
160. Spese amministrative:	(64.701.046)	(63.350.450)
a) spese per il personale	(32.071.667)	(31.663.510)
b) altre spese amministrative	(32.629.379)	(31.686.940)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	998.867	(1.279.389)
a) impegni per garanzie rilasciate	3.151.123	
b) altri accantonamenti netti	(2.152.256)	(1.279.389)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(138.915)	(126.432)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(165.381)	(204.622)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(6.818.499)	(6.428.287)
210. Costi operativi	(70.824.974)	(71.389.180)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.545.604)	(1.771.882)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.614.855	19.872.931
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	16.721.147	(4.462.837)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	39.336.002	15.410.094
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	39.336.002	15.410.094

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	39.336.002	15.410.094
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	81.206	(1.869)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	81.206	(1.869)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
[100.]	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		232.017
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	81.206	230.148
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	39.417.208	15.640.242

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2018		
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2018			
Capitale	674.765.259	X	674.765.259	-	X	X	120.000.046	-	X	X	X	X	X	X	X	X	794.765.305
a) azioni ordinarie	674.765.259	X	674.765.259	-	X	X	120.000.046	-	X	X	X	X	X	X	X	X	794.765.305
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	10.902.500	X	10.902.500	-	X	(10.902.500)	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Riserve	45.947.961	(71.396.716)	(25.448.754)	1.541.009	X	(49.003.653)	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(72.911.398)
a) di utili	45.947.961	(71.396.716)	(25.448.754)	1.541.009	X	(49.003.653)	-	-	X	-	X	X	X	X	X	X	(72.911.398)
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	X	-	-
Riserve da valutazione	(844.069)	-	(844.069)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	81.206	(762.863)	
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-	
Acconti su dividendi	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	X	-	
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	
Utile (perdita) di esercizio	15.410.093	-	15.410.093	(1.541.009)	(13.869.084)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	39.336.002	39.336.002	
Patrimonio netto	746.181.744	(71.396.716)	674.785.028	-	(13.869.084)	(59.906.153)	120.000.046	-	-	-	-	-	-	-	39.417.207	760.427.045	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2017	
Capitale	674.765.259	X	674.765.259		X	X	X		X	X	X	X	X	674.765.259
a) azioni ordinarie	674.765.259	X	674.765.259		X	X			X	X	X	X	X	674.765.259
b) altre azioni		X			X	X			X	X	X	X	X	
Sovraprezzi di emissione	10.902.500	X	10.902.500		X		X	X	X	X	X	X	X	10.902.500
Riserve	14.537.661		14.537.661	(28.589.700)	X					X				45.947.961
a) di utili	(3.000.405)		(3.000.405)	(28.589.700)	X	60.000.000				X	X	X	X	28.409.895
b) altre	17.538.065		17.538.065		X		X		X					17.538.065
Riserve da valutazione	(1.074.217)		(1.074.217)	X	X		X	X	X	X	X	X	230.148	(844.068)
Strumenti di capitale		X		X	X	X	X	X	X	-	X	X		
Azioni proprie		X		X	X	X			X	X	X	X		
Utile (perdita) di esercizio	(28.589.700)		(28.589.700)	28.589.700		X	X	X	X	X	X	X	15.410.094	15.410.094
Patrimonio netto	670.541.503		670.541.503	-		60.000.000							15.640.242	746.181.745

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO 2018

31/12/2018

A. ATTIVITA' OPERATIVA	
1. Gestione	86.639.483
- risultato d'esercizio (+/-)	39.336.002
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	10.148.745
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	313.216
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	109.994.464
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	304.296
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.019.575
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-
- altri aggiustamenti (+/-)	6.842.931
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	348.367.638
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	348.367.638
- attività finanziarie designate al fair value	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	2.176.919
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.560
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	361.612.677
- altre attività	22.709.182
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	286.634.662
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	290.087.286
- passività finanziarie di negoziazione	894.180
- passività finanziarie designate al fair value	-
- altre passività	2.558.444
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	24.906.506
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da:	9.114.130
- vendite di partecipazioni	-
- dividendi incassati su partecipazioni	9.388.535
- vendite di attività materiali	274.405
- vendite di attività immateriali	-
- vendite di rami d'azienda	-
2. Liquidità assorbita da:	30.439.928
- acquisti di partecipazioni	30.439.928
- acquisti di attività materiali	-
- acquisti di attività immateriali	-
- acquisti di rami d'azienda	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	21.325.798
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	60.093.894
- distribuzione dividendi e altre finalità	13.869.084
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	46.224.810
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.494

Legenda:

(+) *generata*

(-) *assorbita*

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(31.780)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(7.494)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	24.286

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO 2017

31/12/2017

31/12/2017	
A. ATTIVITA' OPERATIVA	
1. Gestione	137.541.392
- risultato d'esercizio (+/-)	15.410.094
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	2.519.619
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-507.262
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	105.467.471
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	331.054
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	8.085.697
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	4.462.837
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	
- altri aggiustamenti (+/-)	1.771.882
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	42.301.317
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.293.008
- attività finanziarie valutate al fair value	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-66.781.692
- crediti verso banche: a vista	112.413.543
- crediti verso banche: altri crediti	
- crediti verso clientela	-36.702.630
- altre attività	25.079.088
	-
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.577.166.756
- debiti verso banche: a vista	-2.003.907.505
- debiti verso banche: altri debiti	
- debiti verso clientela	-13.897.555
- titoli in circolazione	-524.328.646
- passività finanziarie di negoziazione	-9.189.111
- passività finanziarie valutate al fair value	
- altre passività	-25.843.939
	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	2.397.324.047
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	2.345.815.783
- vendite di partecipazioni	
- dividendi incassati su partecipazioni	6.856.887
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.338.958.896
- vendite di attività materiali	
- vendite di attività immateriali	
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	
2. Liquidità assorbita da	-8.492.578
- acquisti di partecipazioni	-3.774.723
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
- acquisti di attività materiali	-4.445.451
- acquisti di attività immateriali	-272.404
- acquisti di rami d'azienda	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	2.337.323.205
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	
- emissione/acquisti di azioni proprie	
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	60.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C(+/-)	60.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)=A+/-B+/-C	-842

Legenda

(+) *generata*

(-) *assorbita*

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	32.622
Liquidità totale netta generata/ assorbita nell'esercizio (D)	-842
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi (F)	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G)=E+/-D+/-F	31.780

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1- PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Iccrea Bancalmpresa (di seguito anche Banca), in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio è stato predisposto utilizzando le principali tabelle previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 - emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2018, inclusi i documenti interpretativi denominati IFRIC.

Con riferimento ai dati di raffronto relativi al precedente esercizio, considerando che il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, in sede di prima applicazione, prevede la possibilità di non rideterminare gli esercizi precedenti, Iccrea Bancalmpresa presenta i dati comparativi mediante l'esposizione delle voci riportate negli schemi del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005. In tal senso, si rimanda al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 per il dettaglio dei principi contabili adottati e in vigore fino a tale data.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2018:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA APPLICAZIONE	DI
1905/2016	<p>IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela.</p> <p>Il principio sostituisce lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Lo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale (“at a point in time”), il secondo la rilevazione graduale nel tempo (“over time”). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento alla tempistica e all’ammontare degli stessi. Include inoltre i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.</p>	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente.	
2067/2016	<p>IFRS 9 Strumenti finanziari.</p> <p>Stabilisce i principi per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie, in sostituzione dell’attuale IAS 39, con l’obiettivo di migliorare la significatività e l’utilità delle informazioni.</p> <p>Il principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basate sulle caratteristiche dei cash flow e del modello di business in cui le attività sono detenute. Introduce, inoltre, un modello di impairment unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l’intera vita dello strumento finanziario. Infine, modifica l’impostazione in materia di hedge accounting.</p>	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente.	
1988/2017	<p>Modifiche all’IFRS 4 - Applicazione congiunta dell’IFRS 9 Strumenti finanziari e dell’IFRS 4 Contratti assicurativi.</p> <p>Le modifiche all’IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi che sostituisce l’IFRS 4.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 oppure successivamente.	
182/2018	<p>Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 e all’IFRS 1</p> <p>La serie di miglioramenti ha riguardato l’eliminazione delle short term exemptions previste per le First Time Adoption dallo IFRS1, la classificazione e misurazione delle partecipazioni valutate al fair value rilevato a conto economico secondo lo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e Joint Venture e l’informativa sulle partecipazioni in Altre entità, secondo IFRS 12.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 oppure successivamente.	
289/2018	<p>Modifiche all’IFRS 2 Pagamenti basati su azioni.</p> <p>Le modifiche al principio hanno l’obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni, in relazione ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli effetti delle <i>vesting conditions</i> sulla valutazione di un pagamento <i>cash-settled share-based</i>; - La classificazione di <i>share-based payment transactions</i> caratterizzate da <i>net settlement</i> ai fini fiscali; - La rilevazione di una modifica ai termini e alle condizioni di un pagamento <i>share-based</i>; che modifica la classificazione della transazione da <i>cash-settled</i> a <i>equity-settled</i>. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 oppure successivamente.	
400/2018	<p>Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari - Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari</p> <p>Le modifiche chiariscono quando un’impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 oppure successivamente.	
519/2018	<p>Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi.</p> <p>L’interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 oppure successivamente.	

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1986/2017	<p>IFRS 16 Leases</p> <p>Il nuovo standard, che sostituirà l'attuale IAS 17, innova la definizione di leasing e richiede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.</p> <p>L'obiettivo dell'IFRS 16 è quello di assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono quindi agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.</p> <p>Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.</p> <p>Tra le operazioni escluse dal perimetro di applicazione del principio figurano, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"; • i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 "Attività immateriali". <p>Il principio riconosce inoltre la possibilità di applicare alcune eccezioni alla rilevazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per i leasing a breve termine (short term lease), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi; • per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (low value asset). <p>Più in particolare, secondo la definizione dell'IFRS 16 il contratto di leasing è un contratto che conferisce al locatario il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo.</p> <p>Le due condizioni necessarie per l'esistenza di un contratto di leasing sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'esistenza di un bene identificato e fisicamente distinto; • il diritto di controllare l'uso del bene che si esplicita nel diritto del locatario di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene durante il periodo d'uso e nel diritto di dirigere l'uso del bene, stabilendo come e per quale scopo viene utilizzato, lungo tutto il periodo di utilizzo. Non deve pertanto sussistere un diritto sostanziale di sostituzione da parte del locatore. <p>Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.

Per un contratto che contiene una componente di leasing e componenti aggiuntive non di leasing, (come ad esempio nel caso della concessione in leasing di un asset e della fornitura di un servizio di manutenzione), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di leasing separatamente rispetto alle componenti non di leasing. Il corrispettivo dovuto dovrà quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi stand-alone, seguendo la logica dell'IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Come espediente pratico, un locatario può comunque scegliere, per classe di attività sottostanti, di non procedere alla separazione dei componenti non in leasing dai componenti del leasing e di contabilizzare tutti i componenti come un leasing.

I cambiamenti più rilevanti introdotti dal principio riguardano il locatario, per il quale viene definito un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario, con impatto sia a conto economico sia nello stato patrimoniale.

Un qualsiasi contratto di leasing origina infatti per il locatario la contabilizzazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:

- una lease liability, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il discount rate definito all'inizio del contratto di leasing;
- un right of use (diritto di uso sull'asset, nel seguito RoU), pari alla lease liability maggiorata dei costi diretti iniziali.

Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico verrà impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del right of use, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla lease liability, rilevati a margine di interesse.

La distinzione tra leasing operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019. E' consentita l'applicazione anticipata per quelle entità che già applicano l'IFRS 15.

Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, è consentita l'applicazione retrospettiva integrale o modificata. L'opzione retrospettiva integrale prevede di applicare l'IFRS 16 per l'anno 2018 registrando l'impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 come se l'IFRS 16 fosse stato sempre applicato, attraverso un restatement dei dati comparativi. L'opzione retrospettiva modificata prevede invece:

- per il 2018 l'applicazione dello IAS 17 senza la necessità di restatement dei dati comparativi;
- per il 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 con impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (alla voce riserve) dell'effetto cumulativo del nuovo principio alla data di prima applicazione dei soli contratti in essere a quella data e l'indicazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio nelle note al bilancio.

La Banca ha scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il restatement dei dati comparativi del 2018.

498/2018	<p>Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa</p> <p>Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le attività finanziarie consente di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del <i>business model</i>, al <i>fair value through other comprehensive income</i>, anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente (pagamento compensativo negativo); - per le passività finanziarie al costo ammortizzato contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica che non comporta la cancellazione dal bilancio. In tali casi è previsto che, alla data della modifica, l'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i <i>cash flows</i> contrattuali originari e i <i>cash flows</i> modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
Da definire	<p>IFRS 17 Contratti assicurativi</p> <p>Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.
1595/2018	<p>IFRIC 23 - Incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi</p> <p>L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
Da definire	<p>Modifiche allo IAS 28</p> <p>Si chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
Da definire	<p>Modifiche allo IAS 19</p> <p>Si specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche nel piano a benefici definiti.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
Da definire	<p>Miglioramenti annuali 2015-2017 agli IFRS</p> <p>Si tratta di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente sull'IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali, IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto, IAS 12 - Imposte sul reddito e IAS 23 - Oneri finanziari.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
Da definire	<p>Modifiche al "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio"</p> <p>Le principali modifiche riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e guidance; chiarimenti di concetti, come <i>stewardship</i>, prudenza e incertezza nelle valutazioni.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente
Da definire	<p>Modifiche all'IFRS 3: Definizione di business</p> <p>Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un gruppo di attività. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • specifica che per essere considerato un business, un insieme di attività e assets acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre outputs; 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente

- elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire inputs o processi mancanti per continuare a produrre output;
 - introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale;
 - restringe le definizioni di impresa e di outputs, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi;
 - introduce un concentration test, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e assets non costituisca un business.
-

Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9

INTRODUZIONE

10.1. IFRS 9 - RIFERIMENTI NORMATIVI

Il principio contabile internazionale IFRS 9 - Financial Instruments, emanato dall'International Standards Board (IASB) a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, è un nuovo principio contabile che dal 1° gennaio 2018 ha sostituito lo IAS 39 e che impatta sulla modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

10.2. I TRE PILASTRI DELL'IFRS 9

L'entrata in vigore dell'IFRS 9 ha portato cambiamenti, riepilogabili nei seguenti tre macro argomenti:

- *classificazione e misurazione*: il principio introduce nuove classificazioni contabili dipendenti dai *business model* e dalle caratteristiche finanziarie dei flussi di cassa (cd. *SPPI - Solely Payments of Principal and Interests*);
- *impairment*: il principio introduce un nuovo approccio di tipo *expected credit loss* (cd. ECL) in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39, prevedendo l'adozione di un modello unico esteso a tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al *Fair Value Through Profit and Loss* (cd. FVTPL);
- *hedge accounting*: il principio introduce novità in ambito micro *hedging* avvicinando l'hedge accounting ad un'ottica di *risk management*, mentre il *macrohedging* ad oggi non rientra nel perimetro IFRS 9.

CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con riferimento agli aspetti di "Classificazione e misurazione", per le attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 prevede tre criteri di misurazione:

- costo ammortizzato;
- *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (di seguito anche "FVTOCI - *Fair Value through Other Comprehensive Income*");
- *fair value* con impatto a conto economico (di seguito anche "FVTPL - *Fair Value Through Profit and Loss*").

Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito, la determinazione del criterio di misurazione è connesso sia al *business model* del portafoglio di appartenenza che alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL, fatta eccezione per la facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto.

IMPAIRMENT

Con riferimento agli aspetti di "*impairment*", il principio introduce un modello unico, basato su un concetto di perdita attesa, esteso alle attività di bilancio e fuori bilancio che non sono valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL). Il principio IFRS 9 dispone che a ciascuna data di *reporting* si valuti il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito laddove il rischio di credito dello strumento finanziario aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale. In caso contrario si valuta il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese sul credito nei 12 mesi successivi. La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di *stage allocation* che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre *stage*, applicando allo *stage 1* il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli *stage 2* e *stage 3* una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

HEDGE ACCOUNTING

Con riferimento agli aspetti di "*Hedge Accounting*", il principio riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti, confermando l'adozione di

un approccio maggiormente vicino alle logiche proprie del *Risk Management*. Si sottolinea come le novità regolamentari riguardano esclusivamente il cd. “*General Hedge*”, con riferimento al quale il principio fornisce la possibilità di applicare le regole previste dal nuovo standard piuttosto che continuare ad applicare lo IAS 39 (cd. opzione “*Opt-in / Opt-out*”). Il principio non contempla il modello contabile previsto per le relazioni di copertura collettive di portafogli di crediti (c.d. *Macro Hedging*), che continuano a seguire le modalità di copertura come disciplinato dallo IAS 39.

10.3. DIFFERENZE RISPETTO ALLO IAS 39

CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le classificazioni degli strumenti finanziari sotto IAS 39 sono state sostituite dalle seguenti classificazioni IFRS 9: costo ammortizzato, *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. Al fine di valutare la classificazione degli strumenti di debito, vengono introdotti due nuovi concetti: il *Business Model*, volto a valutare lo scopo con il quale gli strumenti finanziari sono detenuti e l'*SPPI Test* per valutare le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Ai fini dell'*assessment* sono state implementate scelte volte ad individuare i *business model* delle attività finanziarie in portafoglio, nonché a stabilire le modalità di effettuazione dell'*SPPI Test* sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

IMPAIRMENT

Le principali modifiche introdotte dall'IFRS 9 relativa al calcolo dell'*impairment* sono:

- passaggio da un modello ECL basato sull'*incurred loss* ad un modello che considera l'*expected loss*;
- rilevazione del significativo incremento del rischio di credito, con conseguente applicazione di una ECL *lifetime (stage 2)*, in luogo ad una ECL a 12 mesi (*stage 1*), nel caso in cui il rischio di credito aumenta significativamente rispetto alla data di *origination* dell'attività finanziaria;
- introduzione di scenari probabilistici nell'ambito della cessione di attività deteriorate (*stage 3*);
- inclusione di informazioni *forward-looking*, inclusi gli Scenari Economici Multipli (MES), all'interno del nuovo modello di *impairment*.

10.4. CRITERI DI REDAZIONE - ESENZIONI E OPZIONI APPLICATE IN SEDE DI PRIMA APPLICAZIONE (C.D. FTA)

HEDGE ACCOUNTING

Iccrea Bancalmpresa ha deciso di non optare per l'applicazione anticipata del Principio IFRS 9. Inoltre, relativamente alle nuove disposizioni in tema di *hedge accounting*, come concesso dal Principio (IFRS 9 7.2.21), ha optato per proseguire la contabilizzazione delle operazioni di copertura secondo quanto dispone lo IAS 39.

PROSPETTI COMPARATIVI

In fase di prima applicazione, l'IFRS 9 non richiede obbligatoriamente la riesposizione dei dati di confronto, su base omogenea, relativi ai periodi precedenti. A tal proposito, nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, l'Organo di Vigilanza ha precisato che le banche che non producono dati omogenei di confronto devono includere, nel primo bilancio redatto in base al suddetto aggiornamento, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Forma e contenuto di tale prospetto da redigere sono rimesse all'autonomia degli organi aziendali competenti.

Iccrea Bancalmpresa ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9. Per quanto concerne i dati comparativi, all'interno della sezione “Prospetti di riconciliazione”, sono esplicitate le comparazioni relative al 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 con il 5° aggiornamento della Circolare 262/2005. Nella medesima sezione, sono illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di misurazione e *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Con il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri”, emanato in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno aggiornato il Regolamento 575/2013 CRR inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», offrendo la possibilità alle banche di attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9, con particolare riguardo ai maggiori accantonamenti per perdite stimate su crediti, includendo pertanto una porzione dei medesimi nel capitale primario di classe 1 (CET1) per il periodo transitorio di cinque anni (da marzo 2018 a dicembre 2022), sterilizzandone l'impatto sul CET1 attraverso l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

La Banca ha scelto di applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1 gennaio 2018, il cosiddetto “approccio dinamico” ed “approccio statico”, che prevedono l'applicazione di fattori decrescenti alle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni appartenenti agli stage 1, 2 (approccio dinamico) ed anche allo stadio 3 (approccio statico).

Le disposizioni transitorie limitano progressivamente, nei primi cinque anni dall'introduzione dell'IFRS 9, l'intero effetto di CET1 applicando i seguenti fattori:

1. 0,95 durante il periodo dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
2. 0,85 durante il periodo dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
3. 0,7 durante il periodo dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
4. 0,5 durante il periodo dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
5. 0,25 durante il periodo dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Come riportato all'interno delle linee guida emanate dall'EBA nel gennaio 2018, gli enti che optano per il trattamento transitorio forniscono al mercato, tra le altre, le informazioni “*fully loaded basis*”, per cui si rinvia all'informativa data a seguire.

10.5. IL PROGETTO DI IMPLEMENTAZIONE DELL'IFRS 9

Il Gruppo Bancario Iccrea ha iniziato le attività volte all'adozione del nuovo principio IFRS 9 a fine 2016, estese poi a tutte le BCC aderenti al futuro Gruppo bancario Cooperativo, dando seguito ad un *assessment* preliminare già svolto nel 2014 e finalizzato ad ottenere una prima stima dei potenziali impatti derivanti dall'introduzione del principio.

Data la rilevanza del progetto e l'impatto derivante dalle novità introdotte dal nuovo principio, le attività sono state strutturate prevedendo, a livello di *governance*, uno *Steering Committee* formato da componenti dell'Alta Direzione. Il progetto è stato strutturato secondo tre macro-cantieri identificati nelle tre direttrici nelle quali si articola il principio, ovvero classificazione e misurazione, *impairment* e *hedge accounting*. Per ciascuno dei cantieri progettuali evidenziati è stato nominato un responsabile operativo del Gruppo.

Poiché il principio risulta di notevole impatto e pervasivo su molti aspetti dell'operatività aziendale, è stata coinvolta attivamente nel progetto una cospicua parte delle funzioni del Gruppo: in particolare, nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte dall'implementazione del nuovo principio sono state l'Amministrazione, il *Risk Management*, il Credito, la Finanza, l'Organizzazione e Progetti, la funzione IT, ALM e Consulenza e la Pianificazione e Controllo di gestione. Unitamente, alle funzioni operative anche le funzioni di controllo interno, quali l'Internal Audit e il Collegio Sindacale, sono stati resi partecipi del progetto.

Il progetto IFRS 9 è stato impostato su un periodo temporale esteso ed è stato articolato in macro-fasi, di massima successive l'una all'altra, quali:

- una prima parte di *assessment* e definizione delle scelte preliminari;
- una seconda fase di *design and construct* con analisi delle soluzioni di implementazione dei cantieri, determinando le scelte preferite, unitamente al disegno dei modelli operativi to be; e
- una terza fase di sviluppo, implementazione e *testing* delle procedure e degli applicativi adottati, a cui si uniscono le attività volte a garantire l'adeguamento e consolidamento della normativa interna all'interno del Gruppo.

Con riferimento al cantiere “Classificazione e Misurazione”, nella fase di *assessment* sono state condotte analisi di dettaglio sui portafogli crediti e titoli del Gruppo, sono stati analizzati i *functional requirements* in materia di SPPI test, al fine di illustrare le assunzioni sottostanti e fornire gli elementi di supporto a compiere le relative decisioni in materia e sono stati definiti i principali impatti organizzativi.

Nella fase di *design and construct*, a valle di quanto definito dalla fase precedente, si è proceduto a definire i *business model* per ogni società del Gruppo, è stata definita l'analisi degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di *policy* e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio.

Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le *policy* e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "*Impairment*", nella fase di *assessment* è stata condotta l'analisi dei sistemi utilizzati per la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle *provision* e la mappatura dei *requirement* normativi.

Nella fase di *design and construct* le attività si sono focalizzate sul *design* metodologico ed organizzativo per la transizione. In particolare, da un punto metodologico, sono state definite le soluzioni di calcolo dell'*Impairment* sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo, con particolare riferimento a *stage allocation* e stima dei parametri di rischio, mentre, dal punto di vista tecnologico, sono state individuate soluzioni applicative che consentono il recepimento degli input metodologici e funzionali sviluppati nell'ambito del progetto e di calcolare i necessari accantonamenti in conformità al principio contabile e secondo la declinazione operativa dello stesso definita dal Gruppo. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di *policy* e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio.

Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le *policy* e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "*Hedge Accounting*", il Gruppo ha effettuato una *impact analysis* dei requisiti previsti dall'IFRS 9 analizzando sia le relazioni di copertura del Gruppo in essere che il servizio di "Test di Efficacia" erogato alle BCC aderenti, effettuando un'analisi dei pro e contro all'adozione del modello generale di *hedge accounting* IFRS 9. Alla luce dei risultati delle analisi effettuate nel corso del progetto, il Gruppo Bancario Iccrea ha convenuto di rinviare l'adozione del nuovo modello di *hedge accounting* IFRS 9 ad un momento successivo al 1° gennaio 2018; stante quanto precede non ci sono impatti relativi a tale componente.

Con riferimento ai sistemi informativi sono state poste in essere attività volte ad individuare le principali aree di impatto, grazie all'effettuazione di apposite *gap analysis*, individuando tutte le necessarie modifiche da apportare ed identificando gli applicativi e le procedure da adeguare. In particolare, con riguardo all'implementazione dei sistemi IT, si è proceduto ad integrare le nuove applicazioni software utili alla gestione dei nuovi processi di classificazione e misurazione collegati al *Business Model* e all'SPPI test, unitamente agli strumenti e applicativi necessari al calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori *forward looking* in ambito di *impairment*. Con particolare riferimento all'SPPI test, sono state individuate le procedure con le quali effettuare il test, nonché le piattaforme sulle quali applicare la metodologia SPPI adottata dal Gruppo, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie in senso proprio. Con particolare riferimento alla stima ECL sono state completate le attività implementative associate alla stima della perdita attesa tramite l'adozione di soluzioni ed applicativi gestiti da primari operatori di sistema.

Nel corso del 2017 il Gruppo è stato oggetto dell'analisi tematica condotta dal Meccanismo di Vigilanza Unico (cd. MVU) sugli enti creditizi (cd. "*Thematic Review*"), al fine di valutarne lo stato di preparazione all'applicazione dell'IFRS 9. In tale contesto il Gruppo ha provveduto a fornire documenti e analisi comprovanti le riflessioni e valutazioni del Gruppo relative alle aree del progetto IFRS 9. Tutti gli avanzamenti effettuati in merito al progetto, unitamente anche alle prime stime d'impatto, sono stati oggetto di confronto e condivisione con la Banca Centrale Europea durante lo svolgimento del progetto e sono proseguiti nel corso del 2018. Allo stesso tempo, nel corso del primo semestre 2018, il Gruppo è stato oggetto di specifico Audit da parte della Funzione di Revisione Interna, con la quale sono state condivise ed analizzate le diverse scelte intraprese sia in ambito di *Classification & Measurement* che *Impairment*; attività, quest'ultima, svolta anche dalla società di revisione del Gruppo, mediante apposita *readiness* dell'interno impianto metodologico IFRS 9.

OVERVIEW DEGLI IMPATTI

PANORAMICA

- (i) **Patrimonio netto:** L'adozione dell'IFRS 9 diminuisce il patrimonio netto della Banca al 1 ° gennaio 2018 di € 71,4 mln, al netto dell'effetto fiscale, articolato in:
- aumento di € 1 mln derivante dall'applicazione dei nuovi requisiti di classificazione e misurazione per le attività finanziarie;
 - diminuzione di € 72,4 derivante dall'applicazione della nuova metodologia di **impairment ECL**;
- (ii) **CET1:** CET1: l'impatto della classificazione e della misurazione del fair value e della nuova metodologia di impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9, ha portato a una diminuzione generale del CET 1 ratio di 0,87 punti base attestandosi al 8,92% al 01/01/2018 con approccio fully loaded e al netto dell'impatto fiscale, si attesta invece al 9,87% con approccio phased_in.
- (iii) **TCR:** CET1: l'impatto della classificazione e della misurazione del fair value e della nuova metodologia di impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9, ha portato a una diminuzione generale del CET 1 ratio di 0,87 punti base attestandosi al 8,92% al 01/01/2018 con approccio fully loaded e al netto dell'impatto fiscale, si attesta invece al 9,87% con approccio phased_in.

IMPATTI SUI RATIO PATRIMONIALI: COMMON EQUITY TIER 1 RATIO E LEVERAGE RATIO

Come richiesto dall'*European Banking Authority* (EBA), alla data di prima applicazione occorre fornire informativa degli impatti derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9 sul Patrimonio Contabile e Regolamentare.

Nella tabella seguente vengono forniti gli importi del Patrimonio netto contabile al 31.12.2017, fino alla ricostruzione del *Common Equity Tier 1 ratio*. Sono, inoltre, rappresentati gli importi, per ciascuna voce, degli impatti in sede di prima applicazione del principio, sia *fully loaded* che *phased-in*, derivanti dall'applicazione di quanto previsto dall'articolo 473 bis della *Capital Requirements Regulation "CRR"*.

Tabella 1.1

FONDI PROPRI (€/000)	31/12/2017	IFRS 9 Fully loaded		IFRS 9 Phased-in 95%	
		Impatto FTA all'01/01/2018	Situazione all'01/01/2018	Impatto FTA all'01/01/2018	Situazione all'01/01/2018
Patrimonio netto contabile	746.182	(71.397)	674.785	6.138	752.320
CET 1	730.590	(71.397)	659.194	6.138	736.729
Totale fondi propri	730.590	(71.397)	659.194	6.138	736.729
Capital ratios (%)					
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		8,92%		9,87%	
Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		8,92%		9,87%	

Nella tabella sono descritti gli effetti contabili derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9 sul capitale regolamentare e sui ratios prudenziali.

In particolare, l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sul CET 1 ratio e sul Total Capital Ratio della Banca, è pari a, rispettivamente:

- -0.87 b.p. nell'approccio "fully loaded";
- +0.08 b.p. phased-in.

Nella tabella seguente sono riportati gli importi relativi al leverage ratio al 31.12.2017, con specifica dell'impatto sia fully loaded che phased-in all'01.01.2018, in seguito all'entrata in vigore del Principio.

Tabella 1.2

Leverage ratio (€/000)	31/12/2017	IFRS 9 Fully loaded	IFRS 9 Phased-in 95% 01/01/2018
Leverage ratio - Esposizione Totale	9.209.301	9.133.656	9.203.437
Leverage ratio (%)	7,93%	7,22%	8,00%

IMPATTO SULLE RISERVE DI UTILI

Il paragrafo 7.2.15. dell'IFRS 9 sancisce l'obbligo di rilevare le differenze tra il valore contabile precedente e il valore contabile all'inizio dell'esercizio che include la data di applicazione iniziale del principio, nel saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o altra componente del patrimonio netto, come appropriato) dell'esercizio che include la data di applicazione iniziale.

La seguente tabella fornisce il saldo di apertura al primo gennaio 2018 delle Riserve di utili, mostrando altresì l'impatto derivante dall'introduzione dell'IFRS 9 evidenziando separatamente:

- l'importo alla data di chiusura del bilancio sotto IAS 39;
- l'impatto delle riclassifiche intervenute in sede di FTA (diversi criteri di valutazione);
- l'impatto della perdita attesa stimata sotto IFRS 9 in sede di FTA;
- l'impatto fiscale.

Tabella 1.3

Riserve di utili (€/000)	Impatti al 1 gennaio 2018
Chiusura di bilancio sotto IAS 39	28.410
Riclassifiche sotto IFRS 9	1.026
Rettifiche FTA IFRS 9	(75.645)
Impatti fiscali	3.222
Apertura di riserve di utili sotto IFRS 9	(42.987)

Con riferimento alle riserve di utili (riserva FTA), sono state rilevate riclassifiche pari a € 1 mln mentre per effetto dell'applicazione dell'*impairment* sono state effettuate rilevazioni di ECL pari a € 72,4 mln con un conseguente impatto negativo sulle Riserve di Utili pari a € 71,4 mln al netto dell'effetto fiscale.

Di seguito il dettaglio delle riclassifiche effettuate:

- riclassifica di finanziamenti e titoli di debito classificati tra i crediti e valutati al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39 tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico conseguentemente al fallimento dell'SPPI Test ai sensi dell'IFRS 9 (impatto di € 1 mln);

Di seguito il dettaglio delle rilevazioni ECL:

- su titoli di debito al costo ammortizzato pari a € 1,9 mln;
- su prestiti e anticipazioni pari a € 62 mln;
- su garanzie e impegni pari € 11,8 mln

VARIAZIONE IMPAIRMENT LOSS DA IAS 39/IAS 37 A IFRS 9

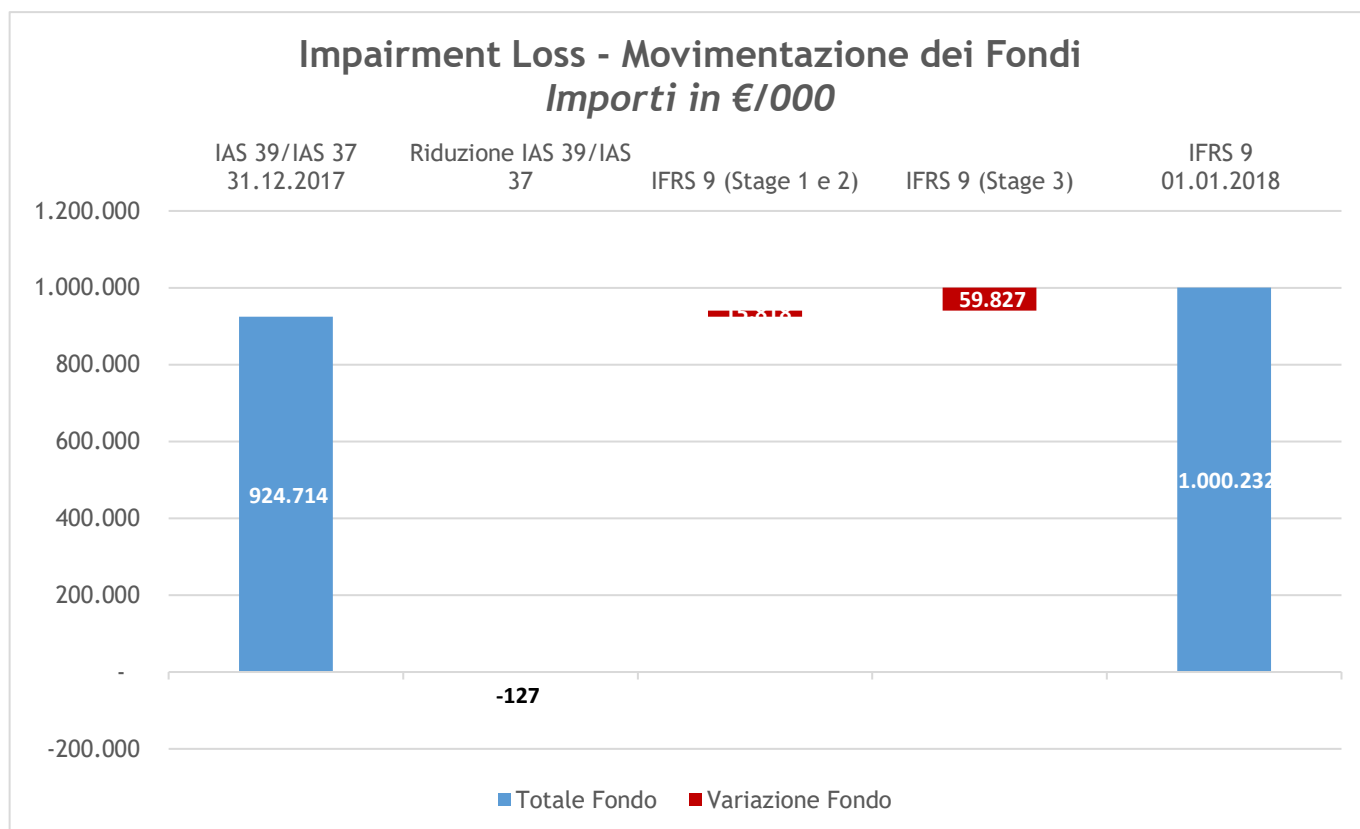
Al fine di evidenziare gli impatti sul fondo svalutazione ex IAS 39 ed ex IAS 37 della nuova metodologia di impairment, la tabella a seguire mostra l'incremento/diminuzione del fondo svalutazione (fondo a copertura perdite) riconciliando il saldo sotto IAS 39 (pari a 924.783 €/000) con il saldo sotto IFRS 9 (pari a 1.003.301 €/000), con la specifica delle variazioni del fondo perdite per stadi di rischio di credito.

Considerando che il comparto performing al 31 dicembre 2017 è stato interamente migrato all'interno dei nuovi stadi di rischio 1 e 2, nella voce "Incremento/riduzione dell'ECL su Stage 1 e 2" viene riportato l'importo derivante dalla differenza tra il "Fondo Svalutazione collettiva" delle attività finanziarie performing al 31 dicembre 2017 e l'ECL su stage 1 e 2 all'1 gennaio 2018.

Nella voce "Incremento/riduzione dell'ECL su Stage 3" viene riportato l'impatto dell'applicazione dei cd. "scenari di vendita" nella valutazione di un portafoglio di crediti NPL.

Tabella 1.4

(€/000)	Totale
31/12/2017 - IAS 39/IAS 37 Fondo svalutazione	924.714
Riduzione del Fondo svalutazione IAS 39/IAS 37	(127)
Rettifiche FTA IFRS 9 (Stage 1 e 2)	15.818
Rettifiche FTA IFRS 9 (Stage 3)	59.827
01/01/2018 - Rettifiche di valore complessivo	1.000.232



ELEMENTI CHIAVE PER LA DETERMINAZIONE DELL'IMPAIRMENT

10.6. STIME CHE AVRANNO UN IMPATTO FINANZIARIO

Con riferimento all'*impairment*, l'IFRS 9 introduce, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39.

Il principio introduce complessità aggiuntive ed elementi innovativi nella determinazione dei fondi di accantonamento per il credito. Ci sono aree chiave che influenzano materialmente la quantificazione delle svalutazioni su crediti e titoli oggetto di *impairment* ai sensi IFRS 9, quali:

- **Approccio a 3 Stage** basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, il principio contabile prevede tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition* (modello relativo):
 - **Stage 1:** attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione o che presentino un rischio di credito basso;
 - **Stage 2:** attività Finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
 - **Stage 3:** attività Finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39.
- **Applicazione di formulazioni "Point in Time"** dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni, precedentemente misurate mediante il ricorso a misure *Through the Cycle*;
- **Calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in Stage 1**, con il ricorso quindi a parametri c.d. *lifetime*;
- **Inclusione di condizionamenti *Forward Looking*** nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario e relativa ponderazione per la probabilità di accadimento di ognuno degli scenari.

10.7. I NUOVI MODELLI DI IMPAIRMENT

STAGING E MOVIMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE TRA STAGE

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, il Gruppo Iccrea classifica ciascuna esposizione/tranche in uno dei seguenti tre stage (o "*bucket*"):

- Stage 1, che comprende tutte le esposizioni/tranche di nuova erogazione e tutti i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che, alla data di valutazione, non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito dal momento dell'erogazione o acquisto;
- Stage 2, che comprende tutte le esposizioni/ tranche in bonis che, alla data di valutazione, abbiano registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
- Stage 3, che comprende tutte le esposizioni/tranche che alla data di valutazione risultano classificati come non *performing* sulla base della definizione normativa adottata dal Gruppo².

Il processo di *stage allocation*, ovvero l'allocazione degli strumenti finanziari nei vari stage, riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito delle singole esposizioni.

Nell'ambito del framework di *stage allocation* il Gruppo definisce le modalità di passaggio delle singole esposizioni da uno stage all'altro e nello specifico prevede che:

- un'esposizione/tranche può in qualsiasi momento passare da stage 1 a stage 2 o viceversa, sulla base del superamento o meno di almeno uno dei criteri di staging definiti dalle singole Società del Gruppo per la definizione dell'ISRC;

² Il Gruppo utilizza la definizione di default regolamentare. Cfr. Circolare n. 272 di Banca d'Italia del 30 luglio 2008. La medesima definizione di default era utilizzata sotto IAS 39

- un'esposizione/tranche, indipendentemente dallo stage di appartenenza, può essere classificata in stage 3 nel caso in cui diventi un credito/titolo non *performing*.

La metodologia di staging del Gruppo definita per il portafoglio crediti *performing* è stata definita sulla base dei driver di seguito esposti, distintamente per singola Società del Gruppo, sulla base dei driver di seguito esposti;

- A. allocazione convenzionale in stage 1 determinate esposizioni quali:
- esposizioni verso entità appartenenti al Sistema Cooperativo;
 - esposizioni verso le Società del Gruppo Bancario Iccrea (Società del Perimetro Diretto);
 - esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia;
 - esposizioni verso i dipendenti;
 - depositi pooling;
 - PCT overcollateralizzati (inclusivi di quelli aderenti allo schema GMRA);
 - esposizioni verso i fondi di garanzia;
 - esposizioni originate nei tre mesi antecedenti la data di reporting (c.d. "*grace period*").

Per le citate tipologie di esposizioni, è stata definita l'attribuzione di una ECL nulla, ad eccezione delle esposizioni verso i dipendenti delle Società del Gruppo³, verso le BCC non aderenti al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, le esposizioni verso fondi di garanzia e le esposizioni soggette al *grace period*, per le quali il calcolo della ECL è stato effettuato mediante il ricorso a parametri nella formulazione con un orizzonte temporale pari a 12 mesi, coerentemente con quanto effettuato per le altre esposizioni allocate in tale stage.

- B. utilizzo, ove presente e disponibile un sistema di rating, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD/rating all'*origination* e della PD/rating alla data di valutazione. In caso di assenza della PD/rating all'*origination* e di presenza della PD/rating alla data di valutazione, prevede invece l'utilizzo, a seconda della controparte dell'esposizione, dell'espedito pratico del *low credit risk exemption*;
- C. allocazione automatica in stage 2 delle esposizioni che alla data di valutazione presentano la PD condizionata superiore ad una determinata soglia;
- D. utilizzo di criteri qualitativi, finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* le esposizioni maggiormente rischiose. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni con più di 30 giorni di scaduto, *forborne performing exposure*;
- E. l'utilizzo dell'espedito pratico della PD a 12 mesi/classi di rating all'*origination* e data di valutazione come proxy della PD *lifetime*, supportato da analisi finalizzate a dimostrare che tale scelta rappresenta una ragionevole approssimazione;
- F. l'utilizzo di un periodo di permanenza minimo di 3 mesi in stage 2 (c.d. "*probation period*") con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, pertanto:
- un'esposizione essere trasferita in stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2;
 - il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in stage 3 prevede l'allocazione in stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni *forborne performing* per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

In relazione al sopra citato punto B, il principale dei trigger sopra evidenziati, il significativo incremento del rischio di credito («ISCR») è determinato mettendo a confronto la variazione della classe di rating registrata tra la data di prima iscrizione dell'esposizione e quella di valutazione (delta "notch"). La determinazione di significativo deterioramento è data pertanto dall'incremento del rating causato dai downgrade dell'esposizione, misurata in termini di "notch", intercorsi tra l'*origination* della stessa e la data di valutazione. La suddetta variazione si configura come l'indicatore dell'incremento o del decremento del rischio di credito riscontrato nel periodo di riferimento. Per poter stabilire se, ai sensi di quanto richiesto dall'IFRS 9, un eventuale incremento di rischio creditizio possa considerarsi "significativo" (e comportare, quindi, il passaggio tra stage), sono state definite apposite soglie come indicato in **Figura 1** e **Figura 2** sottostanti. Le variazioni inferiori a tali soglie non sono considerate significative e, di conseguenza, non comportano il trasferimento di singole esposizioni dallo stage 1

³ ad eccezione di Iccrea Banca, per la quale alle esposizioni verso i dipendenti viene attribuita una ECL nulla.

allo stage 2; tale trasferimento è, invece, necessario in presenza di incrementi di *notch* superiori alle soglie in questione.

La determinazione delle soglie è stata calibrata al fine di trovare un corretto bilanciamento tra gli indicatori di performance relativi alla capacità delle soglie stesse di:

- intercettare posizioni a stage 2 prima del loro passaggio a default;
- identificare le posizioni per le quali il rientro a stage 1 sia sinonimo di un effettivo miglioramento del merito di credito.

Con specifico riferimento alle esposizioni Corporate, il Gruppo ha utilizzato, per le Società che utilizzano il modello gestionale “AlvinRating” per la valutazione del merito creditizio, il criterio della migrazione tra classi di rating. Tale criterio determina l’allocazione in stage 2 delle esposizioni che alla data di valutazione registrano un incremento di quattro *notch* rispetto al rating all’*origination*, come riportato nella **Figura 1** di seguito riportata:

Figura 1

		Rating reporting date									
		RAT 01	RAT 02	RAT 03	RAT 04	RAT 05	RAT 06	RAT 07	RAT 08	RAT 09	RAT 10
Rating origination	RAT 01	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 02	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 03	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 04	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 05	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 06	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 07	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 08	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 09	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	RAT 10	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2

Con riferimento alle controparti *Institution* è stato definito un criterio di staging quantitativo che utilizza il rating esterno “RiskCalc” di Moody’s Analytics. Tale criterio facendo leva sui rating assegnati dal modello esterno RiskCalc di *Moody’s Analytics* alloca in *stage 2* le esposizioni che alla data di valutazione registrano un delta negativo (peggioremento) in termini di *notch* rispetto al rating all’*origination*. Al fine di considerare un peggioramento in termini di *notch* come indicatore del significativo incremento del rischio di credito, occorre che si verifichi un incremento di *notch* tale per cui il rating alla data di valutazione di un’esposizione originata in classe AAA, risulti inferiore al rating associato alla soglia dell’*investment grade* (BBB-). Secondo tale logica dunque è necessario un incremento di almeno 10 *notch* affinché un’esposizione venga allocata in *stage 2*, come rappresentato dalla matrice di seguito riportata:

Figura 2

		Rating reporting date																
		AAA	AA+	AA	AA-	A+	A	A-	BBB+	BBB	BBB-	BB+	BB	BB-	B+	B	B-	CCC
Rating origination	AAA	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	AA+	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	AA	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	AA-	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	A+	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2	Stage 2	Stage 2
	A	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 2
	A-	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1
	BBB+	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1
	BBB	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1
	BBB-	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1
	BB+	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1
	BB	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1
	BB-	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1
	B+	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1
	B	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1
	B-	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1
	CCC	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1	Stage 1

In relazione alle esposizioni creditizie, si segnala infine che le posizioni *forborne performing* allocate in stage 2 permangono in tale classe fino a quando, in relazione all'esito delle misure di concessione, per le stesse esposizioni decadano le condizioni per la classificazione a *forborne*, quindi trascorsi 24 mesi, con conseguente successivo spostamento in stage 1.

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie Società del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'*impairment*, e quindi non soggetti alla metodologia di *staging*, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come *held-for-trading* e i titoli di debito che non superano *Benchmark Test* e *SPPI Test*. I titoli emessi da Società del Gruppo e BCC, invece, sono convenzionalmente allocati in stage 1.

La metodologia definita dal Gruppo prevede di utilizzare il principio della "*Low Credit Risk Exemption*" che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'*origination*, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla reporting date (BBB-). Il criterio della soglia *PD conditional* classifica in *stage 2* le esposizioni che alla data di valutazione registrano una *PD* condizionata maggiore di una determinata soglia. Tale soglia è esplicitamente identificata dal manuale AQR come specifico trigger per l'incremento del rischio di credito.

Le Società del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i rating esterni delle ECAI, valorizzati a livello di tranche. Ai fini dell'attribuzione di un rating alla data di valutazione alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

Probabilità di default (PD)

Il Gruppo, al fine di rendere la probabilità di default *compliant* con il Principio Contabile IFRS 9, ha definito una metodologia, differenziata per singola Società e ove disponibile utilizzando i modelli di rating interni, con l'obiettivo di ottenere la PD *point in time*, *forward looking* e *lifetime*.

In relazione al portafoglio crediti, i driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare sia in sede di FTA che a regime, riguardano:

- trasformazione della PD da modello in (o calcolo della) PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale di un anno;
- inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD PiT e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Ai fini della stima della PD IFRS9 *compliant* per il portafoglio crediti, il Gruppo utilizza:

- A. il modello gestionale "AlvinRating" e i rating da esso prodotti per le esposizioni verso controparti Corporate e Retail; l'approccio «Matrici di transizione» è applicato alle Società/portafogli che utilizzano tale modello per ottenere misure di PD *lifetime*, attraverso:
 - a. costruzione della matrice di transizione PiT (a 1 anno);
 - b. condizionamento della matrice agli scenari macroeconomici;
 - c. stima della PD 12 mesi *forward looking*;
 - d. estrapolazione delle curve di PD *lifetime forward looking* sulla base dell'approccio Markoviano stabile;
- B. il rating determinato dal modello "RiskCalc" di Moody's Analytics (modello di rating esterno) alle esposizioni verso controparti "Institution"; l'approccio applicato per ottenere misure di PD *lifetime*, indicato come "RiskCalc", considera i rating e le relative PD PiT, a un anno e *lifetime*, fornite dal modello di rating esterno RiskCalc, attraverso:
 - a. utilizzo delle PD cumulate medie per ogni classe di rating;
 - b. estrazione delle PD PiT dalle PD cumulate medie;
 - c. ricostruzione delle PD *lifetime forward looking* cumulate.
- C. l'osservazione dei tassi di default interni su di un orizzonte temporale di 12 mesi per le Società del Gruppo che non utilizzano un sistema di rating; a partire dall'osservazione puntuale del tasso di default interno a 12 mesi stimato su specifici cluster di riferimento sono state stimate le PD 12 mesi e *lifetime*, cumulando per sé stessi i tassi di default osservati.

In relazione al portafoglio titoli i driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare sia in sede di FTA che a regime, riguardano:

- inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD fornita e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime* ove non fornita (titoli di Stato), al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei titoli.

Ai fini della stima della PD IFRS9 *compliant* per il portafoglio titoli, il Gruppo utilizza le PD a 12 mesi e *lifetime* desunte dalle matrici Standard & Poor's, Sovereign per i titoli di stato e Corporate per i titoli obbligazionari:

- Le matrici S&P Sovereign forniscono misure di PD nella sola formulazione a 12 mesi. Per tale motivo il condizionamento è effettuato cumulando per sé stesse le transizioni a default fornite, includendo le informazioni *forward looking* attraverso l'applicazione dei moltiplicatori del Modello Satellite, secondo le formulazioni indicate nell'approccio basato sui tassi di default osservati citato al punto C del presente paragrafo;
- Le matrici S&P Corporate forniscono misure di PD nella formulazione sia a 12 mesi che cumulata. Per tale motivo il condizionamento è effettuato seguendo l'approccio citato al punto B del presente paragrafo, effettuando quindi:
 - a. estrazione delle PD PiT dalle PD cumulate medie
 - b. costruzione delle PD *lifetime forward looking* cumulate

Si riporta di seguito uno schema di sintesi degli approcci utilizzati per la stima della PD, per ogni singola Società del Gruppo e portafoglio di riferimento.

Figura 3 - Approcci di stima della PD IFRS 9 compliant

Società	Tipologia di esposizione	Tipologia di controparte	Approccio di stima	Input di stima
Iccrea Bancalmpresa	Crediti	Corporate e Retail	Matrici di transizione	PD da Modello gestionale AlvinRating
		Institution	RiskCalc	PD Modello Esterno RiskCalc di Moody's
	Titoli	Sovereign	Trasition Study S&P	Matrici PD S&P pubbliche
		Corporate e Institution	Trasition Study S&P	Matrici PD S&P pubbliche
Iccrea Banca	Crediti	Corporate	Matrici di transizione a un anno stimata su Iccrea Bancalmpresa	Modello gestionale AlvinRating
		Retail	Tassi di Default osservati	Tassi di default Interni
	Titoli	Institution	RiskCalc	Modello Esterno RiskCalc di Moody's
		Sovereign	Trasition Study S&P	Matrici PD S&P pubbliche
		Corporate e Institution	Trasition Study S&P	Matrici PD S&P pubbliche
Banca Sviluppo	Crediti	Corporate e Retail	Tassi di Default osservati	Tassi di default Interni
		Institution	RiskCalc	Modello Esterno RiskCalc di Moody's
	Titoli	Sovereign	Trasition Study S&P	Matrici PD S&P pubbliche
		Corporate e Institution	Trasition Study S&P	Matrici PD S&P pubbliche
BCC Lease	Crediti	Tutte	Tassi di Default osservati	Tassi di default Interni
		Institution	RiskCalc	Modello Esterno RiskCalc di Moody's
BCC Factoring	Crediti	Corporate e Retail	Matrici di transizione	Modello gestionale AlvinRating
		Institution	RiskCalc	Modello Esterno RiskCalc di Moody's
BCC CreCo	Crediti	Retail	Tassi di Default osservati	Tassi di default Interni

Loss Given Default (LGD)

La LGD è stimata in maniera differenziata per le diverse Società del Gruppo. Per i portafogli creditizi di Iccrea Banca, Banca Sviluppo, BCC Lease⁴, BCC Factoring e BCC Credito al Consumo, la LGD è stimata raggruppando le esposizioni con un livello di granularità variabile (a livello di prodotto, di tipologia di controparte o di portafoglio complessivo della Società) osservando, per ogni cluster omogeneo di esposizioni, il rapporto tra gli accantonamenti associati alle svalutazioni analitiche e il totale dell'esposizione lorda non *performing* e applicando una matrice *danger rate*⁵.

I passaggi da seguire ai fini della stima sono i seguenti:

- eventuale suddivisione del portafoglio per cluster omogenei di stima;
- definizione della percentuale di copertura per ogni prodotto e per ogni cluster di status amministrativo (Scaduto deteriorato, *Unlikely to pay*, Sofferenza) rapportando, sulla base del portafoglio non *performing* alla data di valutazione, l'importo della svalutazione analitica al totale dell'esposizione lorda;
- calcolo, a livello di intero portafoglio, delle probabilità di transizione da «Bonis» agli altri status amministrativi, sulla base dei dati in t-1 e t;
- calcolo della LGD differenziato per tipologia di prodotto come media ponderata delle percentuali di copertura per la relativa probabilità di transizione:

$$LGD_{Bonis} = \% \text{copertura}_{\text{scaduto deteriorato}} * Prob(Bonis \rightarrow SD) + \% \text{copertura}_{\text{Unlikely to pay}} * Prob(Bonis \rightarrow UP) \\ + \% \text{copertura}_{\text{Sofferenza}} * Prob(Bonis \rightarrow Soff)$$

La stima della LGD in Iccrea Bancalimpresa è stata effettuata sulla base di un approccio metodologico di tipo "Workout" che prevede il calcolo dei tassi di perdita effettivamente osservati sulle posizioni in sofferenza (LGD Sofferenza) attraverso il computo dei flussi registrati a seguito delle procedure di recupero attivate, opportunamente scontati per tenere conto della durata e dell'incertezza del processo di recupero crediti.

Per il portafoglio titoli è stata utilizzata una medesima misura di LGD, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2. Nello specifico, è stata utilizzata una misura di LGD pari al 45%.

Exposure At Default (EAD)

Il Gruppo differenzia l'approccio di stima della EAD per i portafogli creditizi sulla base della tipologia di prodotto e dello stage di appartenenza delle esposizioni, come di seguito riportato.

Per le esposizioni "Cassa Amortizing":

- la EAD di stage 1 è pari al debito residuo alla data di valutazione;
- la EAD di stage 2 si calcola osservando i debiti residui desunti dai dati gestionali sui piani di ammortamento di ogni rapporto, applicando in seguito un coefficiente di trasformazione, differenziato per vita residua. La stima si effettua secondo i seguenti step di calcolo:
 - a. clusterizzazione dei rapporti oggetto di analisi in base alla vita residua (anni);
 - b. applicazione, a livello di singolo rapporto della formula:

$$EAD_{Lifetime} = \sum_{t=0}^T \left(EAD_t \frac{PD \text{ Marginale}_t}{PD \text{ Cumulata}_T} \right) * \frac{1}{(1 + EIR)^t}$$

dove EIR è pari al TIR dell'esposizione;

- c. calcolo, a livello di singolo rapporto, del seguente coefficiente di trasformazione: $\frac{EAD_{Lifetime}}{EAD_0}$;
- d. calcolo del coefficiente di trasformazione medio differenziato per anni di vita residua.

Per le esposizioni "Cassa Revolving" e "Firma", sia la EAD di stage 1 che di stage 2 è pari al debito residuo alla data di valutazione.

⁴ Ad eccezione di BCC Lease per le tipologie di prodotto Leasing Finanziario, Leasing Operativo e Leasing strumentale BCC per le quali, la LGD viene calcolata a partire dalle segnalazioni Ar.Pe. disponibili.

⁵ Ad eccezione dei portafogli di Banca Sviluppo e BCC Factoring

Per le esposizioni “Margini”, sia la EAD di stage 1 che di stage 2 è pari al debito residuo alla r data di valutazione con applicazione del CCF regolamentare.

In relazione ai portafogli titoli, ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo, viene utilizzato ove disponibile il valore lordo dell’esposizione (valore Tel quel) alla data di valutazione. Qualora non disponibile, viene utilizzata come proxy dell’EAD la valorizzazione di bilancio associata all’emissione alla medesima data di riferimento.

Per le esposizioni in titoli con piano di ammortamento, la EAD di *stage 1* viene calcolata come il debito residuo alla data di valutazione, mentre la EAD di *stage 2* viene calcolata osservando i debiti residui desunti alle scadenze (annuali) osservate sulla vita residua dell’esposizione, opportunamente attualizzati e ponderati per tener conto delle maggiori probabilità di default stimate lungo la vita residua dell’esposizione (approccio sulle esposizioni creditizie Cassa *Amortizing* in *stage 2*).

A completamento di quanto indicato rileva indicare che le esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia, l’esposizione verso la Banca Centrale, i depositi *pooling*, i PCT overcollateralizzati (inclusivi di quelli aderenti allo schema GMRA), le esposizioni infragruppo e quelle verso le BCC aderenti al GbC sono automaticamente allocate in *stage 1* e, in sede di *impairment*, è attribuita ECL nulla, mentre le esposizioni verso i dipendenti delle Società del Gruppo e le esposizioni verso le BCC non aderenti al GbC sono direttamente allocate in *stage 1* e seguono la metodologia di *staging* definita dalla Banca.

Condizionamenti *forward looking* dei parametri di rischio

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di ottenere una probabilità di default che rifletta le condizioni macroeconomiche future, si effettua una stima dei “Modelli Satellite”, differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di “spiegare” la relazione che lega i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche “esplicative”. Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori di realizzo futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche e attraverso l’applicazione dei coefficienti della regressione stimata. Sulla base delle stime da effettuare, si costruiscono i moltiplicatori come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l’ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

Al fine di rendere *forward looking* la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di “spiegare” la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche “esplicative”, seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Ai fini dell’applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa le probabilità di accadimento in modo *judgemental* ai due scenari, utilizzate come pesi nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario. In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei “Modelli Satellite” (data di riferimento), mentre per gli anni successivi il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei moltiplicatori dei tre diversi anni.

Si segnala infine che un ulteriore elemento di condizionamento per la LGD è stato apportato per tenere in considerazione le strategie di vendita di asset deteriorati operate da alcune Società del Gruppo (Iccrea Bancalmpresa, Banca Sviluppo e BCC Factoring). Valutando infatti elementi presenti nel piano di cessione, relativi alla probabilità di cessione associata ad ogni singola posizione del perimetro e al peso del perimetro di vendita rispetto al totale portafoglio deteriorato, è stato effettuato un aggiustamento alle misure di LGD, ipotizzando degli adeguamenti a nuovi livelli di recupero come conseguenza della cessione di asset deteriorati.

10.8. DETERMINAZIONE DELLA VITA RESIDUA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

La vita residua delle attività finanziarie, espressa in numero di anni, viene determinata come differenza fra la data di reporting e la data di scadenza dell'attività finanziaria. Si segnala il ricorso a un cap di 30 come vita massima residua possibile. In caso di vita residua inferiore ad un anno o di assenza di informazioni sulla data di maturity, è stata ipotizzato una vita residua pari ad un anno.

TABELLE FINANZIARIE

Credit Risk: Confronto tra Fondo Svalutazione sotto IFRS 9 e IAS 39

La tabella seguente riconcilia il saldo di chiusura delle riduzioni di valore delle attività finanziarie sotto IAS 39 ed i fondi di impegni di pagamento e garanzie finanziarie sotto IAS 37 (*Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*) al 31 dicembre 2017 con il fondo copertura perdite al primo gennaio 2018 determinato secondo l'IFRS 9.

Tabella 1.5

Categorie di misurazione	31/12/2017 - IAS 39/IAS 37 Fondo svalutazione (€/000)	Riclassifiche rettifiche di valore (€/000)	Rettifiche FTA IFRS 9 (€/000)	01/01/2018 - Rettifiche di valore complessive (€/000)
Loans and Receivables (IAS 39) / Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 9)	915.521	(127)	63.927	979.321
crediti verso banche			19	19
crediti verso clientela	913.794	(127)	62.009	975.675
titoli di debito	1.728		1.899	3.627
Attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39) / Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 9)				-
Totale esposizioni per cassa	915.521	(127)	63.927	979.321
Impegni e garanzie fuori bilancio	9.193	-	11.718	20.911
Impegni a erogare fondi				-
Garanzie finanziarie rilasciate	9.193		11.718	20.911
Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio	924.714	(127)	75.645	1.000.232

10.9. QUALITÀ DEL CREDITO

La tabella seguente presenta l'analisi del fondo a copertura perdite delle attività finanziarie ante e post applicazione dell'IFRS 9.

Tabella 1.6

(€/000)	IAS 39 / IAS 37			IFRS 9 Esposizione				IFRS 9 Rettifiche di valore complessive			
	Ammontare lordo	Svalutazione collettiva	Svalutazione analitica	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
Attività finanziarie valutate al costo	8.874.756	47.619	867.775	5.548.057	1.440.455	1.861.270	8.849.783	8.855	42.864	927.602	979.321
crediti verso banche	89.800			89.800	-		89.800	19			19
crediti verso clientela	8.737.365	47.619	866.048	5.458.258	1.397.880	1.859.290	8.715.427	8.836	40.964	925.875	975.675
titoli di debito	47.591		1.728		42.575	1.981	44.556		1.899	1.728	3.627
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							-				-
Totale esposizioni per cassa	8.874.756	47.619	867.775	5.548.057	1.440.455	1.861.270	8.849.783	8.855	42.864	927.602	979.321
Impegni e garanzie fuori bilancio	1.085.302	9.193		904.401	154.378	26.522	1.085.302	6.901	14.010		20.911
Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio	9.960.057	56.811	867.775	6.452.459	1.594.833	1.887.792	9.935.084	15.756	56.874	927.602	1.000.232

La tabella successiva presenta il confronto delle rettifiche di valore, post IFRS 9, suddivise in base alla qualità del credito per stati di rischio e per status del credito.

Tabella 1.7

(€/000)	31/12/2017				Riclassifiche e rettifiche IFRS9			01/01/2018			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	% di copertura	Riclassifiche esposizione lorda	Riclassifiche rettifiche di valore	Rettifiche FTA IFRS 9	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	% di copertura
Sofferenze	895.662	545.868	349.793	60,9%			38.985	895.662	584.854	310.808	65,3%
Inadempienze probabili	958.449	321.245	637.204	33,5%			20.842	958.449	342.087	616.362	35,7%
Crediti scaduti / Sconfinanti	7.138	662	6.476	9,3%				7.138	662	6.476	9,3%
Crediti deteriorati	1.861.249	867.775	993.474	46,6%	-	-	59.827	1.861.249	927.602	933.647	49,8%
Crediti in bonis	6.967.897	47.746	6.920.151	0,7%	(21.938)	(127)	2.201	6.945.959	49.820	6.896.139	0,7%
di cui in Stage 2	X	X	X	X			10.676	1.409.808	40.964	1.368.843	2,9%
di cui in Stage 1	X	X	X	X			(8.475)	5.558.089	8.982	5.549.107	0,2%
Crediti in bonis rappresentati da titoli	45.610		45.610	0,0%	(3.035)		1.899	42.575	1.899	40.676	4,5%
di cui in Stage 2	X	X	X	X			1.899		1.899	(1.899)	
di cui in Stage 1	X	X	X	X							
Totale esposizioni per cassa	8.874.756	915.521	7.959.235	10,3%	(24.973)	(127)	63.927	8.849.783	979.321	7.870.462	11,1%
Impegni e garanzie fuori bilancio	1.085.302	9.193	1.076.109	0,8%			11.718	1.085.302	20.911	1.064.391	1,9%
Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio	9.960.057	924.714	9.035.343	0	(24.973)	(127)	75.645	9.935.084	1.000.232	8.934.852	0

PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE

Le informazioni presentate relative all'informativa di transizione hanno l'obiettivo di fornire la riconciliazione tra:

- le categorie di valutazione presentate in conformità allo IAS 39 e all'IFRS 9;
- la classe dello strumento finanziario.

Nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9, non sarà necessario presentare gli importi delle singole voci di bilancio che sarebbero state indicate conformemente alle disposizioni in materia di classificazione e valutazione (che comprendono le disposizioni relative alla valutazione al costo ammortizzato delle attività finanziarie e relative alla riduzione di valore) di cui:

- a. all'IFRS 9 per gli esercizi precedenti;
- b. allo IAS 39 per l'esercizio in corso.

Il valore contabile, alla data di riferimento del bilancio, delle attività finanziarie le cui caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali sono state valutate sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria, non tengono conto delle disposizioni relative alla modifica del valore temporale del denaro di cui ai paragrafi B4.1.9B-B4.1.9D dell'IFRS 9 fino a quando le attività finanziarie non sono eliminate contabilmente.

10.10. PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE E NOTE ESPLICATIVE

In aggiunta alle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS 9 (ossia per *Business Model* e SPPI Test), si ritiene opportuno ricordare, in questa sede, anche quelle ascrivibili all'introduzione di nuovi schemi ufficiali mediante l'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia del dicembre 2017 che recepisce la nuova modalità di presentazione introdotta dall'IFRS 9.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i prospetti di raccordo tra gli Schemi di Stato Patrimoniale individuali come da Bilancio 2017 e gli Schemi di Stato Patrimoniale individuali modificati dai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9. I saldi contabili determinati sotto IAS 39 (saldi contabili al 31.12.2017) sono ricondotti alla nuova categoria IFRS 9 tenendo conto dei nuovi criteri di classificazione e senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e misurazione, facendo convergere, quindi, il totale delle attività e delle passività sotto IFRS 9 con il totale delle attività e delle passività sotto IAS 39.

La composizione delle poste di bilancio impattate viene di seguito dettagliata.

Nelle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono stati imputati attivi per circa € 144 milioni, così composti:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 27,5 milioni riferibili al valore di mercato dei derivati con clientela. Tale di cui della voce non ha subito variazioni in termini di classificazione e di valorizzazione;
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, che includono € 24,8 milioni di crediti verso clientela, precedentemente valorizzati al costo ammortizzato e che, a seguito del mancato superamento del SPPI Test, sono stati valutati al fair value; nella stessa voce confluiscono poi le quote dei fondi comuni di investimento immobiliare per € 91 milioni, soggette solo a riclassifica (già valorizzati al fair value ex IAS 39).
- Nelle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva trovano invece allocazione i titoli di capitali in portafoglio per circa € 387 mila, riconducibili alle partecipazioni di minoranza.

Nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato confluiscono tutti i crediti verso banche e clientela; Nel passivo trovano allocazione i fondi legati alle esposizioni fuori bilancio (nella voce dei fondi rischi ed oneri), a fronte dei crediti di firma e dei margini di fido, questi ultimi precedentemente non soggetti a valutazione di rischio secondo i dettami dello IAS 39/IAS 37.

Tabelle 1.8 e 1.9

Schema ex IFRS 9 - ATTIVO (€/000)	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	120. Altre attività	31/12/2017 IAS 39		
	10. Cassa e disponibilità liquide	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela					a) correnti	b) anticipate					
10. Cassa e disponibilità liquide	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32		
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	27.490	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.490		
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	91.326	387	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91.713		
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
60. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	89.799	-	-	-	-	-	-	-	-	89.799		
70. Crediti verso clientela	-	-	-	24.846	-	-	7.844.521	-	-	-	-	-	-	-	7.869.366		
80. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
100. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	48.345	-	-	-	-	-	-	48.345		
110. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	6.035	-	-	-	-	-	6.035		
120. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	377	-	-	-	-	377		
130. Attività fiscali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.419	155.437	-	-	165.856		
a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.419	-	-	-	10.419		
b) anticipate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.437	-	-	155.437		
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
150. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74.208	74.208		
31/12/2017 IAS 39 riclassificato (€/000)	32	27.490	-	116.172	387	89.799	7.844.521	-	-	48.345	6.035	377	10.419	155.437	-	74.208	8.373.222

Schema IAS 39 - PASSIVO (€/000)	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato										60. Passività fiscali		100. Fondi per rischi e oneri									
	a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione	20. Passività finanziarie di negoziazione	30. Passività finanziarie designate al fair value	40. Derivati di copertura	50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di a) correnti b) differite	70. Passività associate ad attività in via di dismissione	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	a) impegni e garanzie riasciute	b) quiescenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi e oneri	110. Riserve da valutazione	120. Azioni rimborsabili	130. Strumenti di capitale	140. Riserve	150. Sovraprezzi di emissione	160. Capitale	170. Azioni proprie	180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	31/12/2017 IAS 39
10. Debiti verso banche	2.717.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.717.160
20. Debiti verso clientela	-	681.375	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	681.375
30. Titoli in circolazione	-	-	4.035.907	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.035.907
40. Passività finanziarie di	-	-	-	30.604	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.604
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	17.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.507
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80. Passività fiscali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) differite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	103.300	-	9.193	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.493
110. Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-	-	-	-	-	-	4.905	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.905
120. Fondi per rischi e	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.090	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.090
a) quiescenza e obblighi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altri fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.090	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.090
130. Riserve da	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(844)	-	-	-	-	-	-	-	-	(844)
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
160. Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.948	-	-	-	-	-	45.948
170. Sovraprezzi di	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.903	-	-	-	-	10.903
180. Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	674.765	-	-	-	674.765
190. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.410	-	15.410
31/12/2017 IAS 39 riclassifi	2.717.160	681.375	4.035.907	30.604	-	17.507	-	-	-	103.300	4.905	9.193	-	27.090	(844)	-	45.948	10.903	674.765	-	15.410	8.373.222

10.11. IMPATTI IFRS 9 SU STATO PATRIMONIALE E PATRIMONIO NETTO DI APERTURA

Dopo aver illustrato nelle tabelle precedenti (tabella 1.8 e tabella 1.9) la riconduzione dei saldi al 31 dicembre 2017 ai nuovi schemi IFRS 9, quelle successive mostrano gli impatti derivanti dall'introduzione del nuovo principio, suddividendoli in ragione di quelli generati dalle nuove regole di misurazione, dal nuovo modello di calcolo dell'*impairment* e dalla normativa fiscale.

Tabella 1.10

Circolare 262/2005 5° aggiornamento - ATTIVO	31/12/2017 IAS 39 riclassificato (€/000)	Classificazione e Misurazione (€/000)	Impairment (€/000)	Impatti fiscali FTA (€/000)	01/01/2018 IFRS 9 (€/000)
10. Cassa e disponibilità liquide	32				32
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	143.662	1.026	-	-	144.688
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.490				27.490
b) attività finanziarie designate al fair value	-				-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	116.172	1.026			117.198
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	387				387
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.934.320	-	(63.927)	-	7.870.392
a) crediti verso banche	89.799		(19)		89.780
b) crediti verso clientela	7.844.521		(63.908)		7.780.613
50. Derivati di copertura	-				-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie	-				-
70. Partecipazioni	48.345				48.345
80. Attività materiali	6.035				6.035
90. Attività immateriali	377				377
100. Attività fiscali	165.856	-	-	3.222	169.079
a) correnti	10.419				10.419
b) anticipate	155.437			3.222	158.660
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di	-				-
120. Altre attività	74.208				74.208
Totale dell'ATTIVO	8.373.222	1.026	(63.927)	3.222	8.313.544

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa metodologia di valutazione (adeguamento al Fair Value) hanno determinato un impatto positivo (ante imposte) sul Patrimonio Netto della Banca pari a € 1 mln. Nello specifico sono stati riclassificati nelle "altre attività obbligatoriamente al fair value" finanziamenti e titoli di debito in seguito al fallimento del test SPPI per un valore complessivo pari a € 24,9 mln.

L'applicazione delle nuove regole di impairment ("*expected credit losses*") e l'applicazione dei cd "scenari di vendita" su un portafoglio Non Performing ha determinato un impatto negativo al lordo delle imposte pari a € 62 mln.

Tabella 1.11

Circolare 262/2005 5° aggiornamento - PASSIVO	31/12/2017 IAS 39 riclassificato (€/000)	Classificazione e Misurazione (€/000)	Impairment (€/000)	Impatti fiscali FTA (€/000)	01/01/2018 IFRS 9 (€/000)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.434.442	-	-	-	7.434.442
a) debiti verso banche	2.717.160				2.717.160
b) debiti verso clientela	681.375				681.375
c) titoli in circolazione	4.035.907				4.035.907
20. Passività finanziarie di negoziazione	30.604				30.604
30. Passività finanziarie designate al fair value	-				-
40. Derivati di copertura	17.507				17.507
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggette di copertura generica	-				-
60. Passività fiscali	-	-	-	-	-
a) correnti	-				-
b) differite	-				-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-				-
80. Altre passività	103.300				103.300
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.905				4.905
100. Fondi per rischi e oneri	36.283	-	11.718	-	48.001
a) impegni e garanzie rilasciate	9.193		11.718		20.911
b) quiescenza e obblighi simili	-				-
c) altri fondi per rischi e oneri	27.090				27.090
110. Riserve da valutazione	(844)				(844)
120. Azioni rimborsabili	-				-
130. Strumenti di capitale	-				-
140. Riserve	45.948	1.026	(75.645)	3.223	(25.448)
150. Sovraprezzi di emissione	10.903				10.903
160. Capitale	674.765				674.765
170. Azioni proprie	-				-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.410				15.410
Totale del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	8.373.222	1.026	(63.927)	3.223	8.313.544

Per quanto concerne il Passivo, si segnalano maggiori rettifiche di valore a fronte dell'*impairment* effettuato sulle garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi per € 11,8 mln iscritte tra i fondi rischi e oneri.

10.12. PATRIMONIO NETTO: RICONCILIAZIONE TRA I VALORI AL 31/12/2017 (IAS 39) E AL 01/01/2018

Nella tabella seguente vengono riassunti gli impatti del Patrimonio netto derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9, pari a € 71,4 mln.

Il patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (ex IFRS 9) ammontava a € 675mln, in diminuzione rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) pari a € 746 mln.

In particolare viene fornita indicazione, per ogni voce di bilancio, del relativo effetto sia di classificazione e misurazione che di impairment derivante dall'introduzione dell'IFRS 9, al lordo dell'impatto fiscale.

Tabella 1.12

(€/000)	Effetto di transizione a IFRS 9
Patrimonio netto IAS 39 (31/12/2017)	746.182
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.026
Effetto Classificazione e Misurazione	1.026
Effetto Classificazione e Misurazione (Riserva di utili)	
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
Effetto Classificazione e Misurazione	
Effetto Classificazione e Misurazione (Riserva da valutazione)	
Effetto Impairment (Riserva di utili)	
Effetto Impairment (Riserva da valutazione)	
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(63.927)
Effetto Classificazione e Misurazione	
Effetto Impairment	(63.927)
- Stage 1 e 2	(4.100)
- Stage 3	(59.827)
Impegni e garanzie fuori bilancio	(11.719)
Effetto Impairment	(11.719)
Impatti Totali a Patrimonio Netto (lordo imposte)	(74.620)
Impatti fiscali	3.222
Impatti Totali a Patrimonio Netto	(71.398)
Patrimonio netto IFRS 9 (01/01/2018)	674.784

10.13. STRUMENTI FINANZIARI: RICLASSIFICHE DI ATTIVITÀ SUCCESSIVAMENTE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO E AL FVTOCI

Non vengono forniti dati, come richiesto dall'IFRS 7 al paragrafo 42 M, dal momento che in sede di prima applicazione del principio la Banca non ha effettuato nessuna riclassifica di attività e passività finanziarie per essere valutate al costo ammortizzato e nessuna riclassifica di attività finanziarie dal fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

IFRS 9 E DIFFERENZE CON LO IAS 39

Tabella Comparativa con le principali differenze normative:

IMPAIRMENT

Termini chiave	IAS 39	IFRS 9
Ambito di applicazione	Le attività misurate al costo ammortizzato vengono svalutate quando c'è un'oggettiva evidenza di impairment. Le perdite sono misurate comparando l'ammontare lordo con i futuri flussi di cassa attualizzati. Le perdite che possono sorgere da eventi futuri non vengono contabilizzate. Per le attività finanziarie AFS, l'impairment è applicato quando vi è un evidente obiettivo di difficoltà nel recupero dei futuri flussi di cassa. L'impairment è misurato come il decremento del fair value al di sotto del costo originario al momento della rilevazione iniziale.	Gli stessi requisiti di misurazione e rilevazione si applicano sia alle attività finanziarie rilevate al costo ammortizzato che a quelle valutate a FVOCI. L'impairment non è applicato agli strumenti di capitale misurati al FVOCI. L'impairment è rilevato per tutte le attività finanziarie sia con ECL 12 mesi che con ECL lifetime. Per la misurazione dell'ECL sono utilizzate tutte le informazioni ragionevoli e supportabili, incluse informazioni di eventi passati, condizioni attuali e condizioni economiche prospettiche ragionevoli e supportabili.
Impaired/Stage 3	Il criterio utilizzato per determinare se vi è un'evidenza oggettiva di impairment per i crediti valutati individualmente, è lo stesso sia sotto IAS 39 che sotto IFRS 9. La determinazione del realizzabile valore del titolo è basata sul più recente valore di mercato aggiornato quando viene fatta la valutazione di impairment e non è aggiornata per i cambiamenti futuri attesi nei prezzi di mercato. I metodi statistici sono utilizzati per determinare le perdite di valore su base collettiva per gruppi omogenei di prestiti (performing) a cui non viene applicata la valutazione analitica, utilizzando i dati storici dei tassi di perdita della categoria di credito. Per i crediti non performing, la valutazione viene effettuata su base analitica e su base collettiva per determinate fasce di crediti in Sofferenza e Unlikely To Pay. Comunque i crediti sono classificati "impaired" quando sono scaduti da oltre 90 giorni o sono stati rinegoziati per ragioni di rischio di credito.	La popolazione di stadio 3 è coerente con i crediti deteriorati ai sensi dello IAS 39 valutati analiticamente. Per i crediti da valutare massivamente, il calcolo dei flussi di cassa individuali scontati continua ad essere eseguito collettivamente come sotto IAS 39. Tuttavia, il valore netto realizzabile riflette i futuri cambiamenti attesi nel mercato e le perdite relative ai flussi finanziari in scenari diversi sono soggette ad aggiustamenti probabilistici per determinare l'ECL, piuttosto che utilizzare la migliore stima di flussi di cassa. Per la popolazione in analitica, lo Stage 3 è determinato considerando un'evidenza oggettiva pertinente. Principalmente si considerano i pagamenti contrattuali di capitale, o interessi scaduti da oltre 90 giorni, o misure di facilitazione concesse al mutuatario per ragioni economiche, o motivi relativi alle condizioni finanziarie del debitore, o al prestito altrimenti considerato come predefinito. Il fondo svalutazione è determinato tramite la medesima metodologia di calcolo utilizzata per lo stage 2, ma con la probabilità di default pari ad 1. Il risultato potrebbe pertanto non essere uguale a quello determinato dallo IAS 39, e i metodi statistici e la popolazione rilevata come stage 3 non corrisponderanno necessariamente a quelli descritti dallo IAS 39.
Stage 2	Non è un concetto sviluppato sotto IAS 39.	Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, si prendono in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili. L'analisi del rischio di credito è un'analisi multifattoriale e olistica; la determinazione della rilevanza di un certo elemento ed il suo peso rispetto ad altri fattori dipendono dal tipo di prodotto, dalle caratteristiche degli strumenti finanziari, dal mutuatario, nonché dalla regione geografica. La presenza di pagamenti scaduti da più di 30 giorni non è un indicatore assoluto del fatto che si debbano rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, ma si presume che sia il momento entro il quale le perdite attese lungo tutta la vita del credito debbano essere rilevate anche quando si utilizzano informazioni indicative degli sviluppi attesi (compresi i fattori macroeconomici a livello di portafoglio). Le attività finanziarie che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito sono svalutate con una PD 12 mesi.
Stage 1	Non è un concetto sviluppato sotto IAS 39. Comunque, la svalutazione sostenuta ma non ancora identificata è valutata per i prestiti per i quali non è stata identificata alcuna evidenza di riduzione di valore mediante la stima collettiva della perdita determinata dopo aver preso in considerazione fattori tra cui il periodo stimato tra quando viene fatta la svalutazione e quando la perdita è identificata. Questo è valutato empiricamente su base periodica e può cambiare nel tempo. Allo stesso modo, per gruppi omogenei di crediti valutati secondo IAS 39 su base collettiva, la perdita intrinseca è determinata utilizzando fattori di rischio incluso il periodo di tempo intercorrente tra l'identificazione della perdita e la cancellazione che viene regolarmente confrontata con risultati effettivi.	Per gli strumenti finanziari nei quali la struttura degli inadempimenti non si concentra in un momento specifico della vita attesa dello strumento finanziario, le variazioni del rischio di inadempimento nei 12 mesi successivi possono essere una ragionevole approssimazione delle variazioni del rischio di inadempimento per tutta la vita dello strumento. In questi casi, si utilizzano le variazioni del rischio di inadempimento nei 12 mesi successivi per determinare se il rischio di credito è aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale, a meno che le circostanze indichino che è necessaria una valutazione lifetime. Le attività finanziarie che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito sono svalutate con una PD 12 mesi.
Probability of Default (PD)	Point in Time (PIT): la PD dei debitori è sensibile alle variazioni macroeconomiche di breve periodo, perciò incrementa in recessione e si riduce durante i periodi di espansione. Through the Cycle (TTC): la PD dei debitori è data da un tasso di default medio per un particolare cliente, ignorando le variazioni macroeconomiche di breve periodo.	Point in Time (PIT): la PD dei debitori è sensibile alle variazioni macroeconomiche di breve periodo, perciò incrementa in recessione e si riduce durante i periodi di espansione.
Forward-looking e scenari multipli	Non è un concetto sviluppato sotto IAS 39.	L'IFRS 9 richiede di considerare le informazioni forward looking nella determinazione del significativo incremento del rischio di credito e nella determinazione dell'expected credit loss, considerando sulla base di un peso probabilistico i possibili scenari.
Loss Given Default (LGD)	La LGD viene determinata quale parametro per la valutazione della svalutazione collettiva e per la valutazione della perdita attesa su specifiche posizioni. La stima di tale parametro è determinata in base a rilevazioni statistiche.	La LGD è una valutazione dell'importo che sarà recuperato in caso di default, tenendo conto delle condizioni future. Nella determinazione è prevista l'inclusione dei soli costi diretti.
Exposure ad Default (EAD)	Saldo contabile.	Sviluppo "atteso" dell'EAD lungo la vita residua dello strumento. Ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di strumenti finanziari, viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

CLASSIFICATION & MEASUREMENT

Termini chiave	IAS 39	IFRS 9
Criteri di classificazione	Le attività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato (L&R e HTM), FVOCI (AFS) o fair value rilevato nell'utile d'esercizio (derivati e attività di negoziazione) basati sulla natura degli strumenti e sulla finalità con cui sono detenuti. I derivati incorporati sono scorporati a meno che il contratto nella sua interezza sia misurato al fair value rilevato nell'utile d'esercizio. La fair value option è applicata per derivati incorporati non strettamente correlati che non sono scorporati, per strumenti finanziari misurati al fair value o quando la misurazione al fair value rilevato nell'utile d'esercizio riduce o elimina l'asimmetria contabile. AFS è la categoria residuale.	Gli strumenti di debito sono misurati al costo ammortizzato o al FVOCI basati sui loro termini contrattuali e sui modelli di business (Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, other). Il concetto dei derivati scorporati non si applica alle attività finanziarie. Perciò, la fair value option si applica laddove ridurrebbe o eliminerebbe l'asimmetria contabile. Il fair value rilevato nell'utile d'esercizio è la categoria residuale. Gli strumenti di capitale sono misurati al fair value rilevato nell'utile d'esercizio fino a quando l'opzione viene esercitata per la misurazione al FVOCI. Con riferimento ai termini contrattuali, il principio introduce il test SPPI per valutare che i flussi finanziari contrattuali dello strumento siano esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.
Rappresentazione di bilancio	La riserva AFS di strumenti di debito e strumenti di capitale cumulata nelle altre componenti del conto economico complessivo viene rilevata a conto economico.	La riserva AFS di strumenti di debito cumulata nelle altre componenti del conto economico complessivo viene rilevata a conto economico. Profitti e perdite cumulate nelle altre componenti di conto economico complessivo non sono rilevati nel conto economico per gli strumenti di capitale rilevati al FVOCI.

Transizione al principio contabile IFRS 15: Ricavi da contratti con la clientela

Il principio IFRS 15, che ha sostituito i principi IAS 18 “Ricavi” e IAS 11 “Lavori su ordinazione”, nonché le interpretazioni IFRIC 13 “Programmi di fidelizzazione della clientela”, IFRIC 15 “Accordi per la costruzione di immobili”, IFRIC 18 “Cessioni di attività da parte della clientela” e SIC 31 “Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria”, si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che ricadono sotto altri specifici principi contabili internazionali.

L’ IFRS 15 prevede il riconoscimento del ricavo sulla base delle seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- individuazione degli impegni e delle prestazioni previsti dal contratto (“performance obligations”);
- identificazione del corrispettivo della transazione;
- allocazione del corrispettivo della transazione ai relativi impegni e prestazioni contrattuali;
- rilevazione dei ricavi in base all’adempimento delle prestazioni (“at a point in time” o “over time”).

Il principio introduce altresì nuove regole per la contabilizzazione dei costi sostenuti per l’ottenimento e l’adempimento di un contratto, consentendone l’iscrizione come attività se l’entità prevede di recuperarli con l’esecuzione del contratto.

Per quanto riguarda l’applicazione dell’IFRS 15 dal 1° gennaio 2018, Iccrea Bancalmpresa ha avviato una specifica attività progettuale con lo scopo di esaminare le principali fattispecie di ricavi provenienti da contratti con la clientela, al fine di stimare gli impatti generati dall’introduzione del nuovo Principio Contabile.

Oggetto di analisi sono stati i contratti i cui ricavi riconosciuti da clientela sono contabilizzati nell’ambito della voce “Commissioni Attive” e, relativamente ai servizi connessi con l’operatività dei Conti Correnti, della voce “Altri proventi di gestione”.

Dalle analisi effettuate è emerso che, tendenzialmente, il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti era già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile. È comunque fornita, come richiesto dal principio e in assenza di impatti quantitativi, l’informativa sulla natura, l’ammontare, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l’Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi all’unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

Il bilancio d’esercizio è redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal “Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio” elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute

nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di Nota Integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2018. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non

monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

Le Note Integrative comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Iccrea Bancalimpresa e le società controllate del Gruppo Bancario Iccrea hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

APPLICAZIONE A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2019 DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Il regolamento 2017/1986 l'UE ha recepito il Principio Contabile Internazionale IFRS 16 - Leases che riformula significativamente il trattamento contabile del leasing, sostituendo i previgenti riferimenti contabili in materia (IAS 17 - Leasing; IFRIC 4 - Determinazione della circostanza che un contratto contenga un leasing; SIC 15 - Leasing Operativo, trattamento degli incentivi; SIC 27 - Valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale dei leasing). L'applicazione del nuovo principio sarà obbligatoria per gli esercizi decorrenti dal 1° gennaio 2019 o successivamente a tale data.

Come già cennato, il nuovo standard contabile introduce una definizione di leasing basata, indipendentemente dalla forma contrattuale (leasing finanziario, operativo, affitto, noleggio, etc.) su due principali presupposti: (i) l'esistenza di un bene identificato; (ii) il diritto contrattuale al controllo dell'utilizzo (esclusivo) di tale bene da parte del cliente; ciò posto, vengono stabiliti - sulla base di un trattamento contabile uniforme che si applica sia al leasing finanziario che a quello operativo - i principi in materia di rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio, nonché le informazioni integrative da fornire nei bilanci del locatore e del locatario.

Nella prospettiva del locatario, le modifiche al trattamento contabile e alla rappresentazione di bilancio dei contratti di leasing operativo, noleggio, affitto e similari sono significative.

Riguardo a tali fattispecie contrattuali, nel bilancio del locatario infatti, la nuova disciplina contabile comporta:

- 1) nello Stato Patrimoniale, l'obbligo di rilevazione (i) nell'Attivo del c.d. "diritto d'uso" (Right of Use - ROU) oggetto di successivo ammortamento, (ii) nel passivo di una passività pari al valore attuale dei flussi contrattuali;
- 2) nel Conto Economico, la scomposizione del complessivo onere rappresentato dai canoni di locazione sui beni in leasing operativo in più voci di costo rappresentative dell'ammortamento del bene e degli interessi passivi in riferimento alla passività finanziaria iscritta in bilancio, con effetti sia di ricomposizione del margine di intermediazione e dei costi operativi, sia di diversa allocazione anno per anno del complessivo costo dell'operazione lungo la durata contrattuale della stessa (a causa del calcolo della componente finanziaria del contratto).

Nella prospettiva del locatore restano invece, come anticipato, sostanzialmente invariate le regole di contabilizzazione dei contratti di leasing disciplinate dallo IAS 17.

Il principio consente per la transizione contabile l'applicazione alternativa dei seguenti metodi:

- 1) *full retrospective approach*, ovvero applicazione retroattiva a ciascun esercizio precedente presentato conformemente allo IAS 8;
- 2) *modified retrospective approach*, ovvero applicazione retroattiva con rilevazione dell'effetto cumulativo dalla data dell'applicazione iniziale del principio a riserve.

In caso di scelta del secondo approccio, l'IFRS 16 viene applicato retroattivamente solo ai contratti che non sono conclusi alla data dell'applicazione iniziale (**1° gennaio 2019**).

Ciò premesso, Iccrea Bancalmpresa, in stretto raccordo con le attività progettuali coordinate dalla Capogruppo ha:

- 1) scelto di applicare, ai fini della transizione, l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il restatement dei dati comparativi del 2018 (c.d. *modified retrospective approach*);
- 2) analizzato le principali fattispecie contrattuali oggetto di potenziale impatto;
- 3) condotto una prima stima dei possibili impatti che l'entrata in vigore di tale principio determinerà attraverso l'analisi delle informazioni e dati desumibili dai contratti in ambito.

L'assessment in argomento ha evidenziato le seguenti principali categorie merceologiche su cui si applicheranno gli effetti del nuovo Principio Contabile, rappresentate da immobili in locazione, noleggio di stampanti e di attrezzature d'ufficio, personal computer, server, smartphone/tablet, autovetture e veicoli aziendali.

Anche ai fini di una prima valutazione dell'impatto di applicazione del nuovo principio, la Banca ha:

- ipotizzato l'applicazione retroattiva del principio contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale alla data della stessa conformemente ai paragrafi C5 b) dell'IFRS 16 (c.d. *cumulative catch-up approach*);
- il riferimento di cui sopra, consente la rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di un RoU (right of use) equivalente alla passività derivante dalla determinazione del valore attuale dei flussi finanziari contrattuali;
- assunto l'applicazione delle seguenti semplificazioni ed espedienti pratici disciplinati dal Principio:
 - esenzione prevista per i leasing a breve termine (*short term contract*);
 - esenzione per i leasing di modesto valore (*low value contract*), a riguardo individuando la soglia relativa in euro 5.000 di valore unitario del bene (valore a nuovo);
 - non applicazione dell'IFRS 16 ai leasing di attività immateriali diverse da quelle già escluse dal campo di applicazione del principio dal paragrafo 3, dello stesso;
- assunto il trattamento della componente IVA come costo dell'esercizio;
- avendo verificato l'assenza di tassi di interesse impliciti nei contratti di locazione analizzati, in via preliminare ai fini della stima di impatto in oggetto, proceduto a quantificare l'IBR, tenendo conto della curva dei rendimenti relativi a *covered bond* emessi da Banche Italiane disponibile su Bloomberg fonte BVAL.

L'analisi condotta ha riguardato i contratti di locazione passiva in essere al mese di dicembre 2018, inerenti a:

- Immobili ad uso non abitativo (ad es. Filiali/Sedi/Posti auto)

- Foresterie e appartamenti
- Automezzi
- Supporti informatici

Tutto ciò premesso, sulla base delle assunzioni richiamate e delle esenzioni già descritte delle quali la Banca ha inteso avvalersi, è emerso un impatto di circa € 1,8 mln.

Sotto il profilo prudenziale, il diritto d'uso di un bene tangibile iscritto all'attivo, fin tanto che la Banca continua a detenere l'asset tangibile in leasing, (i) non deve essere dedotto dal capitale regolamentare; (ii) deve essere incluso nell'ammontare delle attività di rischio e nel denominatore del *leverage ratio*, con applicazione della ponderazione del 100%.

Nella sostanza, a parità di altre condizioni, l'effetto che si determina sul CET1 è l'aumento del denominatore del *risk based capital ratio* con conseguente riduzione dei *ratio* patrimoniali.

L'impatto stimato derivante dall'applicazione del coefficiente del 8% al valore del "Diritto all'uso" ponderato al 100% è di circa € 150 mila.

BANKING RESOLUTION AND RECOVERY DIRECTIVE ("BRRD")

Con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione. In tale ambito, la Banca è stata chiamata a versare, attraverso contributi ordinari e straordinari, come quota parte di propria competenza a favore del fondo di Risoluzione Nazionale un importo di € 5,2 milioni come comunicato dall'autorità di vigilanza.

CESSIONI PORTAFOGLIO NPL

Nel corso dell'esercizio 2018 la Banca, nell'ottica di efficientare il processo di gestione del credito deteriorato, ottimizzando allo stesso tempo sia gli effetti in termini di assorbimento patrimoniale che di costi legali, ha provveduto ad effettuare tre operazioni di cessione di crediti non performing per un ammontare lordo di € 197 milioni, provvedendo alla relativa derecognition dal bilancio. Gli effetti delle operazioni di cessione sono stati opportunamente registrati nella voce 100 a) del conto economico (utile/perdite da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato) e sono rappresentativi dell'effetto netto tra il valore lordo dei crediti ceduti, il prezzo percepito e l'utilizzo dei presidi posti a copertura del rischio di credito stanziati fino all'esercizio precedente. Nello specifico Iccrea Banca Impresa ha aderito, rispettivamente nel mese di giugno per € 65 milioni e di dicembre per € 61 milioni, a due operazioni di cartolarizzazione multioriginator di portafogli di crediti in sofferenza ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999. In entrambe le operazioni le cessioni sono avvenute a favore di società veicolo appositamente costituite che ne hanno finanziato l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, articolati nelle classi Senior, Mezzanine, Junior. Entrambe le operazioni sono state strutturate in modo tale da avere caratteristiche idonee per poter beneficiare della garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nelle Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), la Banca si è impegnata al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto delle due operazioni.

Sempre nel mese di dicembre è stata effettuata una cessione di crediti Chirografi per un ammontare di € 72 mln.

OPERAZIONE MEDIO CREDITO FRIULI VENEZIA GIULIA

In attuazione di quanto previsto dall'Accordo Quadro sottoscritto in data 28 dicembre 2017 tra Iccrea Banca S.p.A., Iccrea Bancalmpresa S.p.A., Regione Friuli Venezia Giulia e Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste a partire dal mese di luglio 2018 Iccrea Bancalmpresa, attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato, ed Iccrea Banca, attraverso la permuta di azioni proprie con la quota azionaria detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, detengono la quota maggioritaria del capitale sociale di Medio Credito del Friuli Venezia Giulia. Sempre in considerazione dell'accordo di cui sopra nel corso dell'esercizio 2019 è prevista la cessione del 100% del capitale di BCC Factoring S.p.A. da Iccrea Banca Impresa S.p.A. a Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. a fronte di un corrispettivo in denaro, determinato sulla base del patrimonio netto di BCC Factoring S.p.A. risultante dall'ultima situazione approvata dal CdA prima del contratto di acquisizione.

Al 31 dicembre 2018 quindi il valore della partecipazione in Bcc Factoring è stato allineato al valore del patrimonio netto della stessa con la rilevazione di una svalutazione di € 2,5 mln ed è esposto tra le "Attività non correnti in via di dismissione".

ALTRI ASPETTI

La legge n. 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" ha introdotto (art. 1, commi da 125 a 129) nuove misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Tale provvedimento introduce obblighi di trasparenza anche sui soggetti che ricevono erogazioni pubbliche, disponendo che le imprese che hanno ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni e altri soggetti simili debbano - a partire dall'esercizio 2018 - dare indicazione delle somme ricevute nella nota integrativa del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Nelle more dei necessari chiarimenti interpretativi della norma, la Circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 ritiene esclusi dall'obbligo di disclosure quei corrispettivi che trovino giustificazione in prestazioni dell'impresa e

comunque in rapporti tipici dell'attività del percipiente, nonché quelli rivolti alla generalità delle imprese, quali le misure agevolative fiscali e contributive.

Al fine di semplificare l'adempimento informativo a carico delle imprese, l'articolo 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 ha previsto la possibilità per le stesse di fare rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Sulla base di quanto sopra, si segnala che, alla data di riferimento del presente bilancio, nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili i contributi ricevuti da Iccrea Bancalmpresa per l'anno 2018 a fronte dell'attività di formazione erogata per complessivi € 62 mila.

La Banca non ha esposizioni in strumenti ad alto rischio (quali "collateral debt obligations", titoli garantiti da ipoteca su immobili, titoli garantiti da ipoteca commerciale, altri veicoli "special purpose", esposizioni a mutui "subprime" e finanza a leva). L'operatività posta in essere dalla Banca in strumenti derivati che trova rappresentazione tra le attività e passività detenute per la negoziazione è, come specificato nelle apposite sezioni della nota integrativa, prevalentemente riconducibile all'operatività nel settore dei servizi di investimento, finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata con speculazioni contrattate con Iccrea Banca.

Il bilancio d'esercizio è soggetto a revisione contabile da parte della società E&Y S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 in esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect & Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre, una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le *performance* del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la *performance* del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business del Gruppo Iccrea sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle *performance* e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei *manager* ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo Iccrea ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
 - sulla base dell'andamento del CDS *spread* per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrali circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell'indicatore contabile di *staging* per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo Iccrea, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS9 richiede l'effettuazione c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect and Sell"*).

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"* o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect and Sell* ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedente nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "*no recycling*"). In tal senso, l'unica componente

riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti in bonis per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. “lifetime”, calcolata cioè lungo l’intera vita residua dell’attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell’attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l’attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a Conto economico nella voce 100 “utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” al momento della dismissione dell’attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model “Hold to Collect”), flussi contrattuali che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

1. stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;

2. stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinata secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora tali attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "derecognition"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
 - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
 - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "modification accounting", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili o le perdite riferiti ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di “hedge accounting” (c.d. opzione “Opt-out”).

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci “Derivati di copertura” dell’attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all’inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell’elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all’elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni generate dal fattore di rischio rispetto al quale la copertura è posta in essere), sia allo strumento di copertura; l’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l’effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo

quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Se i *test* effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo, viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di *fair value* sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

5 - Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

L'IFRS 10 stabilisce che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al citato principio, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano a controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto. Il legame di controllo,

controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Nel determinare il legame partecipativo si considerano i soli elementi (percentuale di possesso, diritti di voto effettivi e potenziali, situazioni di fatto di influenza notevole) che sussistono a livello di bilancio individuale. Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

I TEST DI IMPAIRMENT DELLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata, dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento. La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a Conto economico. Se i motivi della perdita per riduzione

di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

6 - Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi

che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

7 - Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenta le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il *software* applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali, si procede al test per la verifica di perdite per riduzione di valore. La eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile viene rilevata a Conto economico. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

8 - Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e

l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad accezione delle attività per cui l'IFRS5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea BancaImpresa quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a Conto economico e iscritti nel passivo dello Stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti, verso banche e verso clientela, e i titoli in circolazione non detenuti con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene

registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti da scorporare dagli strumenti ibridi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"). In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le passività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile o se contengono un derivato implicito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Patrimonio Netto non rigirano successivamente a conto economico. Ai sensi dell'IFRS9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevate a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie di negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico.

14 - Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e non monetari valutati al *fair value* sono rilevate a Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; se l'attività è classificata come disponibile per la vendita, le differenze di cambio sono imputate alle riserve da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

Principio Contabile IAS 39

Con riferimento ai dati relativi al precedente esercizio si riporta, di seguito, il principio contabile IAS 39 applicato per le principali voci del bilancio 2017.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in

bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("forborne"), applicate a tutte le attività (deteriorate e bonis).

In particolare, per esposizioni forborne s'intendono i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a forborne il Gruppo individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce “Attività finanziarie valutate al fair value” comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l’attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell’attività trasferita. Per contro qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano “a benefici definiti”, poiché è l’impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l’importo determinato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, ha riguardato le ipotesi attuariali del modello che dovevano includere le ipotesi di incremento previste dall’art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall’1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell’indice inflattivo Istat) e non quelle stimate dall’azienda. Ne è conseguita la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tenesse più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio

di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 revised.
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito.;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

Sul riconoscimento di alcune tipologie di ricavi, è divenuta rilevante l'adozione a partire da gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 15- Ricavi provenienti da contratti con i clienti, omologato con la pubblicazione del Regolamento n. 1905/2016. Successivamente, nel 2017, è stato omologato il Regolamento 1987/2017 che introduce modifiche all'impianto volte a chiarire alcuni aspetti ed a fornire alcune semplificazioni operative utili per la fase di transizione.

Tale principio comporta, a far data dall'entrata in vigore, la cancellazione degli IAS 18- Ricavi e IAS 11- Lavori in corso su ordinazione, oltre che delle connesse interpretazioni.

Le principali novità introdotte sono:

- unico framework di riferimento per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni, sia la prestazione di servizi;
- l'adozione di un approccio by step;
- un meccanismo che consente l'attribuzione del prezzo complessivo della transazione ai singoli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

Con riferimento all'approccio by step, il principio introduce i seguenti passaggi nel riconoscimento dei ricavi:

1. individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
2. identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
3. determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
4. allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità nella determinazione del prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. L'IFRS 15 precisa che la valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'Istituto determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto. Inoltre, indipendentemente dall'incremento del livello del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, valgono due ulteriori condizioni che comportano la classificazione a stage 2:
 - posizioni che alla reporting date risultino avere una probabilità di default maggiore di una soglia predeterminata⁶;
 - Probation period: posizioni che alla reporting date risultano idonee ad essere classificate a stage 1 ma che sono state classificate a stage 2 almeno una volta negli ultimi 3 mesi⁷;
- in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali sono state desunte dalle matrici Standard & Poor's attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2, adottando misure di LGD distinte tra i titoli governativi europei e le altre esposizioni obbligazionarie. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo Iccrea prevede:

⁶ Tale condizione vale per posizioni che alla reporting date presentano una PD condizionata, a 12 mesi, maggiore della soglia del 20%.
⁷ Non rientrano nell'applicazione del probation period di tre mesi le posizioni per le quali l'unica condizione di allocazione a stage 2 negli ultimi 3 mesi fosse la presenza di forbearance, che alla reporting date risulta decaduta. Ciò in considerazione del fatto che la forbearance è regolata da condizioni di probation period di maggiore durata e severità (24 mesi).

- ove presente un modello di rating, di costruire, se non già fornite dal modello, una matrice di transizione basata sulle classi di rating da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzata per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;
- ove assente un sistema di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;
- Loss Given Default (LGD): la stima della LGD, per la maggior parte delle società del Gruppo, si ottiene rapportando al totale esposizione lorda del portafoglio non performing, il totale delle svalutazioni analitiche. Tale rapporto, in alcuni casi, viene opportunamente rettificato per la matrice danger rate;
- Exposure At Default (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di inglobare i condizionamenti macroeconomici nelle curve a termine delle probabilità di default, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di correlare i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori previsti futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche identificate e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. I risultati del modello satellite in ciascuno dei due distinti scenari, permettono di calcolare dei fattori moltiplicativi di condizionamento macroeconomico⁸.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo Iccrea associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei primi tre moltiplicatori.

Al fine di rendere *forward looking* la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di "spiegare" la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche "esplicative", seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

⁸ I moltiplicatori vengono calcolati come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito, la metodologia prevede di utilizzare il principio della *low credit risk exemption* che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'*origination*, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date*.

TITOLI DI CAPITALE

I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU della Banca può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione, *Multilateral Trading Facilities (MTF)* e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In riferimento a quanto sopra, per un'attività posseduta o per una passività da emettere, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), mentre per un'attività da acquistare o per una passività emessa è il prezzo corrente richiesto ("lettera"). In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. *comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.
- Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo valutativo:
- **Livello 1:** quando si dispone di quotazioni (*unadjusted*) di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** quando si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;

- **Livello 3:** quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano *input* significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi (*effective market quotes* - Livello 1), si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (*comparable approach* - Livello 2) oppure in assenza ovvero in presenza di input desunti solo parzialmente da parametri osservabili sul mercato, il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria e, quindi, maggiormente discrezionali (*mark to model approach* - Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (**Livello 1**):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (*Net Asset Value*) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- *il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare, qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.
- *il model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli di pricing per le opzioni.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, si definiscono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato

e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il cd. mark to model approach si applica a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne all'Istituto circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; tali assunzioni riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi eccessivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al *fair value*, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del *fair value* viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di *fair value* (si veda il paragrafo A.3 della Parte A).

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dall'Istituto nella determinazione del *fair value* vengono riportate nella Parte E della Nota Integrativa.

L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari dell'Istituto sono disciplinati nella *Fair value Policy*, documento che individua le principali componenti dell'intero *framework* metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di *fair value* previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. *Fair value Hierachy*);
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. *hedging policy*);
- flussi informativi.

STRUMENTI NON FINANZIARI

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, l'Istituto concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate

nel conto economico “pro-rata temporis” alla voce “Commissioni attive” tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l’ammontare inizialmente iscritto meno l’ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell’obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce “Fondi per rischi e oneri”.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni “fuori bilancio” e figurano nella Nota Integrativa tra le “Altre informazioni” della Parte B.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con l’emanazione dell’IFRS 13 viene introdotta, nell’ambito degli IFRS, una linea guida univoca per tutte le valutazioni al *fair value*. Il nuovo standard non modifica i casi in cui viene richiesto di utilizzare il *fair value*, piuttosto fornisce una guida su come misurare il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie, quando l’applicazione del *fair value* è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi.

In particolare, l’IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, c.d. *Exit Price*, in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 - *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l’utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 - *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l’utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 - *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una “*Fair Value Policy*” di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all’utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all’interno di tale *Policy*, sono precisati l’ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull’utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all’applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l’approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input di Livello 1*).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l’evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l’attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un **mercato attivo** è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un’agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l’attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All’interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l’individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da ***input osservabili sul mercato*** (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a ***input non osservabili sul mercato*** (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'Istituto utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse si utilizza il *Normal Forward Model* (Modello di Bachelier) ad eccezione delle bermuda swaption e ratchet option per le quali si utilizza il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market*

Model. Gli *input* utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni *plain-vanilla*;

- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli *input* utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di *input* utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- Gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo *standing* creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*");
- la liquidità del mercato.

In particolare, l'Istituto ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, l'Istituto ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;

- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve *cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

L'Istituto ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.** Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;
- **Livello 3: *input* non basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* con riferimento alle seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;

- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo** (classificati L2): modello di *Discounted Cash Flow*;
- **sofferenze e gli incagli** valutati in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi**:
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione *Mark to Model* attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie**: modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	121.770	23.626
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	28.183	1.557
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	93.586	22.069
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	365
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	-	121.769	23.990
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	31.498	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	14.528	-
Totale	-	46.026	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il Portafoglio della Banca è costituito per il 87,5 % da strumenti finanziari di Livello 2, e solo per il 12,5% da strumenti finanziari di Livello 3.

Gli strumenti finanziari di Livello 3 ammontano in totale a € 23,9 mln, suddivisi tra le seguenti tipologie:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Al 31 dicembre 2018 la determinazione del *Credit Value Adjustment* ha determinato un impatto sul *fair value* dei derivati non collateralizzati pari a € 1 mln, la determinazione del *Debt Value Adjustments* un impatto pari a € 19,6 mila.

A 4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.413	1.413	-	-	387	-	-	-
2. Aumenti	22.212	143	-	22.069	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	22.212	143	-	22.069	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	(23)	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	(23)	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	23.626	1.557	-	22.069	365	-	-	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.616.172		22.026	8.246.589
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	18.384			
Totale	7.634.557	-	22.026	8.246.589
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.144.354		6.518.072	693.290
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	7.144.354	-	6.518.072	693.290

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso del periodo in esame non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IFRS9 (par. B.5.1.2 A lett. b).

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	24	32
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	24	32

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	28.183	1.557	-	23.232	4.258
1.1 di negoziazione	-	28.183	1.557	-	23.232	4.258
1.2 connessi con la fair value	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	28.183	1.557	-	23.232	4.258
Totale (A+B)	-	28.183	1.557	-	23.232	4.258

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Così come illustrato nel Transition Report IFRS9, nella voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico in sede di prima applicazione sono stati imputati attivi per circa € 144 mln, così composti:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 27,5 mln riferibili al valore di mercato dei derivati stipulati con la clientela. Tale di cui della voce non ha subito variazioni in termini di classificazione e di valorizzazione;
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, che includono € 25,8 mln di finanziamenti e titoli di debito precedentemente classificati nella voce crediti verso clientela e valorizzati al costo ammortizzato e che, a seguito del mancato superamento del SPPI Test, sono stati valutati al fair value (con impatto positivo imputato a riserva di FTA di circa € 1 mln); nella stessa voce sono confluite poi le quote dei fondi comuni di investimento immobiliare per € 91 milioni, precedentemente classificate nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” perciò già valorizzate al fair value ex IAS 39 e soggette esclusivamente a riclassifica in sede di prima applicazione.

Nella sottovoce “di negoziazione” così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 30 mln rispetto a € 27 mln del 2017) dei derivati originati dall’operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare, tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso speculari operazioni contratte con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 26,8 mln (€ 23,8 mln al 31 dicembre 2017).

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	29.740	27.490
Totale (B)	29.740	27.490
Totale (A+B)	29.740	27.490

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARE DESIGNATE AL FV: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	3.105
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	3.105
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	93.586	-
4. Finanziamenti	-	-	18.964
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	18.964
Totale	-	93.586	22.069

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce accoglie i titoli di debito (€ 3 mln) ed i finanziamenti verso la clientela (€ 19 mln) che non hanno superato il “solely principal and interest payment” (SPPI test) e che, dunque, in ottemperanza delle previsioni dell’IFRS 9 sono valutati al fair value.

Le quote dei fondi comuni di investimento immobiliare ammontano a € 94 mln (€ 91 mln al 31 dicembre 2017), nel corso dell’anno non sono stati effettuati conferimenti di beni nei fondi Securis, per cui l’incremento registrato è rappresentato dall’effetto netto della sottoscrizione di quote del fondo denominato “Iccrea Bancalmpresa”, fondo destinato al c.d. “Social Housing” per un valore di 6,4 milioni e le svalutazioni cumulate sui tre fondi detenuti (Securis Real Estate, Securis Real Estate III e “Iccrea Bancalmpresa”) per un ammontare complessivo di € 3,3 milioni.

La voce accoglie inoltre le quote sottoscritte a seguito di un accordo di ristrutturazione di una posizione creditoria per un ammontare di circa € 2 mln del Fondo Athens Re Fund gestito da UnipolSai investimenti SGR, il cui patrimonio immobiliare è costituito prevalentemente da immobili derivanti da attività alberghiera.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale	-
di cui: banche	-
di cui: altre società finanziarie	-
di cui: società non finanziarie	-
2. Titoli di debito	3.105
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	47
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	3.058
3. Quote di O.I.C.R.	93.586
4. Finanziamenti	18.964
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	18.964
f) Famiglie	-
Totale	115.655

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA- VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	365
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	-	-	365

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nelle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva trovano allocazione i titoli di capitale in portafoglio per circa € 365 mila, riconducibili alle partecipazioni di minoranza. In sede di prima applicazione dell'IFRS9 la Banca ha infatti esercitato l'opzione prevista dal principio per i titoli di capitale di presentare le variazioni di fair value nella redditività complessiva ("opzione OCI").

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	-
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
2. Titoli di capitale	365
a) Banche	66
b) Altri emittenti:	299
- altre società finanziarie	52
di cui: imprese di assicurazione	-
- società non finanziarie	247
- altri	-
3. Finanziamenti	-
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	365

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO ARMONIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VS BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	44.157	-	-	-	21.173	26.696
1. Finanziamenti	44.157	-	-	-	21.173	26.696
1.1 Conti correnti e depositi a vista	8.986	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	191	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	34.980	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	20.740	-	-	X	X	X
- Altri	14.240	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	44.157	-	-	-	21.173	26.696

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" Parte A Politiche contabili.

La voce "Conti correnti e depositi a vista" è legata all'ordinaria gestione di liquidità della Banca.

Nella voce "Altri finanziamenti: altri", come già nei precedenti esercizi, sono state classificate le cessioni di crediti da parte di BCC controgarantite dalle stesse per un ammontare di € 10,9 mln (€ 17,1 mln al 31 dicembre

2017), per le quali nella sostanza si configura un rischio nei confronti delle banche cedenti ancorché la Banca gestisca rapporti riferiti a clientela ordinaria.

La voce “Depositi a scadenza” accoglie il saldo della riserva obbligatoria assoluta in via indiretta per € 0,2 mln (€ 0,3 mln al 31 dicembre 2017).

Alla data di riferimento del bilancio non si riscontrano crediti verso Banche classificati in Stadio 3.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.624.269	852.974	4.078	-	851	8.121.105
1.1. Conti correnti	40.750	127.909	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.259.289	209.270	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	3.971.925	485.389	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	4.078	4.078	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	352.305	26.328	-	X	X	X
2. Titoli di debito	94.773	-	-	-	-	98.788
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	94.773	-	-	-	-	98.788
Totale	6.719.042	852.974	4.078	-	851	8.219.893

Per la comparazione con i dati dell’esercizio precedente si rimanda al paragrafo “Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9” Parte A Politiche contabili.

La voce crediti verso clienti è complessivamente diminuita del 3,4% rispetto al 2017.

Per quanto attiene le attività deteriorate nette, classificate nel terzo stadio, nel 2018 hanno registrato una diminuzione del 14% e sono decrementate del 8,8% al lordo degli accantonamenti. Nel corso dell’anno la Banca ha dato luogo a tre operazioni di cessione di crediti, di cui due assistite da garanzia dello stato (GACS). Il portafoglio complessivamente ceduto, il cui valore lordo è pari a € 197 mln, è stato realizzato ad un prezzo di € 36 mln con una perdita complessiva pari a € 1,9 mln, valore che trova esposizione nella voce 100 di conto economico.

Complessivamente si è registrato un sensibile incremento del grado di copertura dell’intero portafoglio deteriorato passando dal 47% di fine 2017 contro l’attuale 50%. La composizione del portafoglio deteriorato, meglio dettagliata nella specifica analisi effettuata nella relazione sulla gestione e allo specifico paragrafo a commento della gestione dei rischi, ha fatto in generale registrare una diminuzione di circa € 164 mln delle esposizioni lorde, cui ha corrisposto un incremento di fondi per € 23 mln.

La voce “Conti correnti” accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale.

Tra le “Altre operazioni” figurano € 254 mln (€ 265 mln nel 2017) per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza. Nella voce, inoltre, trovano allocazione le sovvenzioni per un ammontare di circa € 143 mln (€ 130 mln lo scorso anno).

La voce “Leasing Finanziario” accoglie anche la variazione di fair value pari ad € 12 mln (€14,6 mln nel 2017) degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

I titoli di debito classificati nella voce in oggetto sono relativi a Mini Bond (come disciplinati dal D.leg.83/2012 convertito nella legge 134/2012) sottoscritti dalla Banca. Tra i crediti non performing sono classificate, a seguito del deterioramento del rischio di credito di controparte, due sottoscrizioni interamente svalutate. La voce accoglie inoltre le due tranche Senior assistite da garanzia dello Stato acquisite nell’ambito delle due operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing effettuate nel mese di giugno e dicembre. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella sezione 4 “Altri Aspetti” delle Politiche contabili.

4.3 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	31/12/2018					
	Crediti espliciti	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
A vista/Fino a 3 mesi	-	327				
Tra 3 mesi e 1 anno	-	996	996	471	1.466	-
Tra 1 anno e 5 anni	-	5.488	5.432	2.085	7.574	56
Oltre i 5 anni	-	13.929	8.715	1.541	15.470	5.214
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale lordo	-	20.740	15.470	4.259	24.999	5.270
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
Totale netto	-	20.740	15.470	4.259	24.999	5.270

Fasce temporali	31/12/2018					
	Crediti espliciti	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
A vista/Fino a 3 mesi	-	169.152				
Tra 3 mesi e 1 anno	-	487.199	466.154	99.085	586.284	21.045
Tra 1 anno e 5 anni	-	1.881.082	1.713.198	358.225	2.239.306	167.884
Oltre i 5 anni	-	1.718.787	1.184.740	229.117	1.947.904	534.048
Durata indeterminata	525.477	430.603	-	-	430.603	-
Totale lordo	525.477	4.686.823	3.528.163	723.243	5.410.066	728.056
Rettifiche di valore	227.444	274.015	-	-	-	-
Totale netto	298.033	4.412.808	3.528.163	723.243	5.410.066	728.056

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VS CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	94.773	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
b) Altre società finanziarie	42.086	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-
c) Società non finanziarie	52.686	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.624.269	852.974	4.078
a) Amministrazioni pubbliche	132.255	9	-
b) Altre società finanziarie	178.584	2.144	-
di cui: imprese di assicurazioni	520	-	-
c) Società non finanziarie	5.978.089	812.226	4.078
d) Famiglie	335.341	38.595	-
Totale	6.719.042	852.974	4.078

Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" Parte A Politiche contabili.

4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	43.387	-	53.739	2.083	(181)	(2.172)	(2.083)	-
Finanziamenti	5.396.884	333.835	1.314.272	1.695.385	(7.017)	(35.713)	(842.411)	24.494
Totale 31/12/2018	5.440.270	333.835	1.368.011	1.697.468	(7.198)	(37.885)	(844.494)	X
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X	-	13.594	X	-	(9.516)	-

Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" Parte A Politiche contabili.

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato.

Queste ultime, in particolare, si ottengono a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento. Per ciò che attiene alla PD, in particolare, si fa presente che:

- ove sia presente un modello di *rating*, viene costruita (se non già fornita dal modello) una matrice di transizione basata sulle classi di *rating* da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici *forward-looking* e utilizzata per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;
- ove non sia presente un modello di *rating*, si procede al calcolo del tasso di default su base annuale, condizionata per includere scenari macroeconomici *forward-looking* e utilizzata per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate.

Con riferimento alla *Loss Given Default* (LGD), la stima di tale parametro si ottiene di norma rapportando al totale del portafoglio non performing il totale delle svalutazioni analitiche, opportunamente rettificato - ove rilevante - per i *danger rate*. Il calcolo dell'*impairment* attraverso i parametri anzidetti avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

Per ulteriori approfondimenti sulle modalità di condizionamento dei parametri di perdita in base ai fattori *forward-looking* si rinvia alle Politiche Contabili.

Per ciò che attiene ai titoli di debito in portafoglio, ferma rimanendo la modalità di determinazione del valore lordo rispetto a quanto dinanzi illustrato per i crediti, si fa presente che la misura delle pertinenti rettifiche di valore complessive si ottiene a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello di *impairment*, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento; più in dettaglio:

- le PD sono desunte dalle matrici Standard & Poor's, attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti di tipo *forward-looking* in conformità a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9;
- la misura di LGD utilizzata per l'*impairment* non varia in funzione dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento, bensì per categoria di emittente (distinguendo tra titoli governativi europei e altre esposizioni obbligazionarie); anche in questo caso la misura di LGD è successivamente sottoposta a condizionamento *forward-looking*.

Il calcolo dell'*impairment* attraverso i parametri anzidetti avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

Per ulteriori approfondimenti sulle modalità di condizionamento dei parametri di perdita in base ai fattori *forward-looking* si rinvia alle Politiche Contabili.

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Bcc Factoring S.p.A.	ROMA	MILANO	100%	100%
2. Bcc Lease S.p.A.	ROMA	MILANO	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
3. Car Server S.p.A.	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	19%	19%
4. Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A.	UDINE	UDINE	25%	25%

Per quanto riguarda la partecipazione in Car Server, tenuto conto dei patti parasociali, IBI detiene una rappresentanza nell'organo di gestione che, unitamente alle transazioni rilevanti effettuate con la controparte, ha portato a valutare la partecipata quale soggetto collegato sia ai fini della disciplina contabile che prudenziale ("attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati").

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Bcc Lease S.p.A.	25.750	-	6.903
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
2. Car Server S.p.A.	12.405	-	2.485
3. Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A.	19.700	-	-
Totale	59.855	-	9.388

Il *fair value* delle società partecipate riportate in tabella non viene indicato in quanto si tratta di società non quotate.

In attuazione di quanto previsto dall'Accordo Quadro sottoscritto in data 28 dicembre 2017 tra Iccrea Banca S.p.A., Iccrea Bancalmpresa S.p.A., Regione Friuli Venezia Giulia e Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste a partire dal mese di luglio 2018 Iccrea Bancalmpresa (attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato) ed Iccrea Banca (attraverso la permuta di azioni proprie con la quota azionaria detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste) detengono la quota maggioritaria del capitale sociale di Medio Credito del Friuli Venezia Giulia. La partecipazione è stata iscritta per un valore pari a € 19,7 mln. Sempre in considerazione dell'accordo di cui sopra nel corso dell'esercizio 2019 è prevista la cessione del 100% del capitale di BCC Factoring S.p.A. da Iccrea Banca Impresa S.p.A. a Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. a fronte di un corrispettivo in denaro, determinato sulla base del patrimonio netto di BCC Factoring S.p.A. risultante dall'ultima situazione approvata dal CdA prima del contratto di acquisizione.

Al 31 dicembre 2018 quindi il valore della partecipazione in Bcc Factoring è stato allineato al valore del patrimonio netto della stessa con la rilevazione di una svalutazione di € 2,5 mln ed è esposto tra le "Attività non correnti in via di dismissione".

Nel corso dell'esercizio la Banca, ha inoltre aderito all'operazione di aumento di capitale della società Car Server S.p.A. per 1,7 mln mantenendo così invariata la partecipazione nel capitale (pari al 19,01%).

Sempre nel corso del 2018 è stato effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale a favore di Bcc Lease per un importo pari a € 5 mln, e a favore di BCC Factoring per € 4 mln.

Per quanto riguarda le partecipate BCC Lease S.p.A. e Car Server non sono stati ravvisati indicatori di impairment, in considerazione dei risultati positivi registrati dalle società e dei dividendi incassati in corso dell'anno rispettivamente pari a € 6,9 mln e € 2,4 mln.

La Banca, in accordo con le disposizioni del D.lgs. 87/92, avvalendosi della facoltà prevista dallo IAS/IFRS 27,10 par. d), non redige il bilancio consolidato in quanto la Capogruppo ICCREA Banca presenta il bilancio consolidato per uso pubblico conforme agli International Financial Reporting Standard.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni														
Cassa e disponibilità liquide														
Attività finanziarie														
Attività non finanziarie														
Passività finanziarie														
Passività non finanziarie														
Ricavi totali														
Margine di interesse														
Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali														
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte														
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte														
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte														
Utile (Perdita) d'esercizio (1)														
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)														
Redditività complessiva (3) = (1) + (2)														
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	-	1.064.978	65.144	936.103	93.801	-	-	-	(2.935)	(2.442)	-	(2.442)	-	(2.442)
Car Server S.p.A.	-	-	665.267	302.563	315.745	294.741	-	-	24.441	4.886	-	4.886	-	4.886

I dati di bilancio al 31 dicembre 2018 delle partecipate BCC Factoring e BCC Lease sono riportati negli allegati al Bilancio. I dati relativi a Car Server S.p.A. sono dati previsionali al 31 dicembre 2018.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	48.345	46.342
B. Aumenti	30.440	3.775
B.1 Acquisti	30.440	-
B.2 Riprese di valore	-	
B.3 Rivalutazioni	-	3.775
C. Diminuzioni	20.930	1.772
C.1 Vendite	-	
C.2 Rettifiche di valore	2.546	
C.3 Svalutazioni	-	1.772
C.4 Altre variazioni	18.384	
D. Rimanenze finali	57.855	48.345
E. Rivalutazioni totali	-	
F. Rettifiche totali	-	20.901

Nel corso dell'anno, Iccrea Bancalmpresa ha iscritto in bilancio per valore di € 19,7 mln la partecipazione di Medio Credito del Friuli Venezia Giulia come descritto nella tabella 7.2 Partecipazioni significative.

Inoltre la banca ha aderito all'operazione di aumento di capitale della società Car Server S.p.A. per 1,7 mln e sempre nel corso del 2018 è stato effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale a favore di Bcc Lease per un importo pari a € 5 mln, e a favore di BCC Factoring per € 4 mln.

Al 31 dicembre 2018 il valore della partecipazione di Bcc Factoring è esposto tra le "Attività non correnti in via di dismissione" in virtù dell'Accordo Quadro che prevede la cessione al 100% del capitale di Bcc Factoring da Iccrea Bancalmpresa S.p.A. a Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A a fronte di un corrispettivo in denaro, determinato sulla base del patrimonio netto di Bcc Factoring.

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società sottoposte ad influenza notevole

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene partecipazioni oggetto di restrizioni significative.

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data del presente bilancio si segnalano € 270 mln di impegni nei confronti della controllata BCC Factoring S.p.A. derivanti dal rilascio di fidejussioni a garanzia delle posizioni di rischio della controllata eccedenti i limiti prudenziali fissati dalla normativa vigente.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	952	1.225
a) terreni	-	-
b) fabbricati	917	1.125
c) mobili	3	4
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	32	96
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	952	1.225
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nel corso dell'anno si è realizzata la vendita dei locali dell'ex filiale di Bologna per € 400 mila.

L'aliquota di ammortamento utilizzata (per i soli beni a uso proprio) per i fabbricati è pari al 3%, i mobili sono ammortizzati al 12%, mentre per le altre attività strumentali sono state utilizzate le aliquote del 20% per le macchine, 15% per le attrezzature varie, 25% per gli impianti di comunicazione. Tali aliquote sono ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti in oggetto.

Per una migliore rappresentazione, i beni rivenienti riferiti all'anno 2017 figurano in tabella 8.5.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	5.219	4.810
Totale	5.219	4.810
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	-	-

Nell'ambito delle attività disciplinate dallo IAS 2 sono ricompresi i beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 5,2 mln (€ 4,8 mln al 31 dicembre 2017).

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.125	4	-	2.560	1.225
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	(2.503)	(4.810)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.125	4	-	96	6.035
B. Aumenti:	-	432	-	-	24	456
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	432	-	-	24	456
C. Diminuzioni:	-	640	1	-	89	730
C.1 Vendite	-	586	-	-	29	616
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	54	1	-	59	114
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	917	3	-	32	952
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	917	3	-	32	952
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	4.810	4.810
B. Aumenti	-	-	-	-	-	436	436
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	435	435
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	27	27
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	2	2
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	25	25
C.3 Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	5.219	5.219

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	211	-	376	-
A.2.1 Attività valutate al costo	211	-	376	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	211	-	376	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	211	-	376	-

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole sulle proprie attività immateriali ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONE ANNUA

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	376	-	376
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	376	-	376
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	165	-	165
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	165	-	165
- Ammortamenti	X	-	-	165	-	165
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	211	-	211
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	211	-	211
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

SEZIONE 10 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

La voce “attività fiscali”, pari a € 187 mln (€ 166 mln al 31 dicembre 2017) si compone di “attività fiscali correnti” per 10 mln (€ 10 mln nel 2017) e di “attività fiscali anticipate” per € 177 mln (€ 155 mln al 31 dicembre 2017). I crediti per attività fiscali correnti sono riconducibili a crediti IRAP (€7 mln) ed alla trasformazione in credito d'imposta Irap dell'eccedenza ACE relativa all'anno 2017 (€ 3 mln). I crediti IVA chiesti a rimborso ed i relativi interessi sono riportati nella Voce “Altre attività”.

La determinazione delle suddette voci di attivo e passivo risente degli effetti dell'adozione da parte delle società del Gruppo Bancario Iccrea del Consolidato fiscale nazionale per effetto del quale il risultato fiscale ai fini Ires relativo all'esercizio viene interamente trasferito alla società consolidante Iccrea Banca S.p.A.. Le corrispondenti voci di bilancio sono classificate in Voce 120 “altre attività” e nella voce 80 “altre passività”.

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP 31/12/2018	TOTALE
- In contropartita al Conto Economico	159.031	16.991	176.021
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	131.375	12.306	143.680
Totale	131.375	12.306	143.680
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	-	-	-
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	-	-	-
b) Altre	27.656	4.685	32.341
Rettifiche crediti verso banche	-	-	-
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	-	-	-
Perdite fiscali	-	-	-
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	11.770	1.476	13.246
Costi di natura prevalentemente amministrativa	19	-	19
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	46	4	50
Altre voci	15.822	3.205	19.027
- In contropartita del Patrimonio Netto	1.116	-	1.116
a) Riserve da valutazione:	-	-	-
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	-	-	-
b) Altre:	1.116	-	1.116
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	56	-	56
Altre voci	1.060	-	1.060
A. Totale attività fiscali anticipate	160.146	16.991	177.137
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 110 b)	160.146	16.991	177.137

L'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRES è basata sul citato regime di tassazione di gruppo, tenendo conto dei risultati economici attesi su base consolidata per i futuri esercizi. La fiscalità anticipata è iscritta principalmente a fronte di svalutazioni pregresse su crediti (legge 214/2011), di svalutazioni su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima adozione del principio contabile IFRS 9 e a fondi rischi ed oneri futuri.

L'iscrizione delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto deriva dalla rilevazione della fiscalità differita attiva a fronte delle svalutazioni dei crediti di firma e dei margini di fido rilevate in sede di prima adozione del principio contabile IFRS 9, oltre che alla riserva IAS relativa al TFR.

La voce di "attività fiscali anticipate", diverse dalle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (ponderate al 100%), sono esposte al netto della fiscalità differita.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	155.382	167.371
2. Aumenti	22.388	1.980
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.361	1.980
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.361	1.980
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	19.027	-
3. Diminuzioni	1.749	13.968
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.749	4.003
a) rigiri	1.749	4.003
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	9.965
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	6.126
b) altre	-	3.839
4. Importo finale	176.021	155.382

Gli aumenti delle imposte anticipate, rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico, si riferiscono principalmente alle svalutazioni su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima adozione del principio contabile IFRS 9, oltre che agli accantonamenti per rischi ed oneri futuri. La Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" ha infatti innovato i riferimenti in merito alla deducibilità ai fini IRES e IRAP della riduzione di valore dei crediti derivante dalla rilevazione del fondo a copertura perdite per perdite attese (di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9) in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9. Analogamente a ogni evento intervenuto nel corso dell'esercizio di prima applicazione (il 2018), il re-assessment della recuperabilità delle DTA anche a seguito dei cambiamenti intervenuti nelle disposizioni fiscali applicabili, ha competenza 2018 ed ha pertanto trovato rilevazione economica nella voce imposte per un ammontare di € 19 mln.

Con riferimento alle diminuzioni, le stesse sono prevalentemente riconducibili al rigiro delle imposte anticipate a fronte delle riprese di valore dei crediti di firma.

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
Importo iniziale	143.680	149.806
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	6.126
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	6.126
a) derivante da perdite di esercizio	-	6.126
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	143.680	143.680

Nel periodo non ci sono state variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011.

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	87	206
2. Aumenti	3.222	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.222	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	3.222	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	2.194	119
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.194	-
a) rigiri	2.194	119
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.115	87

La movimentazione della fiscalità anticipata a patrimonio netto ha riguardato le svalutazioni dei crediti di firma e dei margini di fido rilevate in sede di prima adozione del principio contabile IFRS 9 e le relative riprese di valore intervenute nel corso dell'anno.

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
	31/12/2018			
Passività fiscali correnti (-)	634	528	-	1.162
Acconti versati (+)	154	-	-	154
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	-	-	-	-
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	(480)	(528)	-	(1.009)
Saldo a credito	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	(10.164)	-	(10.164)
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	(10.164)	-	(10.164)
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	-	(10.164)	-	(10.164)

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	18.384	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	18.384	-
di cui valutate al costo	18.384	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

A partire dal semestre 2018 la partecipazione in Bcc Factoring è stata classificata tra le attività in via di dismissione, ai sensi dell'IFRS 5, in base ad una prevista cessione della partecipazione detenuta da Iccrea Bancalmpresa a vantaggio della Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. nell'arco di 12 mesi. La cessione al 100% del capitale di Bcc Factoring S.p.A. prevede un corrispettivo in denaro determinato sulla base del patrimonio netto di Bcc Factoring S.p.A. risultante dall'ultima situazione approvata dal CdA prima del contratto di acquisizione. Il valore della partecipazione è stato allineato al valore del patrimonio netto della stessa al 31 dicembre 2018 con la rilevazione di una svalutazione di € 2,5 mln.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
- Ammanchi, malversazioni e rapine	-	-
- Crediti Commerciali	-	-
- Valori bollati e valori diversi	-	-
- Oro, argento e metalli preziosi	-	-
- Crediti per premi futuri su derivati	12.632	14.112
- Commissioni e interessi da percepire	-	-
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	25.577	18.132
- Crediti verso enti previdenziali	148	71
- Crediti di imposta	-	-
- Crediti verso dipendenti	170	100
- Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-	-
- Partite viaggianti tra filiali, Partite in corso di lavorazione	779	300
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	12.182	6.499
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	474	6.113
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	136	253
- Migliorie su beni di terzi	-	-
- Consolidato fiscale	23.277	24.606
- Altre (depositi cauzionali, Partite non imputabili ad altre voci)	3.370	4.023
Totale	78.744	74.208

Nella voce Crediti tributari verso erario e altri enti impositori sono compresi:

- crediti IVA per circa € 3 mln (€ 4 mln al 31 dicembre 2017);
- iva ancora non chiesta a rimborso e quindi non classificata nella voce “Attività fiscali” relativa a fatture con scadenza successiva al 31 dicembre 2018 per € 14 mln (€ 14 mln al 31 dicembre 2017);

I premi da incassare per l’attività in derivati alla clientela per € 12,6 mln (€ 14,4 mln al 31 dicembre 2017);

Nelle “Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare”, in maniera speculare a quanto rappresentato nelle “Altre passività”, è iscritto l’ammontare pari a € 12,1 mln riferito alla liquidità di conto corrente derivante dai flussi finanziari connessi ai finanziamenti destinati di cui all’art. 2447 bis lettera b) e 2447 decies concessi originariamente dalla BEI nell’ambito dell’iniziativa J.E.S.S.I.C.A. POR FESR 2007-2013 a favore di progetti di sviluppo urbano ed efficienza energetica localizzati nella Regione Sicilia (importo originariamente messo a disposizione pari a € 53,2 mln) e Regione Campania (importo contrattuale di 31,7 mln versato in due tranches di circa 15,9 mln l’una).

Alla data del 31 dicembre 2018, secondo le previsioni di cui all’art.2447 decies, i flussi finanziari e contabili afferenti la gestione dei singoli finanziamenti concessi in termini di rimborsi di rate, pagamenti per interessi oltre a competenze di c/c risultano interamente separati dalle attività ordinarie della Banca, attraverso l’allocazione su conti correnti dedicati (due conti per Campania e due per Sicilia che secondo gli accordi contrattuali sono costituiti in pegno a favore della committenza) ed accessi presso Iccrea Banca che svolge ruolo di Banca Depositaria dell’iniziativa. In particolare, si ribadisce che a seguito della chiusura del rapporto contrattuale tra la BEI e la Regione Siciliana al 31.3.2017, quest’ultima è subentrata ai sensi dell’art. 1406 cc e seguenti nel rapporto con Iccrea Bancalmpresa.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	2.159.381	X	X	X	2.717.160	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	51.385	X	X	X	60.608	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.107.996	X	X	X	2.656.552	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	2.107.996	X	X	X	2.656.552	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	2.159.381	-	2.082.935	49.723	2.717.160	-	2.643.768	58.774

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello

Nel corso dell'anno Iccrea Bancalmpresa, sempre di concerto con la capogruppo Iccrea Banca, come già in occasione del precedente anno, ha aderito alle iniziative denominate TL-TRO (Targeted Longer - Term Refinancing Operations) ed Abaco, che hanno consentito attraverso la costituzione di un pool collateral, di accedere alle favorevoli condizioni concesse al sistema bancario in termini di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. A fronte della raccolta ricevuta (pari a circa € 1,09 mld) sono stati dati in garanzia, come datori terzi, crediti verso clientela per circa € 2,2 mld.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	648.999	X	X	X	681.375	X	X	X
Totale	648.999	-	-	643.566	681.375	-	-	680.826

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce accoglie gli ABS emessi da Iccrea Sme Cart 2016 per un valore di € 544 mln. Come indicato a commento del bilancio del 2017, la Banca ha dato luogo alla strutturazione di una nuova cartolarizzazione di crediti leasing in bonis destinata, principalmente, ad acquisire nuova provvista dalla BEI da destinare al finanziamento di PMI e Mid-Cap. Per la descrizione più dettagliata sulle caratteristiche della relativa operazione si rimanda a quanto indicato nella specifica parte C della presente nota integrativa.

Sempre nella stessa voce sono presenti finanziamenti erogati da Cassa Depositi e Prestiti (€ 58,3 mln) a fronte dei quali sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 95 mln.

Inoltre, sono iscritti € 10,7 mln come debiti verso clientela per le differenze realizzate su beni venduti sottostanti contratti con soggetti sottoposti a procedura fallimentare.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018 Totale			31/12/2017 Totale		
	VB	Fair Value		VB	Fair Value	
		L1	L2		L3	L1
A. Titoli						
1. Obbligazioni	4.335.974	-	4.435.138	-	4.035.907	4.185.129
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	4.335.974	-	4.435.138	-	4.035.907	4.185.129
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-
Totale	4.335.974	-	4.435.138	-	4.035.907	4.185.129

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La banca ha in essere 140 prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato.

Come detto, il costo della raccolta è regolato a condizioni di mercato che riflettono il costo medio della provvista sostenuto dalla capogruppo Iccrea Banca maggiorato di una componente remunerativa per il servizio svolto. In particolare per quanto attiene la raccolta a medio/lungo termine, di seguito si riportano le condizioni delle emissioni sottoscritte dalla capogruppo Iccrea Banca:

- emissione del 12/07/2012, nozionale € 2,92 mln, tasso euribor maggiorato di 352 basis point;
- emissione del 12/07/2012, nozionale € 11,3 mln, tasso euribor maggiorato di 347 basis point;
- emissione del 23/10/2012, nozionale € 14 mln, tasso euribor maggiorato di 333 basis point;
- emissione del 21/11/2012, nozionale € 12,3 mln, tasso euribor maggiorato di 258 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 8,08 mln, tasso euribor maggiorato di 346 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 40,6 mln, tasso euribor maggiorato di 334 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 9,79 mln, tasso euribor maggiorato di 282 basis point;
- emissione del 24/05/2013, nozionale € 4,87 mln, tasso euribor maggiorato di 340 basis point;
- emissione del 17/06/2013, nozionale € 12,04 mln, tasso euribor maggiorato di 273 basis point;
- emissione del 17/06/2013, nozionale € 8,27 mln, tasso euribor maggiorato di 261 basis point;
- emissione del 15/07/2013, nozionale € 12,7 mln, tasso euribor maggiorato di 286 basis point;
- emissione del 15/07/2013, nozionale € 9,87 mln, tasso euribor maggiorato di 274 basis point;
- emissione del 09/08/2013, nozionale € 2,5 mln, tasso euribor maggiorato di 293 basis point;
- emissione del 09/08/2013, nozionale € 4,96 mln, tasso euribor maggiorato di 306 basis point;
- emissione del 16/09/2013, nozionale € 30,1 mln, tasso euribor maggiorato di 281 basis point;
- emissione del 14/10/2013, nozionale € 5,92 mln, tasso euribor maggiorato di 281 basis point;
- emissione del 19/11/2013, nozionale € 25,91 mln, tasso euribor maggiorato di 308 basis point;
- emissione del 12/12/2013, nozionale € 2,31 mln, tasso euribor maggiorato di 276 basis point;
- emissione del 12/12/2013, nozionale € 7,04 mln, tasso euribor maggiorato di 266 basis point;
- emissione del 15/01/2014, nozionale € 23,59 mln, tasso euribor maggiorato di 256 basis point;
- emissione del 15/01/2014, nozionale € 39,81 mln, tasso euribor maggiorato di 245 basis point;
- emissione del 15/01/2014, nozionale € 0,65 mln, tasso fisso 3,547 %
- emissione del 12/05/2014, nozionale € 10,16 mln, tasso euribor maggiorato di 196 basis point;
- emissione del 12/05/2014, nozionale € 37,5 mln, tasso euribor maggiorato di 274 basis point;
- emissione del 26/05/2014, nozionale € 3,78 mln, tasso euribor maggiorato di 178 basis point;
- emissione del 03/06/2014, nozionale € 19,78 mln, tasso euribor maggiorato di 190 basis point;
- emissione del 23/06/2014, nozionale € 29,93 mln, tasso euribor maggiorato di 194 basis point;
- emissione del 28/07/2014, nozionale € 27,65 mln, tasso euribor maggiorato di 188 basis point;
- emissione del 28/07/2014, nozionale € 0,02 mln, tasso fisso 1,825 %
- emissione del 12/08/2014, nozionale € 22,36 mln, tasso euribor maggiorato di 170 basis point;
- emissione del 12/08/2014, nozionale € 1,34 mln, tasso euribor maggiorato di 145,5 basis point;
- emissione del 22/09/2014, nozionale € 18,53 mln, tasso euribor maggiorato di 173 basis point;
- emissione del 22/09/2014, nozionale € 0,52 mln, tasso fisso 1,831 %
- emissione del 21/10/2014, nozionale € 28,23 mln, tasso euribor maggiorato di 177 basis point;
- emissione del 21/10/2014, nozionale € 6,55 mln, tasso euribor maggiorato di 185,95 basis point;
- emissione del 19/11/2014, nozionale € 34,38 mln, tasso euribor maggiorato di 168 basis point;
- emissione del 19/11/2014, nozionale € 4,75 mln, tasso euribor maggiorato di 149,52 basis point;
- emissione del 19/12/2014, nozionale € 23,94 mln, tasso euribor maggiorato di 169 basis point;
- emissione del 19/12/2014, nozionale € 1,77 mln, tasso fisso 1,712 %

- emissione del 23/01/2015, nozionale € 84,47 mln, tasso euribor maggiorato di 166 basis point;
- emissione del 01/04/2015, nozionale € 47,45 mln, tasso euribor maggiorato di 155 basis point;
- emissione del 01/04/2015, nozionale € 10,12 mln, tasso euribor maggiorato di 146 basis point;
- emissione del 01/04/2015, nozionale € 2,75 mln, tasso fisso 1,541 %
- emissione del 17/04/2015, nozionale € 28,8 mln, tasso euribor maggiorato di 155 basis point;
- emissione del 19/05/2015, nozionale € 50,34 mln, tasso euribor maggiorato di 157 basis point;
- emissione del 18/06/2015, nozionale € 29,7 mln, tasso euribor maggiorato di 124 basis point;
- emissione del 18/06/2015, nozionale € 19,32 mln, tasso euribor maggiorato di 142,78 basis point;
- emissione del 18/06/2015, nozionale € 2,92 mln, tasso fisso 1,101 %
- emissione del 16/07/2015, nozionale € 46,63 mln, tasso euribor maggiorato di 144,1 basis point;
- emissione del 12/08/2015, nozionale € 28,6 mln, tasso euribor maggiorato di 146,5 basis point;
- emissione del 12/08/2015, nozionale € 12,5 mln, tasso euribor maggiorato di 137,16 basis point;
- emissione del 01/10/2015, nozionale € 51,1 mln, tasso euribor maggiorato di 139,2 basis point;
- emissione del 01/10/2015, nozionale € 3,4 mln, tasso fisso 1,08 %
- emissione del 21/10/2015, nozionale € 23,3 mln, tasso euribor maggiorato di 128,3 basis point;
- emissione del 23/12/2015, nozionale € 82,6 mln, tasso euribor maggiorato di 128 basis point;
- emissione del 23/12/2015, nozionale € 10,6 mln, tasso euribor maggiorato di 129,55 basis point;
- emissione del 23/12/2015, nozionale € 8,3 mln, tasso fisso 1,283 %
- emissione del 21/01/2016, nozionale € 112,04 mln, tasso euribor maggiorato di 124,2 basis point;
- emissione del 21/01/2016, nozionale € 13,68 mln, tasso euribor maggiorato di 110,7 basis point;
- emissione del 21/01/2016, nozionale € 10,34 mln, tasso fisso 0,951 %
- emissione del 02/03/2016, nozionale € 59,51 mln, tasso euribor maggiorato di 121,1 basis point;
- emissione del 01/04/2016, nozionale € 34,8 mln, tasso euribor maggiorato di 126,8 basis point;
- emissione del 01/04/2016, nozionale € 9,07 mln, tasso fisso 1,32 %
- emissione del 02/05/2016, nozionale € 8,13 mln, tasso euribor maggiorato di 108,03 basis point;
- emissione del 02/05/2016, nozionale € 46,37 mln, tasso euribor maggiorato di 123 basis point;
- emissione del 02/05/2016, nozionale € 5,27 mln, tasso fisso 1,148 %
- emissione del 31/05/2016, nozionale € 53,21 mln, tasso euribor maggiorato di 132,1 basis point;
- emissione del 01/07/2016, nozionale € 6,67 mln, tasso fisso 0,928 %
- emissione del 01/07/2016, nozionale € 60,48 mln, tasso euribor maggiorato di 134,4 basis point;
- emissione del 01/07/2016, nozionale € 18 mln, tasso euribor maggiorato di 131,7 basis point;
- emissione del 26/07/2016, nozionale € 71,12 mln, tasso euribor maggiorato di 143,7 basis point;
- emissione del 26/07/2016, nozionale € 22,6 mln, tasso euribor maggiorato di 156,3 basis point;
- emissione del 18/08/2016, nozionale € 82,58 mln, tasso euribor maggiorato di 135,1 basis point;
- emissione del 18/08/2016, nozionale € 16,59 mln, tasso fisso 0,874 %
- emissione del 18/08/2016, nozionale € 10,5 mln, tasso euribor maggiorato di 112,2 basis point;
- emissione del 26/09/2016, nozionale € 30,4 mln, tasso euribor maggiorato di 128,9 basis point;
- emissione del 26/09/2016, nozionale € 9,7 mln, tasso fisso 0,929 %
- emissione del 20/10/2016, nozionale € 35,8 mln, tasso euribor maggiorato di 132,1 basis point;
- emissione del 20/10/2016, nozionale € 9,4 mln, tasso euribor maggiorato di 128,985 basis point;
- emissione del 20/10/2016, nozionale € 6 mln, tasso fisso 0,865 %
- emissione del 01/12/2016, nozionale € 60,9 mln, tasso euribor maggiorato di 138,3 basis point;
- emissione del 01/12/2016, nozionale € 9,9 mln, tasso euribor maggiorato di 135,55 basis point;

- emissione del 01/12/2016, nozionale € 6,1 mln, tasso fisso 0,896 %
- emissione del 23/12/2016, nozionale € 82,35 mln, tasso euribor maggiorato di 158 basis point;
- emissione del 23/12/2016, nozionale € 12,15 mln, tasso fisso 1,126 %
- emissione del 25/01/2017, nozionale € 160,97 mln, tasso euribor maggiorato di 171,1 basis point;
- emissione del 25/01/2017, nozionale € 10,94 mln, tasso euribor maggiorato di 163,27 basis point;
- emissione del 25/01/2017, nozionale € 25,47 mln, tasso euribor maggiorato di 148,3 basis point;
- emissione del 24/02/2017, nozionale € 59,1 mln, tasso euribor maggiorato di 136,5 basis point;
- emissione del 24/02/2017, nozionale € 12,12 mln, tasso euribor maggiorato di 117,8 basis point;
- emissione del 30/03/2017, nozionale € 50,4 mln, tasso euribor maggiorato di 173,4 basis point;
- emissione del 30/03/2017, nozionale € 8,84 mln, tasso euribor maggiorato di 146 basis point;
- emissione del 28/04/2017, nozionale € 67,27 mln, tasso euribor maggiorato di 186,4 basis point;
- emissione del 28/04/2017, nozionale € 9,25 mln, tasso euribor maggiorato di 167 basis point;
- emissione del 28/04/2017, nozionale € 12,29 mln, tasso euribor maggiorato di 156,6 basis point;
- emissione del 24/05/2017, nozionale € 7,2 mln, tasso euribor maggiorato di 150,6 basis point;
- emissione del 24/05/2017, nozionale € 10,5 mln, tasso euribor maggiorato di 188,6 basis point;
- emissione del 24/05/2017, nozionale € 49,4 mln, tasso euribor maggiorato di 171,6 basis point;
- emissione del 22/06/2017, nozionale € 83,3 mln, tasso euribor maggiorato di 182,5 basis point;
- emissione del 22/06/2017, nozionale € 9,3 mln, tasso euribor maggiorato di 149,4 basis point;
- emissione del 22/06/2017, nozionale € 9,8 mln, tasso euribor maggiorato di 142 basis point;
- emissione del 25/07/2017, nozionale € 69,8 mln, tasso euribor maggiorato di 180,1 basis point;
- emissione del 25/07/2017, nozionale € 15,1 mln, tasso euribor maggiorato di 142,4 basis point;
- emissione del 18/08/2017, nozionale € 59,6 mln, tasso euribor maggiorato di 148,4 basis point;
- emissione del 18/08/2017, nozionale € 11,1 mln, tasso euribor maggiorato di 125,6 basis point;
- emissione del 21/09/2017, nozionale € 47,1 mln, tasso euribor maggiorato di 152 basis point;
- emissione del 21/09/2017, nozionale € 22,8 mln, tasso euribor maggiorato di 183,3 basis point;
- emissione del 21/09/2017, nozionale € 15 mln, tasso euribor maggiorato di 136,5 basis point;
- emissione del 23/10/2017, nozionale € 53,5 mln, tasso euribor maggiorato di 151,1 basis point;
- emissione del 23/10/2017, nozionale € 18,5 mln, tasso euribor maggiorato di 155,7 basis point;
- emissione del 23/10/2017, nozionale € 19,9 mln, tasso euribor maggiorato di 141,8 basis point;
- emissione del 21/11/2017, nozionale € 90,2 mln, tasso euribor maggiorato di 155 basis point;
- emissione del 21/11/2017, nozionale € 9,7 mln, tasso euribor maggiorato di 122,4 basis point;
- emissione del 27/12/2017, nozionale € 68,2 mln, tasso euribor maggiorato di 149,6 basis point;
- emissione del 27/12/2017, nozionale € 18,2 mln, tasso euribor maggiorato di 183,9 basis point;
- emissione del 22/01/2018, nozionale € 164,3 mln, tasso euribor maggiorato di 149,4 basis point;
- emissione del 22/01/2018, nozionale € 25,3 mln, tasso euribor maggiorato di 187,1 basis point;
- emissione del 22/01/2018, nozionale € 19,7 mln, tasso euribor maggiorato di 115,8 basis point;
- emissione del 23/02/2018, nozionale € 84,8 mln, tasso euribor maggiorato di 152,9 basis point;
- emissione del 23/02/2018, nozionale € 11,5 mln, tasso euribor maggiorato di 128,1 basis point;
- emissione del 28/03/2018, nozionale € 7 mln, tasso euribor maggiorato di 110,4 basis point;
- emissione del 28/03/2018, nozionale € 99,3 mln, tasso euribor maggiorato di 132,7 basis point;
- emissione del 30/04/2018, nozionale € 77,5 mln, tasso euribor maggiorato di 127,2 basis point;
- emissione del 30/04/2018, nozionale € 11,8 mln, tasso euribor maggiorato di 167,8 basis point;
- emissione del 25/05/2018, nozionale € 59 mln, tasso euribor maggiorato di 135,1 basis point;

- emissione del 25/05/2018, nozionale € 10,1 mln, tasso euribor maggiorato di 123,5 basis point;
- emissione del 25/05/2018, nozionale € 16,5 mln, tasso euribor maggiorato di 112,8 basis point;
- emissione del 25/06/2018, nozionale € 70,6 mln, tasso euribor maggiorato di 149,4 basis point;
- emissione del 25/06/2018, nozionale € 12,7 mln, tasso euribor maggiorato di 126,8 basis point;
- emissione del 27/07/2018, nozionale € 79,8 mln, tasso euribor maggiorato di 197,1 basis point;
- emissione del 27/07/2018, nozionale € 28 mln, tasso euribor maggiorato di 170 basis point;
- emissione del 27/07/2018, nozionale € 10,2 mln, tasso euribor maggiorato di 163,7 basis point;
- emissione del 31/08/2018, nozionale € 99,6 mln, tasso euribor maggiorato di 262,5 basis point;
- emissione del 31/08/2018, nozionale € 14,7 mln, tasso euribor maggiorato di 245 basis point;
- emissione del 28/09/2018, nozionale € 67 mln, tasso euribor maggiorato di 236,9 basis point;
- emissione del 29/10/2018, nozionale € 70 mln, tasso euribor maggiorato di 303,2 basis point;
- emissione del 29/10/2018, nozionale € 28 mln, tasso euribor maggiorato di 286,3 basis point;
- emissione del 29/10/2018, nozionale € 26 mln, tasso euribor maggiorato di 275,8 basis point;
- emissione del 29/11/2018, nozionale € 92 mln, tasso euribor maggiorato di 266 basis point;
- emissione del 29/11/2018, nozionale € 22 mln, tasso euribor maggiorato di 294,5 basis point;

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere debiti per operazioni di *leasing* finanziario con banche o con clientela.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					Totale 31/12/2017				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	31.498	-		X	-	30.604	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	31.498	-	X	X	-	30.604	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-		X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	31.498	-	X	X	-	30.604	-	X
Totale (A+B)	X	-	31.498	-	X	X	-	30.604	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2= Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Tra le passività (e le attività) detenute per la negoziazione trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 31,5 mln) dei derivati originati dall'operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso analoghe operazioni contrattate con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 2,9 mln.

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione strutturate.

SEZIONE 3 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	VN	Fair 31/12/2018			VN	Fair 31/12/2017		
	31/12/2018	L1	L2	L3	31/12/2017	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	74.188	-	14.528	-	85.647	-	17.507	-
1) Fair value	74.188	-	14.528	-	85.647	-	17.507	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	74.188	-	14.528	-	85.647	-	17.507	-

Legenda

VN = *valore nozionale*

L1= *Livello 1*

L2= *Livello 2*

L3= *Livello 3*

Come già nei precedenti esercizi, nella voce in analisi trovano classificazione i derivati di copertura del portafoglio a tasso fisso (€ 13,3 mln) e delle operazioni di leasing pubblico (€ 1,2 mln) sulle quali si è realizzata una specifica operazione di copertura del rischio di tasso.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.251	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	13.276	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.251	-	-	-	-	-	13.276	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Come già riportato nella nota della tabella 4.1, l'importo di € 14,5 mln fa riferimento al valore negativo dei derivati di copertura posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi a tasso fisso (€ 13,3 mln copertura del portafoglio a tasso fisso, € 1,3 mln copertura delle operazioni di leasing pubblico sulle quali si è realizzata una specifica operazione di copertura del rischio di tasso).

SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Vedi sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018
Debiti verso enti previdenziali e Stato	1.683
Debiti Commerciali	-
Titoli da regolare	-
Somme a disposizione della clientela	-
Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-
Debiti per premi futuri su derivati	13.063
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	4.809
Debiti relativi al personale dipendente	4.223
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	12.182
Garanzie rilasciate e derivati su crediti	-
Ratei non riconducibili a voce propria	180
Risconti non riconducibili a voce propria	944
Partite in corso di lavorazione, Partite viaggianti	-
Altre (operazioni failed acquisto, Debiti commerciali, Debiti assicurazioni, Depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	72.178
Aggiustamenti da consolidamento	-
Società controllate IVA di Gruppo	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	-
Consolidato fiscale	-
Totale	109.262

Non si espone la comparazione con i dati dell'esercizio precedente per la diversa classificazione prevista dal 5° aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario schemi e regole di compilazione" dei fondi per rischio di credito a fronte di impegni e garanzie rilasciate soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Il 5° aggiornamento prevede infatti l'esposizione di tali fondi nella voce Fondi per Rischi e Oneri precedentemente esposti nelle "Altre passività".

La voce "Altre" comprende principalmente:

- Debiti verso fornitori per € 22,5 mln (€ 32 mln nel precedente esercizio);
- Fatture da ricevere da fornitori di gestione per € 12,7 mln (€ 14 mln nel precedente esercizio).

La voce Debiti per premi futuri su derivati fa riferimento all'attività in derivati alla clientela ed è pari a € 13 mln (€ 14,4 mln nel precedente esercizio);

Per quanto afferisce le "Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare" si rimanda a quanto specificatamente commentato a margine della tabella 12 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	4.905	5.150
B. Aumenti	108	176
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	108	98
B.2 Altre variazioni	-	78
C. Diminuzioni	569	(421)
C.1 Liquidazioni effettuate	162	(261)
C.2 Altre variazioni	408	(159)
D. Rimanenze finali	4.443	4.905
Totale	4.443	4.905

La valutazione del Trattamento di Fine Rapporto, che ai sensi della riforma previdenziale continua ad essere rilevato in azienda, è stata effettuata applicando le seguenti ipotesi attuariali e finanziarie:

- parametri normativi: l'insieme delle norme e delle interpretazioni di legge;
- parametri demografici: le probabilità di morte sono state desunte dalle tavole di mortalità Istat 2004 e dalle tavole di inabilità/invalidità Inps; le frequenze annue di uscita per dimissioni e licenziamento sono pari al 3,75% annuo; le probabilità di richiesta di anticipazione sono poste pari al 2,86% annuo, con un'aliquota media di anticipazione pari al 43,00%; l'epoca di pensionamento per il personale generico in attività è stata supposta al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO);
- parametri economici finanziari: tasso di aumento delle retribuzioni 2,38% (utilizzato solo per la valutazione dei premi fedeltà); tasso annuo di incremento TFR 2,62%; tasso di inflazione 1,5%; tasso di attualizzazione 1,30%. Relativamente al tasso di attualizzazione adottato, si è scelto di prendere come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	17.760
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	28.301
4.1 Controversie legali e fiscali	22.838
4.2 Oneri per il personale	233
4.3 Altri	5.231
Totale	46.061

Non si espone la comparazione con i dati dell'esercizio precedente per la diversa classificazione prevista dal 5° aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario schemi e regole di compilazione" dei fondi per rischio di

credito a fronte di impegni e garanzie rilasciate soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Il 5° aggiornamento prevede infatti l'esposizione di tali fondi nella voce Fondi per Rischi e Oneri precedentemente esposti nelle "Altre passività".

Nella voce del passivo Fondi per rischi e oneri trovano allocazione i fondi legati al rischio di credito delle esposizioni fuori bilancio (crediti di firma, margini di fido). In sede di prima applicazione del principio IFRS 9 si è provveduto alla riclassifica nella voce in oggetto del fondo in essere al 31 dicembre 2017 per un importo pari a € 9,2 mln (precedentemente classificato nelle "Altre passività") e a rilevare un impatto negativo in contropartita della riserva di FTA per un importo pari a € 11,4 mln.

La voce controversie legali accoglie spese legali per circa € 7,2 mln (circa € 6,6 mln al 31 dicembre 2017) per recupero crediti il cui ammontare è stimato alla data di chiusura d'esercizio. La Banca, sulla base dell'esperienza pregressa, stima che tali costi verranno prevalentemente sostenuti nel corso dei successivi 12 mesi.

La residua parte della voce "Controversie Legali" si riferisce a contenziosi in corso, il cui rischio eventuale di soccombenza è stimato nel tempo medio di circa 2 anni.

L'accantonamento della voce "altri" è prevalentemente riconducibile a passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori.

L'elevato numero e l'importo singolarmente non materiale delle controversie legali e delle passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori non rende significativa un'analisi dettagliata delle previsioni di pagamento che potrebbero derivare dalle stesse.

Il time value è stato stimato utilizzando i tassi IRS quotati per scadenze equivalenti.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONE ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	27.090	27.090
B. Aumenti	-	-	2.260	2.260
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.248	2.248
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	12	12
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	1.049	1.049
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	929	929
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	120	120
D. Rimanenze finali	-	-	28.301	28.301

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1.704	1.789	-	3.494
2. Garanzie finanziarie rilasciate	4.408	9.858	-	14.266
Totale	6.112	11.647	-	17.760

In questa voce trovano allocazione i fondi legati alle esposizioni fuori bilancio a fronte dei crediti di firma e dei margini di fido.

10.4 - FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 - FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALE A BENEFICI DEFINITI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Le relative informazioni sono riepilogate nella movimentazione riportata nella tabella 12.2 riferita ad "Altri Fondi".

SEZIONE 11 AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

11.1 AZIONI RIMBORSABILI: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018
A. Capitale	
A.1 Azioni ordinarie	794.765.305
A.2 Azioni di risparmio	-
A.3 Azioni privilegiate	-
A.4 Azioni altre	-
B. Azioni proprie	
B.1 Azioni ordinarie	-
B.2 Azioni di risparmio	-
B.3 Azioni privilegiate	-
B.4 Azioni altre	-

A seguito dell'autorizzazione dell'organo di vigilanza, durante l'anno è stato deliberato l'aumento di capitale della banca di € 120 mln, con la conseguente conversione in capitale dei due versamenti in conto futuro aumento ricevuti dalla capogruppo nel 2017 e nel 2018, ciascuno di € 60 milioni.

Conseguentemente sono state emesse n. 2.323.331 di nuove azioni del valore unitario di € 51,65.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	13.064.187	-
- interamente liberate	13.064.187	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	2.323.331	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	15.387.518	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Si rimanda a quanto esposto nelle tabelle 12.1 e 12.2.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Riserve di utili	
Riserva legale	1.747
Riserva straordinaria	
Utili portati a nuovo IAS	
Riserva FTA	- 1.507
Riserva FTA IFRS9	- 71.397
Altre Riserve	- 1.755
Totale	- 72.9121

Descrizione		Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale:	794.765	A		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	B, C	10.902	
Altre riserve:				
Riserva legale	1.747	B	19.083	
Riserva Straordinaria	-	A,B,C	33.897	
Utili portati a nuovo IAS	-	B	44.571	
Riserva FTA	- 1.507	C		
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	- 71.397	C		
Altre riserve	- 1.755	A,B,C	417	
Totale	-72.911		108.870	

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

E=per quanto previsto dallo IAS 19

F=non ammessa

Come approvato dall'Assemblea dei soci del 18 aprile 2018, nel corso dell'esercizio 2018 sono state coperte perdite portate a nuovo relative all'esercizio 2015 (€ 80,3 mln) e 2016 (€ 28,6) per un importo complessivo pari a € 109 mln mediante l'utilizzo di:

- Riserve di utili portati a nuovo e Altre riserve per un importo pari a € 45 mln;
- Riserva Straordinaria per un importo pari a 34 mln;
- Riserva Sovrapprezzo azioni per un importo pari a 11 mln;
- Riserva Legale per un importo pari a 19 mln.

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2018
Impegni a erogare fondi	447.700	20.320	19.060	487.079
a) Banche centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	30.361	-	-	30.361
c) Banche	64.998	-	-	64.998
d) Altre società finanziarie	52	1.393	400	1.845
e) Società non finanziarie	341.401	18.254	17.774	377.429
f) Famiglie	10.887	672	887	12.446
Garanzie finanziarie rilasciate	415.790	89.486	2.335	507.611
a) Banche centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.000	-	-	5.000
c) Banche	29.607	1.103	-	30.710
d) Altre società finanziarie	425	1.440	-	1.865
e) Società non finanziarie	378.278	86.943	2.335	467.555
f) Famiglie	2.480	-	-	2.480

Le garanzie rilasciate si riferiscono ai crediti di firma per i quali la Banca si è impegnata ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela in essere.

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi fanno riferimento a finanziamenti che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.

Al 31 dicembre 2018 la voce accoglie € 10,89 mln relativi all'impegno di sottoscrizione di quote di classe A del fondo di social housing denominato "ICCREA BANCAIMPRESA", già descritto nella Sezione 2.5 - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. A fronte di un impegno complessivo di € 20 mln, dalla data di avvio dell'operatività del fondo l'importo complessivamente richiamato risulta pari a € 9,11 mln con iscrizione in bilancio di 506,12 quote.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIE DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.993.240.779	3.278.136
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La Banca nel corso dell'anno, di concerto con la capogruppo Iccrea Banca, ha aderito alle iniziative denominate TL-TRO (Targeted Longer - Term Refinancing Operations) ed Abaco, che hanno consentito attraverso la costituzione di un pool collateral, di accedere alle favorevoli condizioni concesse al sistema bancario in termini di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. A fronte della raccolta ricevuta (pari a circa € 1,1 mld) sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 2,3 mld.

A fronte di un finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti (€ 44 mln) sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 95 mln.

La parte restante dei crediti impegnati fa riferimento ai contratti oggetto di cartolarizzazione per € 0,6 mld.

4. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	134.934	112.894
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	24.737	33.082
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	24.737	33.082
c) titoli di terzi depositati presso terzi	24.737	33.082
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	85.460	46.730
4. Altre operazioni	-	-

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5	-	-	5
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate	5	-	-	5
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.316	212.661	X	214.977
3.1 Crediti verso banche	-	283	X	283
3.2 Crediti verso clientela	2.316	212.377	X	214.694
4. Derivati di copertura	X	X	-	-
5. Altre attività	X	X	497	497
6. Passività finanziarie	X	X	X	4.362
Totale	2.322	212.661	497	219.841
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	102	20.805	-	20.907

Non si espone la comparazione con i dati dell'esercizio precedente per la diversa classificazione prevista dal 5° aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario schemi e regole di compilazione" delle attività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 152 mln (€ 168 mln al 31 dicembre 2017). I conguagli negativi di indicizzazione ammontano a € 14,6 mln (€ 17,2 mln nell'esercizio precedente).

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano ad € 0,8 mln (€ 1,4 mln lo scorso esercizio).

1.2.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Si rimanda alle informazioni già indicate nelle tabelle 6.3 e 7.4 dell'attivo relative alla locazione finanziaria e a quanto esposto nella nota a commento della tabella 1.1 del conto economico.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.998)	(55.871)	X	(60.870)	(58.508)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(2.655)	X	X	(2.655)	(2.971)
1.3 Debiti verso clientela	(2.344)	X	X	(2.344)	(2.097)
1.4 Titoli in circolazione	X	(55.871)	X	(55.871)	(53.440)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(3.954)	(3.954)	(3.687)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(16)	-
Totale	(4.998)	(55.871)	(3.954)	(64.840)	(62.195)

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano ad € 254 mila (€ 231 mila al 31 dicembre 2017)

1.4.2 INTERESSI PASSIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	431
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(3.954)	(4.119)
C. Saldo (A-B)	(3.954)	(3.688)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie rilasciate	3.203	3.191
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1.983	2.826
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	86	256
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	487	519
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	487	519
9. distribuzione di servizi di terzi	1.410	2.308
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	1.410	2.308
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	403	395
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	6.339	6.324
Totale	11.928	12.737

Per quanto riguarda l'applicazione dell'IFRS 15 dal 1° gennaio 2018, Iccrea Bancalmpresa ha avviato una specifica attività progettuale con lo scopo di esaminare le principali fattispecie di ricavi provenienti da contratti con la clientela, al fine di stimare gli impatti generati dall'introduzione del nuovo Principio Contabile.

Oggetto di analisi sono stati i contratti i cui ricavi riconosciuti da clientela sono contabilizzati nell'ambito della voce "Commissioni Attive". Dalle analisi effettuate è emerso che, tendenzialmente, il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti era già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile.

In particolare, le principali tipologie di ricavi oggetto di analisi sono state:

- Ricavi legati ad accordi di intermediazione per la distribuzione di prodotti assicurativi e per l'intermediazione di contratti assicurativi standardizzati. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Le performance obligations individuabili sono rappresentate (i) dal collocamento dei prodotti assicurativi e (ii) dalla gestione amministrativa del portafoglio assicurativo così come concordato contrattualmente. La commissione attiva viene rilevata «at point in time» nel caso della P.O. sub i) e «overtime» per la P.O. sub ii). In particolare, la P.O. sub i) è effettuata al momento della firma da parte del cliente

assicurato di ogni contratto su prodotti assicurativi mentre la sub ii) è effettuata nel corso del contratto di assicurazione per l'attività di gestione amministrativa del portafoglio assicurativo.

- Ricavi legati a contratti in cui Iccrea Bancalmpresa ricopre il ruolo di Banca Autorizzata in virtù della Convenzione per la regolamentazione dei rapporti di concessione di finanziamenti per la promozione dei contratti di filiera e di distretto stipulata tra il Ministero e CDP. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Si ritiene che le performance obligations individuabili siano rappresentate (i) dall'impegno allo svolgimento degli adempimenti di Banca Autorizzata. Si ritiene che le obbligazioni in oggetto sono adempiute «over time» e le relative fee debbano essere riconosciute lungo la durata delle Performance Obligations.
- Ricavi legati a contratti in base ai quali Iccrea Bancalmpresa agevola la clientela nell'ottenimento di contributi così come disciplinati dall'art. 2 del Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69 (Sabatini Ter) per gli investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa e attrezzature ad uso produttivo, nonché per gli investimenti in hardware, software ed in tecnologie digitali. La PO individuabile è l'accesso al contributo a favore della controparte contrattuale. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Essendo l'obbligazione all'erogazione del finanziamento adempiuta «at a point in time» (IFRS 15.38) si ritiene che le relative «up-front fee», compresa la commissione per la gestione della Sabatini ter, debbano essere considerate al momento dell'erogazione del finanziamento.
- Ricavi legati alla Convenzione sottoscritta con le BCC per lo svolgimento delle attività relative alla richiesta, alla gestione ed all'eventuale attivazione delle garanzie rilasciate dal «Fondo di Garanzia per le PMI» di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a) della legge 662/96 gestito da MedioCredito Centrale S.p.A.. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni definite con le BCC («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. La performance obligation individuabile è rappresentata dall'impegno ad effettuare il service delle BCC sul Fondo di Garanzia per le PMI. Si ritiene che l'obbligazione in oggetto è adempiuta «over time» in quanto le BCC ricevono e utilizzano i benefici derivanti dalla conclusione della P.O. man mano che Iccrea Bancalmpresa S.p.A. la finalizza. Con riferimento alle commissioni «una tantum» che remunerano la PO si ritiene che il beneficio trasferito al cliente per l'attività di service è quasi interamente trasferito al momento dell'iscrizione stessa e sono quindi riconosciute interamente a conto economico al momento dell'«iscrizione della garanzia».
- Ricavi legati a contratti in cui Iccrea Bancalmpresa svolge un'attività di organizzazione e sottoscrizione di un finanziamento per conto della società cliente. Il servizio declinato nel contratto (attività di «banca arranger») non rappresenta una distinta performance obligation in quanto esso non è separabile nell'ambito del contratto di finanziamento e il cliente non ottiene il controllo/usufruisce di nessun ulteriore servizio, pertanto l'unica performance obligation è rappresentata dall'erogazione del finanziamento. Il contratto di finanziamento disciplina, i termini del finanziamento stesso e definisce, tra l'altro, il corrispettivo da riconoscere alla Banca Arranger, alla Banca Agente e alla Banca Finanziatrice. Nell'ambito di tale operatività vengono rilevate commissioni di Agenzia («agency fee»), commissioni per l'organizzazione («arranging fee») e la sottoscrizione («underwriting fee»). Essendo l'obbligazione all'erogazione del finanziamento adempiuta nel corso del tempo (IFRS 15.35 c)) si ritiene che le relative «up-front fee» devono essere considerate anticipi e riconosciute lungo la durata del finanziamento. I costi per l'ottenimento del contratto devono essere capitalizzati (nei limiti di quanto si ritiene recuperabile) e ammortizzati lungo la durata del finanziamento.
- Ricavi legati a contratti per l'erogazione di servizi di consulenza e di analisi relativamente all'emissione di prestiti obbligazionari da parte del cliente. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Nell'ambito dell'attività di assistenza nella strutturazione, organizzazione e collocamento di un prestito obbligazionario il contratto in oggetto articola la tipologia di intervento svolta dagli Arrangers. Si ritiene che la performance obligation individuabile è rappresentata dall'impegno a sottoscrivere e ammettere al mercato il Prestito Obbligazionario. Le commissioni individuate in tale ambito sono fisse (Retainer fee) e variabili (Success fee) . Si ritiene che l'obbligazione in oggetto è adempiuta «at a point in time» al perfezionamento dell'operazione, pertanto le relative «up-front fee» devono essere considerate anticipi e riconosciute «at a point in time» e non al momento della sottoscrizione dell'incarico.

- Ricavi legati a contratti di consulenza “pura”. Nell’ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Il contratto declina differenti attività che la Società è obbligata a fare, tali attività sono input necessari al raggiungimento dell’obiettivo previsto da contratto, sono da considerarsi non separabili e quindi rientranti in un’unica performance obligation. Sono previste nell’ambito dell’operatività commissioni fisse (reteiner fee) e commissioni variabili (success fee). Si ritiene che l’obbligazione in oggetto è adempiuta «at a point in time» alla realizzazione dell’operazione.
- Ricavi legati a contratti di sconto effetti in base ai quali Iccrea BancaImpresa acquista pro-soluto, al verificarsi di determinate condizioni, i crediti vantati dal proprio cliente verso società estere in relazione a contratti di vendita di beni durevoli. Le commissioni individuate in tale ambito sono spese istruttorie e commissioni di sconto effetti. Nell’ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. La performance obligation individuabile è rappresentata dall’impegno a corrispondere alla Società «Beneficiaria» un determinato importo contro la presentazione di effetti. Si ritiene che l’obbligazione in oggetto è adempiuta «at a point in time» alla corresponsione degli importi nei limiti di quanto previsto contrattualmente.

Le provvigioni maturate a fronte della distribuzione di prodotti assicurativi ai clienti leasing sono pari a € 1,5 mln (€ 2,3 mln al 31 dicembre 2017).

Per quanto riguarda la voce relativa ad “altri servizi”, le componenti di maggior significatività hanno riguardato € 2,4 mln per attività di servicing Fondo di Garanzia Medio Credito Centrale, € 0,5 operatività legata alle agevolazioni Sabatini, € 0,4 mln commissioni per gestione progetti BEI “Jessica”.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	1.511	2.308
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	101	-
3. servizi e prodotti di terzi	1.410	2.308

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute	(764)	(999)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) altri servizi	(3.083)	(1.992)
Totale	(3.847)	(2.991)

Le commissioni per “Garanzie ricevute” fanno principalmente riferimento alle commissioni riconosciute alle Bcc per crediti ceduti e controgarantiti dalle stesse, come dettagliato nel commento della tabella 4.1 dell’Attivo dello Stato Patrimoniale.

La voce “Altri servizi” è riferita principalmente alle commissioni corrisposte ad intermediari non riconducibili al singolo rapporto. Queste ultime sono invece state ricomprese nel margine di interesse in applicazione del criterio del costo ammortizzato per la determinazione del tasso d’interesse effettivo.

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	9.389	-	6.857	-
Totale	9.389	-	6.857	-

I dividendi da partecipazioni fanno riferimento per € 6,9 mln a dividendi incassati dalla partecipata BCC LEASE SPA (controllata in via esclusiva) e per € 2,4 mln a dividendi incassati dalla partecipata CAR SERVER SPA (sottoposta a influenza notevole).

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella presente voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (diversi da quelli da ricondurre fra gli interessi, voci 10 e 20).
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale (diversi dalle	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(291)
4. Strumenti derivati	14.414	13.170	(546)	(25.103)	1.935
3.1 Derivati finanziari:	14.414	13.170	(546)	(25.103)	1.935
- Su titoli di debito e tassi di interesse	14.414	13.170	(546)	(25.103)	1.935
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	14.414	13.170	(546)	(25.103)	1.644

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Ai fini della contabilizzazione dei risultati dell'attività di copertura, si fa presente che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di hedge accounting previste dallo IAS 39.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, (diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.915	4.721
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	648
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.915	5.369
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(631)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.602)	(4.230)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.602)	(4.862)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	313	507
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La tabella di cui sopra evidenzia gli effetti economici rivenienti dalle operazioni di copertura contabilizzate dalla Banca, riferibili alla copertura di fair value della raccolta a tasso fisso e dei portafogli di impiego a tasso fisso.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.172	(14.076)	(1.904)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	12.172	(14.076)	(1.904)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività	12.172	(14.076)	(1.904)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività	-	-	-

Non si espone la comparazione con i dati dell'esercizio precedente per la diversa classificazione prevista dal 5° aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario schemi e regole di compilazione" delle attività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio 2018 la Banca, nell'ottica di efficientare il processo di gestione del credito deteriorato, ha effettuato tre operazioni di cessione di crediti non performing per un ammontare lordo di € 197 milioni, provvedendo alla relativa derecognition dal bilancio. Gli effetti delle operazioni di cessione sono stati opportunamente registrati nella voce in oggetto e sono rappresentativi dell'effetto netto tra il valore lordo dei crediti ceduti, il prezzo percepito e l'utilizzo dei presidi posti a copertura del rischio di credito stanziati.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, ovvero perché obbligatoriamente valutate al *fair value* ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	106	-	(3.825)	-	(3.719)
1.1 Titoli di debito	41	-	-	-	41
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(3.312)	-	(3.312)
1.4 Finanziamenti	65	-	(513)	-	(448)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	106	-	(3.825)	-	(3.719)

Nella voce sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato a commento della voce 20 dell'Attivo.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

La presente sezione accoglie i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2018	31/12/2017
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	16	-	16	-
- finanziamenti	-	-	-	16	-	16	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(23.246)	(182.797)	(148.899)	30.092	252.015	(72.834)	105.467
- finanziamenti	(22.346)	(182.797)	(148.899)	29.645	252.015	(72.381)	105.467
- titoli di debito	(900)	-	-	447	-	(453)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(23.246)	(182.797)	(148.899)	30.108	252.015	(72.818)	105.467

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo e secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti “in bonis”.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio - Write-off”, derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A della Nota Integrativa.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	(32.730)	(34.693)
a) salari e stipendi	(23.051)	(24.719)
b) oneri sociali	(5.815)	(6.454)
c) indennità di fine rapporto	(428)	(446)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(108)	(207)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.740)	(1.912)
- a contribuzione definita	(1.740)	(1.912)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.588)	(956)
2) Altro personale in attività	(413)	(436)
3) Amministratori e sindaci	(701)	(620)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	3.043	5.699
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.990)	(1.613)
Totale	(32.792)	(31.663)

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31/12/2018	31/12/2017
Personale dipendente:		
a) dirigenti	10	11
b) quadri direttivi	205	180
c) restante personale dipendente	201	192
Altro personale	416	383

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Voci	31/12/2018
Altri benefici a favore dei dipendenti - incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	-
Altri benefici a favore dei dipendenti - spese relative ai buoni pasto	(547)
Altri benefici a favore dei dipendenti - spese assicurative	(536)
Altri benefici a favore dei dipendenti - visite mediche	-
Altri benefici a favore dei dipendenti - Formazione	(262)
Altri benefici a favore dei dipendenti - Formazione 81/08	-
Altri benefici a favore dei dipendenti - altri benefici	(242)
Altri benefici a favore dei dipendenti	(1.588)

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Spese Informatiche	(7.706)	(7.233)
Spese per immobili e mobili	(104)	(125)
Fitti e canoni passivi	(104)	(94)
Manutenzione ordinaria	-	(31)
Vigilanza	-	-
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(7.448)	(7.612)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(5.407)	(5.580)
Spese postali	(175)	(162)
Spese per trasporto e conta valori	-	-
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(5)	(5)
Spese di viaggio e locomozione	(1.778)	(1.749)
Stampati e cancelleria	(24)	(34)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(58)	(80)
Spese per acquisto di servizi professionali	(7.815)	(9.183)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(2.881)	(3.937)
Compensi a revisore contabile	(218)	(128)
Spese legali e notarili	(405)	(472)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(387)	(340)
Premi assicurazione	(93)	(1)
Service amministrativi	(3.830)	(4.305)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(1.604)	(944)
Quote associative	(763)	(981)
Beneficenza	(2)	-
Altre	(1.453)	(1.288)
Imposte indirette e tasse	(5.733)	(4.321)
Imposta di bollo	(33)	(33)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	-	-
Imposta comunale sugli immobili	-	-
Imposta transazioni finanziarie	-	-
Altre imposte indirette e tasse	(5.701)	(4.288)
Totale	(32.629)	(31.687)

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

La presente Sezione fornisce il dettaglio della composizione del saldo degli accantonamenti netti e delle riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- c) fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- d) fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- e) altri fondi per rischi ed oneri.

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2018		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Accantonamenti Netti: Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(4.980)	4.978	(2)
Accantonamenti Netti: Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(4.918)	8.071	3.153
Accantonamenti Netti: Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	-	-	-
Accantonamenti Netti: Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	-	-	-
Accantonamenti Netti: Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	-	-	-
Accantonamenti Netti: Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	-	-	-

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Per approfondimenti sul modello di *impairment* adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2018		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Accantonamenti Netti: Controversie Legali	(1.872)	-	(1.872)
Accantonamenti Netti: Altri Fondi per rischi ed Oneri	(281)	-	(281)

Per quanto riguarda le “controversie legali” la voce accoglie accantonamenti o riprese derivanti dal raffronto tra preventivi spese legali e costi sostenuti relativamente alle cause passive, oltre alle potenziali soccombenze nelle cause in corso.

La voce “altri” è riferita all’adeguamento del fondo per fronteggiare passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e venduti.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in *leasing* operativo, nonché alle attività materiali in rimanenza ai sensi dello IAS 2.

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(114)	(25)	-	(139)
- Ad uso funzionale	(114)	-	-	(114)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	(25)	-	(25)
A.2 Acquisite in leasing	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(114)	(25)	-	(139)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(165)	-	-	(165)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(165)	-	-	(165)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(165)	-	-	(165)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio e si riferisce alle attività immateriali a vita utile definita acquisite all'esterno.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita.

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	(25.352)	(26.020)
Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	-	-
Soprawvenienze passive non riconducibili a voce propria	-	-
Costi servizi outsourcing	-	-
Oneri diversi	(1.457)	(619)
Definizione controversie e reclami	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	-	-
Altri oneri operazioni straordinarie	-	-
Oneri per furti e rapine	-	-
Altre	(3.622)	(3.443)
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	(30.431)	(30.082)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A) Recupero spese	13.806	7.241
Recupero di imposte	-	-
Servizi resi a Società del Gruppo	-	-
Recupero Spese diverse	13.806	7.241
Premi di assicurazione	-	-
Recupero fitti passivi	-	-
Recupero spese da clientela	-	-
Recupero Spese su Sofferenze	-	-
B) Altri proventi	9.807	16.412
Ricavi da insourcing	-	-
Fitti attivi su immobili	-	-
Altri proventi	-	-
Soprawvenienze attive non riconducibili a voce propria	-	-
Altri proventi su attività di leasing finanziario	6.318	14.418
Altri proventi operazioni straordinarie	-	-
Altri proventi (da dettagliare)	3.488	1.995
Commissioni di istruttoria veloce	-	-
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
	Totale	23.613
		23.653

SEZIONE 15. - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(2.546)	(1.772)
1. Svalutazioni	-	(1.772)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(2.546)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(2.546)	(1.772)

Le rettifiche di valore da deterioramento sono relative all'impairment della partecipazione in BCC Factoring S.p.A., per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 11 dell'Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 16- RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

16.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

17.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

La Banca non ha iscritto avviamenti al proprio attivo e, pertanto, non procede alla compilazione della presente Sezione

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE -VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo tra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio e con esclusione della componente imputabile ai gruppi di attività e associate passività in via di dismissione.

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(5.689)	(2.440)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(4)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.775	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	20.639	(2.023)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	16.721	(4.463)

Le imposte correnti sono iscritte in contropartita dei debiti verso Erario per l'onere relativo all'IRAP (€ 0,2 mln) e per l'addizionale IRES (€ 0,2 mln). Il debito per imposte correnti IRES (€1,1 mln) viene rilevato come debito verso la consolidante, atteso che la società aderisce al consolidato fiscale nazionale di gruppo.

In merito alle variazioni delle imposte anticipate e differite si rimanda a quanto descritto a commento delle apposite tabelle della sez. 13 dello stato patrimoniale.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2018	
	Ires	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	22.615	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	22.615	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)		
Aliquota corrente		
Onere fiscale teorico (0,024%)		-5.428
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	17.271	-4.145
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	11.310	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.961	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	21.230	5.095
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.357	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	14.874	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (perdita) fiscale	18.655	
Imposta corrente lorda		-4.477
Addizionale all'IRES		-653
Detrazioni		
Imposta corrente netta a CE		-5.130
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		18.911
Imposte di competenza dell'esercizio		13.781

IRAP	Irap	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	22.615	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	22.615	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)		
Aliquota corrente		
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 0,00557%)		-1.260
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	146.189	-8.143
- Ricavi e proventi (-)	-999	
- Costi e oneri (+)	147.188	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		-181
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.243	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		9.024
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	12	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	161.997	
Valore della produzione		
Imposta corrente		-559
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		
Imposta corrente effettiva a CE		-559
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		3.499
Imposta di competenza dell'esercizio		2.940
IMPOSTE SOSTITUTIVE	Imposta sostitutiva	
	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		16.721

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

20.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

20.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	39.336
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	81
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-
a) variazione di fair value	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-
a) variazione del fair value	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-
50. Attività materiali	-
60. Attività immateriali	-
70. Piani a benefici definiti	81
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-
110. Copertura di investimenti esteri:	-
a) variazioni di fair value	-
b) rigiro a conto economico	-
c) altre variazioni	-
120. Differenze di cambio:	-
a) variazione di valore	-
b) rigiro a conto economico	-
c) altre variazioni	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-
a) variazioni di fair value	-
b) rigiro a conto economico	-
c) altre variazioni	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-
a) variazione di valore	-
b) rigiro a conto economico	-
c) altre variazioni	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-
a) variazioni di fair value	-
b) rigiro a conto economico	-
- rettifiche per rischio di credito	-
- utili/perdite da realizzo	-
c) altre variazioni	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-
a) variazioni di fair value	-
b) rigiro a conto economico	-
c) altre variazioni	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-
a) variazioni di fair value	-
b) rigiro a conto economico	-
- rettifiche da deterioramento	-
- utili/perdite da realizzo	-
c) altre variazioni	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-
190. Totale altre componenti reddituali	81
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	39.417

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

SEZIONE 1: RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

L'Area Chief Risk Officer (CRO)

L'Area CRO costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi (risk management function) creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Opera sulla base di una attribuzione funzionale di competenze alla Capogruppo in materia di governance dei rischi. L'Area CRO assume quindi la responsabilità funzionale del comparto Risk Management delle Società del Gruppo. Al vertice della struttura è posto il Chief Risk Officer (CRO) che rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole Società e dal Gruppo nel suo complesso.

L'Area CRO si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di governance definito tiene conto della articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nell'Area CRO, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto Regolamentare vigente.

Nel corso del 2018, in continuità con quanto effettuato nell'ambito del progetto di governo societario nel corso del 2017, ed in considerazione delle esigenze emerse alla luce delle disposizioni attuative relative alla riforma del Credito Cooperativo, nonché della costante interlocuzione con l'Autorità di Vigilanza, la Funzione Risk Management della Banca è stata interessata dalla complessiva revisione organizzativa della funzione di Risk Management di Gruppo.

Tale revisione ha previsto sotto il profilo organizzativo:

- la costituzione della UO "BCC Risk Management", posta a diretto riporto del CRO, finalizzata a dotare la Funzione di Risk Management della Capogruppo di un "polo specialistico" dedicato alla gestione dei rischi attinenti alle Banche affiliate al nascente GBC;
- il rafforzamento delle strutture dedicate alla gestione dei rischi di credito, finanziari ed operativi, poste organizzativamente sotto la neocostituita UO "Group Risk Management", la quale presiede il funzionamento del sistema di controllo dei rischi della Capogruppo e del Gruppo, definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso dei rischi attuali e prospettici;
- la costituzione della UO "Risk Governance e convalida", posta a diretto riporto del CRO, che assicura, da un lato, la definizione e la manutenzione operativa del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, stress-test, OMR) e, dall'altro, la validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi.

Sotto il profilo della governance degli assetti di Risk Management la revisione organizzativa ha confermato il modello di responsabilità funzionale della Funzione di Risk Management accentrata nella Capogruppo con l'incarico di Risk Manager di Gruppo assegnato al CRO, mentre i Responsabili dei presidi di Risk Management delle Società Controllate, inclusa Iccrea Bancalmpresa, riportano funzionalmente al Responsabile del Group Risk Management

(ed al Responsabile del BCC Risk Management nel caso di Banca Sviluppo) e gerarchicamente al CdA della Società Controllata di appartenenza.

Responsabilità principali dell'Area CRO:

Il Chief Risk Officer ha la responsabilità, a livello di Gruppo, delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Svolge le seguenti principali funzioni:

- Concorre alla definizione ed allo sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, assicurando che lo stesso sia:
 - conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practices di mercato, funzionale al contesto gestionale interno;
 - coerente con il piano strategico, il budget e il Risk Appetite Framework, con l'ICAAP e l'ILAAP del Gruppo.

Il framework di assunzione e gestione dei rischi è costituito:

- dai presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea;
- dalle Politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe);
- dalle metodologie e dai criteri di misurazione e valutazione dei rischi;
- dagli strumenti applicativi di supporto.
- Sviluppa la proposta di Risk Appetite Framework e la relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement) a livello consolidato e, con il supporto delle singole Società del Gruppo, a livello individuale, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- Monitora l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi e ne cura la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e prescrizioni normative;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
 - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
 - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
 - relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
 - Svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione rischi dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di Risk Limits;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, ecc.).

STRESS TESTING

Per assicurare una supervisione e gestione dinamica del rischio, il Gruppo ha implementato un framework di stress testing.

Il framework di stress testing è parte integrante del sistema di risk management, ed è utilizzato, oltre che per l'esecuzione di esercizi Regolamentari, anche nell'ambito del RAS, dei processi di capital planning ed ICAAP. Le metodologie utilizzate sono basate sui principali fattori di rischio.

Lo stress testing può essere eseguito a livello di Gruppo, Unità di business e di portafoglio e gli scenari utilizzati sono supervisionati dall'Area CRO.

Sin dalla sua creazione lo stress testing framework è costantemente mantenuto ed aggiornato, in linea con l'evoluzione del contesto normativo di riferimento e le best practice di settore, sia rispetto alle metodologie adottate che in termini di integrazione con i processi di Gruppo.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. - ASPETTI GENERALI

L'attività di Iccrea Bancalmpresa è rivolta essenzialmente a finanziamenti di medio e lungo termine verso imprese. L'attività tocca tutti i segmenti tipici del prodotto leasing (immobiliare, strumentale, auto, targato industriale, nautico e, più recentemente, il leasing pubblico), i crediti ordinari, nelle diverse forme tecniche (mutui ipotecari, chirografari, aperture di credito in c/c, etc.), l'operatività di finanza straordinaria (acquisition e LBO, project financing nel settore delle energie rinnovabili, project finance pubblico, shipping, real estate finance). Negli ultimi anni la gamma di prodotti offerti è stata ulteriormente ampliata con i settori Estero, Crediti Speciali e Finanza Agevolata.

Gli impieghi di Iccrea Bancalmpresa, nelle diverse forme tecniche, sono rivolti prevalentemente a controparti imprese ed hanno scadenze a medio e lungo termine. Solo in via del tutto marginale gli impieghi hanno come controparti banche o enti pubblici. Gli impieghi sono sviluppati per circa l'80% verso clientela delle Banche di Credito Cooperativo.

La vocazione dell'azienda a sviluppare impieghi principalmente con la clientela delle Banche di Credito Cooperativo, rappresenta di per sé un importante presidio sotto il profilo del rischio, venendo in tal modo

valorizzata la prossimità della BCC al cliente ed assicurando quindi una efficace selezione della clientela. La Banca, pur avendo sviluppato alcune operazioni d'importo elevato in questi ultimi anni, ha mantenuto la politica di limitare i livelli di affidamento per singola controparte entro soglie contenute; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

Il modello di business della Banca prevede tre Aree di Affari. La principale Area Affari BCC assicura la risposta unitaria alle esigenze delle Banche di Credito Cooperativo. E' l'area che accoglie la clientela veicolata/intermediata dalle BCC e la nuova clientela d'interesse sviluppata in logica di pianificazione congiunta insieme da BCC e IBI.

L'Area Affari Finanziamenti Strutturati e Consulenza d'Impresa si rivolge a imprese cosiddette «non standard» per le BCC, istituzioni finanziarie e pubblica amministrazione, a sviluppo prevalentemente diretto. L'Area Affari Vendor opera sul canale fornitori e rivenditori, tendenzialmente non raggiunto direttamente dalle BCC, come sviluppo ed animazione di mercato.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 - ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'attuale struttura organizzativa a presidio del rischio di credito, dall'accettazione alla gestione del rischio, si basa sui seguenti principi:

- ciascuna Area di Affari è responsabile dei risultati della propria attività in termini di obiettivi commerciali e di rischio/rendimento;
- la responsabilità nello sviluppo, istruttoria e delibera delle operazioni spetta alle tre Aree di Affari in cui è stata divisa l'attività della Banca, in relazione alle proprie sfere di competenza;
- la responsabilità di garantire il presidio del rischio di credito a livello aziendale, in particolare a supporto delle Aree d'Affari, è demandata all'Area Crediti e Operations quale punto di riferimento per il Risk Management nella definizione delle policy di credito nonché il polo di formazione continua sui gestori/istruttori della Banca;
- coerentemente con tale modello, la funzione Risk Management (a diretta dipendenza gerarchica del Consiglio di Amministrazione e funzionale del Credit Risk Management in ambito Area CRO) concorre alla definizione ed allo sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi, assicurando che lo stesso sia conforme alle normative di riferimento, allineato alle best practice di settore, funzionale al contesto gestionale interno, oltre che coerente con il piano strategico ed il Risk Appetite Statement della Banca;
- nell'ambito della gestione dei crediti anomali, la UO Monitoraggio e Recupero Crediti e la UO Ristrutturazione Crediti, dipendenti dall'Area Crediti Centrale, consentono di attuare tutte le attività di controllo e monitoraggio del portafoglio creditizio (anche tramite la gestione del portafoglio watchlist), di recupero del credito, nonché quelle di seguimiento delle posizioni problematiche, attraverso gli interventi specialistici delle diverse unità organizzative;
- nell'ambito della gestione dei crediti in contenzioso (lato sensu), la gestione avviene attraverso la consorella BCC Gestione Crediti, nell'ambito dell'attuazione del Progetto NPL di Gruppo, che svolge - per la Banca - le attività di vendita beni strumentali, vendita beni immobili e gestione delle operazioni in contenzioso.

Nel paragrafo relativo alle Attività Finanziarie Deteriorate, si fornisce una più esaustiva illustrazione di quanto indicato nei due ultimi punti.

2.2 - SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

L'assunzione del rischio di credito in Iccrea Banca è da molti anni assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato su sistema esperto denominato AlvinStar Rating. Il modello, sviluppato internamente, è stato costantemente evoluto nel corso degli anni, affinandone le caratteristiche metodologiche e funzionali, ampliandone la base di conoscenza, attraverso l'integrazione con le basi dati esterne, e perfezionandone l'automazione. Il sistema è pienamente integrato nei processi e nel front-end di vendita della Banca e con esso vengono valutate tutte le operazioni verso controparti imprese. Il sistema si basa su una scala di rating composta da 10 classi e dalle corrispondenti probabilità di default.

L'integrazione del sistema di rating nel front-end di vendita consente una efficace automazione delle fasi di istruttoria e delibera delle operazioni, garantendo al contempo il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sul sistema di deleghe.

Il sistema di valutazione AlvinStar viene altresì utilizzato per l'elaborazione mensile del rating andamentale sull'intero portafoglio clientela, consentendo di monitorarne nel continuo il profilo di rischio.

A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio delle Banche in termini di complessivo portafoglio impieghi, si utilizza il datawarehouse aziendale che raccoglie le informazioni rilevanti sulle controparti imprese, nonché tutte le valutazioni prodotte dal sistema di rating (sia in accettazione che in sede di elaborazione andamentale).

Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le risk components, la perdita attesa, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo di rischio-rendimento delle operazioni.

In merito alla componente deteriorata del portafoglio crediti, il Risk Management assicura lo svolgimento dell'attività di controllo di secondo livello nell'ambito dei processi di classificazione, valutazione e gestione del recupero. Tale attività avviene da un lato attraverso la contribuzione attiva, di concerto con le altre funzioni tecniche del Gruppo Bancario, nel disegno e nell'attivazione dell'impianto di riferimento e dei processi, dall'altro attraverso le attività di verifica nel continuo della sua adeguatezza, funzionalità, affidabilità e completezza.

La Banca adotta:

- un modello di *pricing risk-adjusted* che incorpora, coerentemente con la modalità con cui sono stati declinati gli obiettivi di budget, i parametri di rischio nel pricing dell'operazione; ciò al fine di rendere attuabile lo sviluppo di una politica dei prezzi in linea con quanto definito a livello di Piano Industriale;
- un modello di stima *risk-based* degli accantonamenti sui crediti performing, basata sulla stima della perdita attesa di ogni singola operazione di finanziamento in essere presso la banca, nel quale viene opportunamente tenuto conto degli eventuali elementi mitigativi a supporto delle medesime operazioni.

Con il modello sviluppato, che ingloba il rischio come componente del pricing e che rende funzione del rischio stesso, oltre che il tasso d'uscita, le provvigioni riconosciute al principale canale di acquisizione, le BCC, si cerca di incentivare le BCC stesse a canalizzare sulla Banca clienti con profili di rischio migliori (incentivando anche l'acquisizione di garanzie) ed operazioni con tassi di uscita più elevati ovvero coerenti con la rischiosità del cliente e dell'operazione opportunamente "prezzati" ed esplicitati dal modello stesso.

2.3 - METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Sulla base di quanto previsto dal nuovo Principio contabile, il Gruppo Bancario ha adottato una metodologia di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di Impairment, basata sui seguenti elementi:

- Approccio a 3 Stage, c.d. di *stage allocation*, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*:
 - Stage 1: Attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
 - Stage 2: Attività Finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
 - Stage 3: Attività Finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39.
- Applicazione di formulazioni "*Point in Time*" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- Calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in Stage 1, con il ricorso quindi a parametri c.d. *Lifetime*;
- Inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ognuno.
- Staging e movimentazione delle attività finanziarie tra Stage.

Nello specifico, sulla base di quanto previsto dalla normativa, la Banca alloca ciascun rapporto/tranche in uno dei seguenti tre stage:

- Stage 1, che comprende tutti i rapporti/tranche di nuova erogazione e tutti i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che, al momento dell'analisi, non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito dal momento dell'erogazione o acquisto;
 - Stage 2, che comprende tutti i rapporti/ tranche in bonis che, al momento dell'analisi, abbiano registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
 - Stage 3, che comprende tutti i rapporti/tranche che al momento dell'analisi risultano classificati come non performing sulla base della definizione normativa adottata dal Gruppo.
- Si fa presente che per il portafoglio crediti che per il portafoglio titoli è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto.
 - Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle posizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:
 - una posizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;

- il rientro in bonis di una posizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l’allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.
- Restano escluse dall’applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi.

Infine, sempre con riferimento ad entrambi i portafogli di applicazione, le esposizioni che alla data di reporting presentano una misura di PD 12 mesi condizionata superiore ad una determinata soglia sono allocate convenzionalmente in stage 2.

La metodologia di staging è stata definita sulla base dei driver di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- di allocare convenzionalmente in stage 1 determinate esposizioni quali: esposizioni verso BCC o verso Società del Gruppo, esposizioni verso dipendenti della Società, esposizioni overcollateralizzate ed eventuali esposizioni specifiche della singola Società;
- l’utilizzo di criteri di staging “quantitativi” basati sui sistemi interni di rating/scoring in uso, ed in particolare sull’analisi e sul confronto della PD/rating all’origination e della PD/rating alla reporting date, che identificano attraverso opportune “soglie” di significatività definite in termini di incremento del numero di “notch”, il c.d. “significativo incremento del rischio di credito” (“ISCR”) della posizione. In caso di assenza della PD/rating all’origination e di presenza della PD/rating alla reporting date, prevede invece l’utilizzo dell’espedito pratico della “low credit risk exemption”;
- l’utilizzo di criteri di staging “qualitativi”, finalizzati ad individuare all’interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall’utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni poste sotto osservazione (ove disponibile un sistema di Watchlist), posizioni con più di 30 giorni di scaduto e posizioni forborne performing;

In relazione alle esposizioni creditizie, si segnala infine che le posizioni forborne performing allocate in stage 2 permangono in tale classe fino a quando, in relazione all’esito delle misure di concessione, per le stesse posizioni decadano le condizioni per la classificazione a forborne, quindi trascorsi 24 mesi, con conseguente successivo spostamento in stage 1.

La metodologia di staging definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie Società del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell’impairment, e quindi non soggetti alla metodologia di staging, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come held-for-trading e i titoli di debito che non superano Benchmark Test e SPPI Test. I titoli emessi da Società del Gruppo e BCC, invece, sono convenzionalmente allocati in stage 1.

La metodologia definita prevede di utilizzare il principio della Low Credit Risk Exemption che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all’origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all’investment grade alla reporting date (BBB-).

Anche per il portafoglio titoli è prevista l’allocazione automatica in Stage 1 delle esposizioni verso entità del Gruppo.

Principali driver di ECL e scenari utilizzati nella modellizzazione secondo l’IFRS 9

Probabilità di default (PD)

Al fine di rendere la probabilità di default compliant con il Principio Contabile IFRS 9, la Banca adotta una metodologia, basata sul modello di rating interno, attraverso il quale vengono determinate le PD point in time, forward looking e Lifetime.

In relazione al portafoglio crediti, i driver individuati per la determinazione della PD sono:

- la trasformazione della PD “through the cycle” in (o calcolo della) PD Point in Time (PiT), sulla base dell’orizzonte temporale di un anno;
- l’inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l’applicazione di moltiplicatori definiti dal “Modello Satellite” alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;

- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD Lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

In relazione al portafoglio titoli i driver individuati per la determinazione della PD sono:

- l'inclusione degli scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD Lifetime (ove non già disponibile), al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei titoli.

Loss Given Default (LGD)

La stima della LGD utilizzata dalla Banca è basata un approccio metodologico di tipo "workout" che prevede il calcolo dei tassi di perdita effettivamente osservati sulle posizioni in sofferenza attraverso il computo dei flussi registrati a seguito delle procedure di recupero attivate, opportunamente scontati per tenere conto della durata e dell'incertezza del processo di recupero crediti..

- A partire dai valori ottenuti tramite approccio "workout", il valore della LGD da applicare alle posizioni in bonis, viene determinato, per ciascuna forma tecnica, utilizzando i c.d. *Danger Rate* (corrispondenti alla probabilità di una controparte di essere classificata a sofferenza, indipendentemente dagli stati di default intermedi).

Al fine di rendere la LGD forward-looking e lifetime vengono applicati i moltiplicatori macroeconomici, applicati puntualmente per ogni periodo di riferimento nei primi tre anni, e stimati per gli anni successivi come media dei moltiplicatori dei primi tre anni.

Exposure At Default (EAD)

La stima della EAD per i portafogli creditizi è differenziata sulla base della tipologia di prodotto e dello stage di appartenenza dell'esposizione. In particolare:

- la EAD di stage 1 è pari al debito residuo (o esposizione lorda) alla reporting date;
- la EAD di stage 2, per le sole esposizioni per cassa amortizing, si calcola sulla base dell'osservazione dei debiti residui della posizione lungo l'intera vita residua, attualizzati e ponderati per tener conto delle maggiori probabilità di default stimate lungo la vita residua della stessa. Per le altre tipologie di esposizioni è pari al debito residuo alla reporting date.

Rileva segnalare che per le esposizioni creditizie "Margini", è stato fatto ricorso alle misure di CCF regolamentare sia la per la stima della EAD di stage 1 che di stage 2.

A completamento di quanto indicato rileva indicare che le esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia, l'esposizione verso la Banca Centrale, i depositi pooling, i PCT overcollateralizzati (inclusivi di quelli aderenti allo schema GMRA), le esposizioni infragruppo e quelle verso le BCC aderenti al GGCI sono automaticamente allocate in stage 1 e, in sede di impairment, è attribuita ECL nulla, mentre le esposizioni verso i dipendenti del Gbl e le esposizioni verso le BCC non aderenti al GGCI sono direttamente allocate in stage 1 e seguono la metodologia di staging definita dalla Banca".

Condizionamenti forward looking dei parametri di rischio

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gbl annualmente stima/aggiorna i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di ottenere parametri di rischio (PD, LGD) che riflettano le condizioni macroeconomiche future, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di "spiegare" la relazione che lega i tassi di decadimento a un set di variabili esplicative macroeconomiche. Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori di realizzo futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. Sulla base delle stime da effettuare, si costruiscono i moltiplicatori come rapporto tra

le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, le probabilità di accadimento vengono associate in modo judgemental ai due scenari, ed utilizzate come pesi nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario. In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi il moltiplicatore utilizzato è pari alla media dei moltiplicatori dei primi tre anni.

2.4 - TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito viene normalmente mitigato dalle garanzie acquisite nell'ambito delle operazioni di finanziamento. Oltre alle fideiussioni personali, assumono particolare rilievo le fideiussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su alcune operazioni specifiche, intervengono con il rilascio di fideiussioni a supporto delle operazioni presentate alla Banca, operatività presente sia sul fronte leasing sia, soprattutto, per le operazioni di finanziamento (atteso che una delle policy della Banca è quella che vede il coinvolgimento delle BCC, per cassa o firma, nelle operazioni di credito presentate).

Da evidenziare inoltre - sempre nell'ambito delle garanzie "personali" - che la Banca ha sviluppato interessanti ambiti di operatività in favore delle PMI assistite da garanzie parziali SACE, Mediocredito Centrale e Fondo Centrale di Garanzia Europeo. Come noto tali garanzie consentono una incisiva mitigazione del rischio e la possibilità di ponderare a zero i relativi attivi contro-garantiti.

Con riferimento all'operatività leasing, la proprietà del bene oggetto della locazione rappresenta il principale elemento di mitigazione del rischio di perdite derivanti dal default della controparte. Per tale motivo la valutazione del bene, sia al momento di acquisizione del contratto sia al momento del manifestarsi di anomalie nei pagamenti, rappresenta una delle attività più rilevanti per la mitigazione del rischio.

In relazione a ciò è prevista una specifica politica di rischio sui beni, che prevede, tra le altre, le seguenti misure:

- specifico processo per la valutazione della congruità del valore dei beni al momento dell'acquisto e, nel dettaglio per la valutazione degli immobili, tramite stime peritali esterne;
- presenza di un'Unità Organizzativa dedicata (nell'ambito della Vice Direzione Generale Area Crediti & Operations), cui è stato affidato lo specifico processo di valutazione della congruità del valore, al momento dell'acquisto ed al momento della eventuale rivendita, dei beni;
- offerta di piani finanziari che prevedano un diritto di opzione inferiore al presunto valore di mercato alla data di riscatto;
- durate contrattuali che tengono conto dell'obsolescenza del bene;
- uno screening preventivo ed un cluster di policies specifiche finalizzate a stabilire le principali tipologie di beni non finanziabili e le relative modalità (durate, anticipi, riscatti, ecc.).

Analogamente viene posta a fronte dell'acquisizione di beni da vincolare in ipoteca/privilegio speciale a sostegno delle operazioni di finanziamento. A sostegno della operatività attraverso finanziamenti assistiti da ipoteca va sottolineato che la Banca ha da anni adottato policies finalizzate a mantenere i rapporti di LTV entro limiti di prudenza, evitare operazioni su beni privi dei relativi permessi amministrativi, privilegiare le operazioni assistite da ipoteca fondiaria e quelle di primo grado, ecc. Anche per le operazioni che prevedono la iscrizione di ipoteca su beni immobili, è prevista la valutazione dei beni attraverso il coinvolgimento della rete di periti accreditati.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 - STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Negli ultimi anni, a seguito del perdurare del contesto macroeconomico avverso, si è attuata una completa rivisitazione di tutto il processo di gestione dei crediti anomali unitamente ad una completa revisione del modello organizzativo ed operativo anche alla luce delle normative emanate dall'Autorità di Vigilanza (in ultimo *"Final Report - Guidelances on management of non-performing and forborne exposures"* del 31 ottobre 2018), contenente le aspettative della Vigilanza bancaria per il prossimo futuro in ambito di ottimizzazione e riduzione degli asset non performing per il settore bancario sia in termini di strategie di gestione, governance e modello operativo sia in termini di monitoraggio, provisioning e valutazione dei collateral sottostanti.

Proseguendo le attività avviate nel 2017, il Gruppo Bancario ha portato avanti le iniziative progettuali previste dal Piano Operativo NPE al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dal Piano Strategico NPE.

In tale contesto e in considerazione della creazione della Area CLO (*Chief Lending Officer*) in Capogruppo, la Banca nel 2018 ha provveduto a riorganizzare le unità operative in tema di NPE sotto le U.O. NPE, a diretto riporto gerarchico della Direzione Generale della Banca e con riporto funzionale in Capogruppo, che ha tra i propri obiettivi quello di garantire il governo e la gestione del credito deteriorato, razionalizzando i riporti di coordinamento all'interno dell'unità stessa anche con l'obiettivo di consolidare ulteriormente i presidi nel quadro evolutivo di Vigilanza Prudenziale, e di supervisionare l'operato dei legali esterni e/o delle società esterne cui la Banca affida la gestione dei crediti deteriorati risolti.

Fanno capo alla U.O. NPE:

- UO Recupero Crediti per la gestione delle posizioni di rischio anomale in precontenzioso dove confluisce l'attività dei gestori non performing, risorse dedicate e specialistiche distribuite su base territoriale e l'attività di back office delle attività non-performing;
- UO Ristrutturazione Crediti Industriali per la ristrutturazione delle posizioni deteriorate e/o anomale rientranti nel comparto "Industriale" e del monitoraggio delle relazioni creditizie;
- UO Ristrutturazione Crediti Real Estate per la ristrutturazione delle posizioni deteriorate e/o anomale rientranti nel comparto "Real Estate" e del monitoraggio delle relazioni creditizie.

Altre fasi organizzative aventi per oggetto il processo di recupero sono rappresentate da:

- quella relativa alla prima insolvenza (cd. phone collection), fase gestita internamente e condotta, in modo coordinato, dalle varie Area Affari per le operazioni di propria competenza allo scopo di pervenire ad un tempestivo controllo sulla situazione dei clienti ed intraprendere efficacemente le opportune azioni;
- quella afferente le posizioni che evidenziano situazioni di deterioramento/insolvenza tali da indurre a dichiarare la decadenza del beneficio del termine (risoluzione), propedeutica al successivo passaggio alla società del gruppo BCC GECRE per la gestione del contenzioso (sia giudiziale sia stragiudiziale).

La gestione del processo di recupero del credito si avvale di una avanzata piattaforma informativa (GeCre 2.5) in grado di poter gestire ruoli, tempi ed azioni di recupero in modo flessibile e allo stesso tempo strutturato. Tramite questa piattaforma è possibile attuare velocemente variazioni di ruoli e azioni di recupero, consentendo alla Banca di affidare la gestione dei crediti anomali agli agenti - interni ed esterni - secondo criteri di efficacia ed efficienza.

3.2- WRITE-OFF

Per write-off si intende la cancellazione dai prospetti contabili della banca di un credito, o parte di esso e la conseguente imputazione a perdita a fronte dell'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle attività poste in essere.

Nel corso del 2018, in linea con le aspettative della Vigilanza bancaria, la Banca si è dotata di specifiche politiche di write-off distinguendo tra:

- il write-off per irrecuperabilità;
- il write-off per mancata convenienza;
- altre casistiche di write-off.

3.3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE *IMPAIRED* ACQUISITE O ORIGINATE

Al fine di stabilire se l'attività finanziaria rientra nella categoria "*purchased or originated credit-impaired*", di seguito "POCI", la Banca distingue preliminarmente due fattispecie:

- A. attività finanziarie acquistate deteriorate (c.d. "PCI"), che possono essere sostanzialmente ricondotte a due differenti modalità operative:
- l'acquisto sul mercato di crediti deteriorati, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS 3. Si tratta nella sostanza di acquisti di singoli crediti oppure di portafogli di crediti deteriorati che normalmente avvengono a prezzo di forte sconto ("*Deep discount*") in quanto il rischio di credito è molto elevato ("*Credit risk very high*"). Tali strumenti dovranno necessariamente essere considerati PCI e agli stessi dovrà essere attribuito un *business model* (solitamente *Hold to Collect* in linea con il portafoglio creditizio originato, si veda di seguito la sezione OCI);
 - acquisti sul mercato di crediti deteriorati a prezzi rappresentativi, come nel caso precedente, di *deep discount*, con l'obiettivo di rivenderli. In questo caso, l'elemento rilevante ai fini della classificazione dell'attività finanziaria come PCI è rappresentato dal *Business Model*. Infatti, qualora la Capogruppo e le Società del Gruppo assimilino tale operatività al *trading*, l'iscrizione e la successiva misurazione seguiranno le logiche di valutazione delle poste al *fair value* con impatto a conto economico e pertanto l'attributo di PCI non sarebbe necessario. Qualora invece gli strumenti venissero detenuti all'interno di un modello di *business* volto sia ad incassarne i flussi di cassa sia a vendere gli strumenti stessi (*Hold to Collect & Sell*), le attività in questione sono identificate come PCI.
- B. attività finanziarie originate deteriorate (c.d. "OCI"), che possono essere così suddivise:
1. esposizioni creditizie erogate a clienti già affidati dalla Società, con un profilo di rischio di credito elevato e che possono derivare:
 - da una cancellazione (c.d. "*derecognition*") del vecchio credito e l'iscrizione di un "nuovo" credito deteriorato che, nella sostanza, può riguardare casi sporadici, come precisato anche dall'IFRS 9 - BC5.216. A questa fattispecie è possibile ricondurre due casistiche:
 - a. iscrizione di un nuovo rapporto a seguito di modifiche contrattuali effettuate su controparti deteriorate e caratterizzate da un elevato rischio di credito. In questo caso la Capogruppo e le Società del Gruppo identificano la nuova posizione come OCI;
 - b. finanziamenti erogati a clienti già affidati dalla Banca, con l'obiettivo di massimizzare il recupero dell'esposizione creditizia. In presenza di tale circostanza, l'attività finanziaria non è identificata come OCI.
 - dall'erogazione di nuova finanza a controparti già affidate e classificate come deteriorate. In questo caso, la Banca disciplina che tali attività devono seguire i criteri di *staging* degli altri rapporti in essere relativi alla medesima controparte; in tal senso, la prima iscrizione avverrà a *stage 3*, senza tuttavia attribuire alla posizione l'attributo di OCI poiché, nelle successive valutazioni, verrà adottato lo *staging* più idoneo determinato in base alle *Policy* di Gruppo.
 2. esposizioni creditizie erogate a nuovi clienti della Società, con un profilo di rischio alto o in *default*; in questo caso, la Banca valuta preliminarmente il superamento dell'SPPI test e, in caso favorevole, attribuiscono l'attributo di OCI qualora vi sia l'applicazione del *deep discount* al *pricing* del finanziamento; al contrario, qualora tale fattispecie non sia applicata, l'attività finanziaria non è considerata *Originated Credit Impaired*.

Ciò premesso al momento della rilevazione iniziale è necessario stabilire se l'attività finanziaria rientra nella definizione di credito deteriorato e, come tale, deve seguire le regole di misurazione previste per i "*purchased or originated credit-impaired*".

Secondo l'Appendix A dell'IFRS 9, un'attività finanziaria si definisce deteriorata quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria. Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi: significative difficoltà

finanziarie dell'emittente o debitore; una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata; per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, il creditore estende al debitore una concessione che il creditore non avrebbe altrimenti preso in considerazione; sussiste la probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria; la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie; o l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

Secondo quanto previsto dal paragrafo B5.4.7 dell'IFRS 9, alla data di rilevazione iniziale un'attività finanziaria, per essere classificata come POCI, oltre a presentare le caratteristiche per essere definita come credito deteriorato, deve avere un rischio di credito molto elevato (*"the credit risk is very high"*) o, in caso di acquisto, lo stesso deve essere stato effettuato con grossi sconti (*"acquired at a deep discount"*).

Relativamente ai casi di crediti *"originated"*, alla luce di quanto sopra riportato, la Banca stabilisce che non si deve ritenere che a seguito della *derecognition* di un credito deteriorato, la rilevazione iniziale conseguente del nuovo credito deteriorato porti alla rilevazione automatica di un POCI, in quanto è necessaria la presenza di un livello di rischio molto elevato su un credito impaired all'origination. Ciò in linea con il dettato della BC5.216. Tenuto conto di quanto precede si deve quindi evidenziare come le casistiche di un *"originated credit impaired"* risultino limitate e rappresentate dai casi in cui il credito è erogato a controparti aventi un rischio di credito elevato e dove la banca eroga un finanziamento ad un valore che contestualmente riduce, nel presupposto che sia a conoscenza della impossibilità di recuperare integralmente quanto concesso. In altri termini, affinché si possa qualificare come *"originated credit impaired"*, la Banca ritiene necessario che alla rilevazione iniziale siano già occorsi eventi che possano avere un impatto dannoso sui futuri flussi contrattuali e pertanto la banca debba ridurre le proprie previsioni di incasso.

Relativamente ai casi di crediti *"purchased"*, come riportato in precedenza, la Banca identifica come POCI i crediti acquistati in compresenza delle due caratteristiche menzionate, quali *"high credit risk"* e *"deep discount"*.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

L'attività di rinegoziazione delle esposizioni si differenzia in base alla presenza o meno di difficoltà finanziaria da parte della clientela.

Nel caso di rinegoziazioni commerciali, dove pertanto la clientela non presenta difficoltà finanziaria, le attività vengono svolte dalle Aree Affari secondo quanto previsto dalle Policy della Banca.

Le misure di concessioni (rinegoziazioni o rifinanziamenti) di clientela in difficoltà finanziaria, vengono invece accordate con l'obiettivo chiave di migliorare il profilo di rischio dei crediti della Banca e porre le basi per il rientro a Performing delle esposizioni deteriorate o per evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni Performing.

Le misure di concessione adottate possono essere di breve o di lungo periodo a seconda della natura temporanea o permanente della difficoltà finanziaria. Le competenti UO della Banca valutano le proposte da sottoporre ai competenti Organi Decisionali tenuto conto, tra l'altro, della continuità aziendale della clientela, della sostenibilità economica della misura di concessione e della qualità creditizia delle esposizioni.

L'efficacia delle concessioni è misurata sia con riferimento ai ritorni in bonis, che in ogni caso sono correlati alla normativa BCE in tema di classificazioni, sia con riferimento alla riduzione dei tassi di ridefault. Nel complesso nel 2018 i risultati consuntivi sono sostanzialmente in linea con il Piano Strategico NPE.

Nella valutazione delle misure di concessione vengono approfonditi gli aspetti relativi alle garanzie che assistono l'esposizione. Eventuali garanzie aggiuntive vengono generalmente considerate nell'ambito delle procedure previste dalla Legge Fallimentare.

Nel momento in cui avviene il perfezionamento delle misure di concessione, viene segnalato il credito come forborne:

- Performing nel caso di esposizione in bonis al momento della concessione;
- Non Performing se l'esposizione è considerata deteriorata prima della conferma della concessione o è stata riclassificata come deteriorata per effetto di concessioni Performing precedentemente accordate.

Mensilmente le competenti UO della Banca effettuano una valutazione delle concessioni Non performing che presentino un cure period superiore ai 12 mesi e rispettino i criteri prudenziali volti ad individuare l'assenza di ulteriori criticità. All'esito positivo di tale valutazione, le esposizioni vengono proposte per la classificazione a Performing, con l'avvio del probation period per almeno ulteriori 24 mesi.

Settimanalmente viene effettuato un report alla Direzione Generale sull'andamento del comparto non performing, nel quale viene data evidenza anche dell'evoluzione delle misure di concessione sulle esposizioni della Banca, con particolare riferimento alla loro anzianità, status di classificazione e origination.

Altresì trimestralmente viene data informativa al CdA sull'andamento delle NPE di IBI, comparato con gli obiettivi del Piano Strategico NPE.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	279.288	570.640	3.045	90.258	6.672.942	7.616.173
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	22.069	22.069
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	279.288	570.640	3.045	90.258	6.695.011	7.638.242

Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" Parte A Politiche contabili.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.697.467	844.494	852.973	24.193	6.808.282	45.080	6.763.201	7.616.173
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	22.069	22.069
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	1.697.467	844.494	852.973	24.193	6.808.282	45.080	6.785.270	7.638.242

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.221	309
2. Derivati di copertura		-	-
Totale 31/12/2018		1.221	309

Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" Parte A Politiche contabili.

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.032	-	-	29.434	14.236	12.556	35.958	26.114	646.843
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	34.032	-	-	29.434	14.236	12.556	35.958	26.114	646.843

Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" Parte A Politiche contabili.

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali	8.855	-	-	8.855	40.964	-	-	40.964
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.657)	-	-	(1.657)	(3.079)	-	-	(3.079)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	7.198	-	-	7.198	37.885	-	-	37.885
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui:attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	927.602	-	927.602	-	-	6.901	14.010	-	998.332
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(160.608)	-	(160.608)	-	-	-	-	-	(160.608)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	102.534	-	101.596	-	-	(788)	(2.363)	-	94.646
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	(25.034)	-	(25.034)	-	-	-	-	-	(25.034)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	844.494	-	843.555	-	-	6.113	11.647	-	907.337
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:
TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	417.771	346.730	92.319	17.673	60.433	322
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	52.166	47.492	2.813	1	1.663	-
Totale 31/12/2018	469.937	394.222	95.132	17.674	62.096	322

Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" Parte A Politiche contabili.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	44.160	3	44.157	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	44.160	3	44.157	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	101.608	482	101.126	-
TOTALE B	-	101.608	482	101.126	-
TOTALE A+B	-	145.768	486	145.282	-

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	807.441	X	528.153	279.288	15.710
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	105.417	X	71.536	33.881	2.024
b) Inadempienze probabili	886.718	X	316.078	570.640	8.483
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	431.010	X	144.428	286.582	7.767
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.308	X	263	3.045	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	94.428	4.170	90.258	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.746	90	2.656	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	6.691.763	40.909	6.650.853	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	129.333	4.529	124.804	-
TOTALE A	1.697.467	6.786.191	889.573	7.594.084	24.193
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	21.395	X	-	21.395	-
b) Non deteriorate	X	904.384	17.278	887.106	-
TOTALE B	21.395	904.384	17.278	908.501	-
TOTALE A+B	1.718.862	7.690.575	906.851	8.502.586	24.193

A 1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A 1.8 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	895.662	958.449	7.138
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	647	14.894	1.257
B. Variazioni in aumento	156.917	183.484	2.540
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	12.168	156.168	2.378
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	13.594	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	124.881	4.094	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	19.868	9.628	162
C. Variazioni in diminuzione	(245.137)	(255.216)	(6.370)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(14)	(18.010)	(1.032)
C.2 write-off	(12.573)	(12.461)	-
C.3 incassi	(39.180)	(95.275)	(609)
C.4 realizzi per cessioni	(35.937)	(1.649)	(74)
C.5 perdite da cessione	(156.731)	(3.370)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(124.347)	(4.628)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(703)	(104)	(26)
D. Esposizione lorda finale	807.441	886.718	3.308
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.543	19.067	781

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	541.950	156.984
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.698	8.028
B. Variazioni in aumento	77.535	56.220
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	12.076	35.770
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	13.352	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	16.987
B.4 altre variazioni in aumento	52.107	3.462
C. Variazioni in diminuzione	(83.058)	(81.124)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(53.598)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(16.987)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(13.352)
C.4 write-off	(9.685)	(286)
C.5 incassi	(50.362)	(10.332)
C.6 realizzi per cessioni	(458)	(1.950)
C.7 perdite da cessione	(3.858)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(1.707)	(1.607)
D. Esposizione lorda finale	536.427	132.079
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.630	8.556

A 1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	584.854	52.760	342.086	152.612	662	36
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	112	-	3.207	590	171	33
B. Variazioni in aumento	135.776	24.922	89.295	34.630	313	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	9.516	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	60.608	10.700	76.979	22.067	254	-
B.3 perdite da cessione	12.763	46	28	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	58.208	14.176	378	36	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	4.196	-	2.394	12.527	59	-
C. Variazioni in diminuzione	(192.476)	(6.146)	(115.304)	(42.814)	(712)	(36)
C.1 riprese di valore da valutazione	(11.836)	(520)	(24.726)	(12.023)	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(156.702)	(3.740)	(13.247)	(3.481)	(40)	-
C.3 utili da cessione	(11.321)	(171)	(84)	(12)	-	-
C.4 write-off	(12.573)	(1.715)	(12.461)	(7.970)	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(58.149)	(14.176)	(437)	(36)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(44)	-	(6.637)	(5.151)	(235)	-
D. Rettifiche complessive finali	528.153	71.536	316.078	144.428	263	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.108	388	5.162	582	69	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.261	2.737	1.267.554	1.119	-	94	7.231.984	8.505.749
- Primo stadio	2.261	2.737	951.588	1.114	-	94	4.482.477	5.440.270
- Secondo stadio	-	-	315.967	5	-	-	1.052.040	1.368.011
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.697.467	1.697.467
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	2.261	2.737	1.267.554	1.119	-	94	7.231.984	8.505.749
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	13.594	13.594
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	47.732	-	341.346	-	-	40	483.809	872.927
- Secondo stadio	2.948	673	56.295	-	-	-	46.944	106.861
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	21.395	21.395
Totale (C)	50.680	673	397.640	-	-	40	552.149	1.001.183
Totale (A+B+C)	52.941	3.410	1.665.195	1.119	-	134	7.784.133	9.506.931

A 2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	973.570	1.016.582	1.196.472	1.035.728	817.957	618.419	350.976	155.977
- Primo stadio	973.361	997.951	1.168.248	873.350	612.822	382.587	150.966	3.708
- Secondo stadio	209	18.631	28.223	162.378	205.135	235.832	200.010	152.269
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	973.570	1.016.582	1.196.472	1.035.728	817.957	618.419	350.976	155.977
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Primo stadio	128.191	88.908	119.909	46.822	45.037	48.137	96.861	43.244
2. Secondo stadio	-	800	-	348	5.094	6.067	30.163	32.792
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	128.191	89.708	119.909	47.170	50.131	54.204	127.024	76.036
Totale (A+B+C)	1.101.761	1.106.290	1.316.381	1.082.898	868.088	672.623	478.000	232.013

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Rating 14		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.756	19.905	1.679.398	23.314	-	8	538.688	8.505.749
- Primo stadio	1.587	1.732	14	23.305	-	3	250.637	5.440.270
- Secondo stadio	77.168	18.173	-	10	-	5	269.968	1.368.011
- Terzo stadio	-	-	1.679.384	-	-	-	18.083	1.697.467
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	78.756	19.905	1.679.398	23.314	-	8	538.688	8.505.749
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
1. Primo stadio	8.754	-	-	10.995	-	14.779	211.854	863.489
2. Secondo stadio	19.187	7.350	-	-	1.103	-	6.902	109.806
3. Terzo stadio	-	-	20.995	-	-	-	400	21.395
Totale (C)	27.941	7.350	20.995	10.995	1.103	14.779	219.156	994.690
Totale (A+B+C)	106.697	27.255	1.700.393	34.309	1.103	14.787	757.844	9.500.439

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

	Garanzie reali														Garanzie personali (2)				Totale (1+2)
	Esposizione lorda	Esposizione netta	(1)						Derivati su crediti				Crediti di firma						
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni	Banche	Altre società	Altri soggetti				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	20.740	20.740	-	19.103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.103	
1.1. totalmente garantite	20.740	20.740	-	19.103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.103	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	
2.1. totalmente garantite	2	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Garanzie reali														Garanzie personali				Totale (1) +(2)
	(1)														(2)				
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma							
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti				
Altri derivati																			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	7.543.090	6.747.374	1.545.723	3.287.427	5.753	1.263.537	-	-	-	-	-	189.606	66.952	30.553	219.805	6.609.356			
1.1. totalmente garantite	7.310.459	6.535.992	1.538.653	3.240.561	1.552	1.245.082	-	-	-	-	-	142.292	44.983	28.964	213.814	6.455.901			
- di cui deteriorate	1.540.405	803.603	286.369	448.507	226	30.856	-	-	-	-	-	4.710	9.120	2.987	18.249	801.024			
1.2. parzialmente garantite	232.631	211.382	7.070	46.866	4.201	18.455	-	-	-	-	-	47.315	21.969	1.589	5.990	153.455			
- di cui deteriorate	29.046	8.552	1.491	1.948	-	928	-	-	-	-	-	961	1.384	36	753	7.501			
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	154.788	153.505	-	-	-	981	-	-	-	-	-	11.362	16.567	23.022	94.283	146.215			
2.1. totalmente garantite	135.856	134.658	-	-	-	945	-	-	-	-	-	7.138	12.190	23.022	91.362	134.658			
- di cui deteriorate	11.500	11.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	182	5.918	1.575	3.824	11.500			
2.2. parzialmente garantite	18.932	18.847	-	-	-	36	-	-	-	-	-	4.224	4.377	-	2.920	11.557			
- di cui deteriorate	6	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	5.370	6.837	1.618	5.219	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	5.370	6.837	1.618	5.219	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	5.370	6.837	1.618	5.219	-

Tra le attività detenute dalla Banca alla data di riferimento del bilancio ed originate dalla escussione dei finanziamenti sono ricompresi i beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 5,2 mln (€ 4,8 mln al 31 dicembre 2017).

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	826	12.426	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	9	7	1.318	435	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	812	59	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	132.255	290	220.717	1.888	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	132.264	297	222.861	14.749	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	400	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	35.348	13	3.689	24	-	-
Totale (B)	35.348	13	4.089	24	-	-
Totale (A+B)	167.612	309	226.950	14.773	-	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	263.601	491.168	14.861	24.559
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	32.254	69.666	1.627	1.870
A.2 Inadempienze probabili	546.675	302.893	22.638	12.743
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	277.891	140.180	7.879	4.189
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.949	189	1.096	74
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.052.799	41.425	335.340	1.476
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	121.769	4.502	5.691	118
Totale (A)	6.865.024	835.674	373.936	38.853
B. Esposizioni creditizie fuori				
B.1 Esposizioni deteriorate	20.108	-	887	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	833.628	17.108	14.440	133
Totale (B)	853.737	17.108	15.327	133
Totale (A+B)	7.718.761	852.782	389.263	38.987
	31/12/2018			

Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" Parte A Politiche contabili.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA (MONDO)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	279.101	527.767	136	375	-	-
A.2 Inadempienze probabili	568.157	311.538	339	4.003	-	272
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.042	263	3	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.667.391	44.403	60.824	615	7.661	27
TOTALE A	7.517.691	883.971	61.302	4.994	7.661	299
B. Esposizioni creditizie						
B.1 Esposizioni	2.335	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	809.208	16.103	51.600	889	19.465	240
TOTALE B	811.543	16.103	51.600	889	19.465	240
TOTALE (A+B)	31/12/2018	8.329.234	900.074	112.902	5.882	539
Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO			
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive		
A. Esposizioni creditizie per						
A.1 Sofferenze	-	-	51	10		
A.2 Inadempienze probabili	2.145	265	-	-		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-		
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.907	4	2.330	27		
TOTALE A	5.051	270	2.380	38		
B. Esposizioni creditizie fuori						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-		
B.2 Esposizioni non deteriorate	642	32	715	14		
TOTALE B	642	32	715	14		
TOTALE (A+B)	31/12/2018	5.693	301	52		

Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" Parte A Politiche contabili.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA (ITALIA)

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni								
A.1 Sofferenze	57.021	100.770	53.903	111.823	102.686	174.084	65.492	141.091
A.2 Inadempienze probabili	125.559	65.341	151.220	77.494	208.968	117.670	82.409	51.033
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	767	61	800	52	614	99	862	50
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.109.947	12.990	2.405.851	16.685	1.493.946	10.464	657.646	4.264
Totale (A)	2.293.294	179.162	2.611.775	206.053	1.806.214	302.317	806.409	196.439
B. Esposizioni								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	2.235	-	100	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	227.334	3.599	257.024	2.835	222.693	10.289	102.157	4.707
Totale (B)	227.334	3.599	259.259	2.835	222.793	10.289	102.157	4.707
Totale (A+B) 31/12/2018	2.520.628	182.761	2.871.033	208.888	2.029.007	312.606	908.565	201.147

Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" Parte A Politiche contabili.

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE (MONDO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	44.145	3	7	-	-
Totale (A)	44.145	3	7	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	101.126	482	-	-	-
Totale (B)	101.126	482	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2018	145.270	486	7	-

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia	Resto del mondo		
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	5	-
Totale (A)	-	-	-	5	-
B. Esposizioni creditizie					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2018	-	-	5	-

Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" Parte A Politiche contabili.

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE (ITALIA)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	479	-	13.485	1	29.849	3	330	-
Totale (A)	479	-	13.485	1	29.849	3	330	-
B. Esposizioni								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	52.027	468	7.702	-	36.846	13	4.550	1
Totale (B)	52.027	468	7.702	-	36.846	13	4.550	1
Totale (A+B)	31/12/2018	52.506	468	21.188	1	66.696	15	4.880

Per la comparazione con i dati dell'esercizio precedente si rimanda al paragrafo "Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 9" Parte A Politiche contabili.

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

In merito all'informativa da fornire in Nota Integrativa si specifica che la società detiene quattro posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi. Sono rappresentate dall'esposizione a credito con le società del Gruppo Iccrea valore di bilancio pari a € 113.013.030 (valore ponderato pari a 0), dall'esposizione nei confronti dell'Agenzia delle Entrate pari ad € 187.332.370 (valore ponderato pari a € 177.168.052), dall'esposizione nei confronti del Fondo di Garanzia Mediocredito Centrale pari a 231.483.747 (valore ponderato pari a 0) e in ultimo dall'esposizione nei confronti di EIF-European Investment Fund pari a 86.884.896 (valore ponderato pari a 0).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ICCREA SME CART 2016 (AGRI#9)

In data 10 agosto 2016 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione c.d. Agri#9 che ha visto la cessione dei crediti futuri derivanti da un portafoglio iniziale di contratti di leasing finanziario in bonis originato da Iccrea Bancalmpresa - pari a €1.364.760.850,25 - ed emissione dei relativi titoli da parte di ICCREA SME CART 2016 s.r.l. (il "Veicolo"), con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a €1.364.622.200,00, comprensivo della quota di €617.460.000,00 relativa ai titoli della classe D (junior) sottoscritti da Iccrea Bancalmpresa.

L'operazione effettuata, in linea con quelle precedenti perfezionate nel 2007, nel 2009 e nel 2011 tramite i veicoli Agricart 4 Finance s.r.l. e Iccrea Sme Cart s.r.l. (Agri#4, Agri#6 e Agri#7), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti mediante leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti promossi da Mid-Caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, e ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 4 anni, nuova finanza con una durata e un costo di particolare interesse, specie alla luce delle attuali condizioni di mercato. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, le caratteristiche dell'operazione in esame non consentono la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca in qualità di *Sole Arranger*.

TITOLI

Nell'ambito dell'operazione il Veicolo ha emesso, in data 10 agosto 2016, titoli ABS per un importo complessivo di € 1.374.160.000,00, i titoli di Classi A1, A2 e B sono quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating all'emissione (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Vita media ponderata attesa (anni)	Scadenza attesa
A1	"Aa2" / "AAA"	202,3	14,7	Euribor 3M + 0,10% p.a.	2,56	giu-19
A2	"Aa2" / "AA (low)"	480	35	Euribor 3M + 0,85% p.a.	3,83	giu-21
B	"A1" / "A"	65	4,7	Euribor 3M + 1,15% p.a.	5,18	dic-21
C	NR - LOW MEZZANINE	9,4	0,7	Euribor 3M + 1,20% p.a.	2,35	dic-18
D	NR-JUNIOR	617,5	44,9	Remunerazione residuale	5,6	mar-22

I titoli delle classi A1 e A2 sono *pari passu* per quanto concerne il pagamento degli interessi ma hanno un ammortamento temporale differenziato, salvo il caso di *post enforcement*, nel qual caso anche l'ammortamento sarà *pari passu* ed in priorità rispetto a tutti gli altri titoli.

Il rimborso dei titoli della Classe A1 è iniziato nel mese di dicembre 2018 al termine del periodo di revolving di due anni.

Il rimborso dei titoli della Classe C è avvenuto nel mese di dicembre 2018.

PORTAFOGLIO CEDUTO

Il contratto di cessione al Veicolo del portafoglio di crediti leasing in bonis è stato perfezionato in data 20 luglio 2016. Nel portafoglio sono stati ricompresi anche i crediti, in possesso dei requisiti previsti per la cedibilità nella nuova operazione, riacquistati dalla Banca nell'ambito delle citate estinzioni anticipate delle precedenti operazioni. Il portafoglio stesso è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e gli investitori, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli di Classe A1, A2, B e Classe D emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	Importo (%)
1) - Veicoli Industriali	85.720.330,26	6,28
2) - Strumentale	329.175.688,94	24,12
3) - Immobiliare	925.077.135,78	67,78
4) - Autoveicoli	24.787.695,27	1,82
Totale	1.364.760.850,25	100

Il revolving è terminato nel mese di settembre 2018

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea Bancalmpresa e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

OPZIONE DI RIACQUISTO

Nel contratto di cessione del portafoglio è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dalla data di pagamento interessi successiva a quella in cui i titoli di Classe A e B saranno rimborsati integralmente, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli outstanding ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le eventuali autorizzazioni richieste dalla legge o dalla disciplina regolamentare per l'esercizio dell'opzione di riacquisto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

TRIGGER EVENTS

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

SERVICING

Il ruolo di Servicer è affidato a Iccrea Bancalmpresa, che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo al Back-up Servicer in caso Iccrea Bancalmpresa:

- risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni del contratto di Servicing; ovvero
- divenga insolvente; ovvero
- non sia, o cessi di essere, un soggetto residente o con sede legale in un Paese dell'Unione Europea, ovvero tale condizione si presenti per la capogruppo del gruppo bancario a cui appartiene Iccrea Bancalmpresa.

Il ruolo di Back-up Servicer è affidato a Iccrea Banca ai sensi del Back-Up Servicing Agreement firmato all'avvio dell'operazione.

CREDIT ENHANCEMENT

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Sono previsti l' excess spread a copertura delle prime perdite nonché una Debt Service Reserve che trimestralmente verrà messa a disposizione dal Veicolo. Tale riserva sarà pari al 2% dei titoli dotati di rating di trimestre in trimestre outstanding, con un floor di €3.000.000; fino all'inizio dell'ammortamento dei titoli la riserva sarà pertanto pari a €14.948.745,04 ed è stata interamente finanziata alla Data di Emissione - per €9.400.000 - con la sottoscrizione della Classe C da parte di Iccrea Banca Impresa e, per i residui €5.548.745,04, con gli incassi in conto interessi generati dal portafoglio ceduto relativamente al canone del mese di agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE MULTIORIGINATOR DI CREDITI IN SOFFERENZA-GACS I

Nel mese di luglio 2018 si è perfezionata un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza c.d. GACS I.

L'Operazione ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte di 21 banche di credito cooperativo, nonché di due banche appartenenti al Gruppo Bancario ICCREA inclusa Iccrea Banca Impresa, di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo pari a € 1,046 mld, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018 S.r.l." nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Nel contesto dell'Operazione, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 10 luglio 2018, di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa € 323,86 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior, pari a Euro 282.000.000 corrispondente al 26,95% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB- da parte di Scope Rating, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Titoli Mezzanine, pari a Euro 31.400.000 corrispondente al 3% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a Caa2 da parte di Moody's e B+ da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai Titoli Junior e fatta eccezione per quanto sotto evidenziato, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Titoli Junior, pari a Euro 10.460.000 corrispondente all'1% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

- Tabella 1 - Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	282.000.000	Euribor 6m + 0.40%
Mezzanine Notes	31.400.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	10.460.000	12% + <i>Class J Notes Variable Return (any additional return)</i>
Totale	323.860.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento

Delegato (UE) 35/2015 (il “Regolamento Solvency II”), le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranches di Titoli emesse nel contesto dell’Operazione (c.d. modalità “segmento verticale”).

L’SPV ha inoltre stipulato due opzioni cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle Senior e Mezzanine Notes.

Inoltre l’operazione prevede che:

- a) una volta trasferite all’SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori;
- b) opzioni time call e clean-up call, previste al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
 - i. *Optional Redemption*: l’opzione può essere esercitata dall’SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - ii. *Redemption for Tax Reasons*: l’opzione può essere esercitata dall’SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all’SPV.

Inoltre, le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verificano specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l’SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell’ambito di un’asta competitiva.

Nell’ambito dell’Operazione inoltre è stata costituita nel bilancio dell’SPV una riserva di cassa per un importo pari al 5,0088% del valore nominale dei Titoli Senior (€ 14,125 mln), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell’Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente alla emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

La cascata dei pagamenti dell’operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell’operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima Pre-acceleration Priority of Payment è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verificano dei Trigger Event dell’Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date viene utilizzata invece la Post-acceleration Priority of Payment. Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell’ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un “subordination event”, ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell’operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella post-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per le Mezzanine Notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle Senior Notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessano di sussistere.

Il portafoglio cartolarizzato da Iccrea Bancalimpresa comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo al 31 dicembre 2017 pari a € 64.829.208,88 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della Società di cartolarizzazione, percepiti dalla Società cedente tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, attestato sulla base delle scritture contabili di € 18.889.734,72 (di cui incassi pari ad € 222.554,53), ceduti per un corrispettivo di €17.622.893,85.

Nella tabella 3 sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l’emissione.

Tabella 3 - Posizioni verso la cartolarizzazione

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	16.991.000	IT0005338717
Classe B	98.000	IT0005338741
Classe J	32.407	IT0005338758

La classe mezzanine è stata acquistata ad un prezzo complessivo pari ad Euro 32.401,74, mentre la nota Junior ad un prezzo complessivo pari ad Euro 326,01.

Il 4 ottobre 2018, Iccrea Banca ha comunicato l'avvenuta concessione da parte del MEF - con Decreto del 5 settembre 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 27 settembre 2018 e dall'Ufficio Centrale del Bilancio del MEF in data 2 ottobre 2018, della garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche senior della cartolarizzazione. La garanzia dello Stato su tale tranche è effettiva a valere dalla data del decreto (5 settembre 2018).

Con riferimento agli aspetti prudenziali si evidenzia che il riconoscimento del significant risk transfer è stato effettuato a valere sulla segnalazione riferita al 30 settembre 2018, deconsolidando da tale data di riferimento anche ai fini prudenziali il portafoglio sofferenze cartolarizzato.

CARTOLARIZZAZIONE MULTIORIGINATOR DI CREDITI IN SOFFERENZA-GACS II

Nel mese di dicembre 2018 si è perfezionata una seconda operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza c.d. GACS II.

L'Operazione ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte di 71 banche di credito cooperativo, nonché di due banche appartenenti al Gruppo Bancario ICCREA inclusa Iccrea Banca Impresa, di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo pari a € 2,005 mld a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l.", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 7 dicembre 2018, il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 558,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 478.000.000,00 di Titoli Senior dotati di un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating AG e pari a BBB (low) da parte di DBRS Rating Limited, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Euro 60.129.000,00 di Titoli Mezzanine dotati di un rating pari a B+ da parte di Scope Rating AG e pari a CCC da parte di DBRS Rating Limited, unitamente ai Titoli Junior di cui infra - e fatta eccezione per quanto successivamente evidenziato - collocati presso investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Euro 20.043.080,00 di Titoli Junior, non dotati di rating.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

- Tabella 1 - Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV		
Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	478.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	60.129.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	20.043.080	12% + <i>Class J Notes Variable Return (any additional return)</i>
Totale	558.172.080	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

Nell'ambito dell'Operazione inoltre l'SPV ha stipulato due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle *senior e mezzanine notes*.

L'operazione prevede altresì che:

- a) una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori;
- b) opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:
 - iii. *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - iv. *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *Notes* devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'operazione è stata inoltre costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli *Senior* (€ 14,34 mln), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima *Pre-acceleration Priority of Payment* è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una *performance* in linea con le attese. In caso si verifichino dei *Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*. Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'80% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 80%. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Il portafoglio cartolarizzato da Iccrea Bancalimpresa comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo (*gross book value* - GBV) al 31 marzo 2018 pari a € 60.773.866,91 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di € 16.856.504,19 (di cui incassi pari ad Euro zero), ceduti ad un corrispettivo pari a € 16.455.673,35.

Nella tabella 3 sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

Tabella 3 - Posizioni verso la cartolarizzazione			
Classe	Ammontare nominale	Fair value	ISIN
Classe A	16.219.000	16.219.000	IT0005356925
Classe B	102.000	11.535	IT0005356933
Classe C	33.878	338	IT0005356941

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio della Banca è intervenuta il 20 dicembre 2018, a seguito della cessione del 95% circa delle tranches Mezzanine e Junior a un investitore terzo, pienamente indipendente rispetto alle cedenti. Sotto il profilo prudenziale, invece, per ragioni legate ai termini previsti per le pertinenti comunicazioni all'Autorità competente, la derecognition del portafoglio ceduto non è stata conseguita entro dicembre 2018. Nel calcolo dei requisiti prudenziali, pertanto, la Banca ha fatto riferimento alle attività cartolarizzate, come se l'operazione non fosse stata effettuata.

In data 27 dicembre 2018 Iccrea Banca ha presentato, per conto delle partecipanti all'operazione, istanza al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior.

Sino alla maturazione dei presupposti per il deconsolidamento anche ai fini prudenziali delle sofferenze, non è ovviamente riconosciuta la validità della Garanzia di Stato sulle passività emesse, la cui acquisizione - peraltro - è attesa nel corso del 2019 a completamento dell'iter previsto dal MEF per il relativo rilascio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE”
RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	34.365		44.278		2.781							
Crediti Gacs 1	17.345		32		2							
Crediti Gacs 2	17.020		12									
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
- tipologia attività												
C. Non cancellate dal bilancio	120.150				617.460							
C.1 AGR19 - Crediti	120.150				617.460							

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non detiene interessenze nelle società veicolo Iccrea Sme Cart 2016 S.r.l. e BCC NPLs 2018 S.r.l.

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER - CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		periodo)						
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	senior		mezzanine		junior		
					attività deteriorate	attività non deteriorate	attività deteriorate	attività non deteriorate	attività deteriorate	attività non deteriorate	
AGRI 9 - ICCREA SME CART 2016 S.R.L.			3.869	367.611		41%					
Totale			3.869	367.611		41%					

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale Attività	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
	(*)	(A)		(B)	(C=A-B)	(E)	(E=D-C)
1. Società Veicolo							
2. OICR							
Athens R.E. Fund	MFV	2.039			2.039	2.039	
Fondo IBI - Social Housing	MFV	8.045			8.045	18.938	

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

In relazione alle informazioni di natura qualitativa sulle operazioni di cessione, si specifica che la Banca ha in essere operazioni di cessione solo in riferimento ad operazioni di cartolarizzazione, la cui natura, rischi e relazioni rispetto alle passività associate sono descritte nella specifica sezione C della presente Nota Integrativa. Si rimanda pertanto alla specifica sezione per gli aspetti di natura qualitativa ivi rappresentati in dettaglio.

**E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE:
VALORI DI BILANCIO**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.277.186	1.277.186	-	23.053	545.000	545.000	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.277.186	1.277.186	-	23.053	545.000	545.000	-
Totale 31/12/2018	1.277.186	1.277.186	-	23.053	545.000	545.000	-

E.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti).

A livello di Gruppo bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca con la responsabilità delle attività di raccolta e di assunzione, presidio e gestione accentrata a livello individuale e consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità, al fine di assicurare la sostanziale immunizzazione e l'ottimizzazione dei costi complessivi del funding e di copertura per le Società del Gruppo.

In tale contesto, la gestione finanziaria di Iccrea Bancalmpresa è orientata a supportare l'attività caratteristica di impiego attraverso il reperimento di adeguate fonti di finanziamento, perseguendo il raggiungimento dei contestuali obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta, contenimento dei rischi di liquidità, di tasso di interesse e di cambio, adeguata correlazione tra i profili di indicizzazione e di durata delle attività e delle passività, rispetto dei limiti posti dalla normativa di Vigilanza e/o interna di Gruppo.

Costituiscono, quindi, presupposti per una corretta ed adeguata gestione finanziaria le attività di programmazione triennale delle esigenze di provvista, in relazione alle previsioni di sviluppo degli impieghi, nonché del relativo costo; la definizione del fabbisogno finanziario annuale, finalizzato alla predisposizione del Piano di funding aziendale e di Gruppo; la revisione periodica del fabbisogno finanziario; la definizione e periodica revisione dei limiti di esposizione ai rischi di tasso e di cambio; il monitoraggio sistematico della posizione finanziaria e del rispetto dei limiti di esposizione ai rischi.

Tecniche e metodi di Asset&Liability Management sono adottati a supporto dei processi decisionali e per il monitoraggio e la misurazione dei profili di bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è costituito prevalentemente da contratti derivati su tassi di interesse stipulati con la clientela a fronte di contratti di Leasing e Mutui. Tale operatività è pareggiata tramite contratti speculari stipulati con Iccrea Banca.

Nell'ambito del sistema dei limiti interni, eventuali profili di rischio di natura azionaria sono coperti con derivati di copertura stipulati con Iccrea Banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Governance

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di business.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dal Risk Management coordinandosi con la competente Funzione dell'Area CRO. La gestione dei rischi di mercato è in capo al Desk Derivati che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

Controllo e monitoraggio

Il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato è assicurato attraverso un articolato sistema di limiti operativi e di *risk appetite*. Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dal Risk Management attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best practices* di mercato: analisi di *sensitivity*, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dalla Market Risk Policy in coerenza con i massimali di rischio definiti nel Risk Appetite Statement.

Reporting

Il Risk Management provvede alla predisposizione della reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione

Misurazione del rischio

Il rischio di mercato è analizzato misurando la sensibilità del portafoglio ai vari fattori di rischio al fine di ottenere le esposizioni a livello aggregato ed i loro confronti con i limiti corrispondenti.

Considerando che nessuna misura di rischio può riflettere a pieno tutti gli aspetti del rischio di mercato, si utilizzano varie metodologie (statistiche e non) in linea con le *best practices* di mercato.

Gli algoritmi, le metodologie e il set di indicatori adottati sono periodicamente rivisti ed aggiornati al fine di tener conto della crescente complessità del mercato e sofisticazione degli strumenti finanziari.

Metodologie

A livello gestionale, gli indicatori di rischio utilizzati si possono distinguere in quattro tipologie principali:

- **Value at Risk (VaR)** che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza
- **Sensitivity e greche** che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie di *trading* in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
- **Misure di livello** (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano un utile ausilio agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;
- **Stress test e analisi di scenario** che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*).

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono

riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Backtesting (test retrospettivi)

Il Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo deve essere infatti monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

Calcolo del Requisito patrimoniale

Per la quantificazione del requisito patrimoniale sul rischio di mercato, Iccrea Bancalmpresa utilizza la metodologia standardizzata (cfr. Circolare Banca d'Italia 285, Parte II, Capitolo 9, Sezione 1).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	1.557	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	1.557	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	81.800	125.809	231.938	475.003	3.936.351	2.150.426	173.649	-
+ Posizioni corte	81.800	125.809	231.938	475.003	3.936.351	2.150.426	173.649	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	1.238	434.068	266.172	67.046	412.000	229.141	39.044	-
+ Posizioni corte	1.238	434.068	266.172	67.046	412.000	229.141	39.044	-

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, la tabella non è compilata poiché alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto. Infatti, l'operatività in derivati a fronte di leasing e/o mutui con la clientela è perfettamente pareggiata ed i restanti derivati sono negoziati sul mercato con finalità di copertura.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, la tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'operatività della Banca è concentrata sulle scadenze di medio e lungo termine, sulla base dei programmi triennali ed annuali. Il reperimento di fonti di finanziamento sufficienti ed adeguate è effettuato con obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta compatibili con una prudente gestione del rischio e di correlazione tra la struttura delle scadenze delle attività e delle passività.

Al riguardo, nel contesto del monitoraggio dell'evoluzione degli spazi di mercato, soluzioni di raccolta strutturale sono contestualmente accompagnate da meccanismi di stretta copertura dei rischi su fattori compositi (per lo più di natura azionaria), al fine di pervenire ad esposizioni univocamente riconducibili al fattore di rischio di tasso.

La gestione del rischio di tasso di interesse generato dall'operatività posta in essere dalla Banca con la clientela è effettuata nell'ambito di un *framework* accentrato che vede la Capogruppo responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo; in tale contesto, la gestione dei *mismatch* è trasferita alla Capogruppo mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

La Funzione Risk Management della Capogruppo, con il supporto dell'unità organizzativa decentrata presso la Banca, coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario. Nell'ambito delle attività di monitoraggio, il Risk Management utilizza metodi di *sensitivity* del margine di interesse e del valore economico a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. In particolare, con riferimento alle analisi di *sensitivity* legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e del valore di mercato del patrimonio netto della Banca. Per quanto concerne la *sensitivity* del valore economico sono previsti limiti riferiti a scenari di shift paralleli e non paralleli delle curve dei tassi di interesse, mentre con riferimento alla *sensitivity* del margine di interesse sono previsti limiti riferiti ad uno spostamento parallelo della curva dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio. È posta attenzione al "rischio di base" derivante dalla diversa tempistica di riprezzamento delle attività e delle passività indicizzate e/o dalla diversità dei parametri di indicizzazione tra attività e passività. L'esposizione al rischio di base è rilevata attraverso l'analisi del c.d. "repricing gap".

Il rischio sulle posizioni a tasso fisso è coperto attraverso l'utilizzo di raccolta obbligazionaria e/o strumenti derivati su tassi di interesse.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.109.713	2.766.328	2.375.612	89.086	1.057.845	176.569	40.847	-
1.1 Titoli di debito	368	19.342	30.979	7.189	32.418	7.535	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	359	25.495	2.914	14.402	5.350	-	-
- altri	368	18.983	5.484	4.275	18.016	2.185	-	-
1.2 Finanziamenti a	13.982	11.242	8.599	1.782	5.438	2.346	501	-
1.3 Finanziamenti a	1.095.363	2.735.744	2.336.033	80.115	1.019.989	166.687	40.346	-
- c/c	40.750	3	-	-	84.840	43.066	-	-
- altri finanziamenti	1.054.613	2.735.741	2.336.033	80.115	935.150	123.621	40.346	-
- con opzione di rimborso anticipato	393.921	1.518.929	358.285	32.561	241.655	11.589	2.872	-
- altri	660.692	1.216.813	1.977.748	47.554	693.495	112.032	37.475	-
2. Passività per cassa	1.116.504	4.496.661	85.894	54.843	1.338.595	23.514	14.717	-
2.1 Debiti verso clientela	32.088	535.158	58.942	1.070	10.552	7.891	2.994	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	32.088	535.158	58.942	1.070	10.552	7.891	2.994	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	32.088	535.158	58.942	1.070	10.552	7.891	2.994	-
2.2 Debiti verso banche	1.051.845	12.000	-	-	1.082.212	-	-	-
- c/c	980	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.050.865	12.000	-	-	1.082.212	-	-	-
2.3 Titoli di debito	32.571	3.949.503	26.951	53.773	245.830	15.623	11.723	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	32.571	3.949.503	26.951	53.773	245.830	15.623	11.723	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	7.188	70.184	55	245	41.215	28.705	784	-
3.1 Con titolo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo	7.188	70.184	55	245	41.215	28.705	784	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	7.188	70.184	55	245	41.215	28.705	784	-
+ Posizioni lunghe	7.188	67.000	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.184	55	245	41.215	28.705	784	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	922.772	31.957	16.739	60	305	287	7.952	-
+ Posizioni lunghe	432.736	31.957	16.739	60	305	287	7.952	-
+ Posizioni corte	490.036	-	-	-	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento al Rischio di Tasso di Interesse del portafoglio bancario, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *sensitivity* del valore economico e del margine di interesse nello scenario di uno shift di +/- 100 bps delle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione. Nelle misure di *sensitivity* riportate sono inclusi gli effetti dei c.d. pavimenti ed arrotondamenti impliciti negli impieghi, con specifico riferimento ai contratti di leasing.

Scenario	Effetto sul valore economico		Effetto sul margine di interesse a 12mesi	
	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
Iccrea Bancalmpresa	-68	120	-1	7

Dati in €/mln al 31 dicembre 2018

Scenario	Effetto sul valore economico		Effetto sul margine di interesse a 12mesi	
	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
Iccrea Bancalmpresa	-87	145	-13	18

Dati in €/mln al 31 dicembre 2017

Rispetto al 31 dicembre 2017 si rileva una sensibile riduzione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia in termini di valore economico che di *sensitivity* di margine dovuto principalmente al minore impatto dei c.d. pavimenti ed arrotondamenti impliciti negli impieghi leasing.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività della Banca è concentrata sulla divisa euro. Le operazioni in divise diverse dall'euro hanno rilevanza marginale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca attua una politica di costante pareggiamento delle posizioni assunte sulle divise diverse dall'euro.

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	5.085	-	1.200	-	4.289	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	268					
A.4 Finanziamenti a clientela	4.817		1.200		4.289	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	8.073	-	1.179	-	4.072	-
C.1 Debiti verso banche	8.073		1.179		4.072	
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	5.085	-	1.200	-	4.289	-
Totale passività	8.073	-	1.179	-	4.072	-
Sbilancio (+/-)	2.988	-	(22)	-	(216)	-

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017
	Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.101.874	-	2.141.097
a) Opzioni	-	-	654.769	-	944.209
b) Swap	-	-	1.447.105	-	1.196.887
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	7293
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	
Totale	-	-	2.101.874	-	2.148.390

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO. RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2018				Totale 31/12/2017
	Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo					
a) Opzioni	-	-	2.992	-	3.542
b) Interest rate swap	-	-	26.748	-	19.691
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-
Totale	-	-	29.740	-	23.233
2. Fair value negativo					
a) Opzioni	-	-	2.973	-	3.507
b) Interest rate swap	-	-	28.526	-	27.097
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-
Totale	-	-	31.498	-	30.604

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.050.937	41.124	1.009.813
- fair value positivo	X	2.943	403	24.838
- fair value negativo	X	28.575	213	2.710
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	201.416	989.834	910.624	2.101.874
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	201.416	989.834	910.624	2.101.874
Totale 31/12/2017	182.143	995.011	971.236	2.148.390

B. Derivati Creditizi

Alla data di bilancio in esame la banca non ha in essere derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il Fair Value Hedge.

Al 31 dicembre 2018, con riferimento al portafoglio di impieghi, i test di efficacia sono effettuati, utilizzando la metodologia VolatilityRiskReduction Method (c.d. VRR), per la macro-copertura di attività per complessivi € 67 mln. Risultano, inoltre, 4 operazioni di swap a copertura di specifiche operazioni di impiego (c.d. leasing pubblico) sulla quale vengono effettuati i test di efficacia secondo il metodo Dollar Offset, per un importo totale di € 7,2 mln.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 dicembre 2018 non esiste attività di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 dicembre 2018 non esiste attività di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

- I. Modifica di alcune condizioni contrattuali (es. piano di ammortamento e/o livello del tasso fisso del mutuo, tali da implicare una contestuale variazione nel livello dello spread e del tasso fisso nel derivato di copertura), con il mantenimento della relazione iniziale di copertura (no *discontinuing*);
- II. Modifica sostanziale delle condizioni del mutuo (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;
- III. Conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- IV. Estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche *sub i.* non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi *sub ii.* e *iii.*, invece, comportano invece l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente spalmatura a conto economico del *delta fair value* dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate *sub iv.*, il *delta fair value* rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione al conto economico.

Ciò premesso, nessuna relazione di copertura è stata interrotta nel corso dell'esercizio 2018.

E. Elementi coperti

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti che fanno parte delle relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati esclusivamente da impieghi a tassi fisso, con riferimento ai quali la Banca pone in essere coperture di fair value.

La Banca non designa quali elementi coperti porzioni di attività/passività finanziarie in portafoglio.

Come già anticipato, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di hedge accounting, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie offerte dalle competenti funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettivi", tesi a dimostrare che, in un orizzonte futuro, le variazioni di fair value subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di fair value dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione.

In particolare, per ciò che attiene alla realizzazione dei test di efficacia, la Banca ha definito l'intervallo di efficacia 80%-125% entro il quale il rapporto tra le variazioni del fair value (attese o consuntive) dello strumento di copertura e quelle dello strumento coperto deve essere contenuto per evitare il *discontinuing* della relazione.

Per ciò che attiene alle possibili cause di inefficacia si rinvia alle considerazioni espresse nel precedente paragrafo.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017
	Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	74.188	-	85.647
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	74.188	-	85.647
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	-	-	

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

	Totale 31/12/2018					Totale 31/12/2017
	Over the counter				Mercati organizzati	
	Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo						
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo						
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	14.528	-	-	17.507
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	14.528	-	-	17507

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	74.188	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	14.528	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5)Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5)Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.484	41.215	29.490	74.188
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	3.484	41.215	29.490	74.188
Totale 31/12/2017	2.000	27.000	56.647	85.647

B. Derivati creditizi di copertura

Alla data di bilancio in esame la banca non ha in essere derivati creditizi.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

C.1 STRUMENTI DI COPERTURA DIVERSI DAI DERIVATI: RIPARTIZIONE PER PORTAFOGLIO CONTABILE E TIPOLOGIA DI COPERTURA

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 COPERTURA DEL FAIR VALUE

Iccrea Bancalmpresa, relativamente alle nuove disposizioni in tema di *hedge accounting*, come concesso dal Principio (IFRS 9 7.2.21), ha optato per proseguire la contabilizzazione delle operazioni di copertura secondo quanto dispone lo IAS 39.

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

E.1 RICONCILIAZIONE DELLE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La normativa prudenziale italiana e comunitaria prevede che le Banche si dotino di un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità integrato nel complessivo sistema di gestione dei rischi.

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato ovvero può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi o di far fronte in modo efficiente ai propri impegni di pagamento a costi di mercato (uscite attese e inattese), ossia sostenendo un elevato costo della provvista, senza pregiudicare l'operatività quotidiana della banca o la sua situazione finanziaria (*funding liquidity risk*);
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale (es. scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini dello stesso) a seguito dello smobilizzo di queste (*market liquidity risk*).

Il governo e la gestione del rischio di liquidità sono accentrati presso la Capogruppo, secondo quanto previsto dalla Liquidity Policy di Gruppo, che prevede il trasferimento ad Iccrea Banca di eventuali mismatch di liquidità generati dall'operatività caratteristica mediante operazioni di funding aventi durate medie allineate con i fabbisogni di liquidità della Banca, nonché caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con i prestabiliti limiti di esposizione.

Con riferimento ai trasferimenti di liquidità, la Capogruppo ha redatto specifici contratti (c.d. "Accordi di funding infragruppo"), i quali prevedono la libera circolazione di fondi tra la Capogruppo e le Società del Gruppo, finalizzati a consentire loro di soddisfare le obbligazioni, singole e congiunte, quando arrivano a scadenza. Inoltre, le Società che presentano eccedenze di liquidità sono tenute a depositarle presso Iccrea Banca.

La fonte di approvvigionamento principale della Banca è rappresentata da linee di credito a breve e medio-lungo termine messe a disposizione da Iccrea Banca, nell'ambito del modello di Finanza di Gruppo, sulla base di un plafond massimo approvato dalla Capogruppo e rivisto su base annuale in funzione delle esigenze di sviluppo della nuova operatività. Inoltre, la Banca ha effettuato accesso diretto a canali di approvvigionamento esterni, seppur per importo marginale, tramite operazioni di cartolarizzazione (vedi BEI) e/o finanziamenti agevolati (vedi CDP).

La Funzione Risk Management della Capogruppo, con il supporto dell'unità organizzativa decentrata presso la Banca, coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità della Banca. Nell'ambito delle attività di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità svolte dal Risk Management, è definito un processo di reportistica verso gli Organi Aziendali, le Direzioni Generali e le funzioni operative, in coerenza con quanto definito dal Regolamento sui flussi aziendali di controllo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	257.868	740	2.557	31.712	222.346	393.458	648.397	3.897.920	2.490.614	191
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	369	40	-	450	980	1.472	3.979	42.574	47.872	-
A.3 Quote OICR	93.586	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	163.913	700	2.557	31.262	221.366	391.986	644.418	3.855.346	2.442.742	191
- Banche	10.740	24	32	2.212	1.236	1.608	2.377	12.281	17.051	191
- Clientela	153.173	675	2.525	29.050	220.130	390.378	642.042	3.843.065	2.425.691	-
Passività per cassa	112.654	278.466	-	-	29.099	284.562	590.718	4.633.030	1.302.358	-
B.1 Depositi e conti correnti	51.385	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	51.385	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	33.706	266.466	-	-	-	231.977	500.596	2.218.620	1.124.220	-
B.3 Altre passività	27.563	12.000	-	-	29.099	52.584	90.122	2.414.410	178.138	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	30.924	563	52	98	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	34.548	628	52	585	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	149.477	-	-	233	362	109	1.192	122.566	216.096	-
- Posizioni corte	490.036	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo nell'area del Risk Management, ha implementato un sistema integrato di rilevazione ed analisi dei rischi operativi che consente di valutare l'esposizione al rischio operativo per ciascuna area di business.

L'approccio adottato permette di conseguire i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

- fornire ai risk-owner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;
- valutare il posizionamento della Banca rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire al Top Management una visione complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative della Banca;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consenta di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

Il sistema di analisi dei rischi operativi realizzato nell'ambito delle suddette iniziative è costituito da:

- un framework complessivo di gestione dei rischi operativi in termini di modelli di classificazione, metodologie di analisi, processi di gestione, strumenti a supporto;
- un processo di autovalutazione prospettica di esposizione ai rischi operativi, c.d. Risk Self Assessment. I risultati delle valutazioni fornite vengono elaborati attraverso un modello statistico che permette di tradurre le stime dell'esposizione al rischio operativo in valori di capitale economico;
- una metodologia ed un processo di raccolta delle perdite operative, c.d. Loss Data Collection;

Il *framework di gestione dei Rischi Operativi* ha inteso far evolvere l'impostazione "event driven" a beneficio di un framework "risk factor driven", in cui l'analisi dei rischi è principalmente orientata all'identificazione delle "vulnerabilità" che risultano di più immediata fruibilità sia in chiave gestionale sia per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

in coerenza con quanto definito nell'ambito del "Processo di Gestione dei Rischi", detto *framework* è strutturato secondo le seguenti fasi:

- 1. Identificazione dei rischi (conoscenza):** insieme delle attività, dei Processi, delle Metodologie e degli strumenti per identificare i Rischi Operativi valutando i fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "business expert opinion").
- 2. Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):** Processi, Metodologie e strumenti volti alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi nel Gruppo.
- 3. Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia):** Attività, Processi, Metodologie e strumenti volti ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella **dinamica dei Rischi Operativi** gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di Rischio Operativi sottesi all'operatività entro livelli tollerati di *risk appetite* definiti per gli specifici comparti operativi o di business.
- 4. Monitoraggio e reporting (seguimento e controllo):** Attività, Processi, Metodologie e strumenti per monitorare il profilo di rischio nel gruppo e per prevedere una rendicontazione (o *reporting*) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al Processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi".
- 5. Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività):** Attività, Politiche, processi, metodologie e strumenti a supporto dell'attività di gestione della dinamica dei Rischi Operativi assunti, messa in essere delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di

manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato *ex-ante* (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Il framework di valutazione dei rischi operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale ed è integrato con quello di valutazione del Rischio informatico (IT Risk), coerentemente con le disposizioni normative in materia.

Nello specifico, le attività di gestione e mitigazione del rischio operativo sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. La funzione di Risk Management, in tale ambito, predispose la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, l'Istituto, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel "margine d'intermediazione".

In particolare, il requisito patrimoniale dell'Istituto, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del "margine d'intermediazione", riferite alla situazione di fine esercizio, risulta pari a 36.177 migliaia di euro.

**PARTE F - INFORMAZIONI SUL
PATRIMONIO**

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica.

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Banca tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nel Piano Industriale di Gruppo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo	Importo
	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	794.765	674.765
2. Sovrapprezzi di emissione	-	10902
3. Riserve	-72.911	45.948
- di utili	-72.911	45.948
a) legale	1.747	19.289
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-74.659	26.659
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-763	-844
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-763	-844
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	39.366	15.410
Totale	760.457	746.182

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

COMPONENTI/VALORI VARIAZIONI ANNUE	TOTALE AL 31/12/2018		TOTALE AL 31/12/2017	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
Esistenze Iniziali		844		842
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie				
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo		81		2
TOTALE		763		844

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Si ricorda che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento UE 2017/2395. Con tale regolamento è stata introdotta una disciplina transitoria per l'attenuazione dell'impatto sul CET 1 derivante dal nuovo modello di valutazione delle perdite attese sui crediti, introdotto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS9.

L'opzione esercitata permette di diluire in 5 anni (cosiddetto phase-in):

- l'impatto incrementale registrato sulla valutazione delle esposizioni in bonis e deteriorate alla data di transizione al nuovo principio determinata dall'applicazione del relativo modello di impairment (componente statica del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle rettifiche di valore inerente le sole esposizioni in bonis rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data della transizione all'IFRS 9 (componente dinamica).

Tale opzione consentirà, nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, di re-includere nel CET 1 l'impatto come sopra descritto nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale

aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale pari ad € 794.765.305, riserve di utili e di capitale pari ad € 72.911.398 (non viene computato l'utile di periodo), riserve negative da valutazione pari a € 732.063 (calcolate in accordo alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 19 e IAS 39).

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.
- Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

La Banca non ha passività subordinate emesse alla data del presente bilancio, le tre emissioni in essere al 31 dicembre 2016 sono state rimborsate nei mesi di febbraio e aprile 2017.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	721.122	730.772
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 172	- 142
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	720.950	730.629
D. Elementi da dedurre dal CET1	211	377
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	59.460	338
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	780.199	730.590
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	780.199	730.590

2.1 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca al 31 dicembre 2018 presenta un rapporto tra il Capitale di classe 1 e le Attività ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 10,94% ed un rapporto tra il Totale fondi propri e le Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 10,94%.

Come già osservato, i coefficienti sopra riportati scontano gli effetti dell'applicazione del regime transitorio ex Regolamento (UE) 2017/2395 (sia sulla misura degli aggregati di fondi propri posti al numeratore del rapporto, sia sull'ammontare delle attività ponderate per il rischio). In proposito, si fa presente che i medesimi coefficienti determinati in assenza dei predetti effetti transitori (fully loaded), si attesterebbero ai livelli di seguito indicati:

- Cet 1 Capital Ratio: 10,2%
- Tier 1 Capital Ratio: 10,2%
- Total Capital Ratio: 10,2%”

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
	A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	9.017.641	9.277.212	6.722.689
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.017.641	9.277.212	6.722.689	7.017.850
1. Metodologia standardizzata	9.017.641	9.277.212	6.722.689	7.017.850
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			539.484	562.780
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			-	
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			30.933	34.225
1. Metodo base			30.933	34.225
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			570.417	597.005
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.130.209	7.462.560
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			10,94%	9,79%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,94%	9,79%
C.4 TOTALE fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,94%	9,79%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La sezione non presenta informazioni.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Descrizione	31/12/2018
Benefici a breve termine	1.572.179
Benefici successivi al rapporto di lavoro	517.570
Altri benefici a lungo termine	4.335
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
A) Totale	2.094.083
Compensi ad amministratori	393.629
Compensi a sindaci	169.395
B) Totale	563.025
A) + B) Totale	2.657.108
Crediti e garanzie rilasciate	
- Amministratori	
- Sindaci	

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

	Ricavi	Costi	Crediti		Perdite	Debiti	Garanzie
			Lordi	Netti			
a) Controllante	9.128	81.515	46.232	46.232		6.502.158	
b) Entità con controllo congiunto o con influenza notevole							
c) Controllate	2.529	31	1.564	1.564	379		270.196
d) Entità sottoposte ad influenza notevole	3.857	834	5.450	5.450	131		30.272
e) Collegate							
f) Joint venture							
g) Dirigenti con responsabilità strategiche							
h) Altre parti correlate	444	11.785	14.205	14.205		3.480	
Totale	15.958	94.165	85.202	85.202		6.506.148	300.468

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo, si precisa che sono riconducibili alla ordinaria operatività interna. Esse sono per lo più regolate a condizioni di mercato.

Nella tabella sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici al 31 dicembre 2018 con le società controllate BCC Lease S.p.A. e BCC Factoring S.p.A., con la controllante ICCREA Banca S.p.A., con le società sottoposte ad influenza notevole Car Server S.p.A. e Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A., e le altre parti correlate (BCC Gestione Crediti S.p.A., BCC Beni Immobili S.r.l., BCC Solutions S.p.A., BCC Risparmio & Previdenza S.G.R.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC Creditoconsumo S.p.A., BCC Retail S.c.a.r.l., BCC Sistemi Informatici S.p.A. e Ventis S.r.l.).

INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE

Come richiesto dall'art. 2497 del codice civile si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo ICCREA Banca, con sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47.

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2017 della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento - Iccrea Banca, Istituto Centrale del Credito Cooperativo.
(Importi espressi all'unità di Euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide	98.307.123
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	316.785.483
Attività finanziarie valutate al Fair Value	15.360.450
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.498.964.842
Crediti verso banche	24.560.756.495
Crediti verso clientela	5.985.237.479
Derivati di copertura	6.715.965
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.622
Partecipazioni	1.193.546.842
Attività materiali	14.430.380
Attività immateriali	11.126.402
Attività fiscali	67.088.858
a) correnti	42.466.387
b) anticipate	24.622.471
<i>di cui alla L.214/2011</i>	2.718.718
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre attività	249.519.496
Totale dell'attivo	36.018.114.437

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017
Debiti verso banche	19.401.519.522
Debiti verso clientela	8.243.380.096
Titoli in circolazione	5.874.244.702
Passività finanziarie di negoziazione	365.383.905
Derivati di copertura	48.028.289
Passività fiscali	2.772.768
b) differite	2.772.768
Altre passività	466.596.078
Trattamento di fine rapporto del personale	11.312.466
Fondi per rischi e oneri	7.152.344
c) altri fondi per rischi e oneri	7.152.344
Riserve da valutazione	66.833.949
Riserve	401.193.923
Sovrapprezzi di emissione	4.746.737
Capitale	1.151.045.404
Azioni proprie (-)	-30.846.922
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.751.177
Totale del passivo e del patrimonio netto	36.018.114.437

Conto Economico	31/12/2017
Interessi attivi e proventi assimilati	237.107.837
Interessi passivi e oneri assimilati	(199.526.336)
Margine di interesse	37.581.501
Commissioni attive	386.637.516
Commissioni passive	(251.700.493)
Commissioni nette	134.937.023
Dividendi e proventi simili	25.240.699
Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.536.793
Risultato netto dell'attività di copertura	(1.395.013)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	85.798.175
a) crediti	9.612
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	31.543.577
b) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	56.081.465
d) passività finanziarie	(1.836.479)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.071.645
Margine di intermediazione	298.770.823
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(49.550.393)
a) crediti	(5.625.113)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.056.409)
d) altre operazioni finanziarie	(1.868.871)
Risultato netto della gestione finanziaria	249.220.430
Spese amministrative:	(272.447.812)
a) spese per il personale	(79.620.925)
b) altre spese amministrative	(192.826.887)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.036.113
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.829.214)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.131.198)
Altri oneri/proventi di gestione	28.363.797
Costi operativi	(250.008.314)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.082.445)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.870.329)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.621.505
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.751.176
Utile (Perdita) d'esercizio	4.751.176

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La sezione non presenta informazioni

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca opera esclusivamente nel settore del credito a medio/lungo termine rivolgendosi prevalentemente alle piccole e medie imprese clienti delle Banche di Credito Cooperativo offrendo, a tal fine, un'ampia gamma di forme tecniche.

Risulta quindi identificato, ai sensi dell'IFRS 8, un solo settore operativo rappresentato dai dati economici e patrimoniali desumibili dagli schemi di bilancio.

Inoltre la Banca opera esclusivamente sul territorio italiano e pertanto si identifica, ai fini dell'informativa richiesta, un solo settore geografico.

ALLEGATI - PRINCIPALI DATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

DATI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018 DELLA CONTROLLATA BCC FACTORING S.P.A. (UNITÀ DI €)

Voci dell' Attivo		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	194	362
[40.]	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	10.302
[60.]	Crediti	-	512.169.034
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.302	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	507.304.911	-
	a) crediti verso banche	2.737.289	-
	b) crediti verso società finanziarie	9.892.822	-
	c) crediti verso clientela	494.674.800	-
80.	Attività materiali	1.375	-
[100.]	Attività materiali	-	2.593
100.	Attività fiscali	7.474.432	-
	a) correnti	323.037	-
	b) anticipate	7.151.395	-
[120.]	Attività fiscali	-	8.729.428
	a) correnti	-	1.275.235
	b) anticipate	-	7.454.193
	di cui L. 214/2011	-	6.892.040
120.	Altre attività	6.368.500	-
[140.]	Altre attività	-	5.512.105
TOTALE ATTIVO		521.159.714	526.423.824

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017
[10.]	Debiti	-	500.440.741
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	495.741.794	-
	a) debiti	495.741.794	-
80.	Altre passività	6.277.210	-
[90.]	Altre passività	-	7.175.974
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	320.503	-
[100.]	Trattamento di fine rapporto del personale	-	282.167
100.	Fondi per rischi ed oneri:	378.080	-
	a) impegni e garanzie rilasciate	138.022	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	240.058	-
[110.]	Fondi per rischi ed oneri:	-	1.594.943
	a) quiescenza e obblighi simili	-	1.573
	b) altri fondi	-	1.593.370
110.	Capitale	18.000.000	-
[120.]	Capitale	-	18.000.000
150.	Riserve	686.902	-
[160.]	Riserve	-	739.489
160.	Riserve da valutazione	(59.368)	-
[170.]	Riserve da valutazione	-	(45.982)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	(185.405)	-
[180.]	Utile (Perdita) d'esercizio	-	(1.763.508)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		521.159.714	526.423.824

Voci		31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.579.278	5.383.213
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.091.671	1.188.850
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(342.464)	(464.346)
30.	MARGINE DI INTERESSE	4.236.814	4.918.867
[30.]	Commissioni attive	-	4.814.315
40.	Commissioni attive	4.426.171	-
[40.]	Commissioni passive	-	(1.872.167)
50.	Commissioni passive	(1.833.508)	-
60.	COMMISSIONI NETTE	2.592.663	2.942.149
[50.]	Dividendi e proventi simili	-	50
70.	Dividendi e proventi simili	50	-
[60.]	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(11.213)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.988	-
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	6.847.515	7.849.853
[100.]	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	(3.967.702)
	a) attività finanziarie	-	(3.967.702)
	b) altre operazioni finanziarie	-	88.159
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(791.924)	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(791.924)	-
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	6.055.591	3.970.310
[110.]	Spese amministrative:	-	(6.716.090)
	a) spese per il personale	-	(3.071.020)
	b) altre spese amministrative	-	(3.645.070)
160.	Spese amministrative:	(7.100.107)	-
	a) spese per il personale	(3.354.652)	-
	b) altre spese amministrative	(3.745.455)	-
[120.]	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	(2.373)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(57.619)	-
	a) impegni e garanzie rilasciate	(57.619)	-
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.218)	-
[130.]	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(5.000)
[150.]	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	299.721
[160.]	Altri proventi e oneri di gestione	-	50.541
200.	Altri proventi e oneri di gestione	97.470	-
210.	COSTI OPERATIVI	(7.061.475)	(6.373.201)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(1.005.884)	(2.402.891)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	820.479	639.383
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(185.405)	(1.763.508)
300.	UTILE (PERDITA D'ESERCIZIO)	(185.405)	(1.763.508)

DATI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018 DELLA CONTROLLATA BCC LEASE S.P.A. (UNITÀ DI €)

Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.043	2.350
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	422.284.868	366.090.534
	<i>a) crediti verso banche</i>	3.119.004	4.066.876
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	122.827	116.822
	<i>b) crediti verso la clientela</i>	419.043.037	361.906.836
80.	Attività materiali	-	5.148
90.	Attività immateriali	425.724	404.468
100.	Attività fiscali	5.886.633	5.837.228
	<i>a) correnti</i>	241.352	14.161
	<i>b) anticipate</i>	5.645.281	5.823.067
	<i>di cui alla L.214/2011</i>	5.502.181	5.502.181
120.	Altre attività	11.998.995	6.965.075
TOTALE DELL'ATTIVO		440.598.263	379.304.803

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	391.254.596	338.924.506
	<i>a) debiti</i>	391.254.596	338.924.506
60.	Passività fiscali	-	-
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	-	-
80.	Altre passività	11.671.189	10.602.011
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	167.312	160.144
100.	Fondi per rischi ed oneri	113.514	-
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	113.514	-
110.	Capitale	20.000.000	15.000.000
150.	Riserve	7.719.993	6.952.974
160.	Riserve da valutazione	-3.606	-5.026
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.675.265	7.670.194
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		440.598.263	379.304.803

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	22.868.564	21.649.653
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.530.049	-3.799.133
30. MARGINE DI INTERESSE	19.338.515	17.850.520
40. Commissioni attive	716.825	960.800
50. Commissioni passive	-1.912.697	-2.144.725
60. COMMISSIONI NETTE	-1.195.872	-1.183.925
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-521.310	-
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-521.310	-
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.621.333	16.666.595
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-4.669.114	-5.905.384
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-4.669.114	-5.905.384
140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	12.952.219	10.761.211
160. Spese amministrative:	-7.711.398	-6.839.386
<i>a) spese per il personale</i>	-2.717.728	-2.380.484
<i>b) altre spese amministrative</i>	-4.993.670	-4.458.902
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-113.514	-
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-113.514	-
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.921	-4.610
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-163.094	-137.691
200. Altri oneri e proventi di gestione	4.786.903	4.291.874
<i>Altri proventi di gestione</i>	9.146.329	7.498.888
<i>Altri oneri di gestione</i>	-4.359.426	-3.207.014
210. COSTI OPERATIVI	-3.203.024	-2.689.813
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	9.749.195	8.071.398
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-73.930	-401.206
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.675.265	7.670.194
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.675.265	7.670.194

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
E
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A.
Via Lucrezia Romana, 41/47
00178 ROMA
Cap. Sociale Euro 794.765.305 i.v.
C.F. 02820100580 R.E.A. n. 417224 P.I. 01122141003

Relazione del Collegio sindacale all'assemblea dei soci sull'esercizio

chiuso al 31 dicembre 2018

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile

* * *

All'assemblea dei soci della ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A.

Signori Soci,

il Progetto di Bilancio e la Relazione sulla Gestione che Vi vengono sottoposti per l'approvazione sono relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, la normativa regolamentare emanata dall'Autorità di vigilanza sulle banche e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle Assemblee e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;



- nel corso del 2018 si è provveduto alla conversione in capitale sociale dei versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalla Capogruppo nel 2017 e nel 2018, per un totale di 120.000.046,15 euro, necessari per adeguare le dotazioni patrimoniali della Banca ai requisiti normativi;
- nel corso dell'esercizio, abbiamo seguito le attività della Funzione Internal Audit, effettuando specifici incontri e approfondimenti su diverse tematiche, acquisendo e analizzando i report relativi agli audit effettuati, e monitorando l'adozione degli interventi funzionali alla rimozione delle problematiche eventualmente riscontrate. Analoga attività è stata svolta con riguardo alla Funzione Risk Management (Rischi di credito) e Rischi Operativi e a quella di Compliance e Antiriciclaggio, rispetto alle quali è stato seguito lo sviluppo dei piani di attività e le principali questioni in tema di evoluzioni normative, controlli e processi.

La perdurante evoluzione del quadro normativo e regolamentare continua a richiedere – nonostante il positivo riscontro finora fornito da tali Funzioni rispetto alle esigenze della Banca – la costante verifica dei fabbisogni e la pianificazione e attuazione di interventi di consolidamento/rafforzamento in termini di risorse e strumenti a supporto dell'attività (ordinaria e straordinaria/progettuale) delle Funzioni stesse e delle strutture operative maggiormente impattate dai nuovi adempimenti normativi. In particolare, nel corso del 2018 forte attenzione è stata dedicata al completamento del percorso di conformità alle nuove discipline intervenute in materia di antiriciclaggio, regolamentazione dei servizi di investimento, distribuzione assicurativa, trasparenza bancaria e privacy.

A seguito dell'attività ispettiva riguardante i processi del credito condotta a livello di Gruppo Bancario Iccrea nel 2016 da parte dell'Autorità di Vigilanza, sono proseguiti nel corso dell'esercizio 2018 gli interventi di tipo regolamentare, di processo e sui sistemi informativi volti a migliorare e consolidare - sulla base delle indicazioni dell'Autorità stessa - le prassi operative in atto;

- nel mese di luglio 2018, a valle dell'autorizzazione ricevuta da parte dell'Autorità di Vigilanza, è avvenuto il closing dell'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo nel Mediocredito Friuli Venezia Giulia da parte di Iccrea Banca s.p.a. e Iccrea BancaImpresa s.p.a.. Nel secondo semestre 2018 e in questi primi mesi del 2019 sono stati effettuati interventi di ristrutturazione organizzativa della banca in questione, volti anche a realizzare la sua integrazione nei processi del Gruppo Bancario Iccrea. L'Autorità di Vigilanza ha richiesto un adeguato monitoraggio e flussi informativi costanti sulla realizzazione dei piani economico-finanziari che dovrebbero portare la Banca a riconquistare una stabile condizione di redditività;
- nel contesto dell'attuazione del piano operativo NPL di Gruppo, la Banca ha proceduto nel corso del 2018 a effettuare operazioni di cessione di crediti non performing per un importo di euro 197 milioni, anche assistite da garanzia statale ai sensi del D.L. 18/2016 convertito nella legge n. 49/2016. Tali operazioni, unitamente alla ordinaria attività di recupero crediti svolta

dagli uffici della Banca, hanno consentito di conseguire pienamente gli obiettivi in termini di risk appetite fissati dagli Amministratori;

- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della Funzione amministrativa, non rilevando osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
- abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrino nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato, vigilando altresì sull'applicazione della specifica disciplina regolamentare;
- abbiamo intrattenuto rapporti con la società incaricata della revisione legale, per lo scambio reciproco di dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione;
- non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Per quanto concerne la funzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, attribuita al Collegio sindacale dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato su:

- il processo di informativa finanziaria, relativamente al bilancio d'esercizio;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio;
- l'attività di revisione legale dei conti annuali;
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi.

Vi diamo atto che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi fatti meritevoli di segnalazione. Vi comunichiamo altresì che nell'esercizio 2018 sono stati corrisposti compensi per complessivi euro 44/mila alla società EY s.p.a. a fronte di attività non audit correlate all'incarico di revisione legale.

Vi precisiamo che la società di revisione legale ha presentato al Collegio la Relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del 16 aprile 2014, attraverso la quale:

- a. ha attestato la propria conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 par. 2 lett. a) del Regolamento 537/2014;
- b. non ha segnalato carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e/o nel sistema contabile;

- c. non ha individuato questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi o regolamenti o disposizioni statutarie;
- d. non ha segnalato difficoltà significative riscontrate nel corso della revisione o aspetti di particolare rilievo da segnalare all'organo di controllo.

La EY s.p.a. ha inoltre pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 marzo 2019 e consegnato ai Sindaci in tale data insieme alla relazione sulla gestione.

Non essendo demandata al Collegio la revisione legale dei conti e con essa il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, è stata esaminata l'impostazione generale data a tale documento, accertandone la generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura. È stata altresì verificata dal Collegio l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione.

Il Collegio ha verificato che il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è redatto secondo i principi contabili internazionali e le istruzioni per la redazione dei bilanci emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione, ed è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge. Relativamente al bilancio, evidenziamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito, come risultante dalla relazione emessa in data 12 aprile 2019 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010.

In definitiva, pur non essendo a noi demandata la responsabilità per il giudizio sulla forma e sul contenuto del Bilancio, riteniamo che il Progetto di Bilancio al 31.12.2018 di Iccrea Banca SpA sia stato redatto con chiarezza e rappresenti la reale situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale della Banca. Sulla base di quanto sopra esposto, esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio di Iccrea Banca SpA. al 31 dicembre 2018, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.



Vi segnaliamo inoltre che, con l'approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2018 vengono a scadere il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, nonché l'incarico di revisione legale dei conti alla società EY s.p.a.. Vi invitiamo pertanto a provvedere in merito.

Roma, 12 aprile 2019

Il Collegio Sindacale


Fernando Sbarbati – Presidente



Riccardo Andriolo - Sindaco effettivo



Luigi Gaspari - Sindaco effettivo





Iccrea Banca Impresa S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Iccrea Bancalmpresa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Impatti connessi alla prima applicazione dell'International Financial Reporting Standard 9 - Strumenti Finanziari</p> <p>In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS 9, omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 (il "Principio" o "IFRS 9"), che ha sostituito il principio IAS 39 in relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.</p> <p>Come previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in coerenza con l'approccio di prima applicazione previsto dall'IFRS 9, la Società ha contabilizzato nel patrimonio netto di apertura gli effetti cumulati retrospettivi derivanti dalla transizione al Principio, pari ad Euro 71,4 milioni.</p> <p>Inoltre la Società si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni del Principio di non riesporre i dati comparativi.</p> <p>La prima applicazione dell'IFRS 9 ha costituito un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia perché gli impatti patrimoniali sono stati significativi per il bilancio nel suo complesso, sia per le modalità di rappresentazione adottate e per le significative implementazioni in termini di processi, procedure, controlli, metodologie e sistemi informativi effettuate dalla Società.</p> <p>L'informativa sugli effetti della prima applicazione è riportata al paragrafo "Il Progetto di implementazione dell'IFRS9" della nota integrativa.</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione e l'analisi delle principali scelte contabili e implementative effettuate dalla Società relative alla classificazione, misurazione ed <i>impairment</i> degli strumenti finanziari;• la comprensione e l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i>, valutazione di strumenti finanziari, cessioni di portafogli di <i>non performing loans</i> e sistemi informativi, dei processi e dei controlli posti in essere in relazione alla prima applicazione dell'IFRS 9 e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici;• la comprensione delle modalità di determinazione da parte della Società degli impatti di prima applicazione e lo svolgimento di procedure di validità finalizzate a verificarne la correttezza e la coerenza con quanto richiesto dal Principio;• l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave

Risposte di revisione

Classificazione e valutazione dei Crediti verso la clientela

I Crediti verso la clientela valorizzati al costo ammortizzato, il cui ammontare è indicato nella voce 40 b) dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, ammontano a Euro 7.572 milioni e rappresentano il 93% del totale attivo.

Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi sono rilevanti per la revisione contabile in considerazione della significatività del valore dei crediti sul bilancio nel suo complesso e del fatto che il valore recuperabile degli stessi è determinato dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività, con particolare riferimento a: i) l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito, ii) il valore di realizzo delle garanzie acquisite, iii) la determinazione dei flussi di cassa attesi e della tempistica di incasso degli stessi, iv) la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, v) la determinazione delle probabilità di default (*Probability of Default* - "PD") e la relativa perdita stimata (*Loss Given Default* - "LGD"), sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori *forward looking* anche di tipo macroeconomico e la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio per la classificazione nei diversi *stage* di riferimento.

L'informativa sulla classificazione e valutazione dei Crediti verso la clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A e nella Parte E della nota integrativa.

In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione e alla valutazione dei Crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici;
- lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica a campione della corretta classificazione del portafoglio crediti e della valutazione delle posizioni creditizie valutate analiticamente, nonché della corretta applicazione del modello di valutazione collettiva del portafoglio in bonis;
- la comprensione e l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di *risk management*, valutazione di strumenti finanziari, cessioni di portafogli di *non performing loans* e sistemi informativi, dei processi e dei controlli posti in essere in relazione alla prima applicazione dell'IFRS 9 e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei Crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, per ciascuna categoria di rischio, mediante confronto con i dati riferiti agli esercizi precedenti e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, anche considerando gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS9.
- l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca Impresa S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

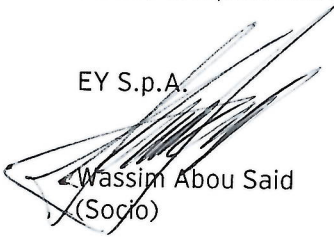
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2019

EY S.p.A.



Wassim Abou Said
(Socio)